GS

IN REGALO 2016 UN ANNO DI SPORT

GUERIN SPORTIVO
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
MENSILE - N. 2 - **FEBBRAIO 2016** - **3,90 Euro**

AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - D 10,70 € - E 7,70 € - NL 8,50 € - PT CONT. 7,70 € - SVIZZERA 8,80 CHF - CANTON TICINO 8,60 CHF - UK 7,00 £

INTER
LE GIUSTE SCELTE
DEL MANAGER MANCINI

JUVENTUS
PERUZZI RACCONTA
L'EPOCA D'ORO DI LIPPI

ROMA
"MARZIANO" PALLOTTA
SECONDO MURA

L'ALTRA STORIA
LO SCUDETTO
RADDOPPIATO

Federico Bernardeschi
FOTO SESTINI

È uno dei più grandi talenti del nostro calcio. **Federico Bernardeschi** ha conquistato Firenze con la sua arte. Ora si appresta a fare altrettanto con l'Italia

IL MAGNIFICO

ECCO GLI ALTRI MIGLIORI UNDER 21 DEL MONDO

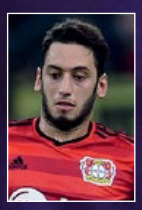
BERARDI

COMAN

MARTIAL

STERLING

MARQUINHOS


CALHANOGLU

60002
9 771122 171008
MENSILE ANNO CIV
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut.n° 070/08 - 13/02/2016
GEB Bologna

WINNERITALIA
CORPORATE

WINNERITALIA
PREMIAZIONI

WINNERITALIA
GADGET

WINNERITALIA
ABBIGLIAMENTO

WINNERITALIA

www.winneritalia.it

di MATTEO MARANI

PENSO CHE UN SOGNO COSÌ NON RITORNI MAI PIÙ

Quello che mi accingo a scrivere è il mio ultimo articolo per il Guerin Sportivo. Sono passati 24 anni esatti da quando vi scrissi il primo, un ritratto di Jean-Pierre Papin, vincitore del Pallone d'Oro 1991. In mezzo sono passati decine, centinaia di articoli, di momenti esaltanti e di altri più difficili. Di facce, tantissime facce che mi scorrono davanti mentre prendo congedo dal giornale della mia vita. Ho passato un pezzo di esistenza enorme dentro questi uffici, fra gli uomini e le donne dell'azienda, tra mucchi di carta. Da giovane studente di storia e stagista della scuola di giornalismo di Bologna, così come mi presentai in quel dicembre di quasi un quarto di secolo fa, mi ritrovo oggi uomo maturo, con due figli già grandi e otto anni di direzione alle spalle, eguagliando (soltanto nella durata, per carità) Italo Cucci, che ha condotto il più grande Guerino dell'epoca moderna assieme a quello di Marino Bartoletti. Mi è toccata la parte più dura, il momento più difficile del lavoro e della storia del Guerino, in una crisi economica senza precedenti e in mezzo all'ulteriore, terrificante crisi dell'editoria.

Ma ce l'abbiamo fatta, come scrissi in occasione del Centenario del giornale, ormai quattro anni fa. E lo ripeto oggi, con risultati che ci confortano nelle scelte fatte. Il Guerino sta bene nel venduto e nella pubblicità, gli speciali come GS Storie e GS extra hanno arricchito la proposta editoriale e sono diventati gemme. Il sito, tenuto a battesimo nel 2010, al momento del passaggio a mensile, cresce con percentuali a due zeri. Aggiungo con fierezza che il giornale è tornato a circolare nel dibattito nazionale, a fare tendenza coi suoi Amarcord o le sue liste, amatissime, dei 100. Insomma, ce l'abbiamo fatta, tutti insieme, a rispondere alle complessità del tempo, salvaguardando la nostra tradizione e – lasciatemelo dire – la superiorità culturale e morale di questa testata. Il Guerino profuma di buono, di pulito, di intelligenza. A proposito di testata, con l'editore – al quale va il mio ringraziamento per avermi lasciato libero in ogni scelta e avermi anzi supportato in quelle più rischiose – abbiamo condiviso l'idea di tornare alla vecchia testata. La storia non va mai dispersa. Dicevo: siamo stati capaci, noi in redazione e voi in edicola, di fronteggiare la concorrenza dei social, la velocità di Internet, l'offerta eccezionale delle tv. Non è più l'epoca di un tempo di una partita di Serie A trasmesso in differita come era negli Anni 70 e 80, quando il calcio internazionale lo si captava per miracolo su Capodistria o sulla tv svizzera. Con la vostra passione, il vostro amore, la vostra competenza abbiamo sconfitto i gufi, come direbbe Renzi, quelli che tanto «il Guerino non ce la farà». Questo giornale è sopravvissuto a due guerre mondiali, a una dittatura, alla monarchia sabauda, a una settantina di governi ed è sopravvissuto prima di tutto all'imbarbarimento della critica sportiva, sempre più faziosa e partigiana. Sono gli stessi anticorpi che hanno consentito al giornale di esistere dopo i suoi fondatori e l'addio di Carlin, dopo l'epopea letteraria di Brera e del conte Rognoni. Il Guerino, come mi ha rassicurato ogni volta un amico, è più forte di tutto, di tutti. Sarà più forte anche di questo cambiamento alla direzione.

Ho capito negli ultimi tempi quanto fosse giusto cambiare. Per me, poiché dopo troppi anni si rischia di ripetersi, e anche per il giornale, che aveva bisogno della spinta data da una novità forte. La mia strada professionale proseguirà lontano da qui, con un'avventura alle porte che mi affascina e mi dona nuova energia, ma il Guerin Sportivo resterà per sempre dentro di me. È parte di me. Come dico spesso, ho due figli di carne e uno di carta, a cui voglio un bene pazzesco. Questo giornale lo ami, lo senti tuo, varrà anche per chi mi sostituirà e chi lo dovrà guidare nel prossimo secolo di vita.

Posso dire di avere coronato in pieno il sogno di un bambino che a 8 anni, in un'edicola della periferia bolognese, aveva incrociato per la prima volta la magia di quelle pagine colorate e inebrianti. Da allora è cambiato il giornale, il mondo e molto anch'io. Quando misi per la prima volta piede in questi corridoi, non trovai solo un posto di lavoro, trovai una famiglia. Mi accolsero come uno del gruppo, perché qui – a San Lazzaro di Savena – si sono costruiti capolavori settimanali o mensili con il sorriso sulle labbra e il gusto della vita emiliana. Non parlo solo del Guerino, ma anche di Autosprint e Motosprint, un artigianato che sfiora l'orificeria.

Quando si chiude un'esperienza così bella dal punto di vista professionale e umano è inevitabile ringraziare tutti coloro che l'hanno resa possibile. E quelli che negli anni l'hanno aiutata a crescere, che l'hanno arricchita offrendoti un'opportunità, un consiglio, una lezione. Li ringrazio tutti. E soprattutto ringrazio voi. Non amo le smancerie, ma siete i migliori sportivi d'Italia. Preparatissimi, educati, speciali. Non mi avete mai lasciato solo, anche quando lo ero. Grazie!

I VERI CAMPIONI NON SI DIMENTICANO MAI.

©1983-2015 YOICHI TAKAHASHI/SHUEISHA, ENOKI FILMS, TV TOKYO – ©2001-2015 YOICHI TAKAHASHI/SHUEISHA • AVEX • TV TOKYO

IN ESCLUSIVA E PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA, LA COLLEZIONE DI STATUINE DI HOLLY E BENJI.

In edicola ogni lunedì, con il **Corriere dello Sport - Stadio** e **Tuttosport**,
una preziosa statuina per rivivere il cartone animato più amato della nostra infanzia.

TI ASPETTANO IN EDICOLA A SOLI € 10,90 + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO.

Su licenza di BOING

Corriere dello Sport STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE
TUTTOSPORT

Se non le trovi in edicola potrai richiederle all'indirizzo mail hollybenji@tuttosport.com o hollybenji@corsport.it specificando a quale statuina sei interessato, il tuo Nome, Cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

sommario

NUMERO 2 - FEBBRAIO 2016

Gs Disponibile su App Store
2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

In copertina

10 FEDERICO BERNARDESCHI
Vita di un predestinato

16 I CAMPIONI DEL FUTURO
I 10 migliori U21 al mondo

24 MESSI CONTRO RONALDO
Sfida tra Palloni d'Oro

Amarcord

26 ANGELO PERUZZI
«La Juve mia e di Lippi»

Serie B

38 LEONARDO MOROSINI
L'acuto del Brescia

La storia del calcio

43 PUNTATA QUARANTASETTE
Vince l'Inter di Invernizzi

L'altra storia

59 IL DOPPIO SCUDETTO
Pro Vercelli vs Novese

Le rubriche

6 POSTA MAGLIE
8 IL MITICO BECK
36 MURALES
63 PAGINE GIALLE
96 LIBRI
98 INDISCRETO

DAL 10 FEBBRAIO

Aggiornamento Calcioitalia 2016

CON LE ROSE COMPLETE E LE FOTO DI SERIE A E B

+

GUERIN SPORTIVO DI MARZO

+

REGINE DI CHAMPIONS

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

VERSO ROMA-REAL E JUVE-BAYERN

CHE GRAN GIRAMENTO DI PALLE STO ZANETTI EH?!

Gs GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **MATTEO MARANI** (m.marani@guerinsportivo.it)

REDAZIONE **Gianluca Grassi** (g.grassi@guerinsportivo.it)

GRAFICI **Vanni Romagnoli** (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba (graficigs@guerinsportivo.it)

IMMAGINI **Giuseppe Rimondi** (g.rimondi@guerinsportivo.it)

SEGRETERIA (segreteria_gs@guerinsportivo.it) 051.6227111

IL NOSTRO INDIRIZZO Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051.6227111 fax 051.6227242
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it

DIRETTORE EDITORIALE **ANDREA BRAMBILLA** (a.brambilla@contieditore.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO), Tel. 051.6227111 - Fax 051.6227242
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. - Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821- Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero: Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: Sport Network s.r.l. - www.sportnetwork.it
SPORT NETWORK
Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401
ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: **abbonamenti@diffusioneeditoriale.it**
Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.93.38.79.68
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2015: € 35,00), ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPITRRXXX
Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 comprese spese di spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.
Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Matteo Marani

Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Testi, fotografie e disegni: riproduzione anche parziale vietata.
Tutti gli articoli contenuti nel GS sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 Maggio 1942 n. 1369.

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l. Conti Editore pubblica anche: auto AM IN MOTO AUTOSPRINT MOTOSPRINT Cotto e mangiato SPORT STYLE

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE ALLE ORE 18

A cura di Gianfranco Giordano

1910

1911

1912

1934

1938

Splende l'azzurro di Casa Italia

La Federazione Italiana del Football, fondata a Torino il 16 marzo 1898, dal 1909 ha assunto la denominazione di Federazione Italiana Giuoco Calcio. Un primo abbozzo di Nazionale risale al 30 aprile 1899, quando al velodromo Umberto I di Torino si affrontarono Italia e Svizzera. In realtà, si trattava di due selezioni: quella nostrana era composta da giocatori di Genoa e Internazionale Torino, gli italiani in campo erano appena tre e la squadra indossava le camicie biancoblù del Genoa. Vinsero gli svizzeri 2-0.

La "vera" Nazionale esordisce alla Civica Arena di Milano il 15 maggio 1910, contro la Francia, vincendo 6-2: i giocatori indossavano una camicia bianca, pantaloni neri o bianchi e calzettoni neri. La scelta del bianco fu dovuta alla mancanza di accordo sul colore e forse alla mancanza di fondi per comprare maglie colorate e quindi più costose. Da escludere che si trattasse di un omaggio alla Pro Vercelli. Solo alla terza partita, giocata sempre alla Civica Arena di Milano il 6 gennaio 1911 contro l'Ungheria, compaiono le divise azzurre. Si trattava di maglie a girocollo chiuse da bottoni, con lo stemma sabaudo sul petto, pantaloncini bianchi e calzettoni neri. Venne scelto un azzurro intenso denominato Blu Savoia, il colore della Casa Reale adottato nel 1336 da Amedeo VI in omaggio alla Vergine Maria: con il tempo diventerà il colore usato dagli atleti italiani di tutte le discipline sportive. L'intensità dell'azzurro della Nazionale varierà negli anni a seconda dei materiali e delle tinture usate per la realizzazione dei capi, con pochissime eccezioni. Alle Olimpiadi del 1912, l'Italia si presenta con una maglia con collo a camicia chiuso da bottoni e si va avanti così fino ai Giochi del 1924. In seguito, il collo diventa a V. Nel frattempo, vicino allo

stemma Savoia, era comparso il fascio littorio: questa è la maglia che accompagna l'Italia nella vittoria olimpica del 1936 e nei due titoli mondiali del 1934 e del 1938. Dal 1935, in ossequio al governo fascista, l'Italia indossò per quattro volte la maglia nera. In particolare, per la sfida contro la Francia ai Mondiali 1938, l'indicazione di indossare la casacca nera arrivò direttamente da Mussolini, risentito per i fischi rivolti all'inno italiano nella gara precedente.

Il 27 aprile 1947, a Firenze, l'Italia ospita la Svizzera e per l'occasione sfoggia una divisa nuova, composta da maglia azzurra con collo a girocollo, pantaloncini bianchi, calzettoni neri con risvolti azzurri (alla fine degli Anni 50 diventeranno azzurri con bordini bianchi) e sul petto il tricolore: tenuta classica che resterà in auge fino alla fine degli Anni 70, anche se con qualche variazione di tonalità. Nel 1949 e nel 1950, la Nazionale ha giocato con una fascia nera sul braccio sinistro per ricordare i caduti di Superga. Fa eccezione a questo stile la polo col collo chiuso da tre bottoni indossata dall'Italia in un'amichevole del 1957 a Lisbona e poi alle Olimpiadi 1960 di Roma e al Mondiale

1974

1978 PORTIERE

1982

1990

1994

1950

1962

1966

1970

1971 RAPPR. DI LEGA

del 1962. Anche al Mondiale inglese del 1966 la maglia è diversa, con collo a V.
La vera svolta epocale nelle maglie azzurre avvenne a Montevideo il 3 gennaio 1981, in occasione del Mundialito, quando l'Italia si presentò con una maglia con

collo a camicia e apertura a V e un elegante bordino tricolore su colletto e polsini. Una volta terminate le scorte delle vecchie maglie, le nuove divise entrarono a pieno regime il 23 settembre dello stesso anno, in occasione di un'amichevole con la Bulgaria a Bologna.
Anche per la Nazionale comincia però l'epoca degli sponsor tecnici, con modelli nuovi di maglia in occasione di ogni competizione importante. Curiosa la scelta della Nike, che nella seconda metà degli Anni 90 ne ha proposta una con la scritta Italia nella parte inferiore della schiena. Agli Europei del 2000 e al Mondiale 2002 la Kappa ha scelto una maglia di tonalità più chiara, a ricordare le divise Anni 30. Altra variante, il 18 agosto 2004, in occasione di un'amichevole persa in Islanda, quando la Nazionale sfoggiò un completo blu scuro.
Tra il primo novembre 1960 e il 16 gennaio 1991 giocò undici amichevoli la Rappresentativa di Lega, selezione del campionato di A che schierava anche giocatori stranieri. Questa squadra è scesa in campo per lo più con maglie verdi-bianco-rosse, ma in ultimo anche in azzurro. La maglia dei portieri è stata bianca o grigia agli esordi, quindi nera negli Anni 20 e 30. A partire dal dopoguerra compare la classica maglia grigia con bordi azzurri, accompagnata da pantaloncini neri e calzettoni prima neri e poi azzurri. Negli ultimi decenni gli sponsor hanno imposto svariati colori. La seconda maglia per tradizione è sempre stata bianca, salvo un breve periodo negli anni Trenta, quando il regime fascista impose una divisa completamente nera: questa casacca, che debuttò nell'amichevole con la Francia del 17 febbraio 1935, venne poi utilizzata alle Olimpiadi di Berlino del 1936, nonché nella seconda gara dei Mondiali del 1938. Molto bella anche la maglia bianca con vistosa fascia orizzontale blu usata negli Anni 60 e 70.
La Nazionale ha esordito con lo scudo Savoia, affiancato nel 1927 dal fascio littorio. Nel 1947 compare lo scudetto tricolore, a cui negli anni verrà aggiunta la scritta Italia e anche un bordo dorato. Dopo il 1982 sono state aggiunte le stelle a ricordare le vittorie mondiali, prima tre e poi quattro.
Il primo sponsor tecnico arriva nel 1974, grazie all'accordo con l'adidas, ma la Federazione decise comunque di porre il logo del fornitore sulle maglie soltanto a fine Anni 90.
Nel catalogo HW del Subbuteo l'Italia è il numero 166, classica maglia blu con pantaloncini bianchi e calzettoni blu con risvolto bianco.

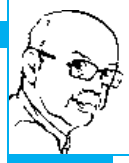
1996

2002

2006

2009

2016



di ROBERTO BECCANTINI

LA COSCIA DI DYBALA MI HA RICORDATO SIVORI

CON QUELLA FACCIA DA STRANIERO

Con quella faccia da straniero sono soltanto un uomo vero, cantava Georges Moustaki. Metà pirata e metà artista, ci sedusse e ci fece sognare. Cosa canterebbe oggi, Moustaki? Oggi che gli stranieri, secondo l'ultimo rilevamento dell'Osservatorio di Neuchatel, hanno toccato il picco del 37,5% contro il 36,8% della stagione scorsa. L'analisi coinvolge la bellezza di 31 campionati europei. Modestamente, e naturalmente, la Serie A è sul podio, con il suo procace 56,5%, dietro soltanto Cipro (66,4%) e Inghilterra (59,9%). Meno esterofili si segnalano i tedeschi (45,9%) e gli spagnoli (39,9%). I dati risalgono ai primi di novembre. Quanto poi ai vivai, meglio spararsi. La quota di giocatori "cresciuti in casa" (militanti, cioè, per almeno tre stagioni nel club tra i 15 e i 21 anni) è precipitata dal 23,1% del 2009 al 19,7% del 2015. E nella Serie A italiana, addirittura all'8,6%: peggio, solo la prima divisione turca, ferma all'8,3%. È Italia-Turchia, dal basso, anche nell'età media dei campionati: noi, 27,1 anni; loro, 27,3. Vecchi, sì, ma non proprio i più matusa. Urge un Moustaki-bis: con quella faccia da italiano.

REAL, CHI RUSSO E CHI RUSSA

Il Real Madrid è la società calcistica al mondo con il fatturato più obeso: 578 milioni di euro (fonte Gazzetta dello Sport del 3 dicembre, stagione di riferimento: 2014-15). Tanto per rendere l'idea: la Juventus, prima delle italiane, arriva a 328 milioni. Poco più della metà. Orbene, questo Real supergalattico e supermarchiato è caduto in una svista da "Scherzi a parte". In una partita di Coppa del Re, a Cadice, ha schierato un giocatore squalificato. Denis Cheryshev, attaccante russo di 25 anni, ex Villarreal. E proprio alla scorsa stagione, mentre militava colà, risale il turno di sospensione dimenticato. Sul web, molti se la sono presa con Rafa Benitez. Ma che c'azzecca, il torero camomillo? Florentino Perez, con Maurizio Zamparini uno dei presidenti più esagerati al mondo, si è detto, nell'ordine, indignato, sorpreso, spiazzato, disinformato. Il regolamento gli dà torto: bye bye Coppa. A Cadice, il Real aveva vinto 3-1 e un gol l'aveva segnato proprio il russo. Si ha la sensazione che, in segreteria, molti abbiano russato. E che, con lo stesso metro, Passaportopoli non avrebbe avuto un epilogo così dolce.

L'ARBITRO CHE VERRÀ

Pensierino di inizio anno. L'arbitro che verrà. Prima di tutto, tracciamo i confini. Sono i cartellini gialli che vanno dagli interventi di Yuto Nagatomo su José Maria Callejon e Allan in Napoli-Inter, arbitro Daniele Orsato, al giallo con il quale Federico La Penna ha punito (?) la martellata di Racine Coly su Daniele Dessena in Brescia-Cagliari: tibia e perone fratturati. Dov'è l'errore? Facile rispondere: ha sbagliato La Penna. Avrebbe dovuto essere più giusto e dunque, almeno in quel caso, più severo. L'uniformità di giudizio rimane una chimera, e il mondo del calcio l'accetta, a patto che la chimera non voli troppo lontano. A Marcello Nicchi, presidente dell'Aia, suggerisco, per questo, di tornare subito all'antico, abolendo le barriere tra arbitri di Serie A e arbitri di Serie B. Oggi, le possibilità stagionali di travaso sono minime. Il fatto che le Leghe siano autonome non può e non deve giustificare né la tirannia né l'isolazionismo. "Liberare" l'arbitro avrebbe un riflesso non solo democratico, ma anche (spero) meritocratico. Meno arbitri frustrati uguale meno tibie rotte? Non lo so, ma perché no?

LE ANALOGIE TRA OMAR E PAULO

Mi iscrivo, in ritardo, al partito di quelli che «Dybala ricorda Sivori». Molti, tra i quali Tony Damascelli, c'erano già arrivati. La scintilla è scoccata la sera del 4 dicembre, Lazio-Juventus. Palla orizzontale di Mario Mandzukic. Paulo Dybala (22 anni, mai dimenticarlo) ha controllato con la coscia sinistra e, sempre di sinistro, sparato da fuori area. Ecco: più che il tiro, rimbalzante, mi ha emozionato lo stop di coscia. Irridente, arrogante, lontano dall'aria di bravo ragazzo che accompagna il cucciolo: Dybala è un angelo, Omar era un angelo dalla faccia sporca. I calzettoni arrotolati non mi bastavano, anche perché con i parastinchi proprio giù non sembrano. Ai tempi di Sivori i polpacci erano liberi. La coscia invece sì: quel colpetto ad aggiustare il pallone vagante, rientra nel repertorio del Cabezon. I posteri ci diranno chi aveva ragione, se i cantori del paragone o gli scettici. Chi scrive, scettico, continua a esserlo. Ma un po' meno. Anche quando calcia dal limite o su di lì, Dybala usa la lametta, non il coltello; la fionda, non la clava. Proprio come faceva Omar. E i "vizi" tornano, a volte.

A fianco, Paulo Dybala e, a sinistra, Omar Sivori. In basso, Mennea con Vittori. Pagina accanto, Bocalon dell'Alessandria

CARO 2016, NON ESSERE "IMPORTANTE"

L'augurio che faccio al 2016 è che non sia un anno "importante". Felice, sereno, positivo, fruttuoso, fertile per tutti, ma non importante. L'inflazione, seconda soltanto – come impatto – all'invasione di "intenso", ne ha banalizzato il significato, già di per sé non proprio memorabile. Lo slang sportivo pende ormai dai commessi spacciatori della tv. Se da un fallo laterale può nascere un orgasmo, un "importante" buttato lì, in mezzo a una frase, può innescare pericolose reazioni. Il bisogno di parole-stampelle è un diritto che l'Onu riconosce tanto all'intervistato quanto all'intervistatore. L'importante (ecco, ci sono cascato) è che l'uso non sfoci nell'abuso, e la "modica quantità" rimanga una dogana perentoria e non trattabile per pigrizia o carenza di alternative. In un sistema che ha abolito "sinistro" per dare asilo politico a "mancino" e continua a foraggiare "scarpini" al posto delle mie amatissime "scarpe", la caccia al vocabolo-totem resta sempre aperta. Ognuno ha i suoi pallini: il sottoscritto, per esempio, esagera con le virgolette e srotola troppo spesso "ordalia". Ma questo, per fortuna, non è importante.

AVANTI POPOLO ALLA RISCOSSA

L'Alessandria di Lega Pro che elimina due squadre di Serie A, prima il Palermo a Palermo (3-2) e poi il Genoa a Marassi (2-1 ai supplementari). Lo Spezia di Serie B che sbatte fuori la Roma a Roma dopo i rigori. Il Carpi penultimo in classifica che licenzia Madonna Fiorentina a Firenze. Coppa Italia o Coppa d'Inghilterra? Coppa Italia: ogni tanto succede anche da noi. Il 2015 ha affidato al 2016 un messaggio forte: Podemos. We can. Evviva l'adrenalina della partita secca, abbasso l'oppio del fattore campo consegnato vigliaccamente alla sicurezza delle Grandi. Si giochi sul campo delle Piccole: se tanto mi dà tanto (Alessandria, Spezia, Carpi), il fiocco di neve potrebbe diventare valanga. Lo sport non può vivere delle solite certezze: solite, a maggior ragione, perché pilotate e protette dall'alto. Il calcio, soprattutto, ha bisogno di in-certezze, di sorprese, di opportunità se non proprio pari almeno dispari, affinché il fanciullino che è in noi possa continuare a sognare. Voce dal fondo: facile, dal divano del salotto, inneggiare al quarto di povertà tra Alessandria e Spezia; pensa anche all'audience, qualche volta. Non è Rai troppo tardi.

OSCAR ALLA MEMORIA

Se ne è andato, nella sua Ascoli, alla vigilia di Natale. Carlo Vittori. Il professore. Aveva 84 anni. Sprinter in gioventù e poi allenatore. Scoprì e plasmò Pietro Mennea, portandolo dalla fame alla fama (record del mondo sui 200 metri e, sempre sui duecento, medaglia d'oro all'Olimpiade di Mosca). Scortò anche Marcello Fiasconaro al "mondiale" sugli 800 all'Arena di Milano e, di passaggio al calcio, contribuì al recupero atletico di Roberto Baggio quando il Codino non ancora divino giocava a Firenze. Un maestro, nell'accezione piena del termine. Amava schierarsi: contro il doping, contro gli imbonitori, contro i tecnici che gonfiavano gli atleti di allenamenti tediosi. Ha fornito titoli a tutti: ai suoi allievi e a noi giornalisti. Trasformò Formia in una sorta di tana, lui e Pietro, Pietro e lui. Una coppia di "fatti" che ha lavorato sodo per portare lo sport fuori dai luoghi comuni. Un asceta che vedeva lontano: a volte persino troppo, per i sedicenti imitatori che lo circondavano. Mennea ci lasciò il 21 marzo 2013. Mi piace immaginarli tra le nuvole, il prof con il cronometro in mano, Pietro ai blocchi. Dopo di loro, il diluvio.

Il Magnifico di Firenze

Classe, intelligenza tattica, fantasia, un tiro straordinario, **Federico Bernardeschi** è uno dei maggiori talenti del calcio italiano. I tifosi della Fiorentina lo adorano e rivivono con lui la tradizione dei 10 viola. Ecco la sua bellissima storia raccontata dal papà e dal primo scopritore

di MARIO TENERANI

Federico Bernardeschi, qui con la Fiorentina, è nato a Carrara il 16 febbraio 1994

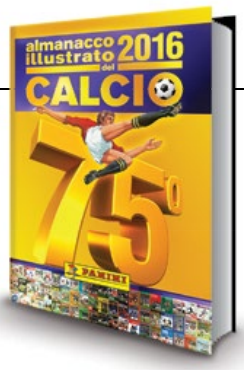
Save the
Children

Una terra bellissima, con tanti profili. C'è la Toscana dell'arte e della cultura, dei casolari in collina, di vino e olio, di mare splendido, ma c'è pure quella di confine, come la Carrara di Federico Bernardeschi. Una Toscana di mezzo, sorretta da un marmo che nel mondo ha seminato bellezze senza tempo. Il talento più puro dell'intero calcio italiano è nato lì il 16 febbraio 1994: figlio di Alberto – che da quando aveva 14 anni sega i blocchi nelle cave – e Paola, infermiera alla Opa, la nota "clinica del cuore" di Massa. Federico è come il marmo, incarna la sintesi tra stile e sacrificio. Nel suo modo di stare in campo c'è tutto: potenza, resistenza, velocità, classe, estro, determinazione, ferocia. La costanza eletta a regola, perché lui ha deciso di sfondare e ci sta riuscendo.
Ha già addosso gli occhi del Bayern, dove lo vorrebbe Ancelotti per la sua sfida bavarese, e del Barcellona. Un anno fa, prima che la Fiorentina riuscisse a blindarlo, la Juventus ci aveva provato e quasi era riuscita a rapirlo ai viola. Ma alla fine, anche per un senso di gratitudine che Federico ha espresso nei confronti della Fiorentina, ha detto sì al rinnovo. Ora sogna di diventarne un simbolo, sperando di vincere qualcosa in riva all'Arno, assumendosi anche la responsabilità di indossare la maglia numero 10 che fu di Antognoni e di Roberto Baggio, paragonabile da queste parti per importanza alle opere del Corridoio Vasariano. Ma per Federico il viaggio è stato lungo.

Alcuni momenti della carriera di Federico: 1) Nel Ponzano, club allora legato all'Empoli. 2) Con l'Under 18. 3) I saluti con l'altro carrarese Buffon. 4) In Under 21 assieme a Berardi. 5) Con il Crotone in Serie B. 6) Bambino e già viola

Aveva 7 anni quando Stefano Cappelletti, allora osservatore dell'Empoli, adesso dirigente del settore giovanile viola, lo portò a vestire la maglia azzurra, Scuola calcio Ponzano, prelevandolo dall'Atletico Carrara. Per un bambino di quell'età, andare tre volte a settimana – allenamenti e partita – lontano da casa, non era uno scherzo. «Non c'è molto da dire» racconta con umiltà Stefano Cappelletti, «era un predestinato: impiegai pochissimo a rendermi conto che quel bimbo era un piccolo fenomeno. Dribblava tutti e andava in porta. Una punta esterna, senza discussioni».
Nei Pulcini dell'Empoli Federico trovò Daniele Rugani (altro '94 preso da Cappelletti), arrivato a sua volta dall'Atletico Lucca: il destino per loro aveva già scritto tutto. Sarebbero stati indirizzati a una carriera di spessore. Ma dopo appena due anni, le strade si divisero: Daniele restò a Empoli, mentre Federico fu "sottratto" dalla Fiorentina al club di Corsi. Manovra storica perché in quegli anni, di solito, era l'Empoli a dettare legge nel mondo giovanile in Toscana. Qualche

mese dopo Bernardeschi avrebbe ritrovato a Firenze il suo pigmalione, Stefano Cappelletti, sbarcato con la gestione tecnica di Pantaleo Corvino.
Federico, che da piccolo impazziva per Shevchenko, era un predestinato per lo sport in generale. Alberto e Paola si ricordano ancora quando lo portarono il primo giorno a nuoto: lo buttarono in vasca e senza sapere nemmeno dare una bracciata, staccò tutti i coetanei. Lo presero subito, ma il pallone ebbe il sopravvento. Vale lo stesso per lo sci, altro amore di Federico: nel vivaio della Fiorentina gli impedirono di proseguire perché troppo rischioso per l'attività agonistica. L'unica cosa che non tornava era l'altezza: un "nanetto" di 165 centimetri fino agli Allievi, quindi a 17 anni l'esplosione definitiva per arrivare al metro e 83 di ora, con una cilindrata da 75 chili.
È stata dura organizzare tutto, il percorso Carrara-Firenze non è un picnic: prima l'autostrada fino a Pisa, poi la superstrada FiPiLi (Firenze-Pisa-Livorno) fino al capoluogo. Mamma Paola, appena finito il turno in ospedale, si infilava in auto e partiva con il figlio. Babbo Alberto aspettava il fine settimana per separarsi da quei blocchi da centinaia di tonnellate, inseguendo Federico su ogni campo. Lo fa ancora oggi: non si perde una partita della Fiorentina, casa o trasferta. Lui un po' più algido, Paola scatenata come un'ultrà e timorosa per ogni contrasto, forse anche per deformazione professionale...
Nel mezzo, la scuola: Federico ha finito regolarmente il liceo scientifico e un giorno, magari, penserà all'Università. Al momento, nella sua testa c'è spazio solo per il calcio, ma è sempre stato così: non si arriva per caso in alto, soprattutto in un mondo in cui le tentazioni si moltiplicano a dismisura, se non hai già coordinate precise nel cervello. Federico serio, determinato, intelligente, freddo: quando era capitano della Primavera viola, fu chiamato in sede, assieme agli altri compagni, per accettare la liberatoria di Mtv. Il club viola aveva deciso di fare un reality show sulla vita del settore giovanile: riprese al campo e durante il giorno. Bernardeschi fu l'unico a non firmare: «Vi ringrazio, ma voglio pensare solo al calcio» fu la risposta che spiazzò i dirigenti, ma contestualmente dette loro la consapevolezza di avere tra le mani una pepita d'oro.
In Primavera era nella rosa del 2011-12 che vinse 3-2 la finale di Supercoppa Italiana con la Roma. Ma nella stagione successiva le sue qualità crebbero tantissimo. A ricordarlo è Leonardo Semplici, adesso in testa alla classifica con la Spal in Lega Pro e in quel periodo tecnico di Bernardeschi: «Una volta terminata la crescita fisica, e non dimentichiamo che in un anno si alzò di una decina di centimetri, emerse il talento, anche se non ancora nella sua interezza. Lo spostai dalla trequarti alla fascia e lui mi ripagò. L'ho avuto due stagioni in Primavera, ma, quando lo rividi a Crotone, mi impressionò. Ora Federico ha potenzialità illimitate, può raggiungere traguardi ambiziosi con la Fiorentina e con la Nazionale, poi è un gran bravo ragazzo». Crotone in B, appunto: tappa decisiva della sua maturazione. In totale, 39 presenze e 12 gol.
Il viaggio di Federico era a buon punto. Se ne accorsero in due, prima Prandelli e poi Montella: il Ct azzurro aspettò che Di Biagio nell'Under 21 lo facesse esordire contro l'Irlanda del Nord e poi, dal 10 al 12 marzo, lo chiamò a Coverciano per uno stage, occasione per visionare giovani in vista della convocazione per i Mondiali brasiliani. Montella, invece, se lo portò in ritiro a Moena. Aveva sentito parlare benissimo di lui, ma voleva testarlo per una settimana insieme a Babacar, altro figlio del vivaio viola. Dopo due giorni,



Fabrizio Melegari
ALMANACCO ILLUSTRATO DEL CALCIO 2016
Edizioni Panini (www.almanaccopanini.it),
768 pagine, 17,90 euro

Ecco il 75° volume della pubblicazione degli amanti del pallone. Per celebrare la storica scadenza, dai riflessi dorati come la copertina stessa, il volume si presenta in una veste preziosa, con l'ambizione di offrire ai lettori e ai collezionisti un nuovo punto di partenza più che di arrivo. Le prime pagine sono dedicate a un argomento di attualità, i giocatori naturalizzati italiani che hanno segnato la storia azzurra. Un lungo racconto che comincia il 5 aprile 1914, giorno dell'esordio dell'italo-argentino Eugenio Mosso, e arriva a Éder, l'ultimo tra gli "stranieri" schierati da Antonio Conte. Poi cronache, statistiche e commenti (accompagnati dai disegni dei gol) di tutte le partite dell'Italia nella stagione di avvicinamento all'Europeo che si disputerà in Francia dal 10 giugno. Resoconti dettagliati anche per l'Under 21. La grande attenzione dedicata al calcio estero viene aperta come di consueto dalle competizioni per Nazionali, con risultati e tabellini delle finali di tutte le principali competizioni intercontinentali e di quelle organizzate dalle sei confederazioni mondiali. Stesso discorso per quanto riguarda le competizioni per club, con particolare rilevanza per Champions (competizione di cui vengono date le formazioni di tutte le partite) ed Europa League (che presenta i tabellini di tutte le squadre italiane). Arricchita la parte relativa ai premi ai giocatori, con foto inedite e nuovi riconoscimenti. Unica.

A fianco, tutto lo stile e tutta la classe di Federico nel controllare il pallone: Firenze ha un nuovo idolo. Pagina accanto, in azione con l'Under 21: Conte lo aspetta per farlo entrare in pianta stabile nella Nazionale maggiore, magari già all'Europeo FOTO GETTY IMAGES

Vincenzo aveva già deciso: i ragazzi sarebbero rimasti in prima squadra.
Il debutto in Serie A per Federico giunse poco dopo, il 14 settembre 2014, al minuto 57 di Fiorentina-Genoa (0-0). Quattro giorni dopo, battesimo in Europa League e primo gol in viola: Fiorentina-Guingamp (3-0). La stagione era partita al meglio, ma all'inizio di novembre in allenamento saltò il malleolo: brutto incidente, recupero lungo. Famiglia, amici, fidanzata, Carrara: Federico ripartì da lì, dai suoi punti cardinali. Da una spinta interiore forte come il marmo, da una terra aspra, ribelle, ma con un cuore grande come il mare che sta lì sotto.
Ritorno in campo nel maggio 2015, esattamente contro l'Empoli, e primo centro in Serie A nell'ultima partita di campionato contro il Chievo. Fino a dicembre, nella stagione in corso, non aveva ancora messo a segno gol in Italia, mentre in Europa League – sommando le partite dell'annata passata – sono ben 5 i gol in appena 8 presenze. Il 26 novembre, poi, la prestigiosa doppietta al Basilea, una riproduzione delle due reti fabbricate in amichevole il 2 agosto a Firenze col Barcellona (2-1), col Franchi in piedi ad applaudire il numero 10 in una notte di grandi vibrazioni.
Paulo Sousa, demiurgo di una Fiorentina portatrice sana di bel gioco, lo ha imposto definitivamente. Crede in lui, lo considera un pilastro del gruppo. I viola sognano insieme alle grandi dell'alta classifica grazie anche alla maturazione di Federico. Conte lo segue con attenzione. «Bernardeschi» ha detto il Ct «è uno dei giovani più interessanti in circolazione. Sì, lo stiamo monitorando». Se la fortuna lo assisterà, regalandogli, una condizione fisica buona, in Francia sarà tra i 23 azzurri. Esterno a tutta fascia, senso tattico eccellente, sinistro al vetriolo, sterzate dentro il campo che strappano le difese avversarie: non gli manca nulla per prendersi la maglia dell'Italia. Conte è alla ricerca di gente affamata, Federico non è mai sazio.
Firenze gongola. È pazza di questo ragazzo. anche perché ormai da troppo tempo il vivaio non produceva un fiore così bello. Firenze è la sua seconda casa, ma Carrara resta la prima: il mare d'estate, le abitudini di sempre, i ricordi del tifo allo stadio per la Carrarese, l'amicizia con il concittadino Buffon e le Alpi Apuane bianche di marmo, sentinelle della vita che scorre. Non è un 10 come Antognoni o Baggio, nemmeno come De Sisti o Rui Costa: Federico è un 10 come Bernardeschi, calciatore offensivo del terzo millennio, dentro a una generazione di italiani fantastici. Il viaggio continua.

Mario Tenerani

Anthony Martial sfugge al controllo di Gareth McAuley nella sfida contro il WBA. Il francese ha compiuto 20 anni a dicembre ed è costato al Manchester United 80 milioni tra cartellino e bonus
FOTO GETTY IMAGES

FUTURSHOW

Il "magnifico" Bernardeschi costituisce una certezza per l'avvenire del calcio italiano. Ma sono tanti, in giro per il mondo, gli **Under 21** destinati a firmare i prossimi anni. Alcuni sono stelle già affermate e protagonisti mercato, altri in rampa di lancio come il "nostro" Berardi. Il Guerin Sportivo ha selezionato i migliori **10 uomini del domani**

di ROSSANO DONNINI

Dele **ALLI**

11-4-1996 - INGHILTERRA -
CENTROCAMPISTA - TOTTENHAM

Fisico (1,88 x 80) e personalità straripanti fanno sì che questo ragazzo di origine nigeriana venga paragonato già adesso a Steven Gerrard, che è anche il suo idolo fin dall'infanzia. Ma rispetto all'ex capitano del Liverpool, il giovane talento del Tottenham sembra possedere una maggiore propensione offensiva, che lo porta a rendersi pericoloso anche sotto porta. Nato e cresciuto a Milton Keynes, a 11 anni è entrato nelle giovanili della squadra della sua città, il Milton Keynes Dons, mentre a 16 anni faceva già parte del giro della prima squadra, allora militante nella Football League, il corrispettivo della nostra Lega Pro. Di lui si è accorto in fretta il Tottenham, che nel febbraio 2015 lo ha acquistato per 5 milioni di sterline, lasciandolo in prestito fino al termine della stagione. Prima di sbarcare a Londra, in poco più di due anni aveva disputato 74 partite di campionato con 22 reti, ed esordito nelle selezioni Under 17, 18, 19 e 21. Negli Spurs ha bruciato le tappe: titolare in Premier e in Europa League. E in settembre la chiamata di Roy Hodgson per le partite di qualificazione a Euro 2016 contro Estonia e Lituania, entrando a gara in corso, come nell'amichevole del 13 novembre con la Spagna. Quattro giorni più tardi, la prima da titolare contro la Francia, battuta 2-0. Suo il primo gol: una botta dal limite che si è infilata nel "sette" della porta difesa da Hugo Lloris, suo compagno nel Tottenham.

Domenico **BERARDI**

1-8-1994 - ITALIA -
ATTACCANTE - SASSUOLO

Un diamante grezzo, che il suo mentore Eusebio Di Francesco, allenatore del Sassuolo, è riuscito finora ad affinare solo nella parte tecnica, mentre in quella comportamentale ha ancora molto da lavorare. Il ragazzo calabrese non corre più con le braccia larghe come faceva all'esordio in Serie B, ma in campo perde troppo spesso il controllo dei nervi, allora piovono cartellini e squalifiche. Un peccato, perché si tratta di un potenziale fuoriclasse. Mancino dalle giocate imprevedibili, quando è in giornata e riesce a mantenersi concentrato diventa decisivo. Lo ha già dimostrato più volte: prima un poker poi una tripletta al Milan nei due precedenti campionati, una tripletta alla Fiorentina la scorsa stagione. Poi tante prodezze sparse qua e là. Di Francesco lo utilizza da attaccante esterno sulla destra, dove parte palla al piede per poi convergere al centro per cercare la conclusione o per servire assist ai compagni. Eccellente rigorista, se la cava bene pure su punizione. Il calciatore ha poco da imparare, il ragazzo sì. Anche per questo non ha ancora esordito nella Nazionale maggiore. In ottobre era stato convocato da Antonio Conte, ma un infortunio l'aveva costretto a lasciare il ritiro azzurro. Rimane comunque un punto fermo dell'Under 21. Fin dal 2013 è nell'orbita della Juventus: se non è ancora bianconero, è solo colpa del carattere.

Hakan **CALHANOGLU**

8-2-1994 - TURCHIA -
CENTROCAMPISTA - BAYER LEVERKUSEN

Spendere 14,5 milioni di euro per un calciatore è abbastanza inusuale per i club della Bundesliga, Bayern Monaco a parte. Lo ha fatto nell'estate 2014 il Bayer Leverkusen acquistando questo centrocampista dall'Amburgo. Soldi ben spesi perché il ragazzo turco adesso vale molto di più. A lui si erano interessati diversi club di prima fascia, Juventus compresa, che forse aveva visto in lui un possibile erede di Pirlo. Dell'azzurro possiede infatti la stessa abilità nel battere le punizioni, anche se le sue, potenti e tese, ricordano più quelle del brasiliano Juninho Pernambucano. Nelle due ultime stagioni è stato quello che ne ha trasformate di più, 11 in 68 partite, come Pirlo, che di gare però ne ha disputate 82. I grandi Cristiano Ronaldo e Messi si sono rispettivamente fermati a 9 in 101 e 7 in 103. Tecnico e dinamico, abile nel dribbling, da lui non arrivano solo reti su punizione, ma anche qualcuna su azione, tanti assist e diverse giocate d'alta scuola. Nato a Mannheim, cresciuto nel Karlshrue e debuttante in Bundesliga con l'Amburgo, avrebbe potuto giocare per la Germania, come Mesut Özil, Ilkay Gundogan ed Enre Can, pure loro di origine turca, ma ha preferito i colori della Turchia, dall'Under 16 alla Nazionale maggiore, dove ha debuttato nel settembre 2013. A fine 2015 le sue presenze erano già 9, con tre reti all'attivo.

Kingsley **COMAN**

13-6-1996 - FRANCIA -
ATTACCANTE - BAYERN MONACO

Allegri se lo sarebbe tenuto volentieri alla Juventus, ma davanti a un'offerta di 7 milioni subito e 21 per il riscatto definitivo, non ha potuto fare altro che lasciarlo andare al Bayern Monaco. Dove l'esterno francese avrebbe dovuto essere solo una riserva, ma gli acciacchi di Robben e Ribery gli hanno spalancato spazi insperati e lui è stato pronto ad approfittarne. Si è guadagnato la fiducia di Guardiola, che lo ha schierato sia in Bundesliga che in Champions League, ottenendo come risposta reti e giocate di alta classe. Il suo inserimento nella perfetta macchina bavarese è stato immediato, anche grazie agli insegnamenti di quel gran maestro che è Guardiola. Destro naturale, abile nel dribbling e capace di brucianti accelerazioni, preferisce giostrare sulla sinistra per sfruttare la predisposizione a rientrare verso il centro e tentare la conclusione. I progressi compiuti nel Bayern gli hanno aperto le porte della Nazionale maggiore francese, dove è entrato da quella di servizio, visto che nelle due partite finora disputate – contro la Germania e l'Inghilterra nel novembre scorso – è sempre entrato a gara in corso. Con lui la vittoria in campionato pare garantita: dopo averne vinti due con il Paris Saint-Germain, squadra di cui è stato il più giovane esordiente, e uno con la Juventus, a metà stagione ha già in tasca quello con il Bayern.

▸▸▸

Angel **CORREA**

9-3-1995 - ARGENTINA -
ATTACCANTE - ATLETICO MADRID

La scuola argentina già da un po' è specializzata nella produzione di attaccanti con le caratteristiche tecniche e fisiche delle seconde punte, seppure con la prolificità realizzativa delle prime: Messi, Tévez, Agüero, lo stesso Dybala. Ultimo della lista, questo attaccante cresciuto nel San Lorenzo, la squadra del cuore di Papa Francesco, e acquistato nel maggio 2014 per 7,5 milioni di euro dall'Atlético Madrid. Ma un paio di mesi dopo, il 7 luglio, gli veniva diagnosticato un tumore benigno al cuore, che rischiava di compromettere la carriera. Veniva sottoposto a un intervento di asportazione a New York e il 13 dicembre tornava ad allenarsi. Già fra gennaio e febbraio era fra i protagonisti del successo dell'Argentina nel Sudamericano Under 20 che si disputava in Uruguay. Firmava 4 reti, l'ultima quella del definitivo 2-1 nella vittoriosa finale contro i padroni di casa. Nell'agosto scorso, subito dopo l'esordio ufficiale nell'Atlético Madrid, veniva convocato da Gerardo Marino nella Nazionale maggiore albiceleste, dove esordiva nel corso della gara contro la Bolivia segnando un gol. Anche questo ha convinto Diego Simeone a concedergli sempre più spazio nell'attacco "colchonero". E lui, attaccante di grande estro e classe, ha già lasciato il segno sia nella Liga che in Champions League. Oltre che nell'Argentina, dove conta 3 presenze e un gol.

Memphis **DEPAY**

13-2-1994 - OLANDA -
ATTACCANTE - MANCHESTER UNITED

A inizio stagione era il più considerato fra gli Under 21. Alle spalle aveva un Mondiale da rivelazione, dove in quattro partite era andato a segno due volte, e un vittorioso campionato con il PSV Eindhoven, con tanto di titolo di capocannoniere del torneo con 22 reti. Louis Van Gal, che l'aveva lanciato in Nazionale, l'estate scorsa lo ha voluto al Manchester United per una cifra vicina ai 30 milioni di euro. Ma dopo un brillante inizio con i "Red Devils" si è progressivamente smarrito, come il resto della squadra. Questo si è riflesso anche sulla Nazionale olandese, dove conta 16 presenze e 4 reti, ma non è ancora diventato quell'elemento di spicco, capace di trascinare la squadra, che era sembrato in Brasile. Nato in Olanda da padre ghanese e madre olandese, sulla maglia porta il nome Memphis al posto del cognome Depay, rifiutandosi di riconoscere il padre che l'ha abbandonato quando aveva solo quattro anni. L'infanzia difficile, trascorsa in gran parte con un nonno, ne ha forgiato il carattere, forte e ambizioso. Forse per lui il salto dall'Eredivisie alla Premier League è stato un po' intempestivo, però le qualità ci sono tutte. Agile e rapido, capace di saltare con facilità l'uomo, gioca prevalentemente sulla sinistra pur essendo destro. Molto resistente, può giostrare indifferentemente sia da attaccante esterno che da seconda punta.

Breel **EMBOLO**

14-2-1997 - SVIZZERA -
ATTACCANTE - BASILEA

«Il mio cuore batte più intensamente quando lo vedo giocare» ha detto di lui il suo ex capitano Marco Streller, ritiratosi dall'attività al termine della passata stagione. Il ragazzo nato a Youndée, in Camerun, ma presto trasferitosi con la mamma e il fratello in Svizzera, tanto da ottenerne la cittadinanza il 12 dicembre 2014, ha qualità atletiche (1,85 x 71) e tecniche fuori dal comune e riesce a fare tutto con grande naturalezza. È veloce, potente, fantasioso oltre che duttile: aveva iniziato da centrocampista, ma si è affermato da attaccante, centravanti o esterno destro, comunque in grado di andare in gol in qualsiasi modo, come dimostrano le 10 reti di diversa fattura messe a segno nello scorso campionato. Ha sempre militato nel Basilea, con il quale la passata stagione ha anche lasciato il segno in Champions League, realizzando un gol contro il Ludogorets, mentre in questa – contro la Fiorentina in Europa League – ha fatto cacciare fuori prima Gonzalo Rodriguez nell'andata poi Roncaglia nel ritorno. Nella Nazionale rossocrociata, dove ha già messo insieme 6 presenze e una rete, ha esordito nel marzo 2015. Naturalmente è seguito da diversi dei maggiori club continentali, ma il Basilea non pare intenzionato a privarsene, visto che punta parecchio su di lui per arrivare alla finale di Europa League, che si disputerà proprio nel suo stadio.

MARQUINHOS

14-5-1994 - BRASILE -
DIFENSORE - PARIS SAINT-GERMAIN

Alla Roma, dove ha militato nella stagione 2012-13, Marcos Aoas Correa detto Marquinhos lo rimpiangono ancora. Con la tecnica, la velocità, il senso della posizione, la precisione nei disimpegni di cui dispone avrebbe risolto molti dei problemi difensivi che angustiano da troppo tempo Rudi Garcia. Ma quella avanzata nel luglio 2013 dal Paris Saint-Germain era un'offerta a cui non si poteva rinunciare: 31,4 milioni di euro. A Parigi, il giovane centrale brasiliano deve però confrontarsi con due esperti connazionali, Thiago Silva e David Luiz, titolari della Seleçao al Mondiale 2014, e le possibilità di giocare sono ridotte, dato che dipendono in gran parte dallo stato di salute o di forma dei due colleghi. Questo ne sta un po' ritardando l'ascesa, che fino all'inizio della stagione in corso sembrava irresistibile. Ma c'è anche un aspetto positivo, per il giovane brasiliano cresciuto nel Corinthians: dai due ha ancora diverse cose da imparare, soprattutto da Thiago Silva, con il quale ha alcune caratteristiche in comune, a cominciare dalla velocità, dall'eleganza e dalla pulizia negli interventi. Nella Nazionale brasiliana ha debuttato nel novembre 2013 e da allora ha collezionato 9 presenze, anche se recentemente Carlos Dunga lo ha un po' trascurato, preferendogli l'interista Miranda. Che però è di dieci anni più vecchio di lui. Il futuro è suo.

Anthony **MARTIAL**

5-12-1995 - FRANCIA -
ATTACCANTE - MANCHESTER UNITED

Indecente: così la stampa francese ha definito l'estate scorsa il suo passaggio dal Monaco al Manchester United per 50 milioni di euro più altri 30 legati a bonus. Nessun 19enne era mai stato pagato tanto. Ma questo attaccante di origine guadalupese ha sempre avuto una valutazione piuttosto elevata: nel luglio del 2013, a 17 anni, passò dal Lione al club del Principato per 5 milioni di euro. Elegante punta centrale che può giocare anche da ala, indifferentemente a destra o a sinistra, per certi versi ricorda Thierry Henry, anche se per ora non ha il suo cinismo e la sua freddezza sotto porta. Nelle due stagioni trascorse al Monaco, in 48 partite di campionato era andato a segno 11 volte. Nel Manchester United aveva iniziato piuttosto bene, realizzando un gol al Liverpool e due al Southampton, reti che gli sono valse la proclamazione a giocatore del mese di settembre della Premier League. Poi si è spento, impantanato nelle difficoltà di una squadra che nonostante l'enorme quantità di milioni spesi non riesce a decollare e che a metà stagione era già uscita dalla Champions League. Al gol è tornato solo in dicembre. Nel frattempo, dopo aver giocato in tutte le selezioni giovanili, dall'Under 16 all'Under 21, Didier Deschamps l'aveva fatto debuttare nella Nazionale maggiore, dove conta già 6 presenze, mentre la prima rete deve ancora arrivare.

Raheem **STERLING**

8-12-1994 - INGHILTERRA -
ATTACCANTE - MANCHESTER CITY

Nato in Giamaica, cresciuto a Londra, dove era immigrato all'età di 5 anni per raggiungere la madre Nadine, giovanili fra West Ham e Queens Park Rangers prima di entrare a 15 anni, per 600 mila sterline più bonus, in quelle del Liverpool, ha debuttato in Premier League con la maglia dei "Reds", segnalandosi come ala dalla velocità fulminea, dalla grande abilità nel saltare l'uomo e dalla personalità fuori dagli schemi che lo porta a tentare le giocate più ardite, spesso con successo, e – fuori dal campo – a una condotta di vita decisamente spericolata. Quando aveva solo 17 anni, di lui si diceva che avesse già avuto tre figli non riconosciuti da due donne diverse. Poi i problemi con la giustizia per percosse e fumo di sostanze proibite, gli atteggiamenti esagerati, che gli hanno alienato l'affetto dei tifosi del Liverpool, delusi anche dalla sua volontà di passare al Manchester City, che l'estate scorsa lo ha poi acquistato per 62,5 milioni di euro, 68 con i bonus, facendolo diventare il calciatore inglese più pagato di sempre. Destro naturale con un debole per la fascia sinistra, fisico compatto (1,70 x 69) e resistente, capace di giostrare su tutto il fronte offensivo e pure da centrocampista offensivo, dopo aver giocato nelle diverse selezioni giovanili ha esordito nella Nazionale maggiore inglese nel novembre 2012, collezionando 20 presenze con 2 reti.

LE NOCCIOLINE PIÙ FAMOSE AL MONDO SONO IN EDICOLA.

COLLEZIONA LA FANTASTICA RACCOLTA DEI PEANUTS IN 12 NUMERI IN EDIZIONE LIMITATA E RIVIVI LE STRISCE PIÙ MEMORABILI DI SCHULZ.

NON PERDERTI OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

(c) 2015 Peanuts Worldwide Llc

Ogni mercoledì, solo con il Corriere dello Sport – Stadio e Tuttosport, potrai fare il pieno di ironia con i personaggi che hanno fatto la storia del fumetto.

A partire dalla seconda uscita € 6,99 oltre il costo del quotidiano.

Se non li trovi in edicola potrai richiederli all'indirizzo mail peanuts@corsport.it e peanuts@tuttosport.com specificando a quale numero sei interessato, il tuo Nome, Cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

TUTTOSPORT

STADIO

Corriere dello Sport

SEMPLICEMENTE PASSIONE

PALLONE D'ORO MENTRE I GIOVANI CERCANO IL LORO SPAZIO, LEO E RONALDO EGEMONIZZANO IL DECENNIO

Messi e CR7, **guerre stellari**

di ANDREA DE BENEDETTI

Arriverà un momento, non ancora vicino ma neppure più così lontano, in cui nel rievocare l'attuale temperie storico-calcistica, questo quasi decennio di bipolarismo perfetto in cui ancora ci troviamo, qualcuno ricorrerà a un indicatore temporale vago e insieme precisissimo: «Quando c'erano Loro». Una formula che ricorda quella cara a certi nostalgici di un passato oscuro, con la differenza che in questo caso quel passato, che sarebbe poi il nostro presente, lo rimpiangeremo tutti. Se gli Anni 50 sono stati a esclusivo appannaggio di Alfredo Di Stefano, i 60 di Pelè e gli 80 indiscutibilmente di Maradona, il lungo frangente di storia cominciato nel 2007 e tuttora in corso sarà infatti ricordato come l'Era di un infinito duello tra Lionel Messi e Cristiano Ronaldo da cui, quali che siano i gusti personali e il verdetto del Tempo, a uscire comunque vincenti saranno tutti gli appassionati di calcio.
Mai prima d'ora la Storia aveva fatto coincidere nella stessa epoca due campioni di un tal calibro, mai prima d'ora un fuoriclasse da settanta reti all'anno (Messi nel 2012 è arrivato addirittura a 91) aveva dovuto condividere il trono con un suo pari. Le Tre Corone sopra citate avevano vissuto ciascuna il proprio decennio di dominio incontrastato, e qualunque ipotesi di confronto con le altre due era inquinata in partenza da un vizio di antistoricità. Non che poi i confronti non si facessero lo stesso, ma si arenavano nel momento in cui, dalle statistiche e dallo screening tecnico-tattico di ognuno, si passava alla contestualizzazione storico-geografica. Bastava che qualcuno rimarcasse l'impossibilità di paragonare giocatori di epoche diverse militanti in campionati diversi e la discussione era esaurita.
Messi e CR7, invece, vivono nella stessa epoca, giocano nello stesso campionato, si disputano gli stessi traguardi e sono i primi a sapere di non poter sfuggire al paragone con l'altro. Per quanto ritengano una scocciatura e forse persino un'offesa il fatto che a ogni intervista ci sia qualcuno che tira fuori domande sul rivale, entrambi conoscono le regole dello star-system calcistico e hanno ben chiaro il fatto che per ambire in via definitiva al titolo di "migliore" dovranno prima sbarazzarsi del fantasma dell'altro. Cosa che finora non è riuscita del tutto a nessuno dei due, ma la cui agognata prospettiva è stata il principale propellente delle rispettive prodezze. Sarebbe mai stato capace CR7, senza lo stimolo indiretto di Messi, di superare in neanche 7 anni i primati di reti in maglia merengue di Hugo Sánchez, Raúl e Di Stefano? Avrebbe mai trovato la forza Leo, dopo la delusione del Mondiale brasiliano, di rimettersi a correre e a divertirsi se non avesse visto avvicinarsi, dallo specchietto retrovisore, la sagoma minacciosa di Cristiano?
Non è da escludere, anzi è probabile, che tanto Leo come Cristiano avrebbero fatto volentieri a meno dell'altro: questo vale soprattutto per Ronaldo,

A sinistra, Cristiano Ronaldo in azione con la maglia del Real Madrid: ha battuto tutti i record merengue. A destra, Leo Messi, la risposta in blaugrana

che fino a qualche tempo fa, dovunque andasse, era sempre accolto dal coro "Messi, Messi" e che da più di 300 reti in sei anni e mezzo in maglia merengue è riuscito a spremere la miseria (si fa per dire) di sei titoli, mentre Leo, nel frattempo, se ne è arraffati quasi il triplo. È tuttavia che gusto ci sarebbe stato, anche per CR7, ad accumulare allori che nessuno gli avrebbe potuto contendere? Magari avrebbe vinto qualche Pallone d'Oro in più, certo: ma lo avrebbe fatto senza avversari, e forse alla lunga si sarebbe persino stufato di essere il migliore. Lo stesso Messi, che pure, a differenza del rivale, in pubblico non ha mai dato alcun segno di gelosia e di insofferenza nei confronti del rivale, difficilmente avrebbe trovato la forza per riprendersi dal suo annus horribilis – "horribilis" per modo di dire, visto che nel 2014 ha quasi vinto un Mondiale – se non avesse sentito l'urgenza di riappropriarsi di qualcosa che in fondo al cuore riteneva – e continua a ritenere – suo. E il paragone con Maradona suonerebbe davvero eretico, se Leo non potesse vantare un merito che Diego potrebbe mai accampare: quello di aver dovuto vedersela con un avversario alla sua altezza.

È così che, anno dopo anno, Pallone d'Oro dopo Pallone d'Oro, i due hanno continuato a spostare ogni volta un po' più in là la soglia delle rispettive ambizioni, allontanandosi in maniera definitiva dal regno dei comuni mortali e facendosi uno asticella dell'altro, ogni settimana un gol, un numero, un record ad alzare la posta. Con l'inevitabile corollario di una gestione assolutamente folle del loro minutaggio in campo e della catena di montaggio dei gol: sostituirli, per i loro allenatori, resta impresa impensabile, così come togliere loro lo ius primae noctis su punizioni e rigori (anche se James e Bale hanno percentuali realizzative assai migliori di CR7 sui calci piazzati e Suárez di Messi sui rigori). L'ultima volta che Messi è stato lasciato fuori (contro la Real Sociedad, esattamente un anno fa), a momenti Luis Enrique ci rimetteva il posto. Quanto a Cristiano, sono almeno un paio di stagioni che arriva ad aprile spompato per aver preteso di giocare ogni singolo minuto della stagione, al solo scopo di riempirsi le tasche di gol da mettere sul piatto della bilancia a dicembre, quando allenatori, capitani e giornalisti sono chiamati a soppesare meriti e virtù dei candidati ai trofei individuali. Eppure nessuno trova mai il coraggio di sostituirlo, perché neanche il più orgoglioso degli allenatori è così stupido da non capire che un Cristiano offeso e scontento rappresenta, per Florentino Pérez, la più giusta delle cause per un licenziamento in tronco. Lo stesso dicasi per Messi, il cui umore viene costantemente monitorato dalla cupola blaugrana, terrorizzata dalla prospettiva che Leo possa avere un qualche motivo di infelicità e decidere di cambiare aria. Da questo punto di vista, allenare due personaggi del genere rappresenta certamente un grosso privilegio, ma anche una discreta grana: i loro desideri vanno sempre assecondati anche quando questi vanno potenzialmente a danno delle squadre in cui giocano.

Il podio dello scorso 11 gennaio a Zurigo è stato il nono consecutivo per Messi e l'ottavo complessivo per CR7, che ha mancato l'appuntamento solo nel 2010. L'ultimo vincitore tra gli umani è stato Kakà, nel 2007: un altro mondo. L'unico che avrebbe (forse) meritato di interrompere la serie è stato invece Iniesta, l'anno del Mondiale vinto dalla Spagna. Per il resto, da quasi due lustri siamo sudditi felici di una dittatura a due facce, più o meno equamente suddivisi tra seguaci della Pulga e fautori di Cristiano. Il fatto che nel bilancio dei Palloni d'Oro Leo sia ampiamente – e ormai forse definitivamente – in vantaggio e che un'ampia e qualificata schiera di critici non si vergogni più di paragonarlo a Maradona non significa che tutti siano disposti a riconoscerne l'egemonia, e comunque CR7 sarebbe l'ultimo ad ammetterlo e a rassegnarvisi.

DANONE

ANGELO CUSTODE

Vent'anni passati a difendere le porte dei principali club. Tanti campioni affrontati in campo e tanti altri – come Baggio o Zidane – trovati come compagni di spogliatoio. **Tyson Peruzzi** ha accettato, per una volta, di raccontarsi con un giornalista. «La Juve? Rinacque con Lippi e Vialli»

di NICOLA CALZARETTA

Angelo Peruzzi, qui con la maglia della Juve, è nato a Blera. in provincia di Viterbo, il 16 febbraio 1970. Ultima esperienza, come vice di Ferrara alla Samp
FOTO ARCHIVIO GS

1
PUMA
1

Le mani, grandi, sono la prima cosa a colpirti in Angelo Peruzzi. Mani grandi e forti, te ne accorgi quando la tua viene avvolta nel classico gesto di saluto. Non è altissimo, ma è veramente grosso. Sennò perché lo hanno chiamato Tyson? «Ma non ho mai dato un cazzotto a nessuno» dice con mezzo sorriso. Ha da poco superato la soglia dei 45 anni, non un capello bianco e poca voglia di tornare nel mondo del calcio dopo l'esperienza da secondo al seguito di Ciro Ferrara tra Under 21 e Sampdoria. «Non mi sbattezzo se non arriva nulla. Aspetto e vedo. Rientrare per rientrare non mi interessa. Non sono attaccato al cellulare, anzi, a volte me lo dimentico pure per qualche giorno a casa». È fatto così, Tyson Peruzzi, da sempre. Un antipersonaggio. O forse una persona normale che ha avuto la fortuna e la capacità di vivere di pallone per molti anni. Dal 1987, anno del debutto in A, al 2007, quando decise di chiudere l'esperienza tra i pali. Una carriera che lo ha visto a difesa delle porte di Roma, Verona, Juventus, Inter e Lazio. Molti i trofei, una trentina di maglie azzurre e il titolo di Campione del Mondo nel 2006 come principe consorte di Gigi Buffon. Siamo seduti alla tavola della trattoria "Da Ezio" nel cuore di Macerata, sede della quinta edizione dell'Overtime Festival. Peruzzi è uno degli ospiti d'onore. Cibo genuino e buon vino.

La prima domanda è di stretta attualità. Il Milan lancia Donnarumma, non ancora diciassettenne: Mihajlovic è impazzito?

«Credo proprio di no. Se lo ha messo dentro è perché il ragazzo ha già tutto per stare ai massimi livelli. Io ne so qualcosa (ride)».

Anche tu hai esordito giovanissimo.

«Era il 13 dicembre 1987 e io non avevo ancora la patente. Si giocava Milan-Roma, a San Siro. Un petardo stordì Franco Tancredi. Entrai io. Pruzzo, che era seduto accanto a me in panchina, mi disse: "Tranquillo, tanto ci danno la vittoria a tavolino"».

E tu eri tranquillo?

«Esordire a San Siro è il sogno di tanti ragazzi. Ma in quel modo fu veramente irreale. Ricordo che in campo arrivava di tutto. Su un corner chiesi a Desideri di mettersi sul palo. "Non ci penso nemmeno!" mi disse».

Pagina accanto, Peruzzi con la maglia della Nazionale. In azzurro ha collezionato 31 presenze tra il 1995 (debutto in Italia-Estonia 4-1 del 24 marzo) e il 2006, quando si è laureato Campione del Mondo. In basso, la Juventus 1992-93, vincitrice della Coppa Uefa FOTO ARCHIVIO GS

Hai avuto timore per la tua incolumità?

«In verità no. Sarà stata l'adrenalina, saranno stati i 17 anni, ma paura non ne ho mai avuta. E questa è una cosa stranissima, se penso che da piccolo io allo stadio non ci andavo proprio perché ero terrorizzato dal fatto che mi potesse succedere qualcosa. Anche quando la domenica dovevo fare il raccattapalle per i match della Roma, non è che la cosa mi facesse impazzire».

Non avevi una squadra del cuore da bambino?

«No. Vengo da un paesino del viterbese. In casa non si parlava di pallone. Ancora oggi non so se mio padre ha capito il fuorigioco. Non ho mai fatto l'album. Il primo lo feci a Verona perché ce lo regalarono.

E allora come sei diventato portiere?

«Perché mi piaceva tuffarmi, mi divertivo. Così è stato naturale giocare in porta, scegliendo l'unico ruolo "singolare" che c'è in una squadra di calcio, quello in cui si usano le mani al posto dei piedi».

A proposito della mani, ma è vera la storia dei pesci pescati a mani nude?

«È una tradizione del mio paese: Blera. Lo fanno tutti. E poi i pesci che nuotano nei fiumi sono più lenti rispetto a quelli marini. Da qui alla leggenda il passo è stato breve, come succede spesso nel calcio».

Alla Roma come ci sei finito?

«Per caso».

Cioè?

«C'era il provino per i nati nel 1969. E io seguii i miei amici più grandi. Quando iniziò la partitella, non giocai. Vicino al campo c'era una porta, mi misi lì e iniziai a parare i tiri che mi facevano altri ragazzi. Mi vide Scaratti, ex difensore giallorosso, all'epoca allenatore delle giovanili. E mi prese al volo».

Immagino tu fossi contento.

«Come no? Da lì ho iniziato veramente a sognare».

E cosa sognavi?

«Di fare per 40 anni il secondo portiere alla Roma».

Ma dici sul serio?

«Non sto scherzando. Appena entrato nel vivaio giallorosso, mi sono affezionato alla Roma. Stavo vicino casa, mi divertivo. L'ideale sarebbe stato quello di legarmi per sempre alla mia società e di non avere troppe tensioni».

Per gentile concessione di PANINI

Poi hai cambiato idea.
«Chiaro: ho iniziato ad allenarmi sul serio e a prepararmi per giocare, mica per stare seduto. A 14 anni ho fatto un'intera stagione solo col preparatore dei portieri, il grande Roberto Negrisolo, a cui devo moltissimo. Due allenamenti a settimana, il martedì e il giovedì».

Cosa hai imparato in quelle sedute?
«Il posizionamento, intanto. Poi la spinta con i piedi, altro aspetto tecnico fondamentale. Quindi si impara a camminare sulla linea. I passetti laterali, gesto essenziale prima di ogni tuffo. Oggi vedo molti errori, troppi voli spettacolari, utili solo per le telecamere».

Poi cosa altro hai migliorato?
«Come si mettono le mani per bloccare il pallone in presa. Quindi le uscite. Quelle a terra non le sapevo fare, ci andavo dritto con i piedi,. Ho acquisito la tecnica giusta con Negrisolo. E così ho iniziato a vedermi veramente portiere e a ragionare da portiere».

A tal punto che a 16 anni sei già nel giro della Prima Squadra.
«Le qualità c'erano. Anche il carattere, se vogliamo. Ho sempre puntato a sdrammatizzare le cose. Il mio essere un po' distaccato talvolta mi è servito».

E così Liedholm, all'epoca allenatore della Roma, non perde occasioni per parlare bene di te.
«Il Barone mi voleva bene. È un'altra di quelle persone cui devo tanto. Diceva che non aveva mai visto un giovane portiere così potente ed esplosivo. Negrisolo confermava. E dalla Beretti balzai subito in Prima Squadra senza passare dalla Primavera».

L'anno dopo, 1987, la prima svolta: Peruzzi è il vice di Tancredi.
«In società fecero un ragionamento prospettico. Lasciarono andare via Attilio Gregori, poco più grande di me e visto come il portiere del futuro».

Mi sembra più di un'investitura.
«A 17 anni avevo davanti un mostro sacro come Tancredi. Non c'era alcuna fretta. Mi allenavo, tanto. Poche parole e molti fatti. E poi, al di là del rocambolesco esordio, nella prima stagione non ho più giocato».

Ma l'anno dopo sì.
«Vollero provarmi. Feci una dozzina di partite di campionato. Non me la cavai male».

E Tancredi?
«Tra noi i rapporti erano corretti. Chiaro che lui non ci stava a vedersi superare dal ragazzino e non stava zitto. Ma sono cose normali, lo stesso mi capitò a Torino con Tacconi. Niente di personale, ma ti arrivano attacchi su tutto il fronte. E devi saper parare anche quelli».

Forse in quel momento era giusto cambiare aria.
«Questo non lo so. Di fatto, Tancredi non mollava e la società aveva preso Cervone, un portiere esperto sul quale evidentemente puntavano. A me proposero di andare in prestito a Verona, dove avrei potuto fare una stagione da protagonista».

Pagina accanto, Peruzzi, in qualità di capitano, solleva la Coppa a Tokyo: la Juventus arriva sul tetto del mondo.

Sopra, in allenamento con Marcello Lippi durante la trionfale esperienza al Mondiale del 2006 in Germania FOTO ARCHIVIO GS

Sensazioni?
«Positive. La squadra fu totalmente cambiata rispetto all'anno prima e il rischio retrocessione era molto concreto. Ma ero in Serie A, con compagni di grande esperienza: Fanna, Magrin, Favero. L'altro portiere era Luciano Bodini, un uomo con un cuore grande così. Mi ha fatto da chioccia, spesso ero a dormire a casa sua. E poi su tutti spiccava lui: Osvaldo Bagnoli».

Che ricordi conservi di lui?
«Mi colpì la sua semplicità. Uno dei primi giorni di ritiro, era alla lavagna e disse: "Vi spiego lo schema più bello. Il portiere dà la palla al difensore appena fuori aera. Lancio di 80 metri per il centravanti che controlla, tira e fa gol"».

Anche troppo semplice
«Ma è la verità. A chi non piacerebbe andare a rete così? Bagnoli è stato un grande allenatore e una grandissima persona. Il fatto che fossimo tutti nuovi gli dava ancora più premure nel farsi sentire il buon padre di famiglia. E poi tatticamente ci sapeva fare».

Che bilancio fai della tua annata a Verona?
«È stata una stagione fondamentale per la mia crescita. Anche se siamo finiti in B, a Verona ho fatto il salto di qualità. Nonostante un gol clamoroso che presi da lontanissimo contro il Lecce».

Papera?
«Stavo guardando il tabellone luminoso per capire cosa facevano le altre squadre e per vedere quanto mancava alla fine. Ero un po' fuori dai pali. Non mi accorsi che Benedetti stava caricando il destro. Mi tuffai lo stesso, ma il pallone entrò».

Dopo Verona, torni a Roma.
«Tancredi non c'è più, è rimasto Cervone e trovo Beppe Zinetti, ormai a fine carriera. Il tecnico è Ottavio Bianchi. Cervone è infortunato, anch'io non sto bene e salto le prime gare. Poi il mister sceglie me. Fino alla squalifica per doping dell'ottobre 1990, insieme ad Andrea Carnevale».

Hai voglia di parlarne?
«Ho sbagliato. Ho peccato di ingenuità sicuramente, ma con questo non mi sottraggo alle responsabilità. L'ho sempre detto e lo confermo: ho commesso un errore. Per il quale è giusto che abbia pagato».

Giusto un anno di stop? O forse un po' troppo?
«Un anno mi hanno dato e un anno ho preso. La Roma fece ricorso, io no».

Come hai reagito a quella mazzata?
«I primi due mesi sono stati da incubo. Poi sono tornato ad allenarmi. Ma da solo. Qualche dirigente della Roma a quel punto non mi vedeva più bene».

Chi ti è stato vicino?
«Dino Viola, il presidente. Lui non mi ha mai abbandonato. Una persona che porto nel cuore. E poi la mia famiglia. Di mio ci ho messo l'orgoglio e la voglia di dimostrare che quello era stato solo un errore». ▶▶▶

Cosa ti ha fatto male?
«L'etichetta di "dopato". Fa male entrare in uno stadio e sentire cori rivolti a te con la parola "drogato". Una volta ci fu anche una cosa buffa che la dice lunga sui miei rapporti con il mondo della droga (sorride)».

Raccontacela
«Eravamo a San Siro, io ero quasi fuori dal tunnel che porta al campo. Dagli spalti ecco il coro "Esci dal tunnel, Peruzzi esci dal tunnel". E io, rivolto ai miei compagni: "Ma che c…o vogliono questi? Sono già in campo". Lascio immaginare le facce che fecero e i bonari "vaffa" che mi presi».

Ti ha cambiato la vicenda della squalifica?
«Un po' sì. Sono diventato più prudente. Non ho mai avuto una grande simpatia per i giornalisti, talvolta la ricerca del titolo o della frase a effetto deforma la realtà. Allora, quando ero proprio costretto a fare un'intervista, mi dicevo: "Sii il più stupido possibile: frasi banali, piatte". Ma era per evitare che nascessero dei casini. E poi c'è un'altra cosa».

Prego.
«È una domanda di fondo che mi sono sempre fatto: ma a chi interessa veramente quello che pensa Peruzzi? Magari sbaglio, ma io ho sempre ritenuto che il calciatore non sia una star. Deve fare il suo mestiere e basta. Che è quello del calciatore».

Come è nato il tuo passaggio alla Juve?
«Un giorno mi telefonò Montezemolo. Successe pochi mesi dopo la squalifica. Mi disse che mi avrebbe voluto alla Juve. Fu uno di quei momenti in cui senti che la vita ti sta restituendo quello che ti ha tolto. Soprattutto dal lato umano, perché voleva dire che il giudizio sulla persona era positivo. E poi sotto l'aspetto sportivo, perché andare alla Juventus è il massimo per ogni calciatore».

Non avevi fatto i conti però con il destino. La Juve va male, Montezemolo lascia, torna Boniperti.
«Me la sono fatta sotto. Ho detto: caro mio, sto treno non lo prendi più. E invece mi chiamò direttamente Boniperti e mi disse di andare prima possibile in sede. Pericolo scampato, ma che momenti...».

Come è stato il primo incontro con Boniperti?
«Tutto il contrario di quello che io e Beppe Bonetto, il mio agente, avevamo pensato la sera prima. Chiediamo questi soldi, accordiamoci sulla durata in questo modo. Non servì a nulla. Fece tutto il presidente. Mi salutò e mi chiese se fossi sposato. "Ho 21 anni presidente. Non ancora". E lui: "Allora cerca di sposarti presto". Poi mi mise sotto il naso il contratto: "Firma qui, vedrai che ti troverai bene". Accordo per 4 anni».

Pagina accanto, Peruzzi in una foto d'epoca con la Juve. Vi ha disputato in totale 208 partite, dal 1991 al 1999. Ha vinto 3 scudetti, una Champions, un Mondiale per club, una Coppa Italia, una Coppa Uefa e una Supercoppa europea.

Sopra, sorride davanti alla teca dello Juventus Museum che espone i suoi cimeli sportivi FOTO LAPRESSE/ ARCHIVIO GS

La cifra?
«La mise lui, aveva già preparato tutto. Ma a me in quel momento importava essere un giocatore della Juve, anche se ero ancora squalificato e avrei potuto giocare soltanto le amichevoli».

Proprio durante un'amichevole estiva, il tuo stile colpisce l'Avvocato Agnelli.
«Diceva che gli ricordavo Sentimenti IV. Dell'Avvocato ricordo la figuretta che feci quando una mattina molto presto squillò il telefono per due o tre volte. Credevo a uno scherzo, e invece dall'altra parte c'era proprio lui. Mi ha richiamato altre volte, erano chiacchierate piacevoli. Solo che lui al momento dei saluti diceva sempre "addio" e non ciao o altro».

Al di là dei paragoni con i miti della Juve che fu, le gerarchie erano chiare, però.
«Stefano Tacconi numero uno, io dietro. E nel mezzo, anche Fabio Marchioro. Mi immaginavo che avrei fatto qualche partita. Non era ancora una prassi assodata, ma si iniziava già a far giocare un portiere in campionato e l'altro nelle coppe. Per la Juve c'era solo la Coppa Italia».

E tu proprio lì fai le prove generali.
«Accadde contro l'Inter, andata dei quarti di finale di Coppa Italia, 12 febbraio 1992, la mia prima partita da numero uno della Juventus. Che avrei giocato me lo disse Trapattoni la sera prima, nel classico giro delle camere. Andai bene, passammo il turno e fui confermato anche nelle semifinali col Milan, dove parai un rigore a Baresi».

Le telecamere indugiarono sul tuo primo piano prima del tiro: eri la tranquillità fatta persona.
«Era tutta una finta! Mascheravo così la tensione. Non sono uno freddo. Ho sempre sofferto i primi minuti delle partite, specie quelli in cui non ti arriva nemmeno un tiro. È una tortura, perché non sai come sarà il tuo approccio alla gara».

Dopo la Coppa Italia, ecco il debutto in campionato
«18 aprile 1992, prima in Serie A con la Juve, addirittura all'Olimpico contro la Roma, una coincidenza curiosa. Ma la cosa più importante fu la dichiarazione pubblica di Trapattoni, che annunciò la mia promozione come titolare».

"Mi spiace per Tacconi, ma da oggi il numero uno della Juve sarà Peruzzi".
«Esattamente. Il Trap parlò così. Ero felicissimo, la realtà stava superando la fantasia. In nemmeno un anno era riuscito a ereditare la maglia di Zoff e Tacconi».

Già, e Tacconi?
«Tra di noi il rapporto era buono. Il Trap mi aveva messo in camera con lui. Ma chiaramente aveva voglia di giocare. Non avrebbe fatto la riserva nemmeno a Zoff, figuriamoci a me. Sparate sui giornali e cose di questo tipo. Ma la Juve aveva scelto e lui preferì trasferirsi al Genoa».

E a Torino arriva Rampulla.
«Michele è stato, ed è ancora, un amico vero. Il nostro rapporto è stato intenso, ricco, bello. Non c'è mai stata rivalità. Anzi, facevamo il tifo uno per l'altro».

Va detto che con te Rampulla ha giocato spesso.
«(ride) Capisco cosa vuoi dire, ma il nostro volerci bene andava oltre le partite giocate o viste dalla panchina. Di vero c'è che ogni tanto avevo bisogno di qualche tagliando. Nonostante l'apparenza e i soprannomi, i miei muscoli erano piuttosto delicati. E in tutte le occasioni necessarie, Michele non ha mai tradito».

Specie nella cavalcata vincente verso la Coppa Uefa del 1993.
«Il mio primo vero successo da professionista, se si esclude la Coppa Italia con la Roma durante la squalifica. Nella doppia finale contro il Borussia Dortmund venne fuori tutta la potenza e la classe di quella squadra. Eravamo veramente forti con Roby Baggio, Möller e Vialli che rappresentavano la fantasia e gente tosta come Kohler, Marocchi, Conte e Dino Baggio».

Hai citato dei big assoluti. Due parole in più su Roberto Baggio?
«Uno dei più forti in assoluto. ma non solo di gambe. Aveva la testa che funzionava a meraviglia. Ci univa anche la passione per la caccia. E proprio durante una battuta, facemmo una scommessa. "Quest'anno non arrivi a 20 gol in campionato". "Io dico di sì", rispose lui. E così fu, ne fece ventuno. Una forza della volontà incredibile.

Dopo la Coppa Uefa, il 1993-94 fu deludente.
«E ci fu il famoso ribaltone societario con la triade a dirigere e Marcello Lippi al posto di Trapattoni. Non lo conoscevo, ma mi colpì subito. Aveva idee chiare e una sana fame di vittorie, come noi del resto».

Quali sono le doti migliori di Lippi?
«Tante, ma a me è sempre piaciuto il suo essere franco e diretto. Mi chiamava nel suo spogliatoio e ci confrontavamo. Mi diceva: "Angelo, hai sbagliato questo". Io rispondevo, magari anche sapendo di non avere ragione. Era un modo per stimolarmi. Era bravo a modulare i suoi interventi a seconda delle persone».

Anche con Bobo Vieri?
«Si presero di brutto nello spogliatoio dopo una partita. Rimanemmo tutti a bocca aperta. Io presi Bobo da parte e gli dissi che doveva scusarsi con il mister. Lui tenne duro per un po', poi seguì il mio consiglio. Da quel momento non è più uscito di squadra».

Tu ha mai litigato duramente con qualcuno?
«Per due volte pesantemente con Moggi. La prima in occasione di una trasferta in Turchia ed era da poco scoppiato il caso Ocalan. Non ero tranquillo, allora chiesi ala società di darmi delle garanzie, altrimenti non sarei andato. Mi seguirono diversi compagni. Allora Moggi mi prese da parte e mi fece un gran cazziatone. E gli risposi per le rime. Dall'aeroporto all'albergo c'eravamo solo noi».

La seconda volta?
«In occasione di un servizio fotografico che avremmo dovuto fare una mattina. Gli dissi. "Non sono mica un fotomodello". Lì esagerai. La mattata più clamorosa la feci, però, anni dopo con Delio Rossi alla Lazio».

I dettagli.
«Precampionato, io inizio il ritiro più tardi. La Lazio aveva preso Matteo Sereni, un ragazzo che mi è sempre piaciuto, molto simile a me, anche nel fisico. Il mister non aveva ancora deciso chi fosse il titolare. Allora andai da lui e gli dissi. "A me non importa se gioco o non gioco, ma decidi". Lui non mi rispose. Lasciai il ritiro di Fiuggi e tornai a casa. Lotito mi chiamò infuriato, intimandomi di non fare lo scemo. Tornai e la prima di campionato la giocai io. Risultato: Sereni se la prese con me a morte. Ma io volevo solo che l'allenatore facesse chiarezza».

Torniamo al primo Lippi: sul piano tecnico-tattico, che novità portò?
«Aveva iniziato con un modulo, poi vista anche la potenza della squadra, fu intelligente a non frenarla. Da lì, l'idea del tridente offensivo e delle partite giocate aggredendo l'avversario. Lippi è stato l'artefice massimo della rinascita della Juve. Lo dimostra anche il fatto che ogni anno partiva qualche big, ma la squadra rimaneva ai massimi livelli».

Con Lippi arrivò anche il nuovo preparatore atletico Ventrone.
«Gli addominali mi fanno ancora male. Ma la forza di quella Juve era anche quella. Forse non eravamo i più forti in assoluto, ma non mollavamo. Eravamo una squadra rognosa, dove tutti lottavano fino alla fine. Il gruppo fu il segreto, con Vialli leader carismatico».

Che faceva in particolare?
«Organizzava cene, momenti di incontro. Ricordo un lunedì di Pasqua al Comunale: mega grigliata con bistecche e salsicce con le famiglie. Una giornata meravigliosa. E ogni tanto se ne usciva fuori con qualche goliardata che ci faceva morire dal ridere».

Esempi?
«Una volta, tutti in posa per la classica foto di gruppo, lui si gira, si butta giù i pantaloncini e fa vedere il sedere al fotografo. Un'altra volta eravamo in campo pronti per l'allenamento e lui non arrivava. Alla fine spuntò vestito da arbitro, con la divisa di una volta tutta nera e, fischietto in bocca, cominciò a fare il cretino».

Mi risulta che anche tu facessi qualche scherzo ogni tanto.
«Quello più riuscito aveva come vittima Montero. Lo chiamavo a me, gli facevo intendere che gli avrei passato il pallone e invece poi lo davo a Ferrara. Mamma mia, come si incazzava! E io gli dicevo: "Paolo, ridi, stiamo a gioca'"».

A fianco, un giovane Peruzzi stringe la mano al presidente della Roma Dino Viola: il portiere ha giocato in giallorosso – con l'intervallo di una stagione al Verona – dal 1987 al 1991, disputando 16 match e vincendo la Coppa Italia nel 1991. A destra, con la maglia della Lazio: 192 presenze tra il 2000 e il 2007. In basso, assieme alla moglie
FOTO ARCHIVIO GS

È un bel segnale, se in campo si sdrammatizza.
«È un segnale di forza. Guarda il Barcellona. Se sbagliano un'azione, sorridono, ma mica perché sono pazzi. Sanno che avranno un'altra occasione per farla meglio. E dunque, sanno di essere forti».

La prima Juve di Lippi vince subito lo scudetto. Ve lo aspettavate?
«No. La consapevolezza è nata strada facendo. Una vittoria fondamentale che aprì un nuovo ciclo di successi: la Champions e poi l'Intercontinentale».

22 maggio 1996, ecco la Coppa dei Campioni nel "tuo" Olimpico di Roma.
«Una gioia immensa, anche se alla fine del primo tempo mi giravano parecchio. Il gol dell'1-1 dell'Ajax mi pesava. Litmanen approfittò di una mia corta

respinta. Ma alla fine quell'errore mi servì moltissimo al momento dei rigori. Mi dissi: "La cazzata l'hai già fatta. Ora hai solo da guadagnare". Andò bene, parai due rigori e vincemmo. Tutto bellissimo, a parte quella maglia gialla con le stelle blu che usai quella sera».

Non ti piaceva?

«Per niente. Io sono stato un tradizionalista: grigio o nero, come Zoff. Anche se da piccolo sono cresciuto proprio dentro una maglietta gialla».

Cioè?

«Feci un torneo con Milan e Cesena. Mi dettero una maglia gialla, non so se del Milan o del Cesena. Sta di fatto che alla fine "rimase" nella mia borsa. Ci avrò fatto più di cento partite. L'ho tolta quando ormai non ci stavo più dentro».

In maglia nera con bordi grigi, a Tokyo, conquisti la Coppa Intercontinentale.

«26 novembre 1996. Altra data storica. La prima cosa che mi colpì fu sentire il boato del pubblico con qualche secondo di ritardo. Mi dissi: "Ma questi giapponesi so' proprio strani!"».

E invece?

«La cosa era molto semplice: loro guardavano la partita anche sul maxischermo; arrivando le immagini in ritardo, di conseguenza anche i loro ululati erano ritardati».

Della partita che cosa ricordi?

«Che meritavamo di vincere. E che per fortuna ci pensò Del Piero con un gol meraviglioso a pochi minuti dalla fine. Grande Alex, un altro dei campionissimi con cui ho giocato. A me, che ero capitano, non restò che alzare la coppa. Quella sbagliata, però: sollevai la Toyota Cup».

Ti sei spiegato il perché delle due finali di Champions perse nel 1997 e nel 1998?

«Con il Dortmund ci sentivamo più forti e abbiamo beccato. Con il Real Madrid, dopo il loro gol, non abbiamo saputo reagire con il nostro gioco».

Nel 1999 finisce il tuo rapporto con la Juve.

«Ero in trattativa con la società per il prolungamento. La Juve voleva inserire delle clausole sulle sponsorizzazioni. L'ho sempre detto: il calciatore fa il calciatore, non deve andare in tv o alle conventions. Poi, mentre ero in macchina, sento alla radio che la Juve ha chiuso per Van der Saar. Chiamai Moggi. Era tutto chiaro».

E così spunta l'Inter.

«Si misero d'accordo le due società. Per me andava benissimo, oltretutto all'Inter c'era Lippi che mi voleva. Peccato che lì l'esperienza è durata solo un anno. A Milano stavo bene, ma arrivò la chiamata della Lazio. Era una squadra fortissima, con la rosa migliore di tutta la Serie A. C'era gente come Nedved, Veron, Nesta, Simeone, Crespo. E poi mi avvicinavo a casa».

Con la Lazio, però, hai vinto poco.

«È vero. Ma non dimenticare che nel mezzo c'è stato il crack della Cirio, con tutto quello che si è portato appresso. Un gran peccato».

Da laziale sei diventato Campione del Mondo.

«È stata un'esperienza straordinaria per la quale devo ringraziare ancora una volta Marcello Lippi. Mi volle lui, mi disse chiaro che il posto di Buffon era intoccabile. E stavolta non feci le bizze come nel 2000, quando rifiutai la chiamata di Zoff. Che stupidaggine. Tra l'altro Buffon si fece male e l'Europeo lo giocò Toldo. Ritrovai Zoff mesi dopo alla Lazio: "Che coglione che sei stato!" questo fu il suo buongiorno».

Che rimane della notte di Berlino?

«Grande gioia, anche se vincere senza giocare non è il massimo. Credo che la soddisfazione intima di Buffon sia stata dieci volte superiore alla mia».

Vero che dopo la finale incontrasti Zidane?

«Ho visto fare delle cose a Zizou in allenamento, e anche in partita, da extraterrestre. È un amico. Lo andai a salutare. Parlammo dei figli, della famiglia, di noi. In piedi, sotto le docce. Lui fumava una sigaretta».

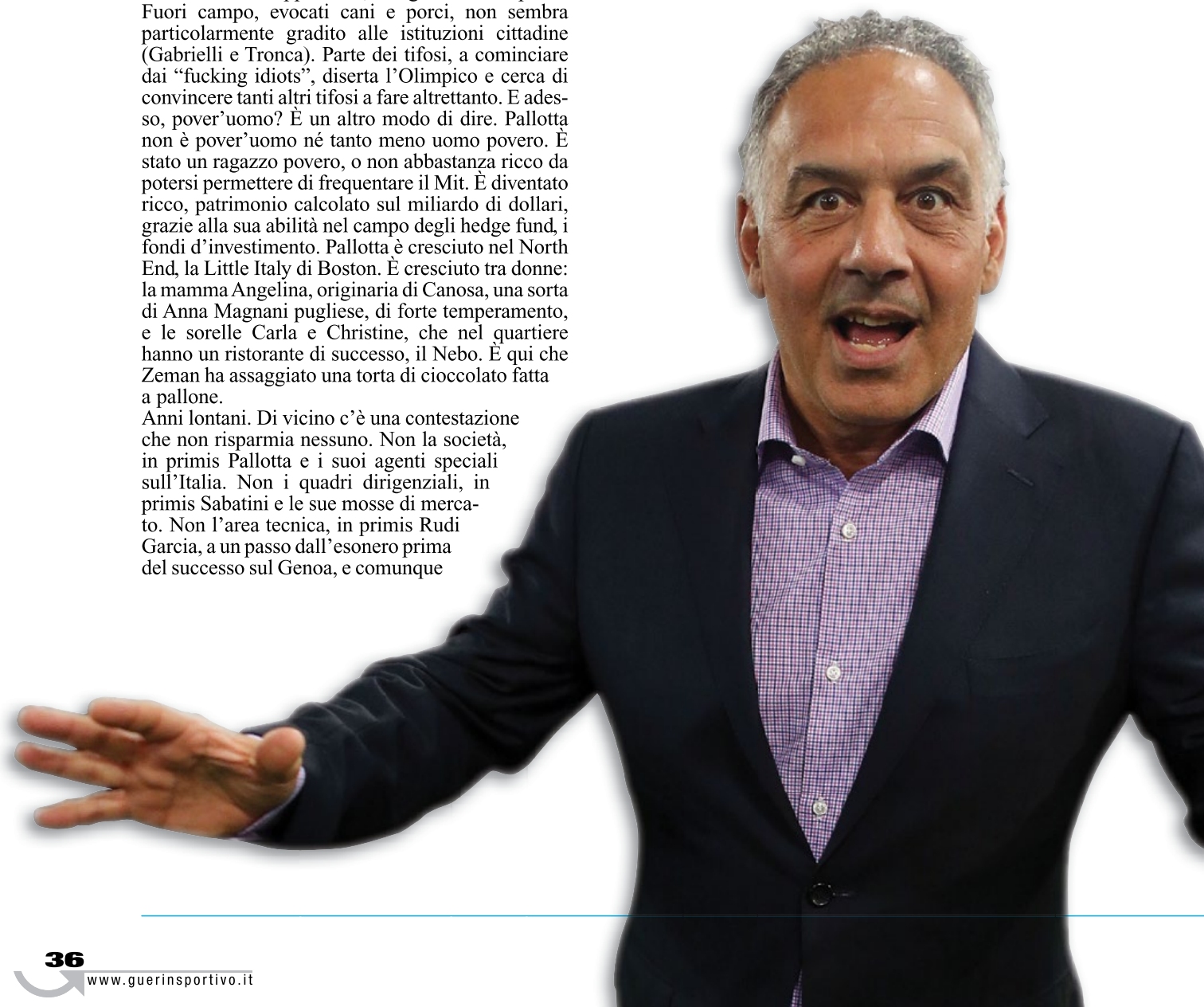
Nicola Calzaretta

di GIANNI MURA

UN MARZIANO NEL PIANETA ROMA

James Pallotta junior, Jimmy per gli amici, grazie (è un modo di dire) alla Roma non ha passato un bellissimo dicembre. Come non bastasse aver visto i suoi beccarne sei sul campo del Barcellona, nel giro di una settimana s'è sciroppato due 0-0. Uno in campionato a Napoli, con un catenaccio che avrebbe fatto arrossire Rocco, uno tremebondo in Champions, con il Bate Borisov, se non altro utile a passare il turno (con soli 6 punti fatti, record dello Zenit uguagliato). Poi, tanto per gradire, l'eliminazione dalla Coppa Italia, ai rigori con lo Spezia. Fuori campo, evocati cani e porci, non sembra particolarmente gradito alle istituzioni cittadine (Gabrielli e Tronca). Parte dei tifosi, a cominciare dai "fucking idiots", diserta l'Olimpico e cerca di convincere tanti altri tifosi a fare altrettanto. E adesso, pover'uomo? È un altro modo di dire. Pallotta non è pover'uomo né tanto meno uomo povero. È stato un ragazzo povero, o non abbastanza ricco da potersi permettere di frequentare il Mit. È diventato ricco, patrimonio calcolato sul miliardo di dollari, grazie alla sua abilità nel campo degli hedge fund, i fondi d'investimento. Pallotta è cresciuto nel North End, la Little Italy di Boston. È cresciuto tra donne: la mamma Angelina, originaria di Canosa, una sorta di Anna Magnani pugliese, di forte temperamento, e le sorelle Carla e Christine, che nel quartiere hanno un ristorante di successo, il Nebo. È qui che Zeman ha assaggiato una torta di cioccolato fatta a pallone.

Anni lontani. Di vicino c'è una contestazione che non risparmia nessuno. Non la società, in primis Pallotta e i suoi agenti speciali sull'Italia. Non i quadri dirigenziali, in primis Sabatini e le sue mosse di mercato. Non l'area tecnica, in primis Rudi Garcia, a un passo dall'esonero prima del successo sul Genoa, e comunque è solo questione di tempo, come cantava Nicola Arigliano. Strano tipo, Garcia. Appena arrivato azzecca tutto, la Roma dà spettacolo e chiude al secondo posto dietro a una Juve fortissima. Non era per niente scontato. Secondo posto anche l'anno dopo. Si fa il palato ai quartieri alti. Quindi i tifosi aspettano lo scudetto, tanto più che la Juve ha venduto tre pezzi grossi: Pirlo,Vidal e Tevez. Così non va. Contro la Roma non sono i numeri, ma l'implosione. Sparito il bel gioco, persa la brillantezza, molti giocano



Pagina accanto, un esuberante James Pallotta. Nato a Boston il 13 marzo 1958, è diventato uno dei proprietari della Roma il 18 agosto 2011 ed è presidente dal 18 agosto 2012. Ha vinto il titolo Nba 2008 come co-proprietario dei Boston Celtics. A fianco, Nainggolan. Sotto, il romano e romanista Florenzi FOTO BARTOLETTI

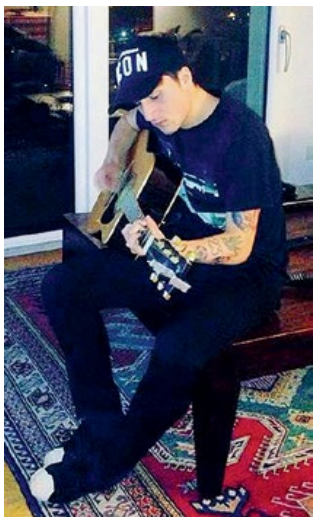
solo per sé, alcuni sono stati impiegati troppo, altri troppo poco. Più si defrancesizza, più si romanizza, più Garcia ha difficoltà nel guidare una truppa sfiduciata e sbandata. Pare non vada d'amore e d'accordo con il capo dei preparatori atletici, Darcy Norman, imposto da Pallotta. Ma non è un pinco, Norman: ha lavorato col Bayern e con la Germania Campione del Mondo. Forse lavorare a Roma è più difficile. Stiamo parlando di una piazza che ha trattato Luis Enrique da incapace, che insulta su twitter la compagna (italiana) di Garcia. Che lancia lattine, bottiglie e cori pesanti contro il pullman della Roma che partecipa a una cena di beneficenza una settimana prima di Natale (chef Heinz Beck).
Nella beneficenza, ma preferisco chiamarla attenzione al sociale, la Roma fa molto. Manda i giocatori nelle scuole di periferia, negli ospedali, rifornisce le fasce più disagiate di materiale calcistico ma anche didattico, raccoglie fondi e giocattoli. Tutto questo con l'arrivo di Pallotta ha avuto una spinta propulsiva, ma le buone azioni non fanno punti (in classifica, almeno) e quindi per i talebani del tifo è come non esistessero. Dovrebbe esistere, al di là degli errori di Pallotta, di Sabatini, di Garcia, un minimo di gratitudine perché comunque nei quartieri alti la Roma ha messo radici, o un minimo di memoria: senza gli infortuni a Castan, Strootman e Totti, le cose sarebbero andate diversamente? Forse no, ma la domanda non è campata per aria.
Dichiarazione di James Pallotta, 16 aprile 2011: «So quanto siano pazzi i tifosi romanisti, ma sono preparato: voi non sapete quanto sono pazzo io». Pazzo non so, tifoso fumantino sì, tant'è che s'è preso 100mila dollari di multa per avere contestato gli arbitri nella gara 3 dei suoi amatissimi Celtics contro i Lakers. C'è pazzia e pazzia, però. Una può essere quella del figlio di un emigrato da Poggio Nativo (Rieti) che vede la Roma sia come una squadra sia come un brand. Come Joe Tacopina che s'è comprato il Venezia, in Serie D. Buon affare a buon mercato. A nessun miliardario italo-americano sembrano interessare il Pordenone, la Pro Patria, il Prato, la Vibonese. L'americano Pallotta a Roma, definito anche il marziano a Roma (Flaiano ringrazia), ha una cultura sportiva nordamericana. Quindi, il secondo non è il primo degli sconfitti. Quindi, chi tira una palla di carta in uno stadio è sanzionato. Quindi, non è convocando una squadra sotto la curva e riempiendola di berci e sputazzi che si dimostra di amarla.
Poi, le restrizioni per la curva degli ultrà non le ha decise Pallotta, ma i responsabili dell'ordine pubblico a Roma. Si può dire che non gli dispiacciono e che preferisce vedere all'Olimpico più famiglie con bambini e meno lanciatori di petardi e ingiurie che non contribuiscono ad aiutare la squadra. Meglio, a rialzarla. Andatevene tutti, hanno detto i talebani. Non sembra un programma costruttivo. Ma ormai siamo al muro contro muro. Mi capita spesso di stare con le minoranze, forse perché si sforzano di ragionare con la testa. Anche se Pallotta è miliardario, ha l'attenuante di essere, a Roma, un uomo solo, oppure mal accompagnato. E quindi, un po' mi costa ammetterlo, ma per onestà devo, io sto con Pallotta (e le famiglie con bambini).

Musica maestro

Suona pianoforte e chitarra, legge Dante, è iscritto all'Università e al calcio è arrivato anche per curare, ancora bambino, una retrazione tendinea. Eppure **Leonardo Morosini** ha fatto della sua "normalità" un segno distintivo. Indiscusso talento, è cresciuto nell'Inter (di cui è tifoso), per poi consacrarsi nel Brescia. Nello stesso ruolo del suo idolo Robi Baggio

di ADALBERTO SCEMMA

Leonardo Morosini è nato a Bergamo il 13 ottobre 1995 e ha esordito in B nel Brescia il 10 maggio 2014. Con la Nazionale universitaria ha vinto l'oro alle Universiadi 2015



In alto, Leonardo Morosini quando giocava da Pulcino nell'Inter. Sopra, mentre suona la chitarra e ospite in una recente puntata di X-Factor. Pagina accanto, bacia la bandiera francese in ricordo delle vittime degli attentati di Parigi, dopo il gol realizzato contro il Trapani

Tatuaggi a parte, è lontano dallo stereotipo del moderno calciatore. Leonardo Morosini ha consegnato di sé un'immagine di "anormale normalità", dato il target della categoria. Suona il pianoforte e la chitarra, ama i classici della letteratura («Dante? Molto più attuale di tanti contemporamei»), è iscritto all'Università (in regola con gli esami), ha alle spalle una famiglia ricca di stimoli (il padre architetto, la madre insegnante). Ma siccome gioca a calcio nel Brescia da professionista e lo fa bene, con una medaglia d'oro alle Universiadi in bacheca e quattro reti già segnate in campionato, ecco che la "normalità" diventa un segno distintivo, anziché un viatico per l'anonimato.

Nella norma, se vogliamo, è anche la pratica del calcio per via di una tradizione familiare ineccepibile. Il fratello Tommaso, ora alla Virtus Bergamo, è stato in B con Ascoli e AlbinoLeffe e in Lega Pro con Catanzaro; il nonno Luciano Sala ha giocato a lungo nell'Alzano; il bisnonno Giuseppe Barcella nell'Atalanta e nel Brescia in Serie A (Anni 30 e 40). Un altro epigono della dinastia dei Barcella, Costanzio, è stato poi stopper dell'Atalanta di Mondonico. L'asse familiare allinea anche uno zio, il ben noto Armando Madonna, giocatore prima e poi allenatore di lungo corso, e un cugino, Nicola, figlio di Armando, oggi al Como. Dulcis in fundo: un altro zio, Ezio Morosini, ha giocato portiere nell'Atalanta. Insomma, di tutto e di più. «Con questi presupposti» ammette Leonardo «il calcio era più un obbligo che un optional. Merito della mia famiglia, semmai, avermi dato equilibrio. Non mi hanno mai esaltato e mi sono sempre stati vicini nei momenti di difficoltà. La scuola è stata a lungo una priorità, il calcio è arrivato di conseguenza, inizialmente più a scopo terapeutico che ludico».

In che senso?

«A sei anni mi hanno operato per una retrazione bilaterale tendinea. In pratica, camminavo sulle punte. A Milano, al San Raffaele, hanno optato per un intervento sperimentale; non erano sicuri che funzionasse, ma per fortuna è andato tutto bene. Ogni tanto butto un occhio ai primi video di quando giocavo: si vede benissimo che facevo fatica ad appoggiare il tallone».

Filmati di quando giocavi nell'Inter?

«Esatto. A sette anni ho scritto una lettera a Giacinto Facchetti, che mi ha risposto mandandomi delle foto autografate e telefonandomi poi anche a casa. Una grande emozione. L'anno dopo ho fatto un provino per il club nerazzurro, dove sono rimasto per cinque stagioni, dai Primi calci ai Pulcini. Poi, ai tempi della terza media, sono passato al Brescia. Pur rimanendo, a tutti gli effetti, tifosissimo dell'Inter».

Tifo quasi maniacale, dicono.

«Per l'Inter piangevo e mi disperavo. Come per quel derby del 2001 perso 6-0. Avevamo dieci ospiti a casa: dopo il quinto gol ho spento il televisore e sono scappato via. L'Inter è una gioia e una sofferenza al tempo stesso: una squadra imperfetta, forse la amiamo proprio per questo».

Allora come mai non sei rimasto?

«Gli altri crescevano, io rimanevo piccolo, così mi avevano messo un po' da parte. Sono andato per un anno e mezzo all'AlbinoLeffe, dove giocava mio fratello, ma nemmeno lì trovavo spazio. Poi ho conosciuto un osservatore, Nazario Gatti, che mi ha portato a Brescia per giocare nei Giovanissimi, con mister Danesi. La mia crescita, però, è dovuta soprattutto a Javorcic, che allenava la Primavera. Una presenza fondamentale: mi ha temprato anche caratterialmente, non solo dal punto di vista tecnico. Oggi allena il Mantova, ci sentiamo spesso».

Da Javorcic a Iaconi, fino a Boscaglia. Una crescita costante.

«Esordio in prima squadra a Reggio Calabria, 10 maggio 2014, con Iaconi in panchina. Mi sono procurato un rigore e ho colpito un palo, non male. Ho giocato le ultime cinque partite di campionato e segnato il mio primo gol contro la Juve Stabia. L'anno dopo, 23 presenze. E quest'anno uno spazio ancora maggiore. Boscaglia è una persona carismatica, molto preparata, attento anche dal punto di vista umano».

Quanto sta incidendo sul tuo modo di giocare?

«Mi ha reso consapevole dei miei mezzi, non ho paura di sbagliare e in zona-gol sono più determinato. Me lo ha fatto notare anche Benali, mio vecchio compagno nel Brescia che ora gioca nel Pescara».

Dalla retrocessione in Lega Pro al ripescaggio in una B che state vivendo da protagonisti. Sorpreso?

«Fino a un certo punto. La stagione scorsa, per fortuna, è scivolata via senza troppi danni, anche se ha lasciato qualche scoria dal punto di vista psicologico. La nostra è una squadra giovane, con molti esordienti. Credo però che tutti questi contraccolpi ci abbiano aiu-

BRESCIA TRAMPOLINO DI LANCIO PER I GIOVANI

Facce da **Pirlo**

A fianco, un giovanissimo Pirlo a inizio carriera nel Brescia. Sotto, il laterale sinistro Racine Coly

Il momento più alto resta la vittoria al Torneo di Viareggio datata 19 febbraio 1996. Allo Stadio dei Pini, contro il Parma di Gigi Buffon e Simone Barone, la Primavera del Brescia allenata da Adriano Cadregari scese in campo schierando, fra gli altri, Aimo Diana, Roberto Baronio (eletto miglior giocatore del torneo), Andrea Pirlo, Emiliano Bonazzoli. Finì 3-1 per le Rondinelle, reti di Bono, Campolonghi e Baronio. Annate 1977, 1978 e 1979: leva straordinaria di un vivaio da sempre in prima linea quando c'è da scoprire, allevare e lanciare un talento in erba, con una predilezione particolare per i cosiddetti "piedi buoni", come dimostra il filo che unisce Beccalossi (che nel Brescia vinse lo scudetto Primavera 1975), Baronio, Pirlo e lo stesso Morosini. Promesse spesso mantenute (vedi Daniele Bonera) o talvolta rimaste incompiute (è il caso di Federico Agliardi, espressione di un'invidiata scuola portieri da cui in tempi recenti sono usciti anche Nicola Leali, classe 1993, e Alessio Cragno, di un anno più giovane; oppure del terzino destro Gaetano Berardi, 27 anni, attualmente al Leeds nella B inglese), ma sempre frutto del lavoro di straordinaria efficacia svolto sui giovani, vecchio pallino dell'ex presidente Gino Corioni. E quando la stellina non nasce in casa, la si fiuta precocemente altrove, com'è successo per l'allora 17enne Marek Hamsik (reclutato nel 2004 dallo Slovan Bratislava) o per Omar El Kaddouri, pescato nell'Anderlecht quattro anni più tardi appena maggiorenne.

Non meno promettente il presente, affidato alle sapienti cure di Boscaglia. Oltre a Morosini, sulla rampa di lancio ci sono l'ennesimo portiere (Stefano Minelli, anno 1994), un paio di difensori (il centrale Edoardo Lancini e il laterale sinistro Racine Coly, entrambi del '94) e il marocchino Ismail H'Maidat, 1995, centrocampista centrale arrivato l'anno scorso dall'Anderlecht. Più uno stuolo di ragazzi che si sono formati altrove, ma a cui il Brescia sta garantendo con continuità una ribalta professionistica di prestigio come quella della nostra Serie B: parliamo del centrale Michele Somma ('95, scuola Roma), del laterale destro Lorenzo Venuti ('95, in prestito dalla Fiorentina), dell'ottimo regista basso Luca Mazzitelli ('95, altro di estrazione romanista) e degli esterni offensivi Carlos Embalo ('94, uscito dal Palermo) e Simone Rosso ('95, l'anno scorso Campione d'Italia Primavera con il Torino). Per una squadra giovanissima che ha saputo però conquistarsi la fama di rivelazione del girone di andata, riportando fiducia ed entusiasmo nella tifoseria bresciana.

Gianluca Grassi

tato a trovare equilibrio e a compattarci come gruppo».

Mai pensato di cambiare scenario?

«Alcune offerte mi sono arrivate, ma non ho avuto neppure il tempo di valutarle. Ho fatto una sola settimana di vacanza, poi mi sono concentrato sulle Universiadi coreane, a cui ho partecipato con la Nazionale Under 20. Al ritorno, sapevamo tutti che c'era il ripescaggio in vista, quindi non ho mai pensato seriamente di dover giocare in Lega Pro. E da come stanno andando le cose, direi che ho fatto bene a rimanere».

Brescia ancora un po' discontinuo, nei risultati: basti dire che, dopo due 0-4 fuori casa, a Novara e a Perugia, avete rifilato un bel poker addirittura al Cagliari.

«Non abbiamo mezze misure, verrebbe da dire. In realtà, abbiamo interpretato molto bene la partita sotto l'aspetto tattico. Consapevoli della forza e delle qualità del Cagliari, in settimana ci eravamo concentrati sui loro (pochi) punti deboli. E siamo riusciti a colpirli là dove volevamo. Uuna giornata memorabile».

Cagliari in A a colpo sicuro?

«Rastelli ha una rosa ampia, può permettersi di mandare in campo i più in forma lasciando in panchina anche nomi importanti. Però noto molto equilibrio, si vince sempre "di squadra", raramente i singoli riescono a fare la differenza. Mi ha colpito, per esempio, il modo in cui il Modena è riuscito a battere il Bari dopo un periodo di sofferenza. È un campionato imprevedibile».

Se volessimo abbozzare una griglia?

«Allora dico Crotone su tutti. Qualcuno dice che potrebbe pagare lo sforzo nel girone di ritorno, perché ha pochi ricambi. Ma l'anno scorso si diceva la stessa cosa del Carpi e sappiamo com'è andata a finire. Il mio giudizio sui rossoblù è a senso unico: grande squadra, grande allenatore».

Incerta anche la classifica marcatori. Chi vedi al top?

«Torniamo al Crotone. Budimir mi è piaciuto un sacco e vedo bene pure Federico Ricci, benché non sia una prima punta. La grande sorpresa è Lapadula, uno tosto, che corre per tutti i 90 minuti riuscendo però a mantenersi lucido anche nei finali di gara. Poi ci sono gli "immortali", quelli che in categoria hanno sempre fatto la differenza: Vantaggiato e, naturalmente, Andrea Caracciolo».

Giocatore simbolo del Brescia.

«La sua è una bella storia. Ha rifiutato anche opportunità importanti all'estero, dove avrebbe guadagnato molto di più. A Brescia sta bene, questa è casa sua, ci trasmette tutta la sua esperienza. Ha fatto la storia di questa società, ma a 34 anni ha ancora grandi motivazioni. Ricordo la partita di Como: era al rientro ▶▶▶

dopo un sacco di tempo e ha segnato un gran gol. Oppure contro il Cagliari, quando spesso ha ripiegato per dare una mano in difesa».

Tu stai facendo il trequartista e all'occorrenza la seconda punta. A chi ti ispiri?

«Non credo di passare per un presuntuoso se dico che mi ispiro a Baggio, che nel Brescia ha ricoperto gli stessi ruoli. Ho letto la sua autobiografia, Una porta nel cielo: impossibile non amarlo».

Andiamo al di là del calcio. E parliamo di musica, ad esempio...

«È la mia grande passione, una valvola di sfogo. Non riuscirei a vivere sempre e solo di calcio».

Meglio il pianoforte o la chitarra?

«Ho cominciato con il pianoforte, che dà emozioni importanti quando lo suoni. La chitarra è arrivata dopo, ma ha il vantaggio che puoi portarla dappertutto, è uno strumento di condivisione. Non ho mai avuto il tempo di frequentare il Conservatorio, anche se da piccolo mi allenavo due-tre volte alla settimana. A otto anni ho imparato i primi accordi con l'aiuto di mio padre e adesso vado a orecchio. Studiare più seriamente mi avrebbe sicuramente agevolato».

E con l'Università come te la cavi?

«La sto frequentando online, indirizzo linguistico. Ho vinto la borsa di studio grazie alla Lega B, sono iscritto al primo anno e ho dato quattro esami: due trenta, un ventotto e un ventisette. Ne devo sostenere altri tre entro giugno: adesso sto preparando letteratura italiana».

Come funziona?

«Gli esami li sostengo a Novedrate, nella sede in provincia di Como. Si può studiare da casa scaricando il materiale via Internet. Non è un gran sacrificio, noi calciatori abbiamo un sacco di tempo libero, qualche ora al giorno per studiare salta fuori comunque. Avendo scelto l'indirizzo linguistico posso contare anche sull'aiuto di mia madre, che è laureata in lingue».

Chiudiamo con la tua partecipazione a X-Factor.

«Tutto è nato da un'intervista che mi fatto Sky: ho suonato alcune canzoni, oltre che parlare della mia vita calcistica, così è arrivato l'invito di Mika per un live. Non mi perdo mai una puntata ed è stata l'occasione per conoscere l'ambiente. Bella esperienza, ma resto un calciatore, eh...».

Adalberto Scemma

Sopra, un abbraccio fra Morosini e Andrea Caracciolo: a 34 anni, l'Airone resta un prezioso punto di riferimento nel Brescia, soprattutto per i compagni più giovani.

Sopra, il portiere del Como Simone Scuffet. A sinistra, ancora Morosini in azione

LA HIT DEI GIOVANI CADETTI

UNDER AL TOP

Scuffet, l'ultimo chiude la porta

Ha remato controcorrente, voltando le spalle alla logica del business. Quanti altri ragazzi, dopo aver esordito a 17 anni in Serie A accompagnati dagli elogi unanimi della critica, avrebbero rifiutato un contratto quinquennale all'Atlético Madrid di Diego Simeone, per di più con ingaggio triplicato rispetto ai 300mila euro pattuiti con l'Udinese? E questa scelta di vita, condivisa con mamma (casalinga) e papà (bidello nelle scuole di Ramanzacco, provincia di Udine), solo allo scopo di terminare gli studi, prendendo il diploma di ragioniere all'Istituto Tecnico Deganutti di Udine. Esame superato (voto 72/100), ma pagato a caro prezzo. Perché sulla carriera di **Simone Scuffet** era bruscamente calato il sipario. L'anno scorso l'Udinese (indispettita, dicono voci maligne, dall'affare da 10 milioni andato in fumo...) gli aveva preferito Karnezis e questo promettente ragazzone pareva aver perso il treno giusto.

Invece Simone, 20 anni il prossimo 31 maggio, sul treno è riuscito a salirci di nuovo. Destinazione Como, non si può certo dire "alta velocità", ma per ripartire va bene anche una B di retrovia e di strenua lotta, dove però Scuffet ha ritrovato gli stimoli e la voglia di mettersi in discussione. Due o tre giornate storte, poi prestazioni sempre convincenti, salvando il salvabile e anche qualcosina di più, a dispetto della peggior difesa del torneo. Freddezza e reattività fra i pali le sue doti migliori, ancora qualche incertezza nelle uscite alte e sulle conclusioni dalla distanza. Dettagli. La pagelle di Guerin Sportivo, Corriere dello Sport e Tuttosport parlano di una media del 6,19, in assoluto una delle migliori fra i portieri. Un talento recuperato.

g.g.

GIOCATORE	SQUADRA	RUOLO	ANNO DI NASCITA	MEDIA VOTO
Federico Ricci	Crotone	A	1994	**6,64**
Leonardo Capezzi	Crotone	C	1995	**6,47**
Carlos Embalo	Brescia	A	1994	**6,43**
Stefano Sensi	Cesena	C	1995	**6,40**
Eloge Koffi Yao	Crotone	D	1996	**6,38**
Franck Yannick Kessié	Cesena	C	1996	**6,34**
Luca Mazzitelli	Brescia	C	1995	**6,30**
Pierre Desiré Zebli	Perugia	A	1997	**6,30**
Leonardo Morosini	Brescia	C	1995	**6,24**
Vittorio Parigini	Perugia	A	1996	**6,23**
Rolando Mandragora	Pescara	C	1997	**6,21**
Simone Scuffet	Como	P	1996	**6,19**
Cristian Dell'Orco	Novara	D	1994	**6,18**
Andrea Gasbarro	Livorno	D	1995	**6,15**
Luca Garritano	Cesena	A	1994	**6,14**

La grande tabella Sacrificio Riva

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 47ª PUNTATA

1970-71 IL FILM RINCORSA ALL'ORO

Il botto lo fa la Juventus, che attua il grande rinnovamento bonipertiano acquistando in blocco tre giovani campioni dalla Roma, Spinosi, Capello e Landini, per 700 milioni più Del Sol, Zigoni e le comproprietà di Roberto Vieri e Viganò. Il campionato parte con una piccola rivoluzione: dopo il riuscito esperimento alla Coppa del Mondo in Messico, gli arbitri vengono dotati di due cartellini, uno giallo e uno rosso, rispettivamente per ammonire ed espellere i giocatori. L'idea è stata di Ken Aston (l'arbitro-disastro di Cile-Italia ai Mondiali 1962) ed è basata sui colori del semaforo stradale: giallo-attenzione, rosso-stop.

Si parte e si va subito piano. Il Napoli veleggia lento in testa alla classifica e alla decima il Milan lo punisce a domicilio sorpassandolo in vetta. Dopo una domenica di condominio, i rossoneri prendono il largo, sempre tallonati dagli azzurri, e il 17 gennaio sono campioni d'inverno con un turno di anticipo. La settimana precedente, un drammatico scontro di gioco con Benetti ha troncato l'ascesa di Liguori, regista del Bologna che andava avvicinandosi alle prime. Gli uomini di Rocco chiudono l'andata con 2 punti sul Napoli e 3 sull'Inter. Il girone di ritorno si apre con lo stesso refrain: il Diavolo sembra inarrestabile, al dodicesimo turno porta a 4 le lunghezze su Inter e Napoli. Alla ventesima la musica cambia: vincendo il derby, l'Inter si ritrova a un solo punto dai cugini. Due domeniche dopo avviene l'aggancio in testa, seguito dal sorpasso nella giornata in cui il Milan, perdendo in casa col Varese del grande ex Liedholm, alza bandiera bianca. La rincorsa nerazzurra si chiude felicemente il 2 maggio 1971, quando l'Inter vince lo scudetto con due turni di anticipo. Chiuderà con 4 punti sul Milan e 7 sul Napoli. In coda, il primo a crollare è il Catania, seguito nella caduta in B dalla Lazio e, nell'ultima, spasmodica giornata, dal Foggia, condannato dalla peggior differenza reti rispetto a Fiorentina e Sampdoria.

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 27-9-1970
Bologna-L.R. Vicenza 3-0
68' e 73' Savoldi, 87' Rizzo
Cagliari-Sampdoria 2-1
67' Salvi (S), 76' rig. Riva (C), 79' Brugnera (C)
Catania-Juventus 0-1
73' Bettega
Milan-Lazio 1-1
40' aut. Massa (L), 70' Mazzola II (L)
Napoli-Varese 1-0
22' Altafini
Roma-Fiorentina 0-1
29' Chiarugi
Torino-Foggia 1-1
58' Sala (T), 61' rig. Maioli (F)
Verona-Inter 2-1
52' e 73' Boninsegna (I), 72' Sirena (V)

2ª GIORNATA - 4-10-1970
Fiorentina-Verona 1-1
6' Clerici (V), 79' Gennari (F)
Foggia-Milan 1-1
26' Rivera (M), 67' Bigon (F)
Inter-Roma 0-0
Juventus-Bologna 0-0
L.R. Vicenza-Catania 0-0
Lazio-Cagliari 2-4
1' e 61' Domenghini (C), 23' Riva (C), 28' Legnaro (L), 72' Chinaglia (L), 79' Gori (C)
Sampdoria-Napoli 0-1
50' Bianchi
Varese-Torino 0-0

A sinistra, la Juventus 1970-71. In piedi da sinistra: Salvadore, Spinosi, Haller, Bettega, Tancredi, Morini; accosciati: Capello, Cuccureddu, Anastasi, Marchetti, Furino.
In basso, la Roma 1970-71. In piedi da sinistra: Zigoni, Ginulfi, Bet, Cordova, Scaratti, Petrelli; accosciati: Amarildo, Del Sol, Salvori, La Rosa, Santarini.
A destra, Liguori, regista emergente del Bologna: l'incidente con Benetti gli troncò la carriera ad alto livello.
Sotto, il Corriere dello Sport del 3 maggio 1971 annuncia lo scudetto dell'Inter

Corriere dello Sport

Il campionato deciso dal TEMPERAMENTO: mentre la LAZIO, tradita a Varese dai nervi, spera ormai solo in un miracolo, l'INTER è campione con due settimane di anticipo

Scudetto da leoni

Una macchina travolgente

3ª GIORNATA - 11-10-1970
Bologna-Inter 2-2
26' e 76' Savoldi (B), 49' Facchetti (I), 71' Frustalupi (I)
Cagliari-Varese 1-1
10' Bonatti (V), 15' Niccolai (C)
Catania-Fiorentina 0-0
Milan-Sampdoria 3-1
24' e 39' Villa (M), 46' Benetti (M), 87' Salvi (S)
Napoli-Foggia 0-0
Roma-L.R. Vicenza 4-1
40' e 67' Amarildo (R), 47' Zigoni (R), 54' rig. Maraschi (L.R.), 89' Cordova (R)
Torino-Lazio 1-1
3' Dolso (L), 63' Puia (T)
Verona-Juventus 0-0

4ª GIORNATA - 25-10-1970
Fiorentina-Napoli 0-1
11' Sormani
Foggia-Bologna 1-1
23' Fedele (B), 60' Garzelli (F)
Inter-Cagliari 1-3
7' e 21' Riva (C), 79' Domenghini (C), 88' Mazzola (I)
Juventus-Milan 0-2
40' Villa, 77' Prati
L.R. Vicenza-Torino 1-1
80' Fossati (T), 89' Cinesinho (L.R.)
Lazio-Verona 1-1
62' Facco (L), 78' Moschino (V)
Sampdoria-Catania 2-0
49' Cristin, 75' Salvi
Varese-Roma 0-0

I CAMPIONI TABELLA DI GIORNO

Per l'**Inter**, una stagione cominciata malissimo, sotto il segno truce di Heriberto Herrera, al suo secondo anno in nerazzurro, gentilmente pregato di vincere lo scudetto. Per farlo, chiede alcuni rinforzi, cui provvede Franco Manni, nuovo direttore sportivo: Giubertoni e Pellizzaro, rispettivamente mignatta e ala del Palermo, per 400 milioni più Girardi, Vanello e Spartaco Landini (Pellizzaro verrà rispedito al mittente già a novembre); il nuovo regista, Frustalupi della Sampdoria, per 100 milioni più Suarez e la comproprietà di Spadetto. Assieme al Grande di Spagna, sparisce di scena un altro big della Grande Inter, Guarneri, che rifiuta Palermo per chiudere in Serie D nella Cremonese. In estate scoppia la prima grana: la società condiziona la conferma degli ingaggi dell'anno precedente alla conquista di 46 punti in classifica, ridotti a 43 dopo serrata trattativa, imposta dal rifiuto dei giocatori di partire per il ritiro di Polsa di Brentonico. I nerazzurri, in cambio, sottoscrivono anche un impegno a «non esprimere giudizi nei confronti della società e della conduzione tecnica». L'ambiente ribolle. Il 7 settembre, dopo la sconfitta in Coppa Italia con l'Atalanta, Jair e Bedin vengono cacciati dall'allenamento e relegati tra le riserve della squadra De Martino per disturbo con scherzi inopportuni. Sul piano tecnico non va meglio. H.H.2 proclama l'incompatibilità tra Corso e Frustalupi, «due registi che non marcano», provocando la richiesta di cessione del primo; poi ci ripensa, schierandoli entrambi nella sua formazione-tipo. Questa prevede Vieri in porta, Burgnich e Facchetti laterali di difesa, Giubertoni stopper, Cella libero, Fabbian mediano, Mazzola, Frustalupi e Corso a centrocampo, Pellizzaro e Boninsegna in attacco. Il 30 settembre, con una squadra imbottita di seconde linee, l'Inter esce al primo turno dalla Coppa delle Fiere. L'8 novembre 1970 è la data chiave. I nerazzurri, privi dell'infortunato Boninsegna, vengono brutalizzati 0-3 nel derby e si ritrovano nella parte bassa della classifica, provocando un picco nelle contestazioni a Heriberto Herrera, mai amato dal tifo per i precedenti juventini. Il giorno dopo il presidente Ivanoe Fraizzoli rompe gli indugi e attua quattro provvedimenti: mette a disposizione il proprio incarico, esonera H.H.2, nomina temporaneamente al suo posto Giovanni Invernizzi e richiama i giocatori «al loro più alto senso di responsabilità». Nessuno si fa avanti per acquistare l'Inter, mentre l'allontanamento di H.H.2 si rivelerà decisivo, così come la nomina di Invernizzi, destinata a diventare stabile dopo il colloquio del presidente coi giocatori, che riescono a... celare il proprio dispiacere per il

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

5ª GIORNATA - 8-11-1970
Bologna-Lazio 2-0
30' e 42' Savoldi
Cagliari-Foggia 1-1
4' Bigon (F), 40' rig. Domenghini (C)
Catania-Varese 0-0
Milan-Inter 3-0
51' Biasiolo, 69' Villa, 88' Rivera
Napoli-Juventus 1-0
45' Pogliana
Roma-Sampdoria 0-0
Torino-Fiorentina 1-1
30' Longoni (F), 53' Bui (T)
Verona-L.R. Vicenza 1-0
83' Mascetti

6ª GIORNATA - 15-11-1970
Fiorentina-Milan 2-5
20' e 60' Combin (M), 34' e 41' Prati (M), 52' Biasiolo (M), 56' De Sisti (F), 86' rig. Vitali (F)
Foggia-Catania 1-0
70' Mola
Inter-Torino 2-0
50' rig. e 67' Boninsegna
Juventus-Cagliari 2-1
24' e 90' Anastasi (J), 47' Gori (C)
L.R. Vicenza-Napoli 0-1
14' Bianchi
Lazio-Roma 1-1
69' Dolso (L), 86' Petrelli (R)
Sampdoria-Verona 3-0
58' Sabadini, 66' Salvi, 70' Cristin
Varese-Bologna 0-0

7ª GIORNATA - 22-11-1970
Bologna-Sampdoria 1-1
35' Fotia (S), 64' Vastola (B)
Cagliari-Fiorentina 2-0
13' Martiradonna, 30' Nené
Catania-Lazio 3-1
2' Baisi (C), 11' Massa (L), 74' Vaiani (C), 75' Bonfanti (C)
Milan-L.R. Vicenza 3-1
9', 15' e 71' Prati (M), 45' aut. Biasiolo (M)
Napoli-Inter 2-1
50' Jair (I), 70' Pogliana (N), 75' Ghio (N)
Roma-Foggia 3-1
49' Amarildo (R), 69' Garzelli (F), 80' Cappellini (R), 81' Cordova (R)
Torino-Juventus 2-1
76' Pulici (T), 81' aut. Morini (J), 90' Capello (J)
Verona-Varese 1-1
43' Mascetti (Ve), 67' Perego (Va)

8ª GIORNATA - 29-11-1970
Fiorentina-Bologna 1-2
7' Rizzo (B), 37' rig. De Sisti (F), 46' Savoldi (B)
Foggia-Verona 3-0
9' Bigon, 19' Saltutti, 32' Maioli
Inter-Catania 3-2
2' e 61' Boninsegna (I), 31' Bernardis (C), 59' Achilli (I), 90' Bonfanti (C)
Juventus-Roma 2-0
71' e 89' Haller
L.R. Vicenza-Cagliari 1-1
34' aut. Castano (L.R.), 90' Ciccolo (L.R.)
Lazio-Napoli 0-0
Sampdoria-Torino 0-0
Varese-Milan 1-1
18' Villa (M), 27' Carelli (V)

A fianco, una formazione dell'Inter che vinse lo scudetto nel 1970-71. In piedi da sinistra: Facchetti, Giubertoni, Burgnich, Boninsegna, Jair, Vieri; accosciati: Bertini, Fabbian, Bedin, Corso, Mazzola. Sotto, da sinistra, Ivanoe Fraizzoli, presidente dello scudetto, e Gianni Invernizzi, allenatore della rimonta-scudetto

siluro al tecnico. Qualche esempio? Jair: «Finalmente, sono più che contento, ci voleva davvero»; Mazzola: «In fondo, non è proprio che lo abbiamo cacciato noi, ma...»; Cella: «Possiamo dire che l'influenza terribile è passata».
Invernizzi, detto "Robiolina", è il responsabile del settore giovanile e non è un "mago", ma possiede l'umiltà e la saggezza per responsabilizzare i campioni di cui non difetta la rosa nerazzurra. Insieme ai "senatori", in primis Mazzola, Corso, Facchetti, Burgnich, Boninsegna, stila una tabella di punti da ottenere partita per partita per risalire la classifica e tornare a puntare allo scudetto. Sul momento sembra un progetto folle, ma a renderlo attuabile saranno i campioni della squadra, decisi a dimostrare di non aver voluto la testa del tecnico per un capriccio. Il resto lo fa il restyling della formazione: Vieri in porta, il giovane Bellugi e Facchetti terzini, Giubertoni stopper, Burgnich arretrato a libero; a centrocampo, Bedin a occuparsi assieme a Bertini del lavoro sporco, Mazzola e Corso impegnati in incursioni e rifiniture; in attacco, rilancio di Jair come spalla di Boninsegna. In particolare Corso, insofferente ai metodi del "ginnasiarca" paraguaiano come già a suo tempo Sivori, orchestra magi- ▶▶▶

9ª GIORNATA - 13-12-1970
Bologna-Catania 2-0
45' rig. Bulgarelli, 90' Savoldi
Foggia-Lazio 5-2
5' Re Cecconi (F), 17' Chinaglia (L), 34' Montefusco (F), 57' e 74' Saltutti (F), 67' Chinellato (L), 78' Bigon (F)
L.R. Vicenza-Inter 1-2
66' Jair (I), 72' Santin (L.R.), 73' Boninsegna (I)
Milan-Verona 1-1
7' Combin (M), 48' Clerici (V)
Roma-Cagliari 0-0
Sampdoria-Fiorentina 2-2
12' Merlo (F), 30' Vitali (F), 79' Suarez (S), 90' Lippi (S)
Torino-Napoli 1-1
53' Rampanti (T), 74' Juliano (N)
Varese-Juventus 0-0

10ª GIORNATA - 20-12-1970
Cagliari-Bologna 2-1
40' rig. e 56' Domenghini (C), 60' Savoldi (B)
Catania-Roma 1-2
22' Baisi (C), 28' e 78' Del Sol (R)
Fiorentina-Foggia 3-0
9' aut. Bigon (Fo), 34' e 53' Chiarugi (Fi)
Inter-Varese 3-2
9' e 63' rig. Boninsegna (I), 37' Facchetti (I), 76' e 90' Carelli (V)
Juventus-L.R. Vicenza 2-1
8' rig. Causio (J), 18' rig. Maraschi (L.R.), 66' Anastasi (J)
Lazio-Sampdoria 1-0
89' Massa
Napoli-Milan 0-2
giudizio sportivo
Verona-Torino 1-0
25' Clerici

11ª GIORNATA - 27-12-1970
Catania-Cagliari 1-1
3' Baisi (Ct), 68' Gori (Ca)
Fiorentina-Lazio 1-1
19' Merlo (F), 80' Facco (L)
Foggia-Sampdoria 2-2
31' rig. Maioli (F), 50' Suarez (S), 53' Fotia (S), 57' Montefusco (F)
Inter-Juventus 2-0
10' Corso, 67' Boninsegna
L.R. Vicenza-Varese 3-1
12' Damiani (L.R.), 24' rig. Maraschi (L.R.), 31' Cinesinho (L.R.), 45' rig. Braida (V)
Napoli-Verona 2-0
20' Abbondanza, 83' Umile
Roma-Bologna 1-1
1' Savoldi (B), 53' rig. Amarildo (R)
Torino-Milan 1-1
24' Villa (M), 47' Agroppi (T)

12ª GIORNATA - 3-1-1971
Bologna-Verona 2-2
18' Bergamaschi (V), 33' Clerici (V), 42' Savoldi (B), 56' rig. Bulgarelli (B)
Cagliari-Torino 0-0
Juventus-Lazio 3-1
6' Haller (J), 27' Cuccureddu (J), 53' Massa (L), 88' Capello (J)
L.R. Vicenza-Foggia 1-0
39' Ciccolo
Milan-Catania 4-0
11' Benetti, 12', 20' e 41' Prati
Roma-Napoli 2-2
13' Hamrin (N), 42' Ghio (N), 74' Del Sol (R), 82' Liguori (R)
Sampdoria-Inter 0-2
86' Mazzola, 89' Bertini
Varese-Fiorentina 0-0

stralmente la riscossa. Il distacco dal Milan, arrivato fino a sei punti, viene via via rosicchiato fino alla conquista dello scudetto, il 2 maggio, giorno del cinquantacinquesimo compleanno del presidente Fraizzoli.

I RIVALI TRA CAPO E CROLLO

Il **Milan**, carico di gloria internazionale, riparte alla conquista dello scudetto con un mercato scoppiettante: il raffinato mediano Biasiolo dal Vicenza per 540 milioni (270 più Santin, Nevio Scala e Fontana), il panzer di centrocampo Benetti dalla Sampdoria per 280 più Lodetti, il rientro dalla comproprietà col Cagliari per 110 del "mastino" Zignoli, protagonista dello scudetto isolano. Rocco plasma il nuovo Milan: Cudicini in porta, Anquilletti e Trapattoni terzini,

A fianco, il Milan 1970-71. In piedi da sinistra: Rivera, Benetti, Rosato, Prati, Schnellinger, Cudicini; accosciati: Rognoni, Zignoli, Anquiletti, Biasiolo, Combin. Pagina accanto, un'esultanza di Mario Corso, rigenerato nell'Inter dalla cura-Invernizzi

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

13ª GIORNATA - 10-1-1971
Fiorentina-L.R. Vicenza 0-0
Foggia-Inter 1-1
23' Boninsegna (I), 34' Bigon (F)
Lazio-Varese 0-0
Milan-Bologna 2-1
20' Prati (M), 53' Rognoni (M), 68' Savoldi (B)
Napoli-Cagliari 1-0
54' Altafini
Sampdoria-Juventus 2-0
12' Salvi, 89' Cristin
Torino-Roma 4-0
43' Pulici, 67' Rampanti, 80' e 90' Sala
Verona-Catania 1-1
43' Mascetti (V), 83' rig. Tentorio (C)

14ª GIORNATA - 17-1-1971
Bologna-Napoli 1-0
42' aut. Zurlini (N)
Cagliari-Milan 0-4
22' Maldera, 39' Benetti, 44' Prati, 71' Combin
Catania-Torino 1-0
70' Bonfanti
Inter-Fiorentina 2-1
35' rig. e 63' rig. Boninsegna (I), 75' rig. Chiarugi (F)
Juventus-Foggia 2-1
37' Bettega (J), 44' Haller (J), 62' aut. Furino (J)
L.R. Vicenza-Lazio 1-0
61' Ciccolo
Roma-Verona 0-0
Varese-Sampdoria 1-1
74' Traspedini (V), 79' Cristin (S)

15ª GIORNATA - 24-1-1971
Fiorentina-Juventus 1-2
22' Ferrante (F), 36' Bettega (J), 49' rig. Causio (J)
Foggia-Varese 2-2
17' Nuti (V), 51' Garzelli (F), 59' Traspedini (V), 84' Pirazzini (F)
Lazio-Inter 0-1
43' Boninsegna
Milan-Roma 2-2
29' Franzot (R), 39' e 56' Prati (M), 64' Del Sol (R)
Napoli-Catania 1-0
58' Hamrin
Sampdoria-L.R. Vicenza 1-2
12' Cristin (S), 39' rig. Maraschi (L.R.), 61' Turchetto (L.R.)
Torino-Bologna 1-0
37' Bui
Verona-Cagliari 2-0
27' e 87' Clerici

16ª GIORNATA - 31-1-1971
Fiorentina-Roma 2-2
17' rig. Amarildo (R), 34' D'Alessi (F), 59' aut. Ghedin (F), 85' rig. Vitali (F)
Foggia-Torino 1-0
59' Pavone
Inter-Verona 1-0
48' Facchetti
Juventus-Catania 5-0
1' Haller, 45', 46' e 90' Bettega, 78' Causio
L.R. Vicenza-Bologna 0-0
Lazio-Milan 0-1
19' Maldera
Sampdoria-Cagliari 0-0
Varese-Napoli 1-1
44' Nuti (V), 74' Sormani (N)

Rosato stopper, Schnellinger libero; a centrocampo, Biasiolo e Benetti a far legna in appoggio a Rivera, con Villa centravanti e Combin e Prati ali d'attacco. Una squadra tosta, che perde qualcosa quando Trapattoni viene sostituito dal poco convinto Rosato, di cui prende il posto come stopper Maldera, in forma smagliante. I rossoneri vanno in fuga e sembrano destinati allo scudetto, ma via via si rivelano troppo dipendenti dalle lune di Rivera, deboli sui lati della difesa e in determinante calo di dinamismo quando arriva la primavera. La crisi di Combin e la vistosa flessione di Villa dopo l'eccellente avvio di torneo fanno il resto, impedendo alla squadra di rispondere nel momento-chiave all'avanzata impetuosa dell'Inter. Il passaggio da lepre a inseguitore toglie serenità a un gruppo che crolla il 28 marzo al cospetto del Varese, in una giornata contraddistinta da gravi incidenti; la tifoseria vede sfumare il sogno tricolore e provoca scene di guerriglia rare a vedersi a San Siro (terna arbitrale e giocatori del Varese a lungo assediati negli spogliatoi, mentre fuori infuria una sassaiola con le forze dell'ordine, fino all'intervento pacificatore del presidente rossonero Franco Carraro). Resta l'ultimo traguardo, la Coppa Italia, che sfuma il 27 giugno nello spareggio perso ai rigori contro il Torino. Finale malinconico di una stagione vissuta a lungo alla grande.

IL TOP IL NUOVO CORSO

A Mario **Corso** non bastava il primo degli Herrera, Helenio, con cui ha combattuto per anni («Tasi, mona» mormorava in dialetto veneto quando lo sentiva partire per le sue concioni tattico-motivazionali), riuscendo a vincere perché Moratti lo ha sempre depennato dalla lista dei cedibili stilata in estate dal tecnico. No, ci voleva pure il secondo, Heriberto, il fenomeno convinto che il calcio sia soprattutto fatica fisica e corsa e che i piedi buoni non servano, se non come appendici di una macchina umana atleticamente spinta al massimo. L'invincibile flemma di Mariolino, abituato a deliziare la platea corricchiando e facendo cantare il sinistro, è indigesta al tecnico, che in estate minaccia di tenerlo fuori preferendogli Frustalupi, un altro peraltro aduso a ricamare gioco piuttosto che a mordere i garretti dei centrocampisti avversari. Meglio andarsene, piuttosto che finire in panchina proprio nella stagione in cui Suarez ha lasciato libera la cabina di regia. Il genio di San Michele Extra lo sibila con la sua voce in falsetto, prima di rientrare a capo chino nei ranghi. Quando H.H.2 finalmente fa le valigie, al successore Invernizzi il

▶▶▶

17ª GIORNATA - 7-2-1971
Bologna-Juventus 1-0
61' Perani
Cagliari-Lazio 2-1
62' Domenghini (C), 82' Brugnera (C), 90' Chinaglia (L)
Catania-L.R. Vicenza 1-1
7' Bonfanti (C), 18' aut. Cherubini (C)
Milan-Foggia 2-0
53' rig. Rivera, 79' Benetti
Napoli-Sampdoria 0-0
Roma-Inter 0-0
Torino-Varese 3-1
5' rig. Cereser (T), 19' aut. Dolci (V), 39' Nuti (V), 78' Pulici (T)
Verona-Fiorentina 1-1
28' Vitali (F), 29' Clerici (V)

18ª GIORNATA - 14-2-1971
Fiorentina-Catania 1-1
1' aut. Ferrante (F), 27' Chiarugi (F)
Foggia-Napoli 0-3
20' Sormani, 60' Bianchi, 68' Altafini
Inter-Bologna 1-0
60' Boninsegna
Juventus-Verona 2-1
3' Bettega (J), 8' aut. Tancredi (J), 81' Capello (J)
L.R. Vicenza-Roma 0-0
Lazio-Torino 1-0
81' Chinaglia
Sampdoria-Milan 1-1
14' Fotia (S), 31' Combin (M)
Varese-Cagliari 4-1
2' e 40' rig. Traspedini (V), 78' e 87' Braida (V), 80' Domenghini (C)

19ª GIORNATA - 28-2-1971
Bologna-Foggia 1-2
6' Vastola (B), 17' e 37' Saltutti (F)
Cagliari-Inter 0-0
Catania-Sampdoria 1-3
17' Biondi (C), 29' e 41' Cristin (S), 84' Fotia (S)
Milan-Juventus 1-1
36' aut. Anquilletti (M), 61' Prati (M)
Napoli-Fiorentina 0-0
Roma-Varese 3-0
23' e 70' Cappellini, 65' rig. Amarildo
Torino-L.R. Vicenza 2-3
35' e 52' Bui (T), 47', 62' e 69' rig. Maraschi (L.R.)
Verona-Lazio 1-0
22' Landini

20ª GIORNATA - 7-3-1971
Fiorentina-Torino 1-1
48' Sala (T), 60' Longoni (F)
Foggia-Cagliari 0-0
Inter-Milan 2-0
12' Corso, 32' Mazzola
Juventus-Napoli 4-1
3' Causio (J), 22' Anastasi (J), 33' Bettega (J), 58' Zurlini (N), 68' Furino (J)
L.R. Vicenza-Verona 0-0
Lazio-Bologna 2-2
49' Tomy (L), 53' Chinaglia (L), 75' rig. Savoldi (B), 87' Gregori (B)
Sampdoria-Roma 0-0
Varese-Catania 0-1
62' Bernardis

▶▶▶

Alessandro Vitali nella figurina Panini

mancino d'oro chiede due cose: la bacchetta del direttore d'orchestra e piena libertà tattica. Corso gioca da una vita, la precoce stempiatura ne fa uno dei veterani del campionato, ma in fondo ha solo 29 anni, il fresco matrimonio ha dato una regolata alla vita privata e l'orgoglio fa il resto. Deciso a dimostrare che la classe conta più della forza fisica, Mariolino dal 15 novembre diventa il trascinatore della nuova Inter, l'Inter del nuovo Corso che soffia ai "cugini" lo scudetto e torna a vincere il tricolore in carrozza. È la dimostrazione di classe è talmente disarmante da indurre Valcareggi a richiamarlo in azzurro quattro anni dopo l'ultima presenza (l'amichevole contro il Portogallo costata la prima frattura a Riva). Il "piede sinistro di Dio", di cui si giova soprattutto lo straripante Boninsegna, è tornato.

IL FLOP COLPI DI STACCO

Alessandro **Vitali** è stato il protagonista del mercato. In tanti lo volevano, perché un centravanti di 25 anni finalmente uscito dal bozzolo e capace di segnare 17 reti in 27 partite, secondo in classifica marcatori solo al "marziano" Riva, beh, rappresenta una rarità nel calcio italiano. La sua carriera ha stentato a prendere il volo. Ferrarese di Cento (dove è nato il 6 marzo 1945), ha ricevuto i primi rudimenti da papà, già giocatore della Centese, che lo ha inserito nelle giovanili della squadra di casa. A quindici anni un paio di provini lo hanno portato tra i "baby" del Bologna e dopo quattro anni è cominciata la trafila delle "trasferte" a farsi le ossa: in B prima a Catanzaro (13 reti) e poi a Catania, infine in A, al Vicenza, con cui ha esordito contro l'Inter a 23 anni. Al termine di quel campionato (1968-69), concluso con appena 5 gol all'attivo, il Bologna lo "scaricava", accettando il riscatto della comproprietà da parte del club veneto. La liberazione dalla "condanna" a tornare ogni estate in Emilia, per ripartirne spedito come un pacco postale, accendeva la scintilla giusta. Così Vitali è stato una delle grandi sensazioni della stagione 1969-70, per forza fisica, colpo di testa, abilità nell'incunearsi nelle difese avversarie. Al mercato la spunta la Fiorentina, impaziente di rinnovare i fasti dello scudetto e per questo disposta a una valutazione stellare, 600 milioni tra soldi e giocatori. È il botto dell'estate, il panzer Vitali e il folletto Chiarugi sulla carta costituiscono una delle coppie-gol più temibili del campionato, tanto più che i guizzi di Mariani sulla fascia dovrebbero garantire i cross giusti per un grande colpitore di testa come l'ex vicentino. Invece, va tutto storto. Il bomber fa cilecca e subito arrivano le accuse di dolce vita. In realtà, il ragazzo è tormentato dalla pubalgia, che lo frena soprattutto negli stacchi acrobatici. Anziché inserirsi nella lotta per lo scudetto, la Fiorentina frana clamorosamente e Vitali contribuisce col suo insufficiente contributo in zona gol a un flop clamoroso, che si ferma a un passo dalla retrocessione solo grazie alla differenza reti favorevole rispetto al Foggia. Per Vitali è già avviato il precoce declino, che continuerà nel Cagliari e poi nel Vicenza.

IL GIALLO IL VOLO SPEZZATO

Armando Picchi costituisce la scommessa di Giampiero Boniperti, amministratore delegato della Juventus che lo ha scelto come timoniere del Grande Rinnovamento bianco-

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

21ª GIORNATA - 14-3-1971
Bologna-Varese 1-0
45' rig. Savoldi
Cagliari-Juventus 1-1
9' Greatti (C), 48' Capello (J)
Catania-Foggia 2-0
77' Schifillitti, 81' Volpato
Milan-Fiorentina 1-0
60' Prati
Napoli-L.R. Vicenza 1-0
25' Umile
Roma-Lazio 2-2
25' aut. Santarini (R), 39' Zigoni (R), 60' rig. Chinaglia (L), 74' Salvori (R)
Torino-Inter 0-2
19' Boninsegna, 70' Facchetti
Verona-Sampdoria 3-1
42' e 75' Clerici (V), 49' Salvi (S), 67' Mascetti (V)

22ª GIORNATA - 21-3-1971
Fiorentina-Cagliari 1-2
22' D'Alessi (F), 32' Greatti (C), 89' aut. Chiarugi (F)
Foggia-Roma 1-0
45' Bigon
Inter-Napoli 2-1
40' Altafini (N), 55' rig. e 58' Boninsegna (I)
Juventus-Torino 3-3
8' Capello (J), 15' rig. e 79' rig. Cereser (T), 27' Rampanti (T), 59' e 77' Bettega (J)
L.R. Vicenza-Milan 1-1
11' Ciccolo (L.R.), 80' Benetti (M)
Lazio-Catania 1-0
11' Massa
Sampdoria-Bologna 1-2
42' Perani (B), 83' Fedele (B), 88' rig. Suarez (S)
Varese-Verona 2-0
27' Carelli, 65' Morini

23ª GIORNATA - 28-3-1971
Bologna-Fiorentina 0-0
Cagliari-L.R. Vicenza 1-1
53' Mancin (C), 85' Cinesinho (L.R.)
Catania-Inter 0-1
84' aut. Bernardis (C)
Milan-Varese 1-2
26' rig. Prati (M), 31' rig. Tamborini (V), 53' Morini (V)
Napoli-Lazio 2-0
22' Sormani, 33' Umile
Roma-Juventus 0-0
Torino-Sampdoria 0-0
Verona-Foggia 1-1
42' Saltutti (F), 87' Bergamaschi (V)

24ª GIORNATA - 4-4-1971
Cagliari-Roma 0-1
50' Cappellini
Catania-Bologna 0-0
Fiorentina-Sampdoria 0-0
Inter-L.R. Vicenza 2-1
46' Corso (I), 67' rig. Boninsegna (I), 71' rig. Maraschi (L.R.)
Juventus-Varese 2-2
44' rig. Causio (J), 51' Bettega (J), 63' Rimbano (V), 87' Carelli (V)
Lazio-Foggia 2-1
8' Bigon (F), 37' Fortunato (L), 90' Governato (L)
Napoli-Torino 2-0
41' e 90' Altafini
Verona-Milan 1-3
45' rig. e 75' Rivera (M), 50' Benetti (M), 53' Mascetti (V)

nero. L'ex capitano della Grande Inter ha appena 35 anni. Abbandonato l'agonismo nel 1969 dopo la seconda stagione nel Varese, tornava nella sua Livorno e lì dopo qualche mese lo chiamavano a sostituire Aldo Puccinelli, allenatore della squadra labronica a rischio retrocessione in C. Lui si accomodava in panchina e sistemava le cose talmente bene da pilotare gli amaranto al nono posto finale. L'exploit gli è valso la chiamata della Signora, col compito di plasmare una squadra nuova di zecca, imbottita dei migliori giovani del calcio italiano incettati in un mercato monstre. Non è stato facile, in avvio, dovendo fare il pendolare tra Torino e Milano dove la giovane moglie Francesca, dato alla luce il secondogenito, veniva ricoverata per una grave malattia, da cui è guarita nel giro di alcune settimane. Dopo alcuni mesi di rodaggio, la sua Juve comincia a ingranare sulla scena internazionale, raggiungendo i quarti di finale di Coppa delle Fiere, anche se la lontananza dalla vetta in campionato provoca polemiche e occorrono nervi saldi per tenere insieme baby e veterani. Qualcosa però non va. Il 3 gennaio, impegnato nei tredici sotto zero di Torino a seguire Juve-Lazio, il tecnico ha avvertito lancinanti dolori alla schiena, che lo hanno costretto alla ripresa a delegare gli allenamenti al suo vice, Sentimenti IV. I medici hanno parlato di "mialgia sottoscapolare di probabile origine reumatica". Ma è davvero quello il male? Il 7 febbraio 1971, la Juve perde a Bologna e pure l'allenatore: nervoso, Picchi è entrato in campo a protestare ed è stato espulso, ma anziché uscire dal campo ha continuato a seguire la gara da una sedia dietro la porta bianconera, rimediando una squalifica per due mesi. Sentenza irrilevante. Tre giorni dopo, il 10 febbraio, il tormento fisico è tale da imporgli di lasciare la squadra al tecnico della Primavera, Cestmir Vycpalek, salutare i cronisti e recarsi a Milano per una serie di esami. Un primo bollettino medico parla di un periodo di riposo di una settimana causato da

▶▶▶

LA STAMPA

Tutta Livorno ha reso omaggio alla salma dell'allenatore bianconero

Ventimila per l'addio a Picchi

Due grandi competizioni automobilistiche

"500 Miglia,, ad Indianapolis
Al Nürburgring la "Mille km,,

Sopra, La Stampa sottolinea l'imponente partecipazione popolare di Livorno ai funerali di Picchi.
Sotto, Armando Picchi sulla panchina della Juventus

25ª GIORNATA - 11-4-1971
Bologna-Cagliari 0-0
Foggia-Fiorentina 1-1
19' Saltutti (Fo), 55' rig. De Sisti (Fi)
L.R. Vicenza-Juventus 1-1
10' Marchetti (J), 62' Cinesinho (L.R.)
Milan-Napoli 1-1
5' Combin (M), 23' aut. Maldera (M)
Roma-Catania 5-0
15' Amarildo, 42' e 78' rig. Zigoni, 46' Vieri, 50' Cappellini
Sampdoria-Lazio 2-3
21' Chinaglia (L), 39' e 88' Salvi (S), 44' aut. Lodetti (S), 74' Massa (L)
Torino-Verona 1-0
85' rig. Cereser
Varese-Inter 1-3
23' e 25' Boninsegna (I), 47' Jair (I), 49' Nuti (V)

26ª GIORNATA - 18-4-1971
Bologna-Roma 0-0
Cagliari-Catania 1-1
2' Schifillitti (Ct), 46' Nastasio (Ca)
Juventus-Inter 1-1
31' Marchetti (J), 79' Bedin (I)
Lazio-Fiorentina 0-0
Milan-Torino 1-0
67' Rivera
Sampdoria-Foggia 2-0
45' e 47' Cristin
Varese-L.R. Vicenza 0-0
Verona-Napoli 0-2
45' Ghio, 78' Abbondanza

▶▶▶

una "radicolonevrite cervico-dorsale", ma ben presto per la prima volta affiora l'ipotesi di un'origine tumorale. Dopo una serie di consulti, i clinici decidono per l'intervento chirurgico, una "resezione del sesto nervo intercostale". È il 19 febbraio, nulla trapela all'esterno. La società avvisa i giornalisti che un male incurabile ha aggredito Armando Picchi e si affida alla loro sensibilità per un doveroso riserbo che rispetti la famiglia. Sul giovane allenatore cala il silenzio, mentre la Juventus è nelle mani di Cestmir Vycpalek e le voci tra i tifosi si rincorrono sempre più preoccupate. Causa aggravarsi feroce del male, il tecnico livornese viene trasferito sulle colline di San Romolo, sulla riviera ligure, nella villa messa a disposizione da un commerciante torinese. I medici sono impotenti, inutile anche il consulto con una studiosa tedesca di scienze orientali. Alle 16 del 26 maggio 1971, il cuore di Armando Picchi cessa di battere. Poche ore dopo la Juventus affronta al Comunale il Leeds United nella finale d'andata della Coppa delle Fiere. La famiglia ottiene che la squadra venga avvertita solo al termine della gara, che tuttavia viene sospesa dopo sei minuti del secondo tempo sullo 0-0 per impraticabilità del campo. Il velo pietoso del silenzio cade, il "giallo" è svelato. Due giorni dopo, una rappresentanza dei giocatori partecipa a Livorno al funerale dell'allenatore, poche ore prima della ripetizione della partita, che finirà 2-2, preparando la beffa della sconfitta, perché l'1-1 del match di ritorno impedirà alla Juventus, causa valore doppio dei gol segnati in trasferta, di dedicare alla memoria di Armando Picchi quella che sarebbe stata la prima conquista internazionale del club.

LA RIVELAZIONE CARO MAESTRO

Franco **Causio**, ventunenne talentino incostante, torna nell'estate del 1970 alla base juventina, pronto a ripartire. La società nel mercato di novembre riceve un'offerta dalla Lazio, ma Picchi manda il ragazzo in campo il 25 ottobre nella ripresa della partita casalinga col Milan per impedirne la cessione (vietata dal regolamento a un club della stessa categoria). Intanto lo "scalda" a dovere in Coppa delle Fiere e infine il 20 dicembre lo lancia titolare in Juve-Vicenza di campionato. A quel punto nessuno parla più di cessione, essendo evidente che il ragazzo è il più brillante gioiello della nuova Juve dei giovani.

Franco Causio, talento bianconero, in coppa contro il Leeds

La sua avventura bianconera è cominciata quattro anni prima. Nato il 1° febbraio 1949 a Lecce, Causio è cresciuto a pane e pallone nelle giovanili del Lecce con Attilio Adamo, ha giocato tre partite in C a sedici anni col club giallorosso, poi è stato ceduto alla Sambenedettese, con cui è sceso in campo tredici volte e per il resto è andato in giro a sostenere provini. A Mantova, Giancarlo Cadè lo bocciava per il carattere incostante. A Forlì, i tecnici della Juventus lo promuovevano invece a pieni voti e a fine stagione lo portavano a Torino. Ha esordito in A a Mantova nel gennaio del 1968, poi ha giocato un ottimo campionato da titolare nella Reggina, in Serie B, e nell'ultima stagione ha fatto bene a Palermo in A.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

27ª GIORNATA - 25-4-1971
Catania-Milan 0-0
Fiorentina-Varese 1-1
53' Braida (V), 83' D'Alessi (F)
Foggia-L.R. Vicenza 1-1
33' Faloppa (L.R.), 71' Saltutti (F)
Inter-Sampdoria 3-1
46' Mazzola (I), 65' rig. e 80' rig. Boninsegna (I), 85' rig. Suarez (S)
Lazio-Juventus 2-2
20' Novellini (J), 45' Mazzola II (L), 68' Causio (J), 84' rig. Chinaglia (L)
Napoli-Roma 1-2
11' Sormani (N), 28' Cappellini (R), 61' Salvori (R)
Torino-Cagliari 2-1
17' Bui (T), 34' Riva (C), 46' rig. Maddè (T)
Verona-Bologna 0-0

28ª GIORNATA - 2-5-1971
Bologna-Milan 3-2
7' e 28' Villa (M), 44' Fedele (B), 76' aut. Rosato (M), 78' Savoldi (B)
Cagliari-Napoli 1-1
6' Ghio (N), 63' Riva (C)
Catania-Verona 0-1
22' aut. Cherubini (C)
Inter-Foggia 5-0
7' Boninsegna, 54' e 90' Jair, 62' Facchetti, 69' Mazzola
Juventus-Sampdoria 3-1
9' e 41' Anastasi (J), 54' Bettega (J), 72' Sabatini (S)
L.R. Vicenza-Fiorentina 0-1
41' Vitali
Roma-Torino 1-1
35' Zigoni (R), 46' Petrini (T)
Varese-Lazio 2-1
4' rig. e 71' rig. Tamborini (V), 62' rig. Chinaglia (L)

29ª GIORNATA - 16-5-1971
Fiorentina-Inter 2-2
20' Mariani (F), 74' Jair (I), 78' Mazzola (I), 90' Brizi (F)
Foggia-Juventus 0-0
Lazio-L.R. Vicenza 0-1
4' Cinesinho
Milan-Cagliari 3-1
30' rig. Riva (C), 59' rig. e 73' rig. Prati (M), 80' Scarrone (M)
Napoli-Bologna 3-0
8' rig. Improta, 10' Altafini, 66' Bianchi
Sampdoria-Varese 2-1
32' rig. Suarez (S), 47' aut. Perego (V), 71' Carelli (V)
Torino-Catania 1-1
35' Bonfanti (C), 37' Bui (T)
Verona-Roma 1-0
52' Clerici

30ª GIORNATA - 23-5-1971
Bologna-Torino 1-0
87' Pace
Cagliari-Verona 4-1
32', 40' e 65' Mancin (C), 55' Riva (C), 70' Ferrari (V)
Catania-Napoli 1-0
75' Fogli
Inter-Lazio 1-1
24' Nanni (L), 89' Mazzola (I)
Juventus-Fiorentina 1-1
58' Vitali (F), 79' Bettega (J)
L.R. Vicenza-Sampdoria 0-0
Roma-Milan 1-1
6' Prati (M), 35' La Rosa (R)
Varese-Foggia 3-0
9' Nuti, 26' rig. Tamborini, 30' Braida

A fianco, una formazione del Torino 1970-71. In piedi da sinistra: Agroppi, Ferrini, Sala, Sattolo, Fossati, Petrini; accosciati: Puia, Poletti, Cereser, Pulici, Maddè

«Ciò che mi aiutò veramente all'inizio del ciclo juventino» ricorderà un giorno «fu la fiducia di Armando Picchi, che una volta nello spogliatoio disse: "Oggi voi siete gli undici titolari, ma questo ragazzo presto si prenderà un posto". Mi chiamava "Maestro" e mi diceva: "Ho chiamato così solo un altro giocatore: Mariolino Corso". Potete immaginare la carica che mi dava». Purtroppo, il destino impedisce al tecnico di godersi l'affermazione precoce del ragazzo in cui ha tanto creduto. Schierato tornante o interno in coppia con Haller, Causio dimostra di parlare la stessa lingua del tedesco: dribbling mozzafiato, tocco felpato, senso del gol; ha il guizzo della punta e il cervello della mezzala. Un campione in sboccio, che alla fine conta 5 reti in 20 partite e il 10 giugno 1971 a Udine assaggia un po' d'azzurro, quando Enzo Bearzot lo manda in campo nel secondo tempo della partita contro la Svezia con la maglia dell'Under 23: in sostituzione di un ragazzo del Torino, Claudio Sala. Un binomio torinese che presto diventerà molto familiare.

▶▶▶

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	46	30	19	8	3	50	26
Milan	42	30	15	12	3	54	26
Napoli	39	30	15	9	6	33	19
Juventus	35	30	11	13	6	41	30
Bologna	34	30	10	14	6	30	24
Roma	32	30	7	18	5	32	25
Cagliari	30	30	8	14	8	33	35
Torino	26	30	6	14	10	27	30
Varese	26	30	5	16	9	29	33
L.R. Vicenza	26	30	6	14	10	23	31
Verona	26	30	7	12	11	23	35
Sampdoria	25	30	6	13	11	30	34
Fiorentina	25	30	3	19	8	26	32
Foggia*	25	30	6	13	11	28	43
Lazio	22	30	5	12	13	28	43
Catania	21	30	5	11	14	18	39

*Retrocesso per la peggiore differenza reti nei confronti di Sampdoria e Fiorentina

CLASSIFICA MARCATORI
24 reti: **Boninsegna** (Inter, 8 rigori); 19 reti: **Prati** (Milan, 3); 15 reti: **Savoldi** (Bologna, 2); 13 reti: **Bettega** (Juventus); 10 reti: **Clerici** (Verona); 9 reti: **Chinaglia** (Lazio, 3), **Cristin** (Sampdoria); 8 reti: **Domenghini** (2) e **Riva** (2) (Cagliari), **Saltutti** (Foggia), **Maraschi** (L.R. Vicenza, 6), **Villa** (Milan), **Salvi** (Sampdoria); 7 reti: **Bigon** (Foggia), **Mazzola** (Inter), **Altafini** (Napoli), **Amarildo** (Roma, 3); 6 reti: **Vitali** (Fiorentina, 2), **Jair** (Inter), **Anastasi** e **Causio** (3) (Juventus), **Benetti**, **Combin** e **Rivera** (2) (Milan), **Cappellini** (Roma), **Bui** (Torino), **Carelli** (Varese); 5 reti: **Bonfanti** (Catania), **Chiarugi** (Fiorentina, 1), **Facchetti** (Inter), **Capello** e **Haller** (Juventus), **Cinesinho** (L.R. Vicenza), **Massa** (Lazio), **Sormani** (Napoli), **Zigoni** (Roma, 1), **Suarez** (Sampdoria, 3), **Braida** (1) e **Nuti** (Varese), **Mascetti** (Verona); 4 reti: **Mancin** (Cagliari), **Ciccolo** (L.R. Vicenza), **Bianchi e Ghio** (Napoli), **Del Sol** (Roma), **Fotia** (Sampdoria), **Cereser** (4) e **Sala** (Torino), **Tamborini** (4) e **Traspedini** (1) (Varese)

COPPA ITALIA

Freni a dischetto

Formula confermata, nove gironi nel primo turno tra fine agosto e i primi di settembre per scremare le otto migliori tra A e B. Passano Livorno, Cesena, Milan, Novara, Torino, Fiorentina, Roma e il Monza, che vince lo spareggio tra le due peggiori prime superando l'Atalanta ai calci di rigore. Nei quarti, con partite di andata e ritorno, si affermano Napoli, Torino, Milan e Fiorentina. Quattro big, che danno vita dal 30 maggio 1971 a un girone finale questa volta di grande presa sul pubblico. Mancando la concorrenza del Mondiale, pare un prolungamento del campionato e gli incassi volano. Dopo l'ultimo turno, giocato il 23 giugno, Milan e Torino sono in testa alla pari con 7 punti. Lo spareggio si gioca il 27 giugno 1971 sul campo neutro di Genova. Davanti a un pubblico da record (40mila spettatori), le due squadre, stremate dalla stagione e dal caldo, danno vita a un confronto duro, spigoloso, qua e là perfino rissoso, ma non riescono a passare, anche perché al Milan mancano gli uomini più in forma, cioè Benetti e Prati, e Rivera trotterella in evidente difficoltà. Finiscono sul nulla di fatto anche i supplementari e si va ai calci di rigore, con piena libertà per i battitori. Per il Torino, Cereser si fa parare il tiro da Belli, così l'allenatore Cancian manda sul dischetto Maddè, che non fallisce i cinque tiri successivi, mentre per il Milan ci prova solo Rivera, che azzecca i primi tre, poi si fa parare il quarto e il quinto da Castellini. Finisce 5-3, il Toro riscatta una stagione opaca con la conquista della sua quarta Coppa Italia.

A fianco, il Torino festeggia il successo in Coppa Italia; si riconoscono da sinistra l'allenatore Cadè, Fossati, Ferrini, il presidente Pianelli con la miniatura del trofeo, Petrini, Poletti, Castellini e Luppi

▶▶▶

LA SARACINESCA S'I FOSSE FOCOSO

Stagione magica ancorché movimentata per Lido **Vieri**, portierissimo dell'Inter che a 32 anni riceve finalmente la consacrazione dello scudetto. Livornese di Piombino (vi è nato il 16 luglio 1939), imparò a parare nella Venturina, da cui approdò alle giovanili del Torino per stupire tutti con lo stile del portiere di grande vocazione, tanto da essere mandato a soli 18 anni a far pratica in Serie C al Vigevano. Dopo 31 partite da titolare inamovibile, tornava alla casa madre per difendere la porta granata in A ad appena 19 anni, con le spalle coperte dalla "chioccia" Sentimenti IV. Il Torino scivolava in B e l'anno dopo Vieri retrocedeva a riserva dell'esperto Soldan, salvo riprendersi i galloni da titolare dopo il pronto ritorno nella massima serie. In granata ha giocato 269 gare di A in dieci stagioni, diventando una istituzione. Di alto lignaggio, come dimostrano le due parentesi in Nazionale – tre partite nella primavera del 1963 sotto la guida di Fabbri e poi il fugace ritorno, su chiamata d'emergenza di Valcareggi, nel 1968 a Sofia –, anche se non sempre il suo talento è stato adeguatamente apprezzato. Atleta di superba taglia fisica, grande acrobata tra i pali, coraggioso nelle uscite, è stato per anni uno dei più completi interpreti del ruolo, eppure bastava un errore perché la folla lo coprisse di fischi, così minandone sicurezza e rendimento. Nell'estate del 1969 arrivava la chiamata dell'Inter, disposta a spendere ben 270 milioni per turare la falla aperta l'anno prima dall'addio di Sarti. In nerazzurro, Vieri ha ritrovato il proprio smalto migliore, giocando talmente bene da meritare il viaggio in Messico con la Nazionale, come "terzo" dietro Albertosi e Zoff. Questo campionato lo vede di nuovo su sontuose misure di rendimento, grande protagonista dello scudetto che finalmente ne nobilita la bacheca, fino a quel punto limitata alla Coppa Italia 1968. Peccato che, nonostante l'età, il nervosismo gli prenda per ben due volte la mano (in senso stretto), tradendo l'emotività che rappresenta il suo principale limite. La prima, la più grave, capita il 30 settembre 1970 sul campo del Newcastle, nella rissosa sfida di ritorno del primo turno di Coppa delle Fiere, quando, per protestare contro una punizione a due decretata dall'arbitro belga Minnoy, spintona quest'ultimo fino a farlo cadere: l'immediata l'espulsione gli costerà una squalifica internazionale di tre anni (poi ridotta a uno) e un milione di multa, impedendogli nella stagione successiva di giocare il primo turno di Coppa dei Campioni. Poi il 21 marzo 1971, due cazzotti ad Altafini alla fine della partita col Napoli gli valgono sei giornate di stop.

A fianco, Lido Vieri in una caricatura dell'epoca e nella figurina Panini 1970-71. Sopra, Roberto Boninsegna, bomber dell'Inter e per la prima volta miglior marcatore del campionato

IL SUPERBOMBER GRUPPO DI GOL IN UN INTERNO

Roberto **Boninsegna** giunge alla meta. Re dei bomber, una bella fetta di scudetto nerazzurro tatuata dai suoi gol con una media d'altri tempi – 24 reti in 28 partite – e il calore del tifo che ne fa un mito della grande rimonta 1970-71. Prima di ogni partita, il popolo della Beneamata intona a cori alterni: «Boni, Boni, Boni», «segna, segna, segna». La strada, tuttavia, non è stata facile né breve. Il ragazzo, un fascio di muscoli e nervi di 1,74 per 72 chili, è nato a Mantova il 13 novembre 1943, nell'anno magico di tanti talenti del rinnovamento del calcio italiano. Era un interno mancino rapido, grintoso e di qualità quando prese il volo tra i ragazzi del Sant'Egidio, a Mantova, da dove Eligio Vecchi, osservatore

interista, lo iscrisse a un provino nerazzurro, consigliandogli però di giocarvi da attaccante puro, perché Giuseppe Meazza di nuovi centrocampisti non voleva vederne, avendone già troppi. Un paio di assaggi e il cartellino fu firmato. Qualche tempo dopo però Helenio Herrera, che l'occhio sui ragazzi lo buttava spesso, lo bollò come «niente di speciale». Così Boninsegna fu mandato a Prato, in B, per un campionato anonimo (22 partite, un gol) e l'anno dopo a Potenza, ancora tra i cadetti. Qui (9 reti in 32 partite) il baby fece parlare di sé, meritando la Serie A, con la maglia del Varese. Segnò 5 reti in 28 partite, abbastanza per indurre il Cagliari a offrire 80 milioni sull'unghia al club nerazzurro per il suo cartellino. Affare fatto. «Quando mi dissero che sarei dovuto andare in Sardegna» avrebbe raccontato anni dopo, «mi sentii morire. Dopo aver sognato l'Inter per tanti anni, quella era la fine di tutte le illusioni. E invece fu la mia fortuna. Un ambiente eccezionale, gente stupenda, abituata a parlare poco ma ad agire: un po' come è nel mio carattere e anche in quello di Gigi Riva». Già, due mancini dai gomiti aguzzi, due predatori d'area, amici fuori dal campo e pure dentro, anche se portati talvolta dall'identico istinto a lottare sugli stessi palloni. In Sardegna non ha segnato tantissimo, ma ha confermato la stoffa: 5 gol il primo anno, 9 il secondo e l'Inter allora, nell'estate del 1969, ha compreso che Herrera aveva rinunciato proprio a ciò che gli mancava nella sua squadra: un centravanti da area di rigore. Lo ha ripreso pagandolo, nel cambio col Cagliari, ben 650 milioni. E al secondo tentativo, dopo gli exploit azzurri in Messico, il bomber esplode. La squadra della rimonta si specchia nella sua grinta, nel suo coraggio nel tentare le conclusioni più difficili, soprattutto in acrobazia; e con le pennellate di Corso e gli spazi aperti da Mazzola, andare in gol diventa una sorta di incorreggibile vizio.

COPPA DEI CAMPIONI

L'assenza fatale

Edizione nel segno della sfortuna, per i colori italiani. A rappresentarli è il Cagliari, che debutta travolgendo 3-0 il Saint Etienne in casa il 16 settembre 1970, con una doppietta di Riva e in mezzo un gol di Nené. È un Cagliari in stato di grazia, con Tomasini rientrato nel suo ruolo, Cera di nuovo regista arretrato e gli altri titolari dello scudetto, con un anno di esperienza in più. Al mercato è stato acquistato soltanto il terzino De Petri dal Vicenza (per 100 milioni e la comproprietà di Petta) per sostituire Zignoli, che in realtà viene surrogato dall'esperto Mancin. Nel ritorno a Saint Etienne, il 30 settembre, innocua sconfitta di misura per 0-1. Negli ottavi è di scena l'Atlético Madrid. Il 21 ottobre, ancora sul proprio campo (il nuovo impianto Sant'Elia), i rossoblù superano gli spagnoli per 2-1, con reti di Riva e Gori nel finale del primo tempo, quando la lezione di gioco dei rossoblù ha la meglio sulle rudezze dei giocatori spagnoli. Peccato che nel finale, subito dopo che Riva, ignorando il meglio piazzato Domenghini, ha fallito il gol del 3-0, Luis Aragonés riesca a dimezzare il vantaggio. Il match di ritorno si gioca al "Manzanares" di Madrid il 5 novembre, cinque giorni dopo che al Prater di Vienna l'austriaco Hof ha "giustiziato" il perone destro di Gigi Riva. Così in Spagna il destino è segnato, anche perché l'acquisto suppletivo per tamponare in qualche modo la falla, quello dell'anziano Menichelli per 30 milioni dal Brescia, arriverà solo cinque giorni dopo: 3-0 per i padroni di casa, con tripletta del solito Luis Aragonés. I "colchoneros" arriveranno fino alla semifinale, dove verranno battuti dall'Ajax di Rinus Michels, che in finale a Wembley, vincendo 2-0 col Panathinaikos allenato da Ferenc Puskas, vincerà il trofeo, aprendo una serie d'oro.

TURISMO IN LIBERTA' presenta lo "SPECIALE CARAVAN"
Corriere dello Sport
Il Presidente va a Milano con Lorenzo
CAMPIONI: spezzata da un gol di LUIS la tenace resistenza del CAGLIARI punito poi da un rigore discutibile (3-0)
UN TRISTE ADDIO
Amarildo doppione di Vieri
«MONZON non vede l'ottava»

In alto, una formazione del Cagliari 1970-71 prima del ko di Riva. In piedi da sinistra: Nené, Albertosi, Domenghini, Niccolai, Tomasini, Riva; accosciati: Gori, Cera, Martiradonna, Mancin, Greatti. A fianco, la formazione dell'Ajax che il 2 giugno 1971 vinse la Coppa dei Campioni battendo in finale a Wembley il Panathinaikos; in piedi da sinistra: Hulshoff, Stuy, Suurbier, Van Dijk, Muhren; accosciati: Keizer, Swart, Rijnders, Vasovic, Cruijff, Neeskens; il capitano Velibor Vasovic solleva il trofeo durante la premiazione. A destra, l'eliminazione del Cagliari dalla Coppa dei Campioni sulla prima pagina del Corriere dello Sport del 6 novembre 1970

MESSICANI SCIOLTI

Il dopo-Messico fu una storia di... messicani. Walter Mandelli, ritrovatosi suo malgrado al centro delle attenzioni non proprio benevole dei tifosi, uscì dal calcio, lasciando la presidenza del Settore tecnico e la responsabilità delle squadre nazionali per dedicarsi ad affari meno esposti al ludibrio popolare. Valcareggi ovviamente restò al suo posto anche perché, svaporata la sbornia della sconfitta in finale, nessuno poteva negarne la qualità dell'operato, considerando da dove era partito e dove era riuscito a portare la squadra. E forse fu proprio questo, l'aver riabilitato in tre anni e mezzo un ventennio di mediocrità del calcio italiano, a fargli smarrire la strada del necessario rinnovamento. Doveva tanta gratitudine ai suoi "messicani", come vennero chiamati i giocatori del gruppo "vicecampione del mondo" (orribile neologismo coniato per l'occasione), che per lungo tempo non se la sentì di iniettare sangue nuovo nelle vene di quella eccellente generazione. E attese che la squadra crollasse logorata sul campo.

ANCORA TU

Il ritorno in scena, il 17 ottobre in amichevole a Berna per i 75 anni della Federazione elvetica, fruttò un risicato pareggio 1-1 con la Svizzera, colto a cinque minuti dalla fine da Mazzola con una strepitosa prodezza personale in palleggio destinata alla cineteca del calcio. Due settimane dopo prendevano il via le eliminatorie degli Europei, in un girone – con Irlanda, Svezia e Austria – che sconsigliava avventure al prudente Ct.
I primi passi non avrebbero potuto essere più felici, quantomeno sul piano dei risultati. Il 31 ottobre l'Italia violava il Prater di Vienna, battendo l'Austria 2-1 con reti di De Sisti e Mazzola, quest'ultimo interpretato nuovamente come

A fianco, Mazzola, uomo chiave azzurro, contro l'Irlanda. Pagina accanto, l'Italia che superò a Firenze la Nazionale irlandese. In piedi da sinistra: Albertosi, Facchetti, Prati, Rosato, Burgnich, Bertini; accosciati: Domenghini, Cera, De Sisti, Mazzola, Boninsegna. In basso, Prati in volo nel cuore della difesa spagnola nella partita del 20 febbraio 1971 a Cagliari. Sotto, il grave infortunio di Riva su La Stampa del primo novembre 1970

centravanti (secondo il disegno originario della squadra ai Mondiali), così da "salvare" il contemporaneo impiego di Rivera interno in coppia con De Sisti. Decisivo nella circostanza l'apporto di un superbo Albertosi, che parò un rigore a Ettmayer. Purtroppo l'occasione si rivelò infausta per Gigi Riva, che vi ebbe immolata per la seconda volta una gamba alla Patria azzurra. Sarebbe tornato in campo solo tre mesi e mezzo dopo, il 14 marzo 1971, contro la

▶▶▶

LA STAMPA

Ingessata la gamba destra all'asso del Cagliari: frattura del perone

GIGI NON GIOCHERA' PER TRE MESI

Tackle da urlo

Minuto 76 della partita tra Austria e Italia al Prater di Vienna, sabato 31 ottobre 1970: Riva, mattatore della gara, è in area col pallone quando il mediano Hof, che con lui si è azzuffato nel dicembre 1968 a Cagliari nelle file del Wiener in Mitropa Cup, entra in tackle scivolato colpendo il suo piede destro, che rimane bloccato mentre il giocatore cade all'indietro con un urlo. Domenghini, il primo ad avvicinarsi, si mette le mani nei capelli e chiama ad ampi gesti i soccorsi. La gamba destra del campione è uno sfacelo. Negli spogliatoi, Hof tenta goffamente di autoassolversi: «Ho la coscienza a posto, non ho commesso alcun fallo, ho visto Riva girarsi su se stesso. Sembrava che volesse voltarsi facendo leva sul piede destro. Io gli stavo alle spalle, non l'ho colpito, d'un tratto si è abbattuto: credo che abbia spostato tutto il peso sulla caviglia». La diagnosi dei medici è spietata: frattura del terzo medio inferiore del perone destro, con lacerazione dei legamenti della caviglia. Una lesione grave, per la quale Riva, subito ingessato, verrà operato il 4 novembre a Firenze. Il giorno dopo Hof racconta di non riuscire a darsi pace e di voler chiedere perdono all'avversario.

Juventus.
L'8 dicembre a Firenze, il 3-0 all'Irlanda vedeva nuovamente protagonista Pierino Prati, ideale ruota di scorta dell'asso del Cagliari. Proprio a Cagliari, nel nuovo stadio Sant'Elia, un'amichevole con la Spagna il 20 febbraio 1971 fece suonare il primo campanello d'allarme, quando solo un gol di De Sisti nel finale mitigò il risultato negativo (1-2), frutto di una prova modesta. Il 10 maggio, peraltro, a Dublino contro gli irlandesi, il ritorno al "peso" agonistico della partita produceva un successo (2-1), così come il 9 giugno a Stoccolma lo 0-0 con la Svezia poteva archiviarsi come positivo.

LE PARTITE

17 ottobre 1970 - Berna **Svizzera-Italia 1-1**
15' pt aut. Cera (I); 40'st Mazzola (I).

31 ottobre 1970 - Vienna **Austria-Italia 1-2**
27' pt De Sisti (I), 29' Parits (A), 34' Mazzola (I).

8 dicembre 1970 - Firenze **Italia-Irlanda 3-0**
22' pt De Sisti rig., 42' Boninsegna; 39' st Prati.

20 febbraio 1971 - Cagliari **Italia-Spagna 1-2**
35' pt Pirri (S), 40' Uriarte (S); 34' st De Sisti (I).

10 maggio 1971 - Dublino **Irlanda-Italia 1-2**
15' pt Boninsegna (It), 23' Conway (Ir); 14' st Prati (It).

9 giugno 1971 - Stoccolma **Svezia-Italia 0-0**

Sopra, l'Italia che vinse a Dublino il 10 maggio 1971. In piedi da sinistra: Boninsegna, Burgnich, Rosato, Zoff, Facchetti, Prati; accosciati: Bertini, De Sisti, Mazzola, Corso, Cera. Sotto, la Nazionale che il 31 ottobre 1970 superò l'Austria a Vienna, gara purtroppo ricordata per il grave infortunio di Riva. In piedi da sinistra: Albertosi, Facchetti, Rosato, Domenghini, Burgnich, Riva; accosciati: Mazzola, Bertini, Cera, De Sisti, Rivera

Sotto, un'immagine stilizzata di Pro Vercelli e Novese, entrambi vincitrici nell'unico anno di doppio scudetto del nostro calcio
DISEGNO DI MARCO FINIZIO

BISCUDETTO

Sembra cronaca di oggi. Grandi club contro piccoli. Non diritti televisivi, bensì incassi allo stadio. Fu la motivazione che portò all'idea del doppio campionato: il "Progetto Pozzo" contro il "Progetto Novi". Alla fine, nel 1921-22 vinsero due squadre diverse: **Pro Vercelli** e **Novese**. Un appassionante giallo da rileggere

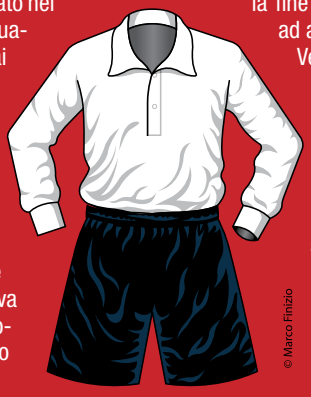
di MARCO FINIZIO

PRO VERCELLI

Gli scudetti a cavallo della guerra, la caduta e la risalita

La Pro Vercelli a cui si fa riferimento sui libri della storia del nostro calcio è quella di prima della "Grande Guerra" (fondata nel 1887 come Società Ginnastica, ebbe solamente nel 1903 una sezione dedicata al football) e che fu in grado di aggiudicarsi ben cinque campionati in sei anni, ma viene sempre poco ricordata quella del periodo successivo che va dal 1920 al 1922, capace ancora di aggiudicarsi altri due titoli.

Essa non fu una semplice prosecuzione di quella che aveva spadroneggiato nel periodo pre-bellico, ma una squadra che riuscì ad adeguarsi ai tempi nuovi, portando avanti e completando l'opera dei predecessori. La squadra praticava un gioco speculativo, molto attento alla tattica e alle distanze da tenere in campo. E a differenza della squadra cinque volte campione, che si basava solo sulla forza dei singoli, proprio con la qualità del gioco conquistò i suoi allori.



© Marco Finizio

Aveva uno stile poco da provinciale e – a differenza della squadra antecedente – era formata da pochi fuoriclasse veri e propri, ma da giocatori che lavoravano l'uno per l'altro creando un autentico collettivo. Il calcio ormai stava andando verso il professionismo, mentre i vercellesi continuarono a rimanere legati a un'altra epoca ormai al tramonto, per l'appunto quella del dilettantismo. Tra le stelle spiccavano Rosetta (futuro juventino), Ardissone, Viri, la cui cessione coincise con la fine della storia della Pro Vercelli ad alto livello. Nel 1934-35 la Pro Vercelli finì in Serie B, poi in C, per tornare in Serie B dopo la Seconda guerra mondiale e restarvi fino al 1947-48. Da allora, è stato un succedersi di Serie C, D, fino alla Quarta Serie. Dopo aver sfiorato la radiazione nel 1990 per una mancata fidejussione (causa di una grave crisi economica), venne estromessa dalla Lega Pro. La rinascita fu in Promozione.

Il club risalì infatti dalla serie più bassa fino alla C2, vincendo anche lo "Scudetto dei Dilettanti", conquistato nel 1993-94 nel doppio confronto contro il Giulianova. La Pro Vercelli ha partecipato per due volte ai Play-off per la promozione (19994-95 e 2000-01) e due volte ha scongiurato la retrocessione grazie ai play-out. Nel 2010, dopo un periodo di stabilità, il club piemontese venne escluso dalla Lega Pro ancora per motivi economici, nonostante una colletta di tifosi avesse permesso l'iscrizione al campionato. Il comune si impegnò a trovare un accordo fra la vecchia società e la rivale cittadina Pro Belvedere Vercelli. Il presidente di quest ultima, Massimo Secondo, si impegnò a rinominare la sua squadra come FC Pro Vercelli 1982, salvando la gloriosa maglia bianca e i suoi sette scudetti, ottenendo così in cambio dal comune il marchio storico.

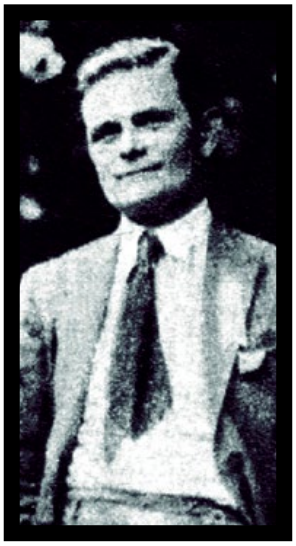
Nel 2011, grazie a un ripescaggio, la mitica Pro è risalita in Prima Divisione (ex C1) dopo 33 anni e subito si è qualificata per i play-off, vinti in finale contro il Carpi e tornando in Serie B dopo 64 anni di assenza. Rimasta in B un solo campionato, vi è infine tornata nel 2014, grazie alla vittoria nella doppia finale col Südtirol.

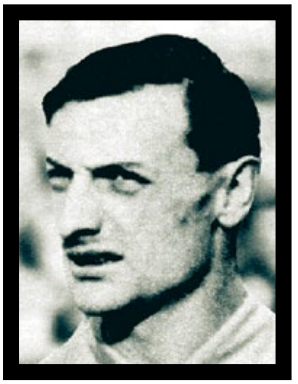
Leggendo l'Albo d'oro del campionato italiano, lo sguardo cade, oltre che su qualche scudetto revocato (vedi lo scandalo Allemandi del 1927 e quelli di Calciopoli), sull'anno 1921-22, in cui si legge che gli scudetti assegnati furono due. Il primo titolo assegnato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio fu vinto dalla Novese, mentre il secondo – messo in palio dalla Confederazione Calcistica Italiana – fu vinto dalla Pro Vercelli. Ma perché si arrivò a questo? Carlo F. Chiesa ha già trattato di quella stagione, ma merita qui ritornarci con una serie di elementi aggiuntivi.

Fino al campionato 1920-21, il titolo veniva vinto dopo un campionato diviso in tornei regionali e interregionali. In quell'anno, la Prima Divisione, come veniva chiamata allora la Serie A, aveva visto partecipare ben 88 squadre. I club ricchi di tradizione e di molti denari come Juventus, Milan, Inter, Torino, Pro Vercelli e Genoa guardavano ormai solo agli incassi, in quanto i calciatori non giocavano più solo per la gloria e pertanto non volevano più saperne di doversi battere nel corso delle eliminatorie contro squadre come la Trevigliese o la Rivarolese. La Federazione, allora, pensò di dare una svolta alla struttura del campionato e nominò "commissario per la riforma" Vittorio Pozzo, il futuro Commissario Tecnico due volte Campione del Mondo. Il tutto venne chiamato "progetto Pozzo", meglio noto come "patto di Milano".

Sotto, toccò a Pozzo risidegnare il massimo torneo

La riforma prevedeva che al campionato successivo avrebbero partecipato 24 club, ammessi unicamente in base alla loro stabilità economica, dirigenziale e ai titoli sportivi. Le società sarebbero state divise in 2 gironi, le cui vincenti si sarebbero affrontate in finale. Le squadre erano: Juventus, Torino, U.S. Torinese, Pro





NOVESE

Unico non capoluogo tricolore

Nel 1919, dopo la fine della guerra, nasceva l'Unione Sportiva Novese, sulle ceneri del Novi Football Club, formatosi sei anni prima e che aveva partecipato al campionato ligure (nonostante Novi Ligure si trovi in Piemonte). Come il precedente club, anche questo fu fatto nascere presso l'Hotel Novi con presidente Mario Ferretti. Nel 1920-21 non venne riconosciuto al club il suo passato calcistico. E così, invece di partecipare al massimo torneo, dovette giocare in quello di promozione e fu un vero trionfo. Vincitore del Girone B, surclassò tutti in quello finale con sei vittorie in sei partite. Il salto nel campionato di massima serie arrivò però nell'anno della divisione in due tornei e di cui la Novese fu tra i responsabili come leader dei piccoli club. La Novese partecipò così a quello della Federazione. Vinse il girone del Piemonte e poi eliminò Petrarca Padova e Pro Livorno. Il titolo di campione venne conquistato contro la Sampierdarenese, battuta 2-1 in campo neutro dopo due pareggi per 0-0 nelle gare di andata e ritorno. La rosa era formata da ben 47 giocatori (al confronto le rose di oggi sono bazzeccole), in cui le stelle, oltre al capitano Santamaria, erano Vercelli, Bonato, Asti e i tre fratelli Cevenini: I, II e III, il più celebre. Lo scudetto fece brillare il club per una stagione. Poi, naturalmente, con l'affermarsi del professionismo è arrivato il declino. Dal 2010, i biancoazzurri piemontesi si battono in Serie D con alterne fortune. Il loro stadio porta il nome del più celebre dei novesi: Costante Girardengo. Il 1921-22 fu l'anno di una vera e propria favola per il calcio: la Novese è l'unico club non capoluogo di provincia ad aver vinto uno scudetto.

© Marco Finizio

Vercelli, Casale, Novara, Alessandria, Genoa, Andrea Doria di Genova, Savona, U.S. Milanese, Milan, Inter, Brescia, Legnano, Mantova, Venezia, Vicenza, Padova, Hellas Verona, Bologna, Modena,Pisa e Livorno (7 del Piemonte, 5 della Lombardia, 3 della Liguria, 4 dell'Emilia, 3 del Veneto e 2 della Toscana).

Sopra, in senso orario, la Pro Vercelli scudettata nel 1921-22, Luigi Cevenini "terzo" (stella della Novese nell'anno della vittoria), Virginio Rosetta, che dalla Pro Vercelli approderà alla Juventus. A fianco, la Novese campione nel suo torneo

LA RIVOLTA DEI PICCOLI

La seconda divisione sarebbe stata composta da 48 club (quelli esclusi dalla Prima Divisione, altrimenti detta Divisione A) più le vincenti delle finali di Promozione Regionale, in pratica una Terza Divisione a livello regionale con le non ammesse alla Divisione B e le vincenti della vecchia Terza Categoria e in ultimo una Quarta Divisione (o Divisione D) corrispondente alla passata Terza Categoria, organizzata sempre su scala regionale. Inoltre, per non danneggiare economicamente i club maggiori, ci sarebbe stata solo una retrocessione e conseguentemente una sola promozione dalla Divisione B. Oggi, negli attuali progetti di riforma sul numero delle squadre partecipanti alla Serie A, i club di questa categoria fanno la stessa richiesta per lo stesso motivo. Corsi e ricorsi storici. Questa proposta fece scatenare i club minori, i quali si ribellarono perché si sentirono emarginati dal grande calcio e al contempo videro svanire i loro incassi contro i club più famosi e forti. Alla testa della rivolta si pose la squadra della U.S. Novese di Novi Ligure, fresca vincitrice del torneo di "promozione", che dava accesso alla prima divisione, e che vedeva svanire il suo sogno di giocare nel paradiso calcistico appena conquistato sul campo. Al "progetto Pozzo" fu contrapposto il "progetto De Marchi", denominato "patto di Novi". Nell' assemblea del 23 luglio 1921, che precedeva di un giorno la finalissima del campionato ▶▶▶

fra Pro Vercelli e Pisa, si arrivò allo scontro.
La campagna elettorale dei club adepti al "patto di Novi" fu forte e incisiva, scrissero ai club di provincia delle categorie inferiori che avevano parità di diritto e di voto: "Società di promozione e terza categoria, non lasciatevi ingannare. Le società maggiori cercano di carpire la vostra adesione perché sanno che momentaneamente non avete un interesse diretto all'approvazione dell'una o dell'altra forma di campionato. Ma dovete considerare che gli interessi oggi in gioco domani saranno i vostri e verrano straziati come oggi si tenta di straziare quelli che ci riguardano. Negate il vostro appoggio agli allettatori di oggi, che saranno i carnefici di domani".

Sotto, un bellissimo, suggestivo affresco della Pro Vercelli vincitrice nel 1921-22. Nei medaglioni, gli autori della grande impresa

I club del "patto di Novi" furono convincenti e i giochi ormai erano ormai fatti, quando, alla Camera di Commercio di Torino, il 23 luglio fallì pure l'ultimo tentativo conciliatore dell'avvocato Bozino, presidente nazionale ed ex presidente della Pro Vercelli, il quale tentò l'accomodamento fra le due parti in causa con un discorso lungo e commovente in cui ricordava la crescita della Federazione che nell'ultimo anno era aumentata da 400 a 503 società. Si tentò di rimandare di un giorno l'elezione, ma dopo ore di discussione si passò al voto. La storia racconta che il "progetto Pozzo" fu battuto con 115 voti contrari e soltanto 65 favorevoli.

LO STRANO COMPROMESSO

La serata venne chiusa dal presidente della Novese Ferretti, che si augurava che la notte portasse consiglio, ma non fu così. Il giorno dopo si giocò la finalissima vinta dalla Pro Vercelli 2-1, ben sapendo che non avrebbe partecipato al campionato successivo.
Le 24 squadre maggiori uscirono dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio e diedero vita alla Confederazione Calcistica Italiana, che vide ancora la Pro Vercelli vincente l'anno, mentre la Novese si aggiudicò quello federale. Quando ancora si giocavano questi due tornei, le due parti in lite si incontrarono nel tentativo di trovare una soluzione: la situazione avrebbe avuto ripercussioni negative sulla Nazionale.
Dopo lunghe schermaglie si arrivò alla nomina di due commissioni per ciascuno dei due "patti", formate da tre membri e tre consulenti tecnici con la facoltà di nominare un arbitro inappellabile che decidesse ogni punto o questione controversa.
La soluzione fu un campionato con 36 squadre divise in tre gironi per l'Italia settentrionale: 25 quelle provenienti dalla CCI e 11 dalla FIGC. Un compromesso fra le esigenze di grandi e piccoli club. Nella Lega Sud si disputarono quattro gironi: Lazio, Campania, Puglia e Sicilia, mentre i club toscani – assenti – rientrarono solo l'anno dopo. Ad agosto ci fu la prima assemblea della riunita e ricostruita Federazione, con la nomina di un nuovo presidente, l'avvocato Lombardi, poi sostituito dal vercellese Bozino, e di una nuova commissione tecnica alla guida della Nazionale, composta da Galletti, Umberto Meazza e Rangone. La finale del nuovo campionato riunito, quella fra Pro Vercelli e Fortitudo Roma, vide i piemontesi aggiudicarsi con un 3-0 in trasferta e uno 0-2 casalingo entrambe le partite. È curioso vedere come la storia sia ciclica, per i grandi fatti ma anche per le cose riguardano il più piccolo sport.
Questa lotta fra grandi e piccoli club si ripropone ai nostri tempi, sempre in nome dei soldi per la ripartizione dei diritti televisivi e del numero dei club partecipanti alla Serie A. Speriamo in futuro di non dover leggere nell'albo d'oro del campionato il nome di due squadre per lo scudetto di uno stesso anno.

Marco Finizio

- SERIE A
- SERIE B
- LEGA PRO
- SERIE D
- LND
- CALCIO A 5
- CHAMPIONS LEAGUE
- EUROPA LEAGUE
- SORTEGGIO EUROPEO
- CAMPIONATI ESTERI
- MONDIALE PER CLUB
- COPPA ITALIA

RISULTATI
E CLASSIFICHE
DICEMBRE 2015

pagine gialle

SERIE A

ATALANTA 3 – PALERMO 0

ATALANTA: 4-3-3 Sportiello 7 - Raimondi 6,5 Paletta 6 Cherubin 7,5 Brivio 6,5 - Kurtic 6,5 (31' st Migliaccio 4,5) De Roon 7,5 Cigarini 6,5 - Moralez 5,5 (38' st Estigarribia ng) Denis 7,5 Gomez 7 (27' st D'Alessandro 6,5).
In panchina: Bassi, Radunovic, Suagher, Masiello, Ranieri, Gasperoni, Monachello.
Allenatore: Reja 7.

PALERMO: 4-3-1-2 Sorrentino 6,5 - Andelkovic 5 (7' st Morganella 6) Goldaniga 5 Gonzalez 5 Lazaar 5,5 - Hiljemark 5,5 (11' st Quaison 5,5) Jajalo 5 (20' st Pezzella 6) Chochev 5,5 - Brugman 6 - Gilardino 5,5 Trajkovski 5.
In panchina: Colombi, Alastra, Rispoli, Bolzoni, Cassini, Pirrello, Ferchichi, Djurdjevic, La Gumina.
Allenatore: Ballardini 5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Reti: 18' pt Denis, 26' Cherubin; 35' st De Roon.
Ammoniti: Kurtic, Andelkovic, Gonzalez, Jajalo.
Espulsi: 31' st Migliaccio (A) per gioco scorretto.
Spettatori: 14.499 (185.157,23 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

3-0 De Roon

BOLOGNA 3 – NAPOLI 2

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 7,5 - Rossettini 7 Oikonomou 6,5 Gastaldello 6,5 Masina 6,5 - Taider 7 Diawara 7,5 (47' st Pulgar ng) Brienza 6,5 (20' st Brighi 6) - Mounier 6 Destro 8 Rizzo 7 (29' st Mbaye 5,5).
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Ferrari, Morleo, Donsah, Crisetig, Giaccherini, Falco, Acquafresca.
Allenatore: Donadoni 7,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5 - Hysaj 5 (18' st Maggio 5,5) Albiol 5 Koulibaly 5 Ghoulam 5 - Allan 5 (31' st David Lopez 5,5) Jorginho 5,5 Hamsik 5,5 - Callejon 5,5 (20' st Mertens 6,5) Higuain 6,5 Insigne 5,5.
In panchina: Rafael, Gabriel, Henrique, Chiriches, Strinic, Valdifiori, Dezi, Chalobah, El Kaddouri.
Allenatore: Sarri 5,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 14' pt Destro (B), 21' Rossettini (B); 15' st Destro (B), 42' e 45' Higuain (N).
Ammoniti: Masina, Destro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.068 (701.237 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

2-0 Rossettini

CARPI 0 – MILAN 0

CARPI: 4-4-1-1 Belec 7 - Zaccardo 6 Romagnoli 5,5 Gagliolo 6,5 Letizia 6,5 - Pasciuti 5,5 Cofie 6 Lollo 6 Martinho 5,5 (7' st Di Gaudio 6,5) - Lasagna 6,5 (26' st Mbakogu 6) - Borriello 7 (41' st Gabriel Silva ng).
In panchina: Brkic, Spolli, Lazzari, Matos, Marrone.
Allenatore: Castori 6,5.

MILAN: 4-4-2 Donnarumma 6,5 - Abate 5,5 Alex 5,5 Romagnoli 5,5 De Sciglio 5,5 - Cerci 4,5 (23' st Luiz Adriano 5,5) Kucka 5 Montolivo 5,5 Bonaventura 6 - Niang 6 Bacca 4,5.
In panchina: Abbiati, Livieri, Mauri, Mexès, Suso, Honda, Ely, Poli, Zapata, De Jong, Calabria.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 4,5.
Ammoniti: Alex, Romagnoli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.150 (296.006,47 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

Romagnoli su Borriello

FIORENTINA 3 – UDINESE 0

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 5,5 - Tomovic 6,5 Rodriguez 6,5 Astori 6,5 - Bernardeschi 6,5 (42' st Babacar ng) Badelj 6,5 Vecino 6,5 Alonso 6 - Ilicic 6,5 (28' st Pasqual 6) Borja Valero 6,5 (35' st Gilberto ng) - Kalinic 7.
In panchina: Sepe, Lezzerini, Roncaglia, Suarez, Verdú, Rebic, Rossi.
Allenatore: Paulo Sousa 7.

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 6 - Piris 5,5 Danilo 6 Felipe 5,5 (30' st Marquinho ng) - Widmer 6,5 Badu 5,5 Lodi 5,5 Iturra 5,5 (13' st Bruno Fernandes 5,5) Edenilson 5,5 - Thereau 6,5 Aguirre 5 (13' st Di Natale 5).
In panchina: Romo, Meret, Wague, Domizzi, Pasquale, Insua, Adnan, Evangelista, Perica.
Allenatore: Colantuono 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 26' pt Badelj; 17' st Ilicic rig., 41' Rodriguez.
Ammoniti: Rodriguez, Gilberto, Danilo, Felipe, Badu, Iturra, Edenilson.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.021 (456.156 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

1-0 Badelj

FROSINONE 0 – CHIEVO 2

FROSINONE: 4-4-2 Leali 6 - Rosi 5,5 Bertoncini 6,5 (45' st Longo ng) Diakité 4,5 Pavlovic 6 - Paganini 6,5 Gori 5,5 (30' st Gucher 5) Sammarco 6,5 Soddimo 5,5 (21' st Carlini 5,5) - Ciofani D. 5,5 Dionisi 5,5.
In panchina: Zappino, Gomis, Crivello, Frara, Verde, Ciofani M., Tonev, Castillo, Ajeti.
Allenatore: Stellone 5,5.

CHIEVO: 4-3-1-2 Bizzarri 6,5 - Cacciatore 6 Dainelli 6,5 Gamberini 6,5 Gobbi 5,5 - Rigoni 5,5 Radovanovic 6 (35' st Pinzi ng) Hetemaj 6,5 - Birsa 5 (23' st Pepe 4) - Inglese 5,5 (12' st Meggiorini 7) Paloschi 6,5.
In panchina: Bressan, Seculin, Sardo, Frey, Pellissier.
Allenatore: Maran 6,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 44' st Paloschi rig., 48' Meggiorini.
Ammoniti: Diakité, Gori, Dionisi, Cacciatore, Dainelli, Rigoni, Paloschi.
Espulsi: 47' st Pepe (C) per proteste.
Spettatori: 6.007 (94.773,21 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

0-2 Meggiorini

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Inter	**33**	15	10	3	2	18	9	8	6	1	1	10	4	7	4	2	1	8	5
Fiorentina	**32**	15	10	2	3	30	12	8	6	1	1	18	5	7	4	1	2	12	7
Napoli	**31**	15	9	4	2	28	12	7	6	1	0	16	5	8	3	3	2	12	7
Roma	**28**	15	8	4	3	30	18	7	5	1	1	17	8	8	3	3	2	13	10
Juventus	**27**	15	8	3	4	22	11	7	4	2	1	10	5	8	4	1	3	12	6
Sassuolo	**26**	15	7	5	3	19	14	7	4	3	0	10	6	8	3	2	3	9	8
Atalanta	**24**	15	7	3	5	18	15	7	5	1	1	13	4	8	2	2	4	5	11
Milan	**24**	15	7	3	5	19	18	7	5	1	1	12	9	8	2	2	4	7	9
Torino	**22**	15	6	4	5	21	19	8	4	3	1	14	8	7	2	1	4	7	11
Empoli	**21**	15	6	3	6	17	20	7	3	1	3	8	9	8	3	2	3	9	11
Chievo	**19**	15	5	4	6	20	16	7	2	2	3	9	7	8	3	2	3	11	9
Lazio	**19**	15	6	1	8	17	24	8	5	1	2	13	7	7	1	0	6	4	17
Udinese	**18**	15	5	3	7	14	20	7	2	2	3	6	7	8	3	1	4	8	13
Sampdoria	**16**	15	4	4	7	21	25	8	4	2	2	16	11	7	0	2	5	5	14
Bologna	**16**	15	5	1	9	16	21	8	3	1	4	10	9	7	2	0	5	6	12
Genoa	**16**	15	4	4	7	15	20	7	4	1	2	9	7	8	0	3	5	6	13
Palermo	**15**	15	4	3	8	13	23	8	2	2	4	7	12	7	2	1	4	6	11
Frosinone	**14**	15	4	2	9	14	26	8	4	1	3	12	11	7	0	1	6	2	15
Carpi	**10**	15	2	4	9	13	27	8	1	3	4	5	8	7	1	1	5	8	19
Verona	**6**	15	0	6	9	10	25	8	0	3	5	5	13	7	0	3	4	5	12

MARCATORI

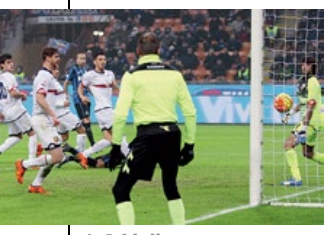
14 reti: Higuain (Napoli)
10 reti: Eder (Sampdoria, 3 rig.)
9 reti: Kalinic (Fiorentina)
7 reti: Dybala (Juventus, 2 rig.); Insigne (Napoli); Pjanic (Roma, 1 rig.)
6 reti: Paloschi (Chievo, 1 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.); Gervinho (Roma)
5 reti: Ilicic (Fiorentina, 5 rig.); Pavoletti (Genoa); Salah (Roma); Thereau (Udinese)
4 reti: Gomez (Atalanta); Destro (Bologna, 1 rig.); Meggiorini (Chievo); Saponara (Empoli); Babacar (Fiorentina, 1 rig.); Dionisi (Frosinone); Icardi (Inter); Felipe Anderson (Lazio); Muriel (Sampdoria); Baselli, Quagliarella (Torino)

INTER 1 – GENOA 0

INTER: 4-4-2 Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 Miranda 7,5 Murillo 7 Telles 6,5 - Biabiany 6,5 Medel 6,5 Felipe Melo 6,5 (1' st Brozovic 6) Ljajic 7,5 - Palacio 6,5 (45' st Guarin 6) Jovetic 5,5 (30' st Perisic 6).
In panchina: Carrizo, Berni, Ranocchia, Juan Jesus, Montoya, Dodô, Gnoukouri, Manaj, Icardi.
Allenatore: Mancini 7.

GENOA: 3-4-3 Perin 6 - Izzo 6 (36' st Cissokho ng) Burdisso 6,5 Ansaldi 6,5 - Figueiras 5 (30' st Pandev 5,5) Rincon 5,5 Tino Costa 5,5 Laxalt 5,5 - Lazovic 5 (15' st Capel 5,5) Gakpé 5 Perotti 5,5.
In panchina: Lamanna, Ujkani, De Maio, Ricozzi, Sandro, Ghiglione, Ntcham.
Allenatore: Gasperini 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Rete: 14' st Ljajic.
Ammoniti: D'Ambrosio, Telles, Ansaldi, Tino Costa, Perotti.
Espulsi: 42' st D'Ambrosio (I) per doppia ammonizione.
Spettatori: 39.485 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 4' st.



1-0 Ljajic

LAZIO 0 – JUVENTUS 2

LAZIO: 4-2-3-1 Marchetti 5 - Basta 5 Mauricio 4,5 Gentiletti 4,5 Radu 5,5 - Biglia 5 Parolo 5,5 - Candreva 4,5 (1' st Felipe Anderson 5) Milinkovic-Savic 5 (23' st Matri 5) Kishna 5,5 (14' st Keita 6) - Klose 4,5.
In panchina: Berisha, Guerrieri, Hoedt, Braafheid, Konko, Cataldi, Djordjevic.
Allenatore: Pioli 5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6,5 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Lichtsteiner 6 Sturaro 6 Marchisio 6,5 Asamoah 6,5 (23' st Evra 6) Alex Sandro 7 - Mandzukic 6,5 (37' st Morata ng) Dybala 7,5 (36' st Cuadrado ng).
In panchina: Neto, Rubinho, Rugani, Lemina, Padoin, Vitale, Zaza.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 7' pt Gentiletti (L) aut., 32' Dybala (J).
Ammoniti: Mauricio, Gentiletti, Radu, Parolo, Klose, Evra, Alex Sandro, Mandzukic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.740 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

0-1 autogol Gentiletti

SAMPDORIA 1 – SASSUOLO 3

SAMPDORIA: 3-4-1-2 Viviano 5,5 - Cassani 5 Silvestre 4,5 Moisander 5,5 - Christodoulopoulos 5,5 (15' st Carbonero 5,5) Fernando 4,5 (11' st Palombo 5,5) Barreto 5,5 Regini 4,5 (37' st Zukanovic 6) - Soriano 5 - Eder 4,5 Cassano 5.
In panchina: Puggioni, Brignoli, Mesbah, Pereira, De Silvestri, Ivan, Bonazzoli, Rodriguez, Muriel.
Allenatore: Montella 5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Vrsaljko 6,5 Cannavaro 6,5 Acerbi 7,5 Peluso 6,5 (23' st Longhi 6,5) - Laribi 6,5 Missiroli 6,5 Pellegrini 7,5 - Politano 7 (25' st Biondini 6,5) Floccari 7 (31' st Defrel 6) Sansone 6,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Antei, Falcinelli, Ariaudo, Fontanesi, Duncan, Floro Flores.
Allenatore: Di Francesco 7,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 8' pt Acerbi (Sas), 27' Floccari (Sas), 39' Pellegrini (Sas); 45' st Zukanovic (Sam).
Ammoniti: Cassani, Silvestre, Vrsaljko, Acerbi, Pellegrini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.581 (181.896,13 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

0-2 Floccari

TORINO 1 – ROMA 1

TORINO: 3-5-2 Padelli 4,5 - Bovo 5,5 Glik 6 Moretti 6 - Bruno Peres 6,5 Acquah 6 Vives 5,5 Baselli 6,5 (24' st Benassi 6) Molinaro 6 (40' st Martinez ng) - Belotti 5,5 Quagliarella 5 (20' st Maxi Lopez 6,5).
In panchina: Ichazo, Amauri, Pryima, Gazzi, Zappacosta, Jansson, Prcic, Castellazzi.
Allenatore: Ventura 6.

ROMA: 4-3-3 Szczesny 6,5 - Florenzi 5,5 Manolas 6 Rüdiger 4,5 Digne 6 - Pjanic 6 De Rossi 6 Nainggolan 6 (26' st Vainqueur 6) - Gervinho 5,5 (25' pt Iturbe 5) Dzeko 4,5 Iago Falqué 5 (39' st Torosidis ng).
In panchina: De Sanctis, Lobont, Castan, Keita, Machin, Emerson, Gyömber, Uçan, Di Livio.
Allenatore: Garcia 5,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 5,5.
Reti: 38' st Pjanic (R), 49' Maxi Lopez (T) rig.
Ammoniti: Glik, Bruno Peres, Acquah, Florenzi, Manolas, Pjanic, Nainggolan.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.781 (334.941 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1-1 Maxi Lopez

VERONA 0 – EMPOLI 1

VERONA: 4-2-3-1 Gollini 6 - Pisano 5,5 (23' st Sala 5,5) Bianchetti 5,5 Moras 5,5 Souprayen 6,5 - Viviani 6,5 (33' st Zaccagni 6) Hallfredsson 6,5 - Wszolek 5,5 (12' st Jankovic 5,5) Ionita 6,5 Siligardi 6,5 - Toni 5,5.
In panchina: Coppola, Helander, Greco, Tupta, Winck, Checchin.
Allenatore: Del Neri 6.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 7,5 - Laurini 6 Costa 6,5 Barba 6,5 Mario Rui 6 - Zielinski 6 Paredes 6 (28' st Croce 6) Büchel 6,5 - Saponara 5,5 (8' st Maiello 6) - Pucciarelli 5,5 (40' st Piu ng) Maccarone 6,5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Dermaku, Bittante, Ronaldo, Diousse, Camporese.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 5.
Rete: 17' st Costa.
Ammoniti: Hallfredsson, Costa, Mario Rui, Paredes, Büchel.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.198 (211.409 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

0-1 Costa

Bologna-Napoli: 1-0 Destro

Lazio-Juventus: 0-2 Dybala

SERIE A

CHIEVO 1 – ATALANTA 0

CHIEVO: 4-3-1-2 Bizzarri 6 - Cacciatore 6 Dainelli 6 Gamberini 6,5 Gobbi 6 - Castro 6 Hetemaj 6,5 Radovanovic 6,5 - Birsa 6,5 (40' st Rigoni ng) - Paloschi 5,5 (35' st Mpoku ng) Meggiorini 7 (31' st Inglese ng).
In panchina: Bressan, Seculin, Frey, Cesar, Sardo, Pinzi, Christiansen, Pellissier.
Allenatore: Maran 6,5.

ATALANTA: 4-3-3 Sportiello 7 - Raimondi 5,5 (33' st Monachello ng) Cherubin 4 Paletta 6,5 Brivio 5,5 - Grassi 5,5 (24' st Stendardo 6) De Roon 6,5 Kurtic 4,5 - Moralez 5,5 (19' st Bellini 5,5) Denis 5,5 Gomez 5,5.
In panchina: Radunovic, Bassi, Toloi, Masiello, Suagher, Estigarribia, Cigarini, D'Alessandro.
Allenatore: Reja 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Rete: 30' st Birsa.
Ammoniti: Dainelli, Hetemaj, Radovanovic, Raimondi, Grassi, Kurtic.
Espulsi: 21' st Cherubin (A) per fallo di reazione, 45' Kurtic (A) per proteste.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

1-0 Birsa

EMPOLI 3 – CARPI 0

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6,5 - Laurini 6,5 Tonelli 6,5 Costa 6,5 Mario Rui 7 - Zielinski 7 (25' st Croce 6,5) Paredes 6,5 Büchel 7 (31' st Dioussé ng) - Saponara 7,5 - Pucciarelli 6 Maccarone 8 (18' st Livaja 6).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Bittante, Barba, Camporese, Ronaldo, Maiello, Piu.
Allenatore: Giampaolo 7,5.

CARPI: 4-4-1-1 Belec 5,5 - Zaccardo 5,5 Romagnoli 4,5 (28' st Gabriel Silva 5,5) Gagliolo 4,5 Letizia 5,5 - Pasciuti 5 (7' st Di Gaudio 5,5) Cofie 5,5 Lollo 5,5 Martinho 5,5 (7' st Borriello 6) - Matos 6 - Lasagna 5,5.
In panchina: Brkic, Lazzari, Spolli, Marrone, Mbakogu.
Allenatore: Castori 5.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 5,5.
Reti: 1' st Maccarone, 6' Saponara, 16' Maccarone.
Ammoniti: Gagliolo, Di Gaudio.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.863 (47.873,87 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

1-0 Maccarone

GENOA 0 – BOLOGNA 1

GENOA: 3-5-2 Perin 6 - De Maio 5,5 Burdisso 6 Ansaldi 6 - Izzo 5,5 Rincon 6 Tino Costa 6 (9' st Perotti 4) Tachtsidis 6,5 Laxalt 5,5 - Pandev 5,5 (26' st Capel 5,5) Gakpé 5,5 (38' st Ntcham ng).
In panchina: Lamanna, Ujkani, Figueiras, Muñoz, Cissokho, Lazovic.
Allenatore: Gasperini 6.

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 7,5 - Rossettini 7 Oikonomou 6,5 Gastaldello 5,5 (1' st Ferrari 6) Morleo 6 (26' st Mbaye 6) - Taider 6 Diawara 5 Brienza 6,5 - Mounier 5,5 Destro 5,5 Rizzo 6 (31' pt Brighi 6,5).
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Pulgar, Crisetig, Falco, Zuculini, Donsah, Crimi, Acquafresca.
Allenatore: Donadoni 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Rete: 47' st Rossettini.
Ammoniti: Gastaldello, Diawara, Mounier.
Espulsi: 36' st Perotti (G) per gioco scorretto, 47' st Diawara (B) per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 19.594 (180.305 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

0-1 Rossettini

JUVENTUS 3 – FIORENTINA 1

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon ng - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6 - Cuadrado 6,5 Khedira 5,5 (17' st Sturaro 6,5) Marchisio 6,5 Pogba 6,5 Evra 6,5 (32' st Alex Sandro 6) - Dybala 7,5 Mandzukic 7,5 (40' st Morata ng).
In panchina: Neto, Rubinho, Rugani, Lichtsteiner, Caceres, Padoin, Zaza, Vitale.
Allenatore: Allegri 7.

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 5 - Tomovic 5,5 Rodriguez 5,5 Astori 5 - Bernardeschi 6 Badelj 5,5 Vecino 5,5 (40' st Rossi ng) Alonso 5,5 (40' st Pasqual ng) - Ilicic 6 (40' st Fernandez ng) Borja Valero 6 - Kalinic 5.
In panchina: Lazzerini, Sepe, Morales, Rebic, Suarez, Verdú, Gilberto, Babacar.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

Arbitro: Orsato (Schio) 5,5.
Reti: 3' pt Ilicic (F) rig., 6' Cuadrado (J); 35' st Mandzukic (J), 46' Dybala (J).
Ammoniti: Marchisio, Pogba, Mandzukic, Vecino, Alonso, Pasqual, Borja Valero.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 36.690 (1.675.629 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

3-1 Dybala

LAZIO 1 – SAMPDORIA 1

LAZIO: 4-3-1-2 Marchetti 6 (37' st Berisha 5) - Konko 5,5 Hoedt 6 Gentiletti 5 Radu 6,5 - Cataldi 5 (1' st Felipe Anderson 5) Biglia 5,5 Parolo 5,5 - Candreva 5,5 - Djordjevic 4,5 Klose 5 (21' st Matri 6,5).
In panchina: Guerrieri, Braafheid, Prce, Patric, Onazi, Oikonomidis, Morrison, Milinkovic-Savic, Mauri.
Allenatore: Pioli 5.

SAMPDORIA: 4-5-1 Viviano 6 - De Silvestri 5,5 Moisander 6 Zukanovic 6 Regini 5,5 - Christodoulopoulos 6 (39' st Bonazzoli ng) Soriano 5,5 Fernando 6 Barreto 5,5 (21' st Ivan 5,5) Carbonero 5 - Cassano 5,5 (25' st Muriel 6,5).
In panchina: Puggioni, Cassani, Coda, Rodriguez, Correa, Pereira, Palombo, Rocca.
Allenatore: Montella 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 33' st Matri (L), 48' Zukanovic (S).
Ammoniti: Berisha, Gentiletti, Zukanovic, Soriano, Carbonero, Cassano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.544 (paganti e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

1-1 Zukanovic

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Inter	**36**	16	11	3	2	22	9	8	6	1	1	10	4	8	5	2	1	12	5
Fiorentina	**32**	16	10	2	4	31	15	8	6	1	1	18	5	8	4	1	3	13	10
Napoli	**32**	16	9	5	2	28	12	8	6	2	0	16	5	8	3	3	2	12	7
Juventus	**30**	16	9	3	4	25	12	8	5	2	1	13	6	8	4	1	3	12	6
Roma	**29**	16	8	5	3	30	18	7	5	1	1	17	8	9	3	4	2	13	10
Sassuolo	**26**	15	7	5	3	19	14	7	4	3	0	10	6	8	3	2	3	9	8
Milan	**25**	16	7	4	5	20	19	8	5	2	1	13	10	8	2	2	4	7	9
Atalanta	**24**	16	7	3	6	18	16	7	5	1	1	13	4	9	2	2	5	5	12
Empoli	**24**	16	7	3	6	20	20	8	4	1	3	11	9	8	3	2	3	9	11
Chievo	**22**	16	6	4	6	21	16	8	3	2	3	10	7	8	3	2	3	11	9
Torino	**22**	15	6	4	5	21	19	8	4	3	1	14	8	7	2	1	4	7	11
Lazio	**20**	16	6	2	8	18	25	9	5	2	2	14	8	7	1	0	6	4	17
Bologna	**19**	16	6	1	9	17	21	8	3	1	4	10	9	8	3	0	5	7	12
Palermo	**18**	16	5	3	8	17	24	9	3	2	4	11	13	7	2	1	4	6	11
Udinese	**18**	16	5	3	8	14	24	8	2	2	4	6	11	8	3	1	4	8	13
Sampdoria	**17**	16	4	5	7	22	26	8	4	2	2	16	11	8	0	3	5	6	15
Genoa	**16**	16	4	4	8	15	21	8	4	1	3	9	8	8	0	3	5	6	13
Frosinone	**14**	16	4	2	10	15	30	8	4	1	3	12	11	8	0	1	7	3	19
Carpi	**10**	16	2	4	10	13	30	8	1	3	4	5	8	8	1	1	6	8	22
Verona	**7**	16	0	7	9	11	26	8	0	3	5	5	13	8	0	4	4	6	13

MARCATORI

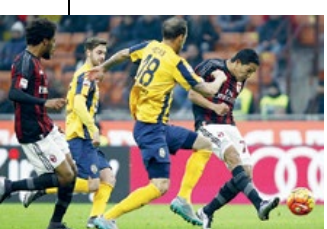
14 reti: Higuain (Napoli)
10 reti: Eder (Sampdoria, 3 rig.)
9 reti: Kalinic (Fiorentina)
8 reti: Dybala (Juventus, 2 rig.)
7 reti: Bacca (Milan, 1 rig.); Insigne (Napoli); Pjanic (Roma, 1 rig.)
6 reti: Paloschi (Chievo, 1 rig.); Ilicic (Fiorentina, 6 rig.); Icardi (Inter); Gervinho (Roma)
5 reti: Maccarone, Saponara (Empoli); Pavoletti (Genoa); Salah (Roma); Thereau (Udinese)
4 reti: Gomez (Atalanta); Destro (Bologna, 1 rig.); Meggiorini (Chievo); Babacar (Fiorentina, 1 rig.); Dionisi (Frosinone); Jovetic (Inter, 1 rig.); Mandzukic (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Gilardino (Palermo); Muriel (Sampdoria); Baselli, Quagliarella (Torino)

MILAN 1 – VERONA 1

MILAN: 4-4-2 Donnarumma 6 - Abate 5,5 Alex 5,5 Romagnoli 6 De Sciglio 5,5 - Niang 5,5 (37' st Cerci ng) De Jong 4,5 Montolivo 4,5 (33' st Bertolacci 6) Bonaventura 6,5 - Luiz Adriano 5,5 (17' st Kucka 5,5) Bacca 6,5.
In panchina: Abbiati, Livieri, Mexès, Zapata, Ely, Calabria, Mauri, Poli, Honda.
Allenatore: Mihajlovic 5.

VERONA: 4-4-1-1 Gollini 6,5 - Sala 5,5 Marquez 5,5 Moras 6,5 Pisano 6 - Wszolek 5,5 (34' st Bianchetti 6) Viviani 6,5 Greco 6,5 (36' st Gomez ng) Siligardi 5,5 (33' st Jankovic 6) - Ionita 6 - Toni 6,5.
In panchina: Coppola, Helander, Zaccagni, Checchin, Winck, Pazzini.
Allenatore: Del Neri 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5.
Reti: 7' st Bacca (M), 12' Toni (V) rig.
Ammoniti: Abate, Bonaventura, Kucka, Gollini, Marquez, Moras, Pisano, Wszolek, Ionita.
Espulsi: 11' st De Jong (M) per fallo su chiara azione da gol.
Spettatori: 27.497 (641.690,67 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.



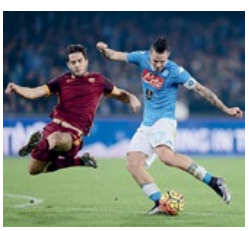
1-0 Bacca

NAPOLI 0 – ROMA 0

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6 Albiol 6,5 Koulibaly 7 Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 Jorginho 5,5 Hamsik 6,5 - Callejon 5,5 (22' st Mertens 6,5) Higuain 5,5 Insigne 6,5 (43' st El Kaddouri ng).
In panchina: Rafael, Gabriel, Strinic, Henrique, Valdifiori, Maggio, David Lopez, Dezi, Chiriches, Chalobah.
Allenatore: Sarri 6.

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 6,5 - Florenzi 5 (43' st Vainqueur ng) Manolas 7 Rüdiger 6,5 Digne 6 - De Rossi 5,5 Nainggolan 5,5 - Iago Falqué 5 (37' st Gyömber ng) Pjanic 5,5 Salah 5 (31' st Iturbe 5,5) - Dzeko 5,5.
In panchina: De Sanctis, Castan, Maicon, Keita, Emerson, Uçan, Di Livio, D'Urso, Sadiq.
Allenatore: Garcia 6.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Ammoniti: Albiol, Mertens, De Rossi, Nainggolan, Gyömber.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 55.726 (1.613.384 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.



Palla-gol per Hamsik

PALERMO 4 – FROSINONE 1

PALERMO: 4-3-2-1 Sorrentino 6 - Struna 5,5 Goldaniga 6,5 Gonzalez 6,5 Lazaar 6,5 - Hiljemark 6,5 (42' st Andelkovic ng) Jajalo 6 Chochev 6,5 - Vazquez 6,5 Trajkovski 6,5 (36' st Brugman ng) - Djurdjevic 6 (1' st Gilardino 6,5).
In panchina: Alastra, Colombi, Rispoli, Bolzoni, Quaison, La Gumina, Toscano, Morganella, Pezzella.
Allenatore: Ballardini 6,5.

FROSINONE: 4-4-2 Leali 5,5 - Rosi 5,5 (38' st Gucher ng) Diakité 5 Blanchard 5,5 Pavlovic 6 - Paganini 5,5 (18' st Tonev 5,5) Gori 5,5 (33' st Castillo 5,5) Sammarco 6 Soddimo 5,5 - Ciofani D. 5,5 Dionisi 6,5.
In panchina: Zappino, Gomis, Crivello, Frara, Ciofani M., Carlini, Bertoncini, Ajeti.
Allenatore: Stellone 5,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 5' pt Goldaniga (P), 17' Vazquez (P), 25' Sammarco (F); 15' st Trajkovski (P), 41' Gilardino (P).
Ammoniti: Gonzalez, Djurdjevic, Blanchard, Pavlovic, Gori.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.402 (145.829 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1-0 Goldaniga

SASSUOLO – TORINO

RINVIATA PER NEBBIA
L'arbitro Celi, dopo tre sopralluoghi, ha preso atto che non c'erano condizioni idonee di visibilità per poter disputare la partita: recupero fissato per il 20 gennaio, ore 20.45

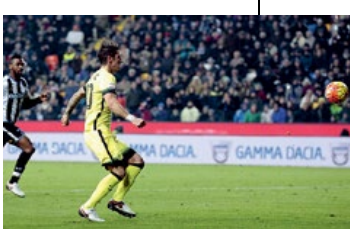
Celi con i due capitani

UDINESE 0 – INTER 4

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 5,5 - Wague 5,5 Domizzi 4 Piris 5,5 - Widmer 6,5 Iturra 6 (25' st Perica 5,5) Lodi 5,5 Bruno Fernandes 5 (11' st Marquinho 5) Edenilson 5,5 - Thereau 6,5 Di Natale 6 (34' st Aguirre ng).
In panchina: Meret, Insua, Guilherme, Pasquale, Camigliano, Kone, Coppolaro, Adnan, Evangelista.
Allenatore: Colantuono 6.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 7,5 - Montoya 6 Miranda 6,5 Murillo 6,5 Telles 6 - Guarin 5,5 Felipe Melo 6,5 - Perisic 6,5 Jovetic 6,5 (16' st Brozovic 7) Ljajic 6,5 (37' st Juan Jesus ng) - Icardi 7,5 (45' st Manaj ng).
In panchina: Carrizo, Berni, Dodô, Kondogbia, Palacio, Biabiany, Medel, Gnoukouri, Nagatomo.
Allenatore: Mancini 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 23' pt Icardi, 31' Jovetic; 39' st Icardi, 41' Brozovic.
Ammoniti: Domizzi, Bruno Fernandes, Marquinho, Telles, Perisic, Ljajic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.780 (301.482 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.



0-2 Jovetic

Juventus-Fiorentina: 2-1 Mandzukic

Udinese-Inter: 0-3 Icardi

SERIE A

ATALANTA 1 – NAPOLI 3

ATALANTA: 4-3-3 Bassi 6 - Bellini 5,5 (18' st Raimondi ng, 44' st Masiello 5,5) Stendardo 5,5 Paletta 5,5 Brivio 6 - Grassi 6,5 De Roon 5 (33' st D'Alessandro 5,5) Cigarini 6,5 - Moralez 5,5 Denis 6 Gomez 6,5.
In panchina: Radunovic, Toloi, Suagher, Migliaccio, Estigarribia, Monachello.
Allenatore: Reja 6.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 6 Albiol 6,5 Koulibaly 6 Ghoulam 5,5 - Allan 5,5 (21' st David Lopez 6) Jorginho 5 Hamsik 6,5 - Callejon 6 Higuain 7,5 (44' st Maggio ng) Insigne 6 (27' st Mertens 6,5).
In panchina: Rafael, Gabriel, Strinic, Henrique, Valdifiori, Chiriches, El Kaddouri, Gabbiadini, Chalobah.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 7' st Hamsik (N) rig., 9' Gomez (A), 17' Higuain (N), 40' Higuain (N).
Ammoniti: Cigarini, Koulibaly, Jorginho. **Espulsi:** 29' st Jorginho (N) per doppia ammonizione, 46' Paletta (A) per fallo su chiara occasione da gol. **Spettatori:** 17.134 (295.700,63 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st. Al 46' st Hamsik (N) ha calciato alto un rigore.

1-3 Higuain

BOLOGNA 2 – EMPOLI 3

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6 - Rossettini 5,5 Oikonomou 5,5 Gastaldello 5,5 Masina 5,5 - Taider 5,5 Crisetig 5 (11' st Falco 6) Donsah 5,5 (27' st Pulgar 6) - Mounier 5,5 (40' st Mancosu ng) Destro 7 Brienza 6,5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Ferrari, Morleo, Mbaye, Maietta, Crimi, Brighi, Acquafresca.
Allenatore: Donadoni 6.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 5,5 - Laurini 6 (34' st Zambelli 6) Tonelli 5,5 Costa 5,5 Mario Rui 5,5 - Zielinski 7,5 (40' st Croce ng) Paredes 6,5 Büchel 6,5 - Saponara 7 - Maccarone 7,5 (23' st Livaja 5,5) Pucciarelli 7.
In panchina: Pelagotti, Barba, Camporese, Cosic, Bittante, Diousse, Piu, Maiello, Ronaldo.
Allenatore: Giampaolo 7,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 24' pt Pucciarelli (E), 36' Brienza (B), 42' Maccarone (E), 45' Destro (B); 3' st Maccarone (E).
Ammoniti: Taider, Pulgar, Skorupski, Laurini, Costa, Mario Rui.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.214 (250.876 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

1-2 Maccarone

CARPI 2 – JUVENTUS 3

CARPI: 4-4-2 Belec 6 - Zaccardo 5,5 Romagnoli 5,5 Gagliolo 6 Gabriel Silva 5,5 - Letizia 5,5 Cofie 5,5 (25' st Bianco 6) Marrone 6 Lollo 5,5 - Borriello 7 (20' st Mbakogu 6) Di Gaudio 5,5 (9' st Lasagna 5).
In panchina: Brkic, Matos, Lazzari, Pasciuti, Spolli.
Allenatore: Castori 6.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 5,5 - Barzagli 6,5 (12' st Rugani 5,5) Bonucci 5 Chiellini 6 - Cuadrado 5,5 (38' st Lichtsteiner ng) Khedira 6 Marchisio 7 Pogba 6,5 Evra 6,5 - Mandzukic 8 Dybala 6 (24' st Morata 5,5).
In panchina: Neto, Rubinho, Alex Sandro, Caceres, Asamoah, Hernanes, Padoin, Sturaro, Zaza.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 14' pt Borriello (C), 17' e 41' Mandzukic (J); 4' st Pogba (J), 47' Bonucci (J) aut.
Ammoniti: Gabriel Silva.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.755 (450.191,67 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

1-1 Mandzukic

FIORENTINA 2 – CHIEVO 0

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 6 - Roncaglia 6,5 Rodriguez 6,5 Astori 6,5 - Bernardeschi 7,5 Badelj 6,5 Vecino 6,5 Alonso 5,5 - Ilicic 7 (13' st Fernandez 6,5) Borja Valero 6,5 (36' st Suarez ng) - Kalinic 6,5.
In panchina: Sepe, Lezzerini, Tomovic, Gilberto, Verdú, Rossi, Babacar, Rebic.
Allenatore: Paulo Sousa 7.

CHIEVO: 4-3-1-2 Bizzarri 5,5 - Cacciatore 5,5 Dainelli 5,5 Gamberini 5 Gobbi 5 - Castro 5,5 Radovanovic 5,5 (20' st Rigoni 5,5) Hetemaj 5,5 - Birsa 5 (29' st Pepe 5,5) - Meggiorini 5 (1' st Inglese 5,5) Paloschi 5,5.
In panchina: Bressan, Seculin, Frey, Cesar, Sardo, Pinzi, Christiansen, Pellissier, Mpoku.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Reti: 20' pt Kalinic, 32' Ilicic.
Ammoniti: Bernardeschi, Gamberini, Inglese.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.156 (418.203 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

1-0 Kalinic

FROSINONE 2 – MILAN 4

FROSINONE: 4-4-2 Leali 6,5 - Ciofani M. 5,5 (45' st Longo ng) Diakité 4,5 Blanchard 5 Pavlovic 5,5 - Tonev 6 (18' st Paganini 5,5) Gori 6 (27' st Chibsah 5,5) Sammarco 5,5 Soddimo 5,5 - Dionisi 6,5 Ciofani D. 6,5.
In panchina: Zappino, Crivello, Russo, Frara, Gucher, Carlini, Castillo, Bertoncini, Ajeti.
Allenatore: Stellone 5,5.

MILAN: 4-4-2 Donnarumma 6 - Abate 7 Alex 6 Romagnoli 5,5 De Sciglio 5,5 - Honda 6,5 Montolivo 6 Bertolacci 5,5 Bonaventura 7 - Bacca 6,5 (45' st Poli ng) Niang 6,5 (35' st Luiz Adriano ng).
In panchina: Abbiati, Livieri, Antonelli, Calabria, Ely, Zapata, Mexès, Mauri, Cerci.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 19' pt Ciofani D. (F); 5' st Abate (M), 10' Bacca (M), 32' Alex (M), 39' Dionisi (F), 48' Bonaventura (M).
Ammoniti: Blanchard, Pavlovic, Tonev, Soddimo, Ciofani D., Romagnoli, Niang.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.931 (142.214,21 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1-3 Alex

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Inter	**36**	17	11	3	3	23	11	9	6	1	2	11	6	8	5	2	1	12	5
Fiorentina	**35**	17	11	2	4	33	15	9	7	1	1	20	5	8	4	1	3	13	10
Napoli	**35**	17	10	5	2	31	13	8	6	2	0	16	5	9	4	3	2	15	8
Juventus	**33**	17	10	3	4	28	14	8	5	2	1	13	6	9	5	1	3	15	8
Roma	**32**	17	9	5	3	32	18	8	6	1	1	19	8	9	3	4	2	13	10
Milan	**28**	17	8	4	5	24	21	8	5	2	1	13	10	9	3	2	4	11	11
Sassuolo	**27**	16	7	6	3	20	15	7	4	3	0	10	6	9	3	3	3	10	9
Empoli	**27**	17	8	3	6	23	22	8	4	1	3	11	9	9	4	2	3	12	13
Atalanta	**24**	17	7	3	7	19	19	8	5	1	2	14	7	9	2	2	5	5	12
Lazio	**23**	17	7	2	8	20	26	9	5	2	2	14	8	8	2	0	6	6	18
Chievo	**22**	17	6	4	7	21	18	8	3	2	3	10	7	9	3	2	4	11	11
Torino	**22**	16	6	4	6	21	20	9	4	3	2	14	9	7	2	1	4	7	11
Udinese	**21**	17	6	3	8	15	24	8	2	2	4	6	11	9	4	1	4	9	13
Sampdoria	**20**	17	5	5	7	24	26	9	5	2	2	18	11	8	0	3	5	6	15
Bologna	**19**	17	6	1	10	19	24	9	3	1	5	12	12	8	3	0	5	7	12
Palermo	**18**	17	5	3	9	17	26	9	3	2	4	11	13	8	2	1	5	6	13
Genoa	**16**	17	4	4	9	15	23	8	4	1	3	9	8	9	0	3	6	6	15
Frosinone	**14**	17	4	2	11	17	34	9	4	1	4	14	15	8	0	1	7	3	19
Carpi	**10**	17	2	4	11	15	33	9	1	3	5	7	11	8	1	1	6	8	22
Verona	**8**	17	0	8	9	12	27	9	0	4	5	6	14	8	0	4	4	6	13

MARCATORI

16 reti: Higuain (Napoli)
10 reti: Kalinic (Fiorentina); Eder (Sampdoria, 3 rig.)
8 reti: Dybala (Juventus, 2 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
7 reti: Maccarone (Empoli); Ilicic (Fiorentina, 6 rig.); Icardi (Inter); Insigne (Napoli); Pjanic (Roma, 1 rig.)
6 reti: Paloschi (Chievo, 1 rig.); Mandzukic (Juventus); Gervinho (Roma)
5 reti: Gomez (Atalanta); Destro (Bologna, 1 rig.); Saponara (Empoli); Dionisi (Frosinone); Pavoletti (Genoa); Salah (Roma); Thereau (Udinese)
4 reti: Borriello (Carpi); Meggiorini (Chievo); Babacar (Fiorentina, 1 rig.); Ciofani D. (Frosinone, 1 rig.); Jovetic (Inter, 1 rig.); Felipe Anderson (Lazio); Bonaventura (Milan); Gilardino (Palermo); Muriel, Soriano (Sampdoria); Floccari (Sassuolo); Baselli, Quagliarella (Torino)

INTER 1 – LAZIO 2

INTER: 4-4-2 Handanovic 6,5 - Montoya 5,5 Miranda 6 Murillo 6,5 Telles 5,5 (44' st Palacio ng) - Biabiany 4,5 (13' st Brozovic 6,5) Medel 5,5 Felipe Melo 4 Perisic 5,5 - Icardi 6 Jovetic 5 (13' st Ljajic 5,5).
In panchina: Carrizo, Juan Jesus, D'Ambrosio, Santon, Nagatomo, Dodô, Kondogbia, Guarin, Manaj.
Allenatore: Mancini 5.

LAZIO: 4-1-4-1 Berisha 6 - Konko 6,5 Mauricio 6,5 Hoedt 6,5 Radu 6,5 - Biglia 7 - Candreva 7,5 (50' st Patric ng) Milinkovic-Savic 6,5 Parolo 6 Felipe Anderson 6 (38' st Keita ng) - Matri 5,5 (29' st Djordjevic ng).
In panchina: Guerrieri, Matosevic, Prce, Braafheid, Onazi, Cataldi, Mauri, Oikonomidis.
Allenatore: Pioli 7.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 5' pt Candreva (L); 16' st Icardi (I), 42' Candreva (L).
Ammoniti: Biabiany, Biglia, Candreva, Milinkovic-Savic.
Espulsi: 45' st Felipe Melo (I) per gioco falloso, 48' Milinkovic-Savic (L) per doppia ammonizione.
Spettatori: 46.260 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 7' st.

1-2 Candreva

ROMA 2 – GENOA 0

ROMA: 4-3-3 Szczesny 6,5 - Florenzi 6,5 Manolas 6 Rüdiger 6,5 Digne 6 - Pjanic 5 (20' st Iago Falqué 5,5) De Rossi 5,5 Nainggolan 5,5 (43' st Vainqueur 6) - Salah 5,5 (37' st Sadiq 6,5) Dzeko 4 Gervinho 6.
In panchina: De Sanctis, Lobont, Gyömber, Maicon, Castan, Emerson, Keita, Uçan, Iturbe.
Allenatore: Garcia 6.

GENOA: 3-4-3 Perin 5,5 - Muñoz 4,5 De Maio 6 Ansaldi 5,5 (12' st Pandev 5) - Izzo 6 Rincon 6 Tachtsidis 5,5 (19' st Cissokho 5,5) Laxalt 5,5 - Gakpé 5,5 Ntcham 5 Capel 5,5 (1' st Lazovic 5,5).
In panchina: Lamanna, Ujkani, Figueiras, Dzemaili, Scannapieco.
Allenatore: Gasperini 5,5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 5,5.
Reti: 42' pt Florenzi; 44' st Sadiq.
Ammoniti: Florenzi, Pjanic, Nainggolan, Laxalt.
Espulsi: 29' st Dzeko (R) per proteste.
Spettatori: 28.133 (814.456 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

2-0 Sadiq

SAMPDORIA 2 – PALERMO 0

SAMPDORIA: 4-1-4-1 Viviano 6 - De Silvestri 6 Moisander 6,5 Regini 6,5 Cassani 6 - Fernando 6,5 - Ivan 6,5 Soriano 6,5 (42' st Coda ng) Barreto 6,5 (33' st Christodoulopoulos 6) Carbonero 6,5 - Cassano 7 (26' st Muriel 6,5).
In panchina: Puggioni, Brignoli, Pereira, Silvestre, Rocca, Palombo, Rodriguez, Correa, Bonazzoli.
Allenatore: Montella 6,5.

PALERMO: 4-3-1-2 Sorrentino 5,5 - Struna 5 (35' st Rispoli ng) Goldaniga 5,5 Gonzalez 5,5 Lazaar 5,5 - Hiljemark 5,5 Jajalo 5,5 Chochev 5,5 (12' st Quaison 5,5) - Vazquez 5,5 - Gilardino 5,5 (19' st Djurdjevic 5,5) Trajkovski 6.
In panchina: Alastra, Colombi, Andelkovic, Bolzoni, Brugman, La Gumina, Toscano, Morganella, Pezzella.
Allenatore: Ballardini 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5.
Reti: 8' st Soriano, 31' Ivan.
Ammoniti: Fernando, Ivan, Struna, Gonzalez, Vazquez, Djurdjevic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.309 (175.041,13 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

1-0 Soriano

TORINO 0 – UDINESE 1

TORINO: 3-5-2 Padelli 7 - Bovo 5,5 (24' st Maxi Lopez 5) Jansson 4,5 Moretti 5,5 - Zappacosta 5 Benassi 5,5 (18' st Acquah 5) Vives 6 Baselli 4,5 Molinaro 5 (11' st Avelar 6) - Belotti 6 Quagliarella 5,5.
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Pryima, Glik, Gaston Silva, Gazzi, Prcic, Amauri.
Allenatore: Ventura 5,5.

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 6,5 - Wague 4,5 Danilo 6,5 Felipe 6,5 - Widmer 6,5 Badu 6,5 Lodi 6,5 (43' st Iturra ng) Bruno Fernandes 6,5 Edenilson 6 (29' st Adnan 5,5) - Di Natale 6,5 (21' st Piris 5,5) Perica 7.
In panchina: Romo, Meret, Domizzi, Insua, Guilherme, Marquinho, Pasquale, Santana.
Allenatore: Colantuono 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6,5.
Rete: 41' pt Perica.
Ammoniti: Bovo, Maxi Lopez, Wague, Danilo.
Espulsi: 19' st Wague (U) per doppia ammonizione.
Spettatori: 15.624 (214.546 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

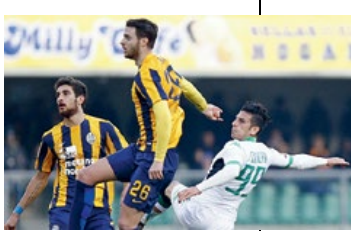
0-1 Perica

VERONA 1 – SASSUOLO 1

VERONA: 4-2-3-1 Gollini 6,5 - Sala 6,5 Bianchetti 5 Moras 6 Souprayen 5,5 - Viviani 5,5 Hallfredsson 5,5 (15' st Greco 5,5) - Wszolek 6,5 Ionita 6,5 Siligardi 5,5 (15' st Pazzini 6,5) - Toni 7.
In panchina: Rafael, Coppola, Helander, Matuzalem, Winck, Zaccagni, Fares, Jankovic.
Allenatore: Del Neri 6.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Vrsaljko 6,5 Cannavaro 6,5 Acerbi 5,5 Peluso 5,5 - Laribi 5,5 (23' st Biondini 6) Missiroli 5,5 Pellegrini 5,5 (36' st Duncan ng) - Politano 6,5 (13' st Floro Flores 6,5) Floccari 6,5 Sansone 6,5.
In panchina: Pegolo, Pomini, Ariaudo, Falcinelli, Fontanesi, Gazzola, Longhi.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Reti: 35' pt Floccari (S), 39' Toni (V).
Ammoniti: Sala, Hallfredsson, Missiroli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.949 (221.964,44 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.



0-1 Floccari

Carpi-Juventus: 1-2 Mandzukic

Bologna-Empoli: 0-1 Pucciarelli

SERIE B 16ª GIORNATA

Bari 3 – Ascoli 0

BARI: 4-3-3 Guarna 6 - Sabelli 7 Di Cesare 6 Contini 6 Gemiti 6 - Porcari 6,5 (35' st Romizi ng) Gentsoglou 6,5 Valiani 7 - Rosina 7 (29' st Sansone 6) Maniero 6,5 De Luca 6,5 (19' st Boateng 6).
All.: Nicola 7.
ASCOLI: 3-5-2 Svedkauskas 5,5 - Canini 4,5 Milanovic 5 Mengoni 5 - Almici 5,5 Addae 5 (23' st Giorgi 5,5) Pirrone 5,5 Grassi 5 (1' st Petagna 5) Pecorini 5 (35' st Jankto ng) - Cacia 5,5 Bellomo 6.
All.: Mangia 5.

Arbitro: Serra (Torino) 7.
Reti: 41' pt Valiani; 2' st Rosina rig., 23' Maniero.

Cagliari 1 – Como 1

CAGLIARI: 4-3-1-2 Storari 6,5 - Pisacane 5,5 (24' st Balzano 6) Ceppitelli 5,5 Krajnc 5 Murru 5,5 - Fossati 5,5 Di Gennaro 5,5 Barella 6,5 (13' st Farias 5,5) - João Pedro 6 - Melchiorri 5,5 (17' st Cerri 5,5) Sau 5,5.
All.: Rastelli 5,5.
COMO: 4-4-2 Scuffet 6 - Ambrosini 6,5 Cassetti 6,5 Giosa 6,5 (29' st Borghese 5,5) Marconi 6 - Bentivegna 6,5 Bessa 6,5 Benedicic 6,5 (36' st Brillante ng) Jakimovski 6,5 (13' st Casoli 6) - Ebagua 6 Ganz 7,5.
All.: Festa 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 4,5.
Reti: 5' st Ganz (Co), 47' João Pedro (Ca) rig.

Crotone 2 – Cesena 0

CROTONE: 3-4-3 Cordaz 6,5 - Yao 7 Claiton 6,5 Ferrari 6,5 - Balasa 7,5 Capezzi 6,5 Barberis 6,5 Martella 7,5 (40' st Zampano ng) - Ricci 6,5 (38' st Sabbione ng) Budimir 7,5 Stoian 6,5 (31' st De Giorgio 6).
All.: Juric 7.
CESENA: 4-3-3 Gomis 6,5 - Perico 5,5 Caldara 5,5 Magnusson 6,5 Renzetti 5,5 - Kessié 6 Sensi 6,5 Koné 5,5 (16' st Rosseti 5,5) - Molina 6 (33' st Valzania ng) Ragusa 5,5 Garritano 5,5 (39' st Moncini ng).
All.: Drago 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 13' st Budimir, 30' Balasa.

Entella 0 – Brescia 0

ENTELLA: 4-3-1-2 Iacobucci 6,5 - Belli 6 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Iacoponi 6 - Sestu 5,5 Jadid 5,5 (12' st Troiano 6) Palermo 6,5 - Costa Ferreira 5,5 (38' st Petkovic ng) - Caputo 6 Cutolo 6 (29' st Masucci 6).
All.: Aglietti 6,5.
BRESCIA: 4-2-3-1 Minelli 6,5 - Camilleri 6 Caracciolo Ant. 6 Lancini E. 6,5 Coly 6 - Mazzitelli 6 Martinelli 5,5 (30' st Dall'Oglio 6) - Kupisz 5,5 Geijo 5,5 Embalo 5,5 (22' st Marsura 6) - Caracciolo And. 5,5.
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.

Latina 3 – Livorno 1

LATINA: 4-2-3-1 Farelli 6 - Baldanzeddu 6,5 Brosco 5,5 Dellafiore 6 Calderoni 7 - Moretti 6,5 Olivera 7 - Scaglia 6,5 (15' st Ammari 6) Acosty 6,5 (44' st Esposito ng) Schiattarella 7,5 - Corvia 6,5 (40' st Jefferson 6,5).
All.: Somma 7.
LIVORNO: 4-4-2 Pinsoglio 5,5 (1' st Ricci 6) - Maicon 5,5 (8' st Comi 5,5) Ceccherini 5,5 Vergara 5,5 Lambrughi 6 - Moscati 6 Luci 6,5 Cazzola 5,5 Kukoc 5,5 - Pasquato 5,5 (30' st Bunino 5,5) Vantaggiato 6,5.
All.: Mutti 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 9' pt Schiattarella (La), 25' Olivera (La), 36' Vantaggiato (Li); 46' st Jefferson (La).

Novara 4 – Lanciano 1

NOVARA: 4-2-3-1 Da Costa 6 - Dickmann 6 (1' st Garofalo 5,5) Troest 6 Poli 6 Faraoni 6,5 - Casarini 6 Viola 7,5 - Faragò 7,5 Gonzalez 4,5 Rodriguez 6 (24' st Corazza 7) - Galabinov 6,5 (46' st Evacuo ng).
All.: Baroni 7.
LANCIANO: 4-3-2-1 Casadei 5 - Pucino 5,5 Rigione 5,5 Aquilanti 5 Mammarella 5 - Paghera 5,5 Bacinovic 4,5 Zé Eduardo 5,5 (24' pt Vastola 5,5) - Piccolo 6 Marilungo 5 (38' st Di Francesco ng) - Padovan 7 (21' st Ferrari 5).
All.: D'Aversa 5,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Reti: 7' st Rodriguez (N), 20' Padovan (L), 31' Faragò (N), 33' Galabinov (N), 42' Corazza (N).

Perugia 1 – Modena 0

PERUGIA: 4-3-3 Rosati 6,5 - Del Prete 6,5 Volta 6,5 Belmonte 6,5 (26' st Rossi 6) Spinazzola 6,5 - Zebli 6,5 Taddei 6,5 Della Rocca 6,5 - Drolé 6,5 (14' st Fabinho 5,5) Di Carmine 7 Parigini 6,5 (41' st Lanzafame ng).
All.: Bisoli 6,5.
MODENA: 4-3-3 Provedel 6 - Rubin 6 Cionek 5,5 Marzorati 6 Gozzi 6 - Giorico 6 Bentivoglio 6 Nizzetto 6 (32' st Marchionni 6) - Belingheri 6 (20' st Nardini 6) Granoche 6 Luppi 5,5 (37' st Stanco ng).
All.: Crespo 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Rete: 8' pt Di Carmine.

Pescara 2 – Spezia 2

PESCARA: 4-3-1-2 Fiorillo 5,5 - Zampano 6,5 Fornasier 6 Zuparic 6,5 Crescenzi 6 - Memushaj 6 Mandragora 7 Verre 6,5 - Benali 6,5 (27' st Selasi 5,5) - Caprari 6,5 (38' st Fiamozzi ng) Lapadula 6,5 (42' st Sansovini ng).
All.: Oddo 6,5.
SPEZIA: 4-4-2 Chichizola 7 - Milos 5,5 Valentini 5,5 Terzi 6 Tamas 5,5 (16' st Ciurria 5,5) - Situm 5,5 Canadjija 5,5 Acampora 5,5 (22' st Brezovec 6) Migliore 5,5 - Catellani 6,5 Nenê 5,5 (42' st Rossi ng).
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 1' st Fornasier (P), 18' Lapadula (P), 20' Catellani (S), 45' Terzi (S) rig.

Pro Vercelli 1 – Ternana 2

PRO VERCELLI: 4-3-3 Pigliacelli 5,5 - Bani 6 Legati 6,5 Coly 6,5 Scaglia 5,5 - Germano 6,5 Castiglia 6 (21' st Ardizzone 5,5) Scavone 7 - Mustacchio 6,5 (46' st Sprocati ng) Beretta 6,5 (24' st Marchi 5,5) Di Roberto 6.
All.: Foscarini 6.
TERNANA: 4-2-3-1 Mazzoni 6,5 - Zanon 6 Gonzalez 6,5 Valjent 6,5 Vitale 6,5 - Busellato 6,5 Zampa 5,5 (1' st Palumbo 7) - Furlan 7 (32' st Grossi 5,5) Falletti 6,5 Ceravolo 6,5 (26' st Gondo 6) - Avenatti 6,5.
All.: Breda 7.

Arbitro: Candussio (Cervignano) 5,5.
Reti: 19' pt Ceravolo (T), 32' Mustacchio (P); 45' st Palumbo (T).

Trapani 2 – Avellino 1

TRAPANI: 4-3-1-2 Nicolas 5,5 - Fazio 6 Perticone 6,5 Scognamiglio 6,5 Rizzato 6,5 - Scozzarella 6,5 (41' st Cavagna ng) Eramo 7 Raffaello 6,5 - Coronado 7 - Citro 7 (45' st Terlizzi ng) Montalto 5,5 (12' st Nadarevic 6,5).
All.: Cosmi 6,5.
AVELLINO: 5-3-2 Frattali 6 - Petricciuolo 4,5 Jidayi 5,5 Chiosa 5,5 Nitriansky 5,5 Zito 5 (1' st Giron 5,5) - D'Angelo 6,5 Bastien 6,5 Gavazzi 5,5 (16' st Soumaré 6) - Castaldo 6 Trotta 5,5 (31' st D'Attilio 6).
All.: Tesser 5,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 39' pt Coronado (T); 23' st D'Angelo (A), 30' Citro (T).

Vicenza 0 – Salernitana 0

VICENZA: 4-3-3 Vigorito 6,5 - Laverone 6 Sampirisi 6,5 El Hasni 6 D'Elia 5,5 - Gagliardini 5,5 (11' st Urso 6) Modic 6 Cinelli 5,5 - Galano 6 Gatto 5,5 (39' st Pettinari ng) Giacomelli 6,5.
All.: Marino 6.
SALERNITANA: 5-3-2 Terracciano 6,5 - Colombo 6 Lanzaro 6 Bernardini 6,5 Empereur 6,5 Rossi 6 - Odjer 6,5 Moro 6,5 Bovo 5,5 - Donnarumma 5,5 (24' st Coda 5,5) Gabionetta 5,5 (39' st Eusepi 6).
All.: Torrente 6.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Crotone	**34**	16	10	4	2	28	13	8	7	1	0	22	4	8	3	3	2	6	9
Cagliari	**33**	16	10	3	3	31	15	9	8	1	0	24	7	7	2	2	3	7	8
Bari	**32**	16	9	5	2	21	15	9	6	3	0	14	6	7	3	2	2	7	9
Novara (-2)	**28**	16	9	3	4	19	10	8	6	1	1	13	4	8	3	2	3	6	6
Cesena	**27**	16	8	3	5	23	15	8	7	0	1	16	4	8	1	3	4	7	11
Pescara	**25**	16	7	4	5	23	20	8	5	2	1	15	9	8	2	2	4	8	11
Perugia	**24**	16	6	6	4	15	8	8	4	4	0	9	0	8	2	2	4	6	8
Brescia	**24**	16	6	6	4	24	23	7	5	2	0	16	5	9	1	4	4	8	18
Trapani	**23**	16	6	5	5	21	21	9	5	2	2	18	11	7	1	3	3	3	10
Entella	**22**	16	5	7	4	13	14	8	3	4	1	8	7	8	2	3	3	5	7
Livorno	**21**	16	6	3	7	21	19	8	4	2	2	15	7	8	2	1	5	6	12
Vicenza	**20**	16	4	8	4	19	18	8	1	6	1	9	8	8	3	2	3	10	10
Latina	**20**	16	5	5	6	21	21	8	4	2	2	12	9	8	1	3	4	9	12
Pro Vercelli	**20**	16	6	2	8	13	16	9	4	1	4	9	9	7	2	1	4	4	7
Ternana	**19**	16	6	1	9	18	23	8	3	1	4	11	10	8	3	0	5	7	13
Spezia	**18**	16	4	6	6	16	25	7	2	3	2	4	6	9	2	3	4	12	19
Avellino	**16**	16	4	4	8	25	27	7	3	2	2	13	10	9	1	2	6	12	17
Salernitana	**16**	16	3	7	6	17	23	8	3	2	3	9	9	8	0	5	3	8	14
Modena	**15**	16	4	3	9	11	20	8	4	1	3	6	6	8	0	2	6	5	14
Lanciano (-1)	**14**	16	3	6	7	13	20	7	3	4	0	8	4	9	0	2	7	5	16
Ascoli	**14**	16	4	2	10	11	23	8	3	2	3	6	6	8	1	0	7	5	17
Como	**10**	16	1	7	8	14	28	8	0	4	4	5	14	8	1	3	4	9	14

MARCATORI

9 reti: Lapadula (Pescara)
8 reti: Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
7 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.)
6 reti: Mokulu, Trotta (Avellino); Maniero (Bari); Farias (Cagliari, 1 rig.); Budimir (Crotone, 1 rig.); Piccolo (Lanciano, 3 rig.); Citro (Trapani)
5 reti: De Luca (Bari); Kupisz (Brescia); Giannetti (1 rig.), João Pedro (Cagliari, 2 rig.); Ragusa (Cesena); Ganz (Como); Ricci (Crotone); Caputo (Entella, 1 rig.); Acosty (Latina); Galabinov (Novara); Caprari (Pescara); Donnarumma, Gabionetta (Salernitana); Raicevic (Vicenza)

Ascoli 1 – Ternana 0

ASCOLI: 3-5-2 Svedkauskas 6,5 - Del Fabro 6 Milanovic 6,5 Mengoni 6,5 - Almici 6,5 Addae 6 Grassi 6 Giorgi 6,5 Pecorini 6,5 (29' st Cinaglia 6) - Bellomo 7 (40' st Pirrone ng) Caturano 7 (19' st Perez 6).
All.: Mangia 6,5.
TERNANA: 4-2-3-1 Mazzoni 6 - Meccariello 5,5 Gonzalez 5,5 Valjent 5,5 Vitale 5,5 - Busellato 5,5 Zampa 5,5 (12' st Grossi 5,5) - Gondo 6 (24' st Belloni 5,5) Falletti 6 Ceravolo 5,5 - Avenatti 5,5 (37' st Furlan 6).
All.: Breda 6.

Arbitro: Ripa (Nocera Inferiore) 6.
Rete: 15' pt Caturano.

Avellino 1 – Pro Vercelli 0

AVELLINO: 4-3-1-2 Frattali 6 - Nitriansky 6 Jidayi 6,5 Chiosa 6,5 Nica 6 - D'Angelo 7 Arini 6,5 Gavazzi 6,5 (33' st Bastien 6) - Insigne 5,5 (10' st Castaldo 6) - Tavano 6,5 Mokulu 6,5 (22' st Zito 5,5).
All.: Tesser 6,5.
PRO VERCELLI: 4-3-3 Pigliacelli 5,5 - Bani 6 Legati 6 (37' st Sprocati ng) Coly 6,5 Filippini 5,5 - Germano 5,5 Matute 5,5 Ardizzone 5,5 - Mustacchio 5,5 (16' st Beretta 5,5) Marchi 5,5 Gatto 5,5 (25' st Di Roberto 5,5).
All.: Foscarini 5,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5,5.
Rete: 11' st D'Angelo.

Brescia 2 – Pescara 0

BRESCIA: 4-2-3-1 Minelli 6,5 - Camilleri 7 Lancini E. 6,5 Caracciolo Ant. 7 Coly 6,5 - Mazzitelli 7,5 Martinelli 7 - Kupisz 6,5 Morosini 6,5 (41' st Abate ng) Embalo 7,5 (34' st Marsura ng) - Geijo 7,5 (23' st Caracciolo And. 6,5).
All.: Boscaglia 7,5.
PESCARA: 4-1-4-1 Aresti 6 - Fiamozzi 5,5 Fornasier 5,5 (37' st Zampano ng) Zuparic 5,5 Crescenzi 5,5 - Mandragora 5,5 (23' st Forte 6) - Caprari 5,5 Benali 6 Memushaj 5,5 Verre 5,5 (1' st Sansovini 5,5) - Lapadula 6,5.
All.: Oddo 5,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6,5.
Reti: 33' pt Geijo, 35' Mazzitelli.

Cesena 0 – Trapani 0

CESENA: 4-2-3-1 Gomis 6,5 - Perico 6 Caldara 6,5 Magnusson 6 Renzetti 5,5 - Sensi 6 Cascione 5 (1' st Koné 5,5) - Ragusa 6 Kessié 5,5 (35' st Moncini ng) Garritano 5,5 (16' st Molina 5,5) - Rosseti 5,5.
All.: Drago 5,5.
TRAPANI: 3-5-2 Nícolas 6 - Fazio 6,5 Perticone 6,5 Scognamiglio 6,5 - Eramo 6 Coronado 6,5 Scozzarella 6 Raffaello 5 Rizzato 6 - Montalto 5,5 Citro 6 (35' st Terlizzi ng).
All.: Cosmi 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.

Como 0 – Crotone 1

COMO: 4-4-2 Scuffet 6,5 - Ambrosini 6 (17' st Jakimovski 5,5) Casasola 6 Cassetti 6,5 Marconi 6,5 - Madonna 5,5 Sbaffo 5,5 Bessa 6,5 Casoli 5,5 (37' st Bentivegna ng) - Ganz 5,5 Gerardi 5,5.
All.: Festa 6.
CROTONE: 3-4-3 Cordaz 6,5 - Yao 5,5 Claiton 6 Ferrari 6,5 - Balasa 5,5 Sabbione 5,5 (16' st Paro 6, 47' st De Giorgio ng) Barberis 6 Martella 6,5 - Ricci 6,5 Budimir 7,5 Stoian 5,5 (28' st Torromino 6).
All.: Juric 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Rete: 41' st Budimir.

Entella 1 – Latina 0

ENTELLA: 4-3-1-2 Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Keita 6,5 - Sestu ng (11' pt Fazzi 6) Palermo 6,5 Troiano 6 - Masucci 6 (31' st Costa Ferreira 6) - Caputo 7,5 Petkovic 5,5 (15' st Cutolo 6,5).
All.: Aglietti 7.
LATINA: 4-2-3-1 Farelli 7 - Baldanzeddu 5,5 (10' st Bruscagin 5) Dellafiore 5,5 Esposito 6 Calderoni 6 - Olivera 6,5 (33' st Ammari ng) Moretti 5,5 - Acosty 5,5 Scaglia 6,5 Schiattarella 6,5 (25' st Dumitru 5,5) - Corvia 6,5.
All.: Somma 6.

Arbitro: Baracani (Firenze) 6.
Rete: 29' st Caputo rig.

Lanciano 1 – Cagliari 3

LANCIANO: 4-3-3 Casadei 6 - Pucino 5,5 Rigione 5,5 Aquilanti 5,5 Di Matteo 5,5 - Vastola 5 (38' pt Lanini 5,5) Paghera 6 Crecco 5,5 - Piccolo 6,5 (29' st Marilungo ng) Padovan 5,5 (23' st Turchi 5,5) Di Francesco 5,5.
All.: D'Aversa 5,5.
CAGLIARI: 4-3-1-2 Storari 5,5 - Balzano 6,5 Salamon 7 Ceppitelli 6,5 Barreca 6,5 - Munari 6,5 Di Gennaro 6,5 (41' st Krajnc ng) Tello 6,5 (15' st Deiola 6) - Farias 7,5 (22' st João Pedro 6) - Cerri 6,5 Giannetti 6,5.
All.: Rastelli 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 12' pt Tello (C), 33' Salamon (C); 15' st Piccolo (L), 22' Cerri (C).

Livorno 0 – Salernitana 0

LIVORNO: 4-3-1-2 Ricci 6,5 - Moscati 6 Gonnelli 6,5 Lambrughi 6,5 Gasbarro 5,5 - Cazzola 6,5 (27' st Palazzi 5,5) Schiavone 5,5 Luci 6 - Jelenic 6 (40' st Bunino ng) - Vantaggiato 6 Comi 6,5 (27' st Pasquato 5,5).
All.: Mutti 5,5.
SALERNITANA: 4-3-1-2 Terracciano 7,5 - Lanzaro 6 Bernardini 5,5 Empereur 5,5 Rossi 5,5 - Sciaudone 5,5 Moro 6 (34' st Pestrin 6) Bovo 5,5 - Odjer 6,5 - Gabionetta 5,5 (40' st Coda 5) Donnarumma 5,5 (1' st Eusepi 6).
All.: Torrente 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5,5.

Modena 2 – Bari 1

MODENA: 4-2-3-1 Provedel 6,5 - Gozzi 6,5 Cionek 6,5 Marzorati 6,5 Rubin 6 - Bentivoglio 6,5 Galloppa 6,5 (17' st Giorico 6) - Nardini 6,5 Belingheri 6 (45' st Sakaj ng) Luppi 6,5 (34' st Nizzetto ng) - Granoche 6,5.
All.: Crespo 6,5.
BARI: 4-3-3 Guarna 5,5 - Sabelli 5,5 Di Cesare 6 Contini 5,5 Di Noia 5,5 - Porcari 5,5 (9' st Sansone 6,5) Gentsoglou 5,5 Valiani 6 - Rosina 5,5 Puscas 5 (21' st Petropoulos 6) De Luca 5 (9' st Boateng 6).
All.: Nicola 5,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Reti: 5' pt Nardini (M), 16' Granoche (M); 23' st Sansone (B).

Perugia 1 – Novara 4

PERUGIA: 4-3-3 Rosati 5 - Del Prete 5,5 Volta 5,5 Belmonte 5 Spinazzola 6,5 - Joss 5,5 (1' st Drolé 6,5) Taddei 6 Della Rocca 6 - Lanzafame 6 (33' st Mirval 6) Di Carmine 5,5 (14' st Ardemagni 5,5) Parigini 6,5.
All.: Bisoli 5,5.
NOVARA: 4-3-3 Da Costa 6 - Faraoni 6,5 Troest 6,5 Poli 6,5 Dell'Orco 6 (23' st Dickmann 6,5) - Faragò 7,5 Viola 6,5 Buzzegoli 6,5 - Rodriguez 6,5 (35' st Signori ng) Corazza 7 Evacuo 6,5 (17' st Galabinov 6,5).
All.: Baroni 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Reti: 16' pt Corazza (N); 16' st Evacuo (N), 18' Parigini (P), 28' Faragò (N), 40' Galabinov (N).

Spezia 1 – Vicenza 0

SPEZIA: 4-4-2 Chichizola 6,5 - Valentini 6,5 Postigo 6,5 Terzi 6,5 Migliore 7 - Ciurria 7,5 (45' st Piccolo ng) Brezovec 6,5 (27' st Acampora 5,5) Canadjija 6 Situm 6,5 - Catellani 6,5 Calaiò 6,5 (38' st Nenê 6).
All.: Di Carlo 6,5.
VICENZA: 4-3-3 Vigorito 6,5 - Laverone 5,5 Sampirisi 5,5 Mantovani 5,5 D'Elia 5,5 - Pazienza 5,5 (12' st Modic 5,5) Urso 5,5 (39' st Pettinari 5) Cinelli 5,5 (33' st Sbrissa 6) - Galano 5,5 Raicevic 4,5 Gatto 5.
All.: Marino 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Rete: 47' pt Ciurria.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Crotone	**37**	17	11	4	2	29	13	8	7	1	0	22	4	9	4	3	2	7	9
Cagliari	**36**	17	11	3	3	34	16	9	8	1	0	24	7	8	3	2	3	10	9
Bari	**32**	17	9	5	3	22	17	9	6	3	0	14	6	8	3	2	3	8	11
Novara (-2)	**31**	17	10	3	4	23	11	8	6	1	1	13	4	9	4	2	3	10	7
Cesena (-1)	**27**	17	8	4	5	23	15	9	7	1	1	16	4	8	1	3	4	7	11
Brescia	**27**	17	7	6	4	26	23	8	6	2	0	18	5	9	1	4	4	8	18
Pescara	**25**	17	7	4	6	23	22	8	5	2	1	15	9	9	2	2	5	8	13
Entella	**25**	17	6	7	4	14	14	9	4	4	1	9	7	8	2	3	3	5	7
Perugia	**24**	17	6	6	5	16	12	9	4	4	1	10	4	8	2	2	4	6	8
Trapani	**24**	17	6	6	5	21	21	9	5	2	2	18	11	8	1	4	3	3	10
Livorno	**22**	17	6	4	7	21	19	9	4	3	2	15	7	8	2	1	5	6	12
Spezia	**21**	17	5	6	6	17	25	8	3	3	2	5	6	9	2	3	4	12	19
Vicenza	**20**	17	4	8	5	19	19	8	1	6	1	9	8	9	3	2	4	10	11
Latina	**20**	17	5	5	7	21	22	8	4	2	2	12	9	9	1	3	5	9	13
Pro Vercelli	**20**	17	6	2	9	13	17	9	4	1	4	9	9	8	2	1	5	4	8
Avellino	**19**	17	5	4	8	26	27	8	4	2	2	14	10	9	1	2	6	12	17
Ternana	**19**	17	6	1	10	18	24	8	3	1	4	11	10	9	3	0	6	7	14
Modena	**18**	17	5	3	9	13	21	9	5	1	3	8	7	8	0	2	6	5	14
Salernitana	**17**	17	3	8	6	17	23	8	3	2	3	9	9	9	0	6	3	8	14
Ascoli	**17**	17	5	2	10	12	23	9	4	2	3	7	6	8	1	0	7	5	17
Lanciano (-1)	**14**	17	3	6	8	14	23	8	3	4	1	9	7	9	0	2	7	5	16
Como	**10**	17	1	7	9	14	29	9	0	4	5	5	15	8	1	3	4	9	14

MARCATORI

9 reti: Lapadula (Pescara)
8 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
7 reti: Budimir (Crotone, 1 rig.); Piccolo (Lanciano, 3 rig.)
6 reti: Mokulu, Trotta (Avellino); Maniero (Bari); Farias (Cagliari, 1 rig.); Caputo (Entella, 2 rig.); Galabinov (Novara); Citro (Trapani)
5 reti: De Luca (Bari); Kupisz (Brescia); Giannetti (1 rig.), João Pedro (Cagliari, 2 rig.); Ragusa (Cesena); Ganz (Como); Ricci (Crotone); Acosty (Latina); Caprari (Pescara); Donnarumma, Gabionetta (Salernitana); Raicevic (Vicenza)

SERIE B 18ª GIORNATA

Avellino 3 – Lanciano 2

AVELLINO: 4-3-1-2 Frattali 5,5 - Nitriansky 5,5 Jidayi 6,5 Chiosa 6,5 Nica 5,5 (12' st Giron 6) - D'Angelo 6 (31' st Napol 5,5) Arini 6,5 Gavazzi 6,5 - Insigne 5 (1' st Tavano 7) - Castaldo 7,5 Trotta 5,5.
All.: Tesser 6,5.
LANCIANO: 4-3-2-1 Casadei 6,5 - Pucino 6 Rigione 5,5 Aquilanti 5 Mammarella 6 - Di Francesco 6,5 Paghera 5,5 Bacinovic 5,5 - Lanini 6 (35' st Padovan ng) Marilungo 6 (15' st Crecco 5,5) - Piccolo 6,5 (6' st Di Filippo 5,5).
All.: D'Aversa 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5.
Reti: 43' pt Piccolo (L) rig.; 5' st Di Francesco (L), 11' Arini (A), 39' Tavano (A), 42' Castaldo (A).

Bari 1 – Perugia 0

BARI: 4-3-3 Guarna 6 - Sabelli 7 Di Cesare 6,5 Contini 6,5 Gemiti 6 - Porcari 6 Gentsoglou 6,5 Di Noia 6,5 (18' st Boateng 6,5) - Sansone 5,5 (30' st Romizi 6) Maniero 6 (49' st Petropoulos ng) De Luca 6,5.
All.: Nicola 6,5.
PERUGIA: 4-3-3 Rosati 5,5 - Del Prete 6,5 Volta 6,5 Belmonte 6,5 Rossi 5,5 (29' st Lanzafame 5,5) - Zebli 6 (36' st Joss ng) Taddei 5,5 Della Rocca 6,5 - Drolé 6 Di Carmine 5,5 (9' st Ardemagni 5,5) Spinazzola 6.
All.: Bisoli 5,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Rete: 22' st Sabelli.

Crotone 1 – Modena 0

CROTONE: 3-4-3 Cordaz 6 - Yao 6,5 Claiton 6,5 Ferrari 6,5 - Zampano 6,5 (14' st Stoian 6,5) Capezzi 7 Barberis 6,5 Martella 6,5 - Ricci 6,5 (45' st Sabbione ng) Budimir 7 Torromino 6,5 (39' st Galli ng).
All.: Juric 7.
MODENA: 4-3-3 Provedel 7,5 - Calapai 5,5 Cionek 4 Gozzi 6,5 Rubin 5,5 - Belingheri 5 Bentivoglio 6,5 (44' pt Giorico 6,5) Galloppa 5,5 - Nardini 6 (35' st Stanco ng) Granoche 5,5 Luppi 6 (36' pt Popescu 5).
All.: Crespo 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Rete: 29' st Budimir.

Livorno 1 – Cagliari 1

LIVORNO: 4-3-1-2 Ricci 6,5 - Ceccherini 5,5 (1' st Calabresi 6) Gonnelli 6,5 Lambrughi 6,5 Gasbarro 6,5 - Moscati 6,5 Schiavone 6,5 Cazzola ng (10' pt Biagianti 6,5) - Jelenic 5 - Vantaggiato 7 Comi 6,5 (26' st Palazzi 5,5).
All.: Mutti 6.
CAGLIARI: 4-3-1-2 Storari 5,5 - Balzano 6 Salamon 6,5 Ceppitelli 5,5 Barreca 6,5 - Munari 5,5 (1' st Tello 6) Fossati 6,5 João Pedro 5,5 (41' pt Di Gennaro 6) - Farias 6,5 - Melchiorri 6,5 Sau 5,5 (30' st Cerri 6).
All.: Rastelli 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 4.
Reti: 3' pt Farias (C); 4' st Vantaggiato (L).

Novara 4 – Trapani 1

NOVARA: 4-2-3-1 Da Costa 6 - Faraoni 7,5 Troest 6,5 Poli 6,5 Dell'Orco 6,5 - Casarini 6 Viola 7,5 - Faragò 6,5 Corazza 6 (42' st Dickmann 6,5) Rodriguez 5,5 (27' st Evacuo 8) - Galabinov 6.
All.: Baroni 7.
TRAPANI: 3-5-2 Nicolas 6,5 - Perticone 6 (1' st Pagliarulo 5,5) Terlizzi 5,5 Scognamiglio 5,5 (39' st Nadarevic ng) - Fazio 5,5 Eramo 5,5 Scozzarella 5,5 (23' st Cavagna 5,5) Coronado 5,5 Rizzato 6,5 - Citro 5,5 Montalto 5,5.
All.: Cosmi 5,5.

Arbitro: Baracani (Firenze) 6,5.
Reti: 28' st Evacuo (N) rig., 29' Rizzato (T), 33' e 41' Evacuo (N), 44' Dickmann (N).

Pescara 2 – Entella 0

PESCARA: 4-3-1-2 Fiorillo 6 - Zampano 6,5 Zuparic 6 Bunoza 6 (27' st Fiamozzi ng) Crescenzi 6,5 - Memushaj 7 Bruno 6,5 Benali 6,5 (39' st Verre ng) - Caprari 5,5 (20' st Selasi 6,5) - Cocco 6 Lapadula 6,5.
All.: Oddo 6,5.
ENTELLA: 4-3-1-2 Iacobucci 5,5 - Belli 5,5 Ceccarelli 5,5 Pellizzer 5,5 Keita 5 - Volpe 5,5 (16' st Jadid 5,5) Palermo 5,5 (28' st Sforzini ng) Troiano 5,5 - Costa Ferreira 5,5 - Cutolo 5,5 Caputo 5,5 (44' st Masucci 5,5).
All.: Aglietti 5,5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6,5.
Reti: 33' pt Memushaj; 42' st Lapadula.

Pro Vercelli 2 – Cesena 0

PRO VERCELLI: 4-2-3-1 Pigliacelli 6,5 - Germano 6,5 Bani 6,5 Coly 6,5 Filippini 6,5 - Castiglia 6,5 Scavone 6,5 - Mustacchio 6,5 (32' st Gatto 6,5) Rossi 7,5 (11' st Ardizzone 6) Di Roberto 6,5 (45' st Beltrame ng) - Beretta 6,5.
All.: Foscarini 7.
CESENA: 4-3-2-1 Gomis 5,5 - Perico 5,5 Lucchini 5,5 Magnusson 6,5 Renzetti 5,5 - Kessié 5,5 (1' st Tabanelli 6) Cascione 5 Koné 5,5 - Molina 6 Garritano 5 (1' st Ragusa 5,5) - Rosseti 5,5 (12' st Moncini 6).
All.: Drago 5,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 5.
Reti: 11' pt Rossi, 24' Di Roberto rig.

Salernitana 2 – Ascoli 0

SALERNITANA: 5-3-2 Terracciano 6,5 - Colombo 6 Lanzaro 6 Bernardini 6,5 Empereur 5,5 Rossi 5,5 - Moro 6 Pestrin 6,5 Bovo 6,5 (26' st Sciaudone 5,5) - Gabionetta 6,5 (37' st Donnarumma ng) Coda 6,5 (30' st Eusepi 6).
All.: Torrente 6,5.
ASCOLI: 3-5-2 Svedkauskas 5,5 - Del Fabro 5,5 Milanovic 5,5 Mengoni 6 - Pecorini 5,5 (32' st Frediani ng) Bellomo 6 Pirrone 6 Grassi 5,5 Jankto 5,5 - Petagna 6 Caturano 5,5 (1' st Perez 6).
All.: Mangia 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 27' pt Pestrin; 7' st Coda.

Spezia 2 – Latina 1

SPEZIA: 4-4-2 Chichizola 6,5 - Martic 6,5 Postigo 7,5 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Ciuria 6,5 (38' st Valentini 6) Misic 6,5 (15' st Canadjija 6) Acampora 5,5 Situm 7 - Calaiò 6,5 Nenê 7,5 (30' st Catellani 6).
All.: Di Carlo 7.
LATINA: 4-2-3-1 Farelli 7 - Bruscagin 5,5 Brosco 6 Esposito 6 Calderoni 6,5 - Mbaye 5,5 (21' st Jefferson 5,5) Moretti 5,5 (30' st Campagna 6) - Ammari 5,5 (1' st Scaglia 5,5) Schiattarella 5,5 Dumitru 7 - Corvia 6.
All.: Somma 5,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 5,5.
Reti: 27' pt Nenê (S), 46' Dumitru (L); 6' st Nenê (S).

Ternana 4 – Como 0

TERNANA: 4-3-3 Mazzoni 6,5 - Zanon 6,5 Gonzalez 6,5 Valjent 6,5 Vitale 6,5 - Falletti 7,5 Zampa 6,5 Grossi 6,5 - Furlan 6 (1' st Coppola 6,5) Avenatti 6,5 (21' st Palumbo 7) Ceravolo 6,5 (15' st Gondo 7).
All.: Breda 7.
COMO: 4-4-2 Scuffet 5,5 - Ambrosini 5,5 Casasola 5 Cassetti 5,5 Marconi 5,5 - Bentivegna 5 (1' st Casoli 5,5) Sbaffo 5,5 (33' st Gerardi 5,5) Bessa 5,5 Jakimovski 5 (1' st Fietta 5,5) - Ganz 5,5 Ebagua 5,5.
All.: Festa 5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 25' pt Falletti, 39' Avenatti; 25' st Gondo, 28' Palumbo.

Vicenza 1 – Brescia 2

VICENZA: 4-3-3 Vigorito 5 - Sampirisi 6,5 El Hasni 4,5 Mantovani 5,5 D'Elia 6 - Gagliardini 5,5 (28' st Gatto 6) Modic 5 (18' st Urso 6) Cinelli 6,5 - Galano 6 Raicevic 6,5 Giacomelli 7.
All.: Marino 6.
BRESCIA: 4-2-3-1 Minelli 5,5 - Camilleri 5,5 Caracciolo Ant. 5,5 Lancini E. 6,5 Coly 6,5 - Mazzitelli 6,5 Martinelli 6 (12' st H'Maidat 6) - Kupisz 6,5 Morosini 6,5 (19' st Geijo 5,5) Embalo 6,5 - Caracciolo And. 7,5 (35' st Dall'Oglio 6).
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Serra (Torino) 5,5.
Reti: 20' e 29' pt Caracciolo And. (B); 1' st Raicevic (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Crotone	**40**	18	12	4	2	30	13	9	8	1	0	23	4	9	4	3	2	7	9
Cagliari	**37**	18	11	4	3	35	17	9	8	1	0	24	7	9	3	3	3	11	10
Bari	**35**	18	10	5	3	23	17	10	7	3	0	15	6	8	3	2	3	8	11
Novara (-2)	**34**	18	11	3	4	27	12	9	7	1	1	17	5	9	4	2	3	10	7
Brescia	**30**	18	8	6	4	28	24	8	6	2	0	18	5	10	2	4	4	10	19
Pescara	**28**	18	8	4	6	25	22	9	6	2	1	17	9	9	2	2	5	8	13
Cesena (-1)	**27**	18	8	4	6	23	17	9	7	1	1	16	4	9	1	3	5	7	13
Entella	**25**	18	6	7	5	14	16	9	4	4	1	9	7	9	2	3	4	5	9
Perugia	**24**	18	6	6	6	16	13	9	4	4	1	10	4	9	2	2	5	6	9
Trapani	**24**	18	6	6	6	22	25	9	5	2	2	18	11	9	1	4	4	4	14
Spezia	**24**	18	6	6	6	19	26	9	4	3	2	7	7	9	2	3	4	12	19
Livorno	**23**	18	6	5	7	22	20	10	4	4	2	16	8	8	2	1	5	6	12
Pro Vercelli	**23**	18	7	2	9	15	17	10	5	1	4	11	9	8	2	1	5	4	8
Avellino	**22**	18	6	4	8	29	29	9	5	2	2	17	12	9	1	2	6	12	17
Ternana	**22**	18	7	1	10	22	24	9	4	1	4	15	10	9	3	0	6	7	14
Vicenza	**20**	18	4	8	6	20	21	9	1	6	2	10	10	9	3	2	4	10	11
Latina	**20**	18	5	5	8	22	24	8	4	2	2	12	9	10	1	3	6	10	15
Salernitana	**20**	18	4	8	6	19	23	9	4	2	3	11	9	9	0	6	3	8	14
Modena	**18**	18	5	3	10	13	22	9	5	1	3	8	7	9	0	2	7	5	15
Ascoli	**17**	18	5	2	11	12	25	9	4	2	3	7	6	9	1	0	8	5	19
Lanciano (-1)	**14**	18	3	6	9	16	26	8	3	4	1	9	7	10	0	2	8	7	19
Como	**10**	18	1	7	10	14	33	9	0	4	5	5	15	9	1	3	5	9	18

MARCATORI

10 reti: Lapadula (Pescara)
9 reti: Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
8 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Budimir (Crotone, 1 rig.); Piccolo (Lanciano, 4 rig.)
7 reti: Farias (Cagliari, 1 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.)
6 reti: Mokulu, Trotta (Avellino); Maniero (Bari); Caputo (Entella, 2 rig.); Galabinov (Novara); Citro (Trapani); Raicevic (Vicenza)
5 reti: De Luca (Bari); Caracciolo And. (1 rig.), Kupisz (Brescia); Giannetti (1 rig.), João Pedro (Cagliari, 2 rig.); Ragusa (Cesena); Ganz (Como); Ricci (Crotone); Acosty (Latina); Caprari, Memushaj (Pescara, 3 rig.); Donnarumma, Gabionetta (Salernitana); Falletti (Ternana)

Ascoli 1 – Novara 3

ASCOLI: 3-5-2 Svedkauskas 5,5 - Cinaglia 5,5 (40' st Nava ng) Del Fabro 5 Mengoni 4,5 - Almici 4,5 Addae 4,5 Grassi 5,5 Giorgi 5,5 (44' pt Altobelli 5,5, 28' st Cacia ng) Jankto 4,5 - Bellomo 5,5 Pérez 5,5.
All.: Mangia 5.
NOVARA: 4-2-3-1 Da Costa 6 - Faraoni 6,5 Troest 6,5 Poli 6 Dell'Orco 6 (16' st Dickmann 6) - Casarini 6,5 (36' st Vicari ng) Viola 7,5 - Gonzalez 7 Corazza 6,5 (20' st Signori 5,5) Faragò 6,5 - Galabinov 7.
All.: Baroni 7.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 5' pt Galabinov (N), 43' Gonzalez (N); 20' st Bellomo (A) rig., 44' Viola (N).

Brescia 1 – Spezia 1

BRESCIA: 4-2-3-1 Minelli 7 - Camilleri 6 Lancini E. 6 Caracciolo Ant. 7 Coly 6,5 - Mazzitelli 6,5 H'Maidat 6 (21' st Dall'Oglio 6,5) - Kupisz 6 Morosini 6 (36' st Abate 6) Embalo 6,5 (36' st Bertoli 6) - Caracciolo And. 6,5.
All.: Boscaglia 6.
SPEZIA: 4-2-3-1 Chichizola 6,5 - Valentini 6 Postigo 6 Terzi 6 Migliore 6,5 - Juande 6 Acampora 6 - Ciurria 6 (27' st Misic 5,5) Catellani 6 (36' st Nenê 6) Situm 6 (41' st Tamas ng) - Calaiò 6,5.
All.: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5.
Reti: 23' pt Calaiò (S); 24' st Caracciolo And. (B).

Cagliari 2 – Bari 1

CAGLIARI: 4-3-1-2 Storari 6 - Pisacane 6,5 Salamon 6,5 Ceppitelli 6,5 Balzano 6,5 - Munari 5,5 Fossati 6,5 Tello 6 - Farias 6,5 (32' st João Pedro 6) - Melchiorri 6,5 (37' st Cerri 5,5) Sau 6,5 (43' st Krajnc ng).
All.: Rastelli 6,5.
BARI: 4-3-3 Guarna 6,5 - Sabelli 5,5 Di Cesare 5,5 Contini 6 Gemiti 6 - Porcari 5,5 (35' st Sansone ng) Gentsoglou 5,5 (18' st Boateng 5,5) Valiani 6,5 - Rosina 6,5 Maniero 6 De Luca 5,5 (42' st Petropoulos ng).
All.: Nicola 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 22' pt Melchiorri (C), 35' Sau (C), 38' Rosina (B).

Cesena 4 – Ternana 0

CESENA: 4-3-3 Gomis 7,5 - Perico 6,5 Caldara 6,5 Magnusson 5,5 Renzetti 5,5 - Tabanelli 5,5 (16' st Kessié 7) Sensi 6,5 Koné 6,5 (36' st Valzania ng) - Molina 5,5 (11' st Garritano 6) Rosseti 7,5 Ragusa 6,5.
All.: Drago 6,5.
TERNANA: 4-2-3-1 Mazzoni 5,5 - Zanon 6 Gonzalez 4,5 Valjent 5 Vitale 5,5 - Buselato 5,5 Coppola 5,5 (17' st Palumbo 5) - Belloni 6 (34' st Meccariello ng) Falletti 6,5 Furlan 5 - Avenatti 6,5 (1' st Grossi 5,5).
All.: Breda 5,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Reti: 8' pt Rosseti; 31' st Kessié, 33' Caldara, 47' Ragusa.

Como 0 – Avellino 1

COMO: 4-3-1-2 Scuffet 5,5 - Ambrosini 6 Casasola 5,5 Cassetti 6 Marconi 5,5 (37' st Madonna ng) - Bessa 5,5 Fietta 5,5 Benedicic 5 (15' st Casoli 5,5) - Ghezzal 6,5 (21' st Bentivegna 6) - Ebagua 5 Ganz 5.
All.: Festa 5.
AVELLINO: 4-3-1-2 Frattali 6,5 - Nitriansky 7 Jidayi 6 Chiosa 6 Nica 6 - D'Angelo 6,5 (38' st Ligi ng) Arini 6,5 Gavazzi 6 - Bastien 6 (27' st D'Attilio ng) - Castaldo 6,5 Mokulu 6 (24' st Trotta 6).
All.: Tesser 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Rete: 7' st Nitriansky.

Entella 4 – Vicenza 1

ENTELLA: 4-3-1-2 Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6,5 Ceccarelli 7 (41' st Volpe ng) Pellizzer 7 Keita 6,5 - Palermo 6,5 Jadid 6,5 (25' st Sestu 6) Troiano 6,5 - Costa Ferreira 7 - Caputo 7,5 (17' st Cutolo 6) Masucci 7.
All.: Aglietti 7.
VICENZA: 4-3-3 Vigorito 6,5 - Laverone 5 Sampirisi 5 Mantovani 5 D'Elia 5 - Gagliardini 5,5 (14' st Urso 5,5) Modic 5 (18' st Gatto 5,5) Cinelli 5,5 (26' st Sbrissa 5) - Galano 6 Raicevic 5,5 Giacomelli 6.
All.: Marino 5,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5,5.
Reti: 9' pt Costa Ferreira (E), 12' Galano (V) rig.; 9' rig. e 12' st Caputo (E), 37' Masucci (E).

Lanciano 1 – Pescara 2

LANCIANO: 4-3-3 Casadei 6,5 - Pucino 6,5 Rigione 5,5 Amenta 6 (1' st Boldor 6) Mammarella 5,5 - Di Francesco 5,5 Paghera 6,5 Di Cecco 6,5 (39' st Bacinovic ng) - Piccolo 6,5 Padovan 5,5 (29' st Lanini ng) Marilungo 5,5.
All.: D'Aversa 6.
PESCARA: 4-3-1-2 Fiorillo 6,5 - Zampano 6,5 Campagnaro 6 Zuparic 6 Crescenzi 6,5 - Bruno 6,5 (22' st Mandragora 6) Memushaj 6,5 Benali 6,5 - Caprari 7 - Cocco 5,5 (12' st Selasi 6) Lapadula 6.
All.: Oddo 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 21' pt Caprari (P); 4' st Memushaj (P) rig., 11' Di Cecco (L).

Latina 2 – Crotone 2

LATINA: 4-3-3 Farelli 6,5 - Baldanzeddu 6 (44' st Regoli ng) Dellafiore 6,5 Esposito 7 Calderoni 6,5 - Schiattarella 6,5 (44' st Ammari ng) Olivera 6 Scaglia 6,5 - Acosty 6,5 Dumitru 6,5 Corvia 5,5 (14' st Mbaye 6).
All.: Somma 6,5.
CROTONE: 4-2-3-1 Cordaz 5,5 - Yao 6 Claiton 6,5 Ferrari 7 Galli 5,5 (35' pt Zampano 6) - Barberis 6,5 Capezzi 6,5 - Balasa 6,5 (34' st Palladino 6) Ricci 7,5 Torromino 5,5 (13' st Stoian 6,5) - Budimir 6,5.
All.: Juric 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 29' pt Esposito (L); 22' st Ricci (C) rig., 39' Budimir (C), 45' Acosty (L).

Modena 2 – Salernitana 0

MODENA: 4-3-3 Provedel 6,5 - Gozzi 6,5 Marzorati 6,5 Popescu 6,5 Rubin 6,5 - Belingheri 6,5 (43' st Sakaj ng) Giorico 6 Galloppa 6 (34' st Olivera ng) - Nardini 6,5 Granoche 6,5 (13' st Stanco 6) Luppi 6,5.
All.: Crespo 6,5.
SALERNITANA: 4-3-3 Terracciano 6,5 - Colombo 6 Lanzaro 5 Empereur 5,5 Rossi 6 - Odjer 5,5 Moro 5,5 (37' st Sciaudone ng) Bovo 6 (14' st Donnarumma 5,5) - Gabionetta 5,5 Eusepi 5,5 (14' st Milinkovic 5,5) Coda 5,5.
All.: Torrente 5,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Reti: 41' pt Belingheri, 45' Granoche.

Perugia 4 – Livorno 1

PERUGIA: 4-3-3 Rosati 6,5 - Del Prete 6 Volta 6 Belmonte 5,5 Spinazzola 7 - Zebli 6 Taddei 6 (7' st Rizzo 6) Della Rocca 5 (1' st Ardemagni 6,5) - Parigini 6,5 Di Carmine 5,5 Zapata 5 (1' st Drolé 7,5).
All.: Bisoli 7.
LIVORNO: 4-3-1-2 Ricci 6,5 - Calabresi 6 (34' st Biagianti ng) Lambrughi 5,5 Gonnelli 5,5 Gasbarro 6,5 - Moscati 7 (40' st Rafati ng) Luci 5,5 Schiavone 6 - Jelenic 6 - Pasquato 6,5 (26' st Bunino 5,5) Comi 5.
All.: Mutti 5.

Arbitro: Candussio (Cervignano) 5.
Reti: 32' pt Moscati (L); 11' st Drolé (P), 27' Ardemagni (P), 30' Parigini (P), 45' Ardemagni (P).

Trapani 1 – Pro Vercelli 1

TRAPANI: 4-3-1-2 Nicolas 6 - Fazio 6 Scognamiglio 6,5 Terlizzi 6 (26' pt Pagliarulo 6,5) Rizzato 6,5 - Scozzarella 5,5 Eramo 6 Raffaello 6 - Coronado 6,5 - Citro 5,5 (40' st Torregrossa ng) Nadarevic 6 (20' st Montalto 6).
All.: Cosmi 6.
PRO VERCELLI: 4-2-3-1 Pigliacelli 6,5 - Germano 5,5 (20' st Berra 6) Bani 6 Coly 6 Filippini 6 - Castiglia 5,5 Scavone 6 - Mustacchio 6 (30' st Gatto 5,5) Beltrame 5,5 (14' st Beretta 6,5) Di Roberto 5,5 - Marchi 6.
All.: Foscarini 6,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 32' pt Coronado (T); 31' st Beretta (P).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Crotone	**41**	19	12	5	2	32	15	9	8	1	0	23	4	10	4	4	2	9	11
Cagliari	**40**	19	12	4	3	37	18	10	9	1	0	26	8	9	3	3	3	11	10
Novara (-2)	**37**	19	12	3	4	30	13	9	7	1	1	17	5	10	5	2	3	13	8
Bari	**35**	19	10	5	4	24	19	10	7	3	0	15	6	9	3	2	4	9	13
Brescia	**31**	19	8	7	4	29	25	9	6	3	0	19	6	10	2	4	4	10	19
Pescara	**31**	19	9	4	6	27	23	9	6	2	1	17	9	10	3	2	5	10	14
Cesena (-1)	**30**	19	9	4	6	27	17	10	8	1	1	20	4	9	1	3	5	7	13
Entella	**28**	19	7	7	5	18	17	10	5	4	1	13	8	9	2	3	4	5	9
Perugia	**27**	19	7	6	6	20	14	10	5	4	1	14	5	9	2	2	5	6	9
Avellino	**25**	19	7	4	8	30	29	9	5	2	2	17	12	10	2	2	6	13	17
Trapani	**25**	19	6	7	6	23	26	10	5	3	2	19	12	9	1	4	4	4	14
Spezia	**25**	19	6	7	6	20	27	9	4	3	2	7	7	10	2	4	4	13	20
Pro Vercelli	**24**	19	7	3	9	16	18	10	5	1	4	11	9	9	2	2	5	5	9
Livorno	**23**	19	6	5	8	23	24	10	4	4	2	16	8	9	2	1	6	7	16
Ternana	**22**	19	7	1	11	22	28	9	4	1	4	15	10	10	3	0	7	7	18
Latina	**21**	19	5	6	8	24	26	9	4	3	2	14	11	10	1	3	6	10	15
Modena	**21**	19	6	3	10	15	22	10	6	1	3	10	7	9	0	2	7	5	15
Vicenza	**20**	19	4	8	7	21	25	9	1	6	2	10	10	10	3	2	5	11	15
Salernitana	**20**	19	4	8	7	19	25	9	4	2	3	11	9	10	0	6	4	8	16
Ascoli	**17**	19	5	2	12	13	28	10	4	2	4	8	9	9	1	0	8	5	19
Lanciano (-1)	**14**	19	3	6	10	17	28	9	3	4	2	10	9	10	0	2	8	7	19
Como	**10**	19	1	7	11	14	34	10	0	4	6	5	16	9	1	3	5	9	18

MARCATORI

10 reti: Lapadula (Pescara)
9 reti: Budimir (Crotone, 1 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
8 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Caputo (Entella, 3 rig.); Piccolo (Lanciano, 4 rig.)
7 reti: Farias (Cagliari, 1 rig.); Evacuo (2 rig.), Galabinov (Novara)
6 reti: Mokulu, Trotta (Avellino); Maniero (Bari); Caracciolo And. (Brescia, 1 rig.); Ragusa (Cesena); Ricci (Crotone, 1 rig.); Acosty (Latina); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Caprari, Memushaj (Pescara, 4 rig.); Citro (Trapani); Raicevic (Vicenza)

SERIE B 20ª GIORNATA

Avellino 2 – Entella 0

AVELLINO: 4-3-1-2 Frattali 6 - Nitriansky 6 Jidayi 6,5 Chiosa 6,5 Nica 5,5 (36' pt Giron 6) - D'Angelo 6,5 Arini 6,5 Gavazzi 6,5 (34' st Ligi ng) - Bastien 6,5 (25' st Rea 6) - Castaldo 7,5 Trotta 7.
All.: Tesser 7.
ENTELLA: 4-3-1-2 Iacobucci 7 - Iacoponi 6 Ceccarelli 5,5 Pellizzer 5,5 Keita 5,5 - Sestu 5,5 Jadid 5,5 (14' st Palermo 6) Troiano 5,5 - Costa Ferreira 6 (35' st Masucci ng) - Cutolo 5,5 (25' st Petkovic 5,5) Caputo 6.
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 4' pt Trotta; 41' st Castaldo.

Bari 1 – Brescia 2

BARI: 4-2-3-1 Guarna 5,5 - Donkor 6,5 Di Cesare 6 Rada 6,5 Sabelli 5,5 - Romizi 6 (36' st Donati ng) Valiani 6,5 - Boateng 5,5 (25' st Rosina 5,5) Sansone 5,5 (33' st Puscas ng) De Luca 6 - Maniero 5,5.
All.: Nicola 6.
BRESCIA: 4-2-3-1 Minelli 6,5 - Camilleri 5,5 Lancini E. 5,5 Caracciolo Ant. 6 Coly 5,5 - Martinelli 5,5 (1' st H'Maidat 6,5) Dall'Oglio 6 - Marsura 6 (28' st Castellini 6) Morosini 6,5 (25' st Geijo 6,5) Embalo 6 - Caracciolo And. 6,5.
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Reti: 11' pt Rada (Ba); 23' st Caracciolo And. (Br) rig., 34' Geijo (Br).

Crotone 0 – Trapani 0

CROTONE: 3-4-3 Cordaz 6,5 - Yao 7 Cremonesi 6,5 Ferrari 6 - Balasa 6 (43' st Torromino 6,5) Capezzi 6,5 Barberis 6,5 Martella 6,5 - Ricci 6,5 (37' st Palladino 6,5) Budimir 6,5 Stoian 6,5 (31' st De Giorgio 6,5).
All.: Juric 6,5.
TRAPANI: 5-3-2 Nicolas 7 - Eramo 6,5 Fazio 6,5 Pagliarulo 6,5 Scognamiglio 6,5 Rizzato 6,5 - Coronado 7,5 Cavagna 6,5 (31' st Ciaramitaro ng, 38' st Accardi ng) Raffaello 6,5 - Citro 5,5 (1' st Montalto 6,5) Nadarevic 6,5.
All.: Cosmi 7.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.

Livorno 1 – Ascoli 3

LIVORNO: 4-3-1-2 Ricci 5,5 - Calabresi 4,5 (30' pt Vajushi 6) Gonnelli 5 Lambrughi 5 Gasbarro 5,5 - Moscati 5 Schiavone 5 Luci 5,5 (38' st Biagianti ng) - Jelenic 4,5 (15' st Bunino 5,5) - Vantaggiato 5,5 Pasquato 4,5.
All.: Mutti 5.
ASCOLI: 4-4-2 Svedkauskas 6,5 - Cinaglia 6 Milanovic 6,5 Mengoni 6 Jankto 6 - Pecorini 6 (20' pt Nava 6) Carpani 5,5 (25' st Altobelli 5,5) Addae 6,5 Giorgi 7 - Petagna 6,5 Cacia 7,5 (42' st Caturano ng).
All.: Mangia 7.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 2' pt Petagna (A), 6' Cacia (A); 22' st Nava (A) aut., 37' Giorgi (A).

Novara 0 – Cesena 0

NOVARA: 4-2-3-1 Da Costa 6,5 - Faraoni 6,5 Troest 6,5 Poli 6 Dell'Orco 5,5 (48' st Garofalo ng) - Buzzegoli 6,5 Viola 6,5 - Faragò 6,5 (25' st Dickmann 6) Gonzalez 5,5 (23' st Evacuo 6) Corazza 5,5 - Galabinov 5,5.
All.: Baroni 6.
CESENA: 3-5-2 Gomis 6,5 (29' st Agliardi 6,5) - Perico 6,5 Caldara 6 Magnusson 5,5 - Molina 5,5 Kessié 6,5 (37' st Tabanelli ng) Sensi 6 Cascione 5,5 Renzetti 6 - Rosseti 5,5 Ragusa 5,5 (19' st Garritano 5,5).
All.: Drago 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.

Pescara 1 – Modena 0

PESCARA: 4-3-1-2 Aresti 7 - Zampano 5,5 Campagnaro 7 Zuparic 6 Crescenzi 5,5 - Memushaj 6,5 Mandragora 5,5 (43' st Verre 6) Benali 6,5 (41' st Bruno ng) - Caprari 5,5 - Lapadula 7 Sansovini 6,5 (25' st Selasi 6).
All.: Oddo 6,5.
MODENA: 4-3-3 Provedel 6 - Calapai 6 Gozzi 6 Marzorati 6 Rubin 6 - Belingheri 6 (36' st Vestenicky ng) Giorico 5,5 (22' st Bentivoglio 6) Galloppa 6 - Nardini 6,5 Stanco 6,5 Luppi 6,5 (40' st Marchionni ng).
All.: Crespo 6.

Arbitro: Ripa (Nocera Inferiore) 5,5.
Rete: 8' st Lapadula.

Pro Vercelli 0 – Perugia 1

PRO VERCELLI: 4-2-3-1 Pigliacelli 6,5 - Berra 5,5 Bani 5,5 Coly 5,5 Filippini 5,5 - Castiglia 5,5 Scavone 6 - Mustacchio 6,5 Rossi 6 (34' st Ardizzone 5,5) Di Roberto 5,5 (33' st Sprocati 5,5) - Marchi 5,5 (19' st Beretta 6).
All.: Foscarini 5,5.
PERUGIA: 4-3-3 Rosati 6,5 - Del Prete 6 Belmonte 6,5 Rossi 6,5 Spinazzola 6,5 - Rizzo 5,5 Della Rocca 6 Zebli 5,5 (22' st Di Carmine 6,5) - Zapata 6,5 Ardemagni 6 Drolé 7 (13' st Taddei 6).
All.: Bisoli 6,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.
Rete: 25' pt Zapata.

Salernitana 0 – Cagliari 2

SALERNITANA: 5-3-2 Terracciano 6,5 - Colombo 5,5 Lanzaro 5,5 Trevisan 5 (6' st Donnarumma 5,5) Empereur 5,5 Rossi 4 - Moro 6 (18' st Sciaudone 4,5) Pestrin 5,5 Odjer 6 - Gabionetta 5,5 (28' st Eusepi 5,5) Coda 5,5.
All.: Torrente 5.
CAGLIARI: 4-3-1-2 Storari 6,5 - Balzano 6 Salamon 6,5 Ceppitelli 6 Barreca 6,5 - Munari 6,5 Di Gennaro 6,5 Fossati 6 (21' st Tello 5,5) - Barella 6,5 (31' st Krajnc 6) - Sau 6 (27' st Cerri 6,5) Giannetti 7.
All.: Rastelli 6,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5.
Reti: 29' pt Giannetti; 40' st Tello.

Spezia 1 – Como 1

SPEZIA: 4-4-2 Chichizola 6 - Martic 5,5 Postigo 5,5 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Misic 5,5 Juande 5,5 (32' st Azzi 6) Canadjija 5,5 Situm 5,5 - Nenê 6 (46' st Rossi ng) Calaiò 5,5 (15' st Catellani 6).
All.: Di Carlo 6.
COMO: 4-3-1-2 Scuffet 7,5 - Madonna 6 Casasola 6 Cassetti 6,5 Marconi 5,5 - Brillante 6 (36' st Jakimovski ng) Fietta 6 Bessa 6,5 - Ghezzal 6 (26' st Casoli 5,5) - Ebagua 5,5 Ganz 6,5 (41' st Bentivegna ng).
All.: Festa 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 20' st Bessa (C), 25' Nenê (S) rig.

Ternana 1 – Lanciano 1

TERNANA: 4-2-3-1 Mazzoni 6 - Zanon 6 Gonzalez 5,5 Valjent 5,5 Vitale 5 - Busellato 5,5 Zampa 5 (10' st Coppola 5,5) - Furlan 5,5 Falletti 6,5 Ceravolo 5 (8' st Gondo 5,5) - Avenatti 5 (18' st Grossi 5,5).
All.: Breda 6.
LANCIANO: 4-1-4-1 Casadei 6 - Pucino 5,5 Rigione 6,5 Aquilanti 6 Mammarella 6,5 (38' st Crecco ng) - Bacinovic 6,5 (20' st Di Francesco 6) - Piccolo 6,5 Paghera 6,5 Di Cecco 6 Di Matteo 6 - Marilungo 5,5 (8' st Padovan 5,5).
All.: D'Aversa 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Reti: 5' st Rigione (L), 26' Falletti (T).

Vicenza 1 – Latina 1

VICENZA: 4-3-3 Vigorito 6,5 - Laverone 5 El Hasni 6 Sampirisi 6,5 D'Elia 6 - Galano 6,5 Urso 6,5 Cinelli 6,5 - Gatto 5 (26' st Gagliardini 5) Raicevic 5,5 Giacomelli 5,5.
All.: Marino 6.
LATINA: 4-2-3-1 Farelli 6 - Bruscagin 6 Dellafiore 5,5 Esposito 5,5 Calderoni 6 - Moretti 6 Mbaye 6 - Acosty 6 (32' st Regoli 6) Schiattarella 6,5 Dumitru 6,5 (41' st Ammari ng) - Corvia 6,5.
All.: Somma 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 36' pt Schiattarella (L); 10' st Galano (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**43**	20	13	4	3	39	18	10	9	1	0	26	8	10	4	3	3	13	10
Crotone	**42**	20	12	6	2	32	15	10	8	2	0	23	4	10	4	4	2	9	11
Novara (-2)	**38**	20	12	4	4	30	13	10	7	2	1	17	5	10	5	2	3	13	8
Bari	**35**	20	10	5	5	25	21	11	7	3	1	16	8	9	3	2	4	9	13
Brescia	**34**	20	9	7	4	31	26	9	6	3	0	19	6	11	3	4	4	12	20
Pescara	**34**	20	10	4	6	28	23	10	7	2	1	18	9	10	3	2	5	10	14
Cesena (-1)	**31**	20	9	5	6	27	17	10	8	1	1	20	4	10	1	4	5	7	13
Perugia	**30**	20	8	6	6	21	14	10	5	4	1	14	5	10	3	2	5	7	9
Avellino	**28**	20	8	4	8	32	29	10	6	2	2	19	12	10	2	2	6	13	17
Entella	**28**	20	7	7	6	18	19	10	5	4	1	13	8	10	2	3	5	5	11
Trapani	**26**	20	6	8	6	23	26	10	5	3	2	19	12	10	1	5	4	4	14
Spezia	**26**	20	6	8	6	21	28	10	4	4	2	8	8	10	2	4	4	13	20
Pro Vercelli	**24**	20	7	3	10	16	19	11	5	1	5	11	10	9	2	2	5	5	9
Livorno	**23**	20	6	5	9	24	27	11	4	4	3	17	11	9	2	1	6	7	16
Ternana	**23**	20	7	2	11	23	29	10	4	2	4	16	11	10	3	0	7	7	18
Latina	**22**	20	5	7	8	25	27	9	4	3	2	14	11	11	1	4	6	11	16
Vicenza	**21**	20	4	9	7	22	26	10	1	7	2	11	11	10	3	2	5	11	15
Modena	**21**	20	6	3	11	15	23	10	6	1	3	10	7	10	0	2	8	5	16
Salernitana	**20**	20	4	8	8	19	27	10	4	2	4	11	11	10	0	6	4	8	16
Ascoli	**20**	20	6	2	12	16	29	10	4	2	4	8	9	10	2	0	8	8	20
Lanciano (-1)	**15**	20	3	7	10	18	29	9	3	4	2	10	9	11	0	3	8	8	20
Como	**11**	20	1	8	11	15	35	10	0	4	6	5	16	10	1	4	5	10	19

MARCATORI

11 reti: Lapadula (Pescara)
9 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Budimir (Crotone, 1 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
8 reti: Caputo (Entella, 3 rig.); Piccolo (Lanciano, 4 rig.)
7 reti: Trotta (Avellino); Caracciolo And. (Brescia, 2 rig.); Farias (Cagliari, 1 rig.); Evacuo (2 rig.), Galabinov (Novara)
6 reti: Mokulu (Avellino); Maniero (Bari); Giannetti (Cagliari, 1 rig.); Ragusa (Cesena); Ricci (Crotone, 1 rig.); Acosty (Latina); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Caprari, Memushaj (Pescara, 4 rig.); Falletti (Ternana); Citro (Trapani); Raicevic (Vicenza)

Ascoli 3 – Spezia 0

ASCOLI: 3-5-2 Svedkauskas 6,5 - Cinaglia 6,5 Milanovic 6,5 Mengoni 6,5 - Almici 6,5 Carpani 6,5 (24' st Altobelli 6) Addae 7,5 Giorgi 7 Jankto 7,5 (41' st Nava ng) - Petagna 7 Cacia 7 (37' st Perez ng).
All.: Mangia 7.
SPEZIA: 4-4-2 Chichizola 5,5 - Valentini 4,5 Postigo 5,5 (11' st Martic 5,5) Terzi 5,5 Migliore 5,5 - Misic 5 Brezovec 5,5 Canadjija 5,5 (26' st Ciurria 5,5) Situm 5 - Catellani 5,5 Calaiò 5 (44' pt Nenê 5,5).
All.: Di Carlo 5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6,5.
Reti: 8' st Petagna, 33' Addae, 34' Cacia.

Brescia 0 – Ternana 0

BRESCIA: 4-2-3-1 Minelli 7,5 - Camilleri 6,5 Lancini E. 6,5 Caracciolo Ant. 7 Coly 6,5 - Dall'Oglio 6,5 H'Maidat 6 (13' st Martinelli 6,5) - Kupisz 6,5 Caracciolo And. 6,5 Embalo 6,5 - Geijo 5.
All.: Boscaglia 6,5.
TERNANA: 4-3-3 Mazzoni 6,5 - Zanon 6 Gonzalez 6,5 Valjent 6 Meccariello 6,5 - Busellato 6 (26' st Grossi 6) Coppola 6,5 Falletti 6,5 - Janse 5,5 Avenatti 5,5 (21' st Dugandzic 6) Ceravolo 6,5 (44' st Gondo ng).
All.: Breda 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5.

Cagliari 3 – Pro Vercelli 0

CAGLIARI: 4-3-1-2 Storari 6 - Pisacane 6,5 Salamon 6,5 Ceppitelli 6,5 Murru 6,5 (38' st Barreca ng) - Munari 6,5 Di Gennaro 7 (18' st Deiola 6) Fossati 6,5 - João Pedro 7 - Farias 7 Sau 6,5 (46' st Giannetti ng).
All.: Rastelli 7,5.
PRO VERCELLI: 4-2-3-1 Pigliacelli 6 - Germano 5,5 Bani 5,5 Coly 5 Filippini 5,5 - Ardizzone 5,5 (4' st Beretta 5,5) Scavone 6 - Mustacchio 5,5 (31' pt Sprocati 6) Rossi 5,5 (40' st Emmanuello ng) Di Roberto 6,5 - Marchi 5.
All.: Foscarini 5,5.

Arbitro: Candussio (Cervignano) 6,5.
Reti: 15' pt João Pedro, 25' Munari; 47' st Fossati.

Cesena 1 – Avellino 2

CESENA: 4-3-3 Agliardi 6,5 - Perico 5,5 Caldara 5,5 Magnusson 5,5 Renzetti 6,5 - Kessié 6,5 Cascione 5,5 Koné 5,5 (32' st Moncini 5) - Ragusa 5 Djuric 7 (21' st Tabanelli 4,5) Garritano 5,5 (11' st Rosseti 5,5).
All.: Drago 5.
AVELLINO: 4-3-1-2 Frattali 6 - Biraschi 6,5 Rea 5,5 (1' st Insigne 6,5) Ligi 6 Chiosa 6,5 - Arini 5,5 Jidayi 6 Gavazzi 6 - Bastien 6,5 (36' st Petricciuolo ng) - Castaldo 6,5 Trotta 6,5 (29' st Mokulu 5,5).
All.: Tesser 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5.
Reti: 13' pt Djuric (C); 8' st Bastien (A), 17' Castaldo (A).

Como 2 – Salernitana 1

COMO: 4-3-1-2 Scuffet 5,5 - Madonna 6,5 Casasola 6,5 Cassetti 6,5 Marconi 6 - Brillante 6 (14' st Casoli 6,5) Fietta 6,5 Bessa 6,5 - Ghezzal 7 (39' st Gerardi ng) - Ganz 6,5 Ebagua 6,5.
All.: Festa 6.
SALERNITANA: 4-3-3 Terracciano 6,5 - Colombo 5,5 Lanzaro 5,5 Trevisan 5,5 Franco 5,5 - Moro 5,5 Pestrin 5,5 Odjer 5,5 - Troianiello 6 (14' st Donnarumma 5,5) Coda 6,5 (41' st Eusepi ng) Gabionetta 6,5.
All.: Torrente 5,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5.
Reti: 28' pt Coda (S), 37' Ebagua (C); 48' st Ganz (C) rig.

Entella 1 – Crotone 2

ENTELLA: 4-3-1-2 Iacobucci 6 - Belli 5,5 (17' st Jadid 5,5) Ceccarelli 5 Pellizzer 6,5 Iacoponi 6,5 - Sestu 5 Palermo 7 Troiano 6 - Costa Ferreira 6 (33' st Cutolo ng) - Masucci 6,5 (21' st Petkovic 5,5) Caputo 6,5.
All.: Aglietti 6.
CROTONE: 3-4-3 Cordaz 6,5 - Yao 6,5 Claiton 6,5 Ferrari 6 - Balasa 6,5 (36' st Cremonesi ng) Capezzi 6,5 Salzano 6 Martella 7 - Ricci 6,5 (40' st Sabbione ng) Budimir 6 Palladino 5,5 (10' st Stoian 5).
All.: Juric 7.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 9' pt Martella (C), 24' Capezzi (C), 27' Masucci (E).

Lanciano 2 – Livorno 1

LANCIANO: 3-5-2 Casadei 6,5 - Aquilanti 6 Rigione 6 Boldor 6,5 (33' st Amenta ng) - Di Francesco 6,5 Paghera 6,5 (40' st Vastola ng) Bacinovic 6,5 Di Cecco 6,5 Di Matteo 6,5 - Piccolo 6 (10' st Padovan 6,5) Marilungo 7.
All.: D'Aversa 6,5.
LIVORNO: 4-4-2 Ricci 6,5 - Moscati 5,5 Lambrughi 6 Gonnelli 5,5 Gasbarro 5,5 - Biagianti 6 Cazzola 5,5 Luci 6,5 Jelenic 5,5 (12' st Comi 5,5) - Pasquato 6 (25' st Vajushi 5,5) Vantaggiato 5,5 (26' st Bunino 6,5).
All.: Mutti 5,5.

Arbitro: Baracani (Firenze) 6.
Reti: 16' rig. e 18' st Marilungo (La), 37' Bunino (Li).

Latina 0 – Pescara 1

LATINA: 4-2-3-1 Farelli 6,5 - Bruscagin 6 (41' pt Mbaye 5,5, 40' st Jefferson 6) Brosco 6,5 Dellafiore 6,5 Calderoni 6 - Olivera 6 Scaglia 6 - Acosty 6,5 Schiattarella 6,5 Dumitru 5,5 (34' st Ammari ng) - Corvia 5,5.
All.: Somma 5,5.
PESCARA: 4-3-1-2 Aresti 6,5 - Fiamozzi 6,5 Campagnaro 6,5 Zuparic 6 Crescenzi 5,5 (20' pt Zampano 6) - Memushaj 5,5 Verre 6 Benali 6,5 - Caprari 6,5 (47' st Fornasier ng) - Lapadula 6 Cocco 5,5 (10' st Mitrita 6,5).
All.: Oddo 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Rete: 36' st Memushaj.

Modena 3 – Novara 0

MODENA: 4-3-3 Provedel 7 - Calapai 6,5 Gozzi 6,5 Marzorati 6,5 Rubin 7 - Bentivoglio 6,5 Giorico 6,5 (23' st Sakaj 6) Galloppa 6,5 - Nardini 6,5 (43' st Nizzetto ng) Stanco 7 Luppi 7,5.
All.: Crespo 7.
NOVARA: 4-4-2 Da Costa 5 - Dickmann 5,5 Poli 6 (22' pt Vicari 5,5) Troest 5,5 Faraoni 5,5 - Rodriguez 5,5 Viola 5,5 Signori 5 (30' st Buzzegoli 6) Gonzalez 5 (16' st Garofalo 5,5) - Evacuo 5 Galabinov 5.
All.: Baroni 5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Reti: 37' pt Luppi; 29' st Stanco, 45' Luppi.

Trapani 1 – Bari 0

TRAPANI: 4-3-1-2 Nicolas 6,5 - Fazio 7 Pagliarulo 6,5 Scognamiglio 6,5 Rizzato 6,5 - Eramo 6,5 Raffaello 6,5 Scozzarella 6,5 - Coronado 6,5 - Montalto 6,5 (35' st Torregrossa ng) Nadarevic 6 (20' st Citro 6).
All.: Cosmi 7.
BARI: 4-3-3 Guarna 7,5 - Donkor 5,5 Di Cesare 5,5 Rada 5,5 Gemiti 5,5 (31' st Petropoulos 5,5) - Di Noia 5,5 Porcari 5,5 (44' st Donati ng) Valiani 5,5 - Sansone 5,5 Maniero 5,5 Rosina 5 (17' st Boateng 5).
All.: Nicola 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Rete: 13' st Fazio.

Perugia – Vicenza

RINVIATA AL 19 GENNAIO

Luppi scatenato contro il Novara: sotto, firma il 3-0 del Modena

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**46**	21	14	4	3	42	18	11	10	1	0	29	8	10	4	3	3	13	10
Crotone	**45**	21	13	6	2	34	16	10	8	2	0	23	4	11	5	4	2	11	12
Novara (-2)	**38**	21	12	4	5	30	16	10	7	2	1	17	5	11	5	2	4	13	11
Pescara	**37**	21	11	4	6	29	23	10	7	2	1	18	9	11	4	2	5	11	14
Brescia	**35**	21	9	8	4	31	26	10	6	4	0	19	6	11	3	4	4	12	20
Bari	**35**	21	10	5	6	25	22	11	7	3	1	16	8	10	3	2	5	9	14
Cesena (-1)	**31**	21	9	5	7	28	19	11	8	1	2	21	6	10	1	4	5	7	13
Avellino	**31**	21	9	4	8	34	30	10	6	2	2	19	12	11	3	2	6	15	18
Perugia	**30**	20	8	6	6	21	14	10	5	4	1	14	5	10	3	2	5	7	9
Trapani	**29**	21	7	8	6	24	26	11	6	3	2	20	12	10	1	5	4	4	14
Entella	**28**	21	7	7	7	19	21	11	5	4	2	14	10	10	2	3	5	5	11
Spezia	**26**	21	6	8	7	21	31	10	4	4	2	8	8	11	2	4	5	13	23
Modena	**24**	21	7	3	11	18	23	11	7	1	3	13	7	10	0	2	8	5	16
Ternana	**24**	21	7	3	11	23	29	10	4	2	4	16	11	11	3	1	7	7	18
Pro Vercelli	**24**	21	7	3	11	16	22	11	5	1	5	11	10	10	2	2	6	5	12
Livorno	**23**	21	6	5	10	25	29	11	4	4	3	17	11	10	2	1	7	8	18
Ascoli	**23**	21	7	2	12	19	29	11	5	2	4	11	9	10	2	0	8	8	20
Latina	**22**	21	5	7	9	25	28	10	4	3	3	14	12	11	1	4	6	11	16
Vicenza	**21**	20	4	9	7	22	26	10	1	7	2	11	11	10	3	2	5	11	15
Salernitana	**20**	21	4	8	9	20	29	10	4	2	4	11	11	11	0	6	5	9	18
Lanciano (-1)	**18**	21	4	7	10	20	30	10	4	4	2	12	10	11	0	3	8	8	20
Como	**14**	21	2	8	11	17	36	11	1	4	6	7	17	10	1	4	5	10	19

MARCATORI

11 reti: Lapadula (Pescara)
9 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Budimir (Crotone, 1 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
8 reti: Caputo (Entella, 3 rig.); Piccolo (Lanciano, 4 rig.)
7 reti: Trotta (Avellino); Caracciolo And. (Brescia, 2 rig.); Farias (Cagliari, 1 rig.); Evacuo (2 rig.), Galabinov (Novara); Memushaj (Pescara, 4 rig.)
6 reti: Mokulu (Avellino); Maniero (Bari); Giannetti (1 rig.), João Pedro (Cagliari, 2 rig.); Ragusa (Cesena); Ganz (Como, 1 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Acosty (Latina); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Caprari (Pescara); Falletti (Ternana); Citro (Trapani); Raicevic (Vicenza)

LEGA PRO

GIRONE A

14ª GIORNATA
Cremonese-Giana Erminio 1-1
21' st Pinto (G), 48' Brighenti (C).
Feralpisalò-Cuneo 0-1
29' st Corradi.
Lumezzane-Bassano 2-3
32' pt Pietribiasi (B); 10' st Falzerano (B), 15' Nossa (L), 26' Mancosu (L), 32' Proietti (B).
Mantova-Alessandria 0-4
9' pt Mezavilla, 24' Branca; 25' st Marconi, 39' Fischnaller.
Padova-AlbinoLeffe 3-0
42' pt Neto Pereira ; 14' e 27' st Petrilli.
Pordenone-Cittadella 1-3
12' pt Boniotti (P), 20' Litteri (C), 33' Bizzotto (C); 3' st Chiaretti (C).
Reggiana-Pavia 0-0
Renate-Pro Piacenza 0-2
10' st Barba, 17' Sall.
Sudtirol-Pro Patria 2-1
35' pt Gliozzi (S) rig.; 15' st Marra (P), 44' Bassoli (S).

15ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Reggiana 0-1
16' pt Siega.
Alessandria-Sudtirol 2-1
4' pt Bocalon (A), 19' Bocalon (A); 34' st Kirilov (S).
Bassano-Renate 2-0
29' st Stevanin, 47' Fabbro.
Cittadella-Feralpisalò 0-2
10' st Romero, 23' Bracaletti.
Cuneo-Pordenone 0-1
37' st Filippini.
Giana Erminio-Padova 1-2
28' pt Altinier (P); 2' st Neto Pereira (P), 30' Bruno (G).
Pavia-Lumezzane 0-2
23' pt Cruz; 7' st Sarao rig.
Pro Patria-Cremonese 1-0
1' pt D'Alessandro.
Pro Piacenza-Mantova 0-0

16ª GIORNATA
Cremonese-Cittadella 0-1
38' st Paolucci.
Feralpisalò-Giana Erminio 0-2
2' pt Marotta, 19' Perico.
Lumezzane-AlbinoLeffe 2-0
31' pt Nossa; 37' st Sarao.
Mantova-Pro Patria 1-1
4' pt Capua (P); 44' st Momentè (M).
Padova-Bassano 1-1
26' pt Favalli (P); 38' st Fabbro (B).
Pordenone-Pavia 0-2
23' pt Malomo; 16' st Ferretti.
Reggiana-Alessandria 1-1
24' pt Marras (A), 34' Mogos (R).
Renate-Cuneo 1-0
6' pt Napoli.
Sudtirol-Pro Piacenza 2-1
26' pt Rantier (P), 39' Kirilov (S); 47' st Tait (S).

GIRONE B

14ª GIORNATA
Lucchese-Teramo 3-1
45' pt Moreo (T), 47' Fanucchi (L); 2' st Terrani (L) rig., 20' Pozzebon (L).
Lupa Roma-Savona 2-1
21' pt Tajarol (L); 30' st Leccese (L), 33' Cocuzza (S).
Maceratese-Carrarese 4-1
3' pt Infantino (C), 7' Carotti (M); 27' e 35' st Fioretti (M), 48' Ganci (M).
Pistoiese-Arezzo 1-1
41' st Bentancourt (A), 45' Di Bari (P).
Pontedera-Pisa 0-1
19' st Lores.
Prato-Tuttocuoio 1-0
21' st Capello.
Rimini-Santarcangelo 0-1
17' pt Margiotta.
Siena-L'Aquila 3-1
24' pt De Feo (S) rig.; 9' st De Feo (S) rig., 9' Piva (L), 39' Bastoni (S).
Spal-Ancona 1-1
22' pt Cellini (S) rig.; 46' st Cognigni (A).

15ª GIORNATA
Ancona-Lupa Roma 1-0
7' pt Cognigni.
Arezzo-Spal 3-3
39' pt Zigoni (S), 45' Bentancourt (A); 14' st Tremolada (A) rig., 16' Tremolada (A), 16' Castagnetti (S), 50' Cellini (S).
Carrarese-Pontedera 1-2
8' pt Infantino (C), 23' Kabashi (P), 35' Scappini (P).
L'Aquila-Rimini 2-1
17' pt Triarico (L); 31' st Polidori (R), 49' Sandomenico (L).
Pisa-Maceratese 1-1
12' pt Golubovic (P); 6' st Kouko (M).
Santarcangelo-Prato 0-0
Savona-Siena 0-3
23' pt Bonazzoli, 27' Yamga rig.; 45' st Masullo.
Teramo-Pistoiese 2-1
25' pt Di Paolantonio (T), 36' Speranza (T) aut.; 47' st Le Noci (T).
Tuttocuoio-Lucchese 0-2
2' pt Terrani rig.; 27' st Terrani.

16ª GIORNATA
Lucchese-L'Aquila 3-1
4' pt Fanucchi (L), 8' Benvenga (L); 8' st Terrani (L) rig., 14' De Sousa (A).
Lupa Roma-Pisa 1-1
45' pt Pasqualoni (L); 45' st Montella (P).
Maceratese-Arezzo 0-0
Pistoiese-Savona 1-0
31' pt Petriccione rig.
Pontedera-Santarcangelo 2-0
27' pt Scappini; 49' st Cesaretti.
Prato-Carrarese 2-4
10' pt Ogunseye (P), 16' Dettori (C) rig., 31' Infantino (C); 19' e 36' st Dettori (C), 45' Capello (P).
Rimini-Ancona 2-2
44' pt Bussi (A); 9' st Polidori (R), 12' Lisi (R), 34' Casiraghi (A).
Siena-Tuttocuoio 0-4
6' pt Tempesti, 19' Shekiladze; 38' st Shekiladze, 48' Tempesti.
Spal-Teramo 2-0
15' pt Di Quinzio, 20' Gasparetto.

GIRONE C

14ª GIORNATA
Akragas-Foggia 0-1
38' st Sarno.
Casertana-Monopoli 2-1
12' pt Alfageme (C), 38' Agyei (C); 45' st Croce (M).
Catania-Benevento 1-3
10' pt Ciceretti (B); 25' st Mazzeo (B), 43' Ciceretti (B), 46' Nunzella (C).
Catanzaro-Fidelis Andria 0-0
Cosenza-Melfi 1-0
16' pt Arrighini.
Juve Stabia-Ischia Isolaverde 5-5
3' pt Nicastro (J), 5' Kanouté (I), 10' Arcidiacono (J), 23' Nicastro (J), 31' Mancino (I) rig., 38' Migliorini (J), 46' Florio (I); 7' st Obodo (J), 42' Patti (I), 44' Romeo (J) aut.
Lecce-Messina 2-0
11' st Surraco, 43' Lepore.
Martina Franca-Lupa C. Romani 3-0
27' pt Baclet; 28' st Basso, 33' Schetter.
Matera-Paganese 2-1
28' pt Rolando (M), 33' Ingrosso (M); 39' st Ingrosso (M) aut.

15ª GIORNATA
Benevento-Martina Franca 2-1
4' pt Marotta (B), 11' Curcio (M); 17' st Del Pinto (B).
Fidelis Andria-Casertana 2-0
36' pt Cortellini; 16' st Cianci.
Foggia-Cosenza 2-0
29' e 40' pt Iemmello.
Ischia Isolaverde-Matera 0-5
44' pt Armellino; 8' st Letizia, 19' Armellino, 40' Ingrosso, 42' Piccinni.
Lupa C. Romani-Juve Stabia 1-2
8' pt Strasser (L); 26' e 44' st Nicastro (J).
Melfi-Catania 3-3
19' pt Agazzi (C), 23' Longo (M), 26' Herrera (M) rig., 30' Russotto (C); 28' st Russotto (C), 34' Canotto (M).
Messina-Akragas 1-1
10' pt Cristaldi (A), 20' Fornito (M).
Monopoli-Catanzaro 1-1
19' pt Agnello (C), 25' Gambino (M).
Paganese-Lecce 1-1
1' st Guerri (P), 44' Lepore (L) rig.

16ª GIORNATA
Akragas-Melfi 1-3
12' e 27' pt Masini (M); 23' st Masini (M), 43' Leonetti (A).
Casertana-Messina 4-1
14' pt Negro (C), 18' Burzigotti (M), 34' Frabotta (M) aut.; 27' st Negro (C), 35' De Angelis (C).
Catania-Paganese 3-0
25' pt Calil, 28' Pelagatti; 35' st Calil.
Catanzaro-Ischia Isolaverde 3-0
7' st Maita, 15' Razzitti, 16' Agodirin.
Cosenza-Fidelis Andria 1-0
25' pt Corsi.
Juve Stabia-Monopoli 0-0
Lecce-Benevento 2-1
32' pt Ciceretti (B); 2' e 22' st Curiale (L).
Martina Franca-Foggia 0-2
41' pt Sarno; 45' st Iemmello.
Matera-Lupa C. Romani 1-0
15' st Iannini.

LEGA PRO

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cittadella	**32**	16	9	5	2	22	14	8	5	2	1	11	7	8	4	3	1	11	7
Alessandria	**31**	16	9	4	3	25	12	8	6	1	1	13	6	8	3	3	2	12	6
Bassano	**28**	16	7	7	2	21	14	8	4	3	1	9	3	8	3	4	1	12	11
Feralpisalò	**27**	16	8	3	5	25	18	8	2	1	5	8	15	8	6	2	0	17	3
Pavia	**26**	16	7	5	4	24	15	8	4	2	2	15	8	8	3	3	2	9	7
Sudtirol	**26**	16	7	5	4	19	17	8	3	4	1	7	6	8	4	1	3	12	11
Reggiana	**25**	16	6	7	3	18	10	8	2	4	2	8	7	8	4	3	1	10	3
Pordenone	**22**	16	5	7	4	21	17	8	2	4	2	9	9	8	3	3	2	12	8
Cuneo	**22**	16	7	1	8	19	17	8	3	1	4	10	10	8	4	0	4	9	7
Padova	**22**	16	5	7	4	17	15	8	4	2	2	11	6	8	1	5	2	6	9
Cremonese	**22**	16	5	7	4	15	13	8	3	3	2	10	8	8	2	4	2	5	5
Giana Erminio	**21**	16	5	6	5	17	15	8	2	3	3	9	10	8	3	3	2	8	5
Lumezzane	**19**	16	6	1	9	19	20	8	4	1	3	12	9	8	2	0	6	7	11
Pro Piacenza	**19**	16	4	7	5	12	17	8	0	6	2	3	8	8	4	1	3	9	9
Mantova	**15**	16	3	6	7	14	23	8	2	2	4	7	12	8	1	4	3	7	11
Renate	**12**	16	2	6	8	7	20	8	1	4	3	2	6	8	1	2	5	5	14
AlbinoLeffe	**11**	16	3	2	11	10	26	8	3	0	5	7	12	8	0	2	6	3	14
Pro Patria	**7**	16	1	4	11	7	29	8	1	2	5	3	16	8	0	2	6	4	13

MARCATORI

10 reti: Bocalon (Alessandria, 2 rig.)
9 reti: Brighenti (Cremonese)
8 reti: De Cenco (Pordenone)
7 reti: Bracaletti, Romero (Feralpisalò); Bruno (Giana Erminio, 3 rig.); Ferretti (Pavia, 1 rig.); Gliozzi (Sudtirol, 5 rig.)
6 reti: Cesarini (Pavia, 2 rig.); Arma (Reggiana, 1 rig.)
5 reti: Litteri (Cittadella); Ruopolo (Mantova); Neto Pereira , Petrilli (Padova)
4 reti: Germinale (1 rig.), Iocolano (Bassano, 2 rig.); Cavalli (Cuneo, 3 rig.); Sarao (Lumezzane, 2 rig.); Altinier (Padova, 1 rig.); Filippini (Pordenone); Rantier (Pro Piacenza)
3 reti: Fischnaller (1 rig.), Mezavilla (Alessandria); Chiaretti, Iori (Cittadella, 2 rig.); Forte (Cremonese); Chinellato, Ruggiero (Cuneo); Barbuti (2 rig.), Cruz, Russini (Lumezzane); Bellazzini (Pavia, 1 rig.); Bruccini (1 rig.), Mogos (Reggiana); Valotti (Renate); Maritato (Sudtirol, 2 rig.)
2 reti: Danti, Kanis, Soncin (AlbinoLeffe, 2 rig.); Boniperti, Marras (Alessandria); Fabbro, Falzerano, Misuraca, Proietti (Bassano); Bizzotto, Pascali (Cittadella); Corradi, Rinaldi (Cuneo); Greco (1 rig.), Guerra, Maracchi, Tortori (Feralpisalò); Perico, Rossini (Giana Erminio); Nossa (Lumezzane); Carini, Momentè (Mantova); Fabiano (Padova); Marchi M., Marino (Pavia); Pederzoli (Pordenone); Cristofoli (Pro Piacenza); Siega (Reggiana); Ekuban (Renate); Bassoli, Kirilov, Tait, Tulli (Sudtirol)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Spal	**34**	16	10	4	2	27	10	9	6	2	1	16	6	7	4	2	1	11	4
Maceratese	**30**	16	8	6	2	21	13	8	5	3	0	14	7	8	3	3	2	7	6
Pisa (-1)	**29**	16	8	6	2	23	15	8	6	1	1	13	5	8	2	5	1	10	10
Ancona	**27**	16	7	6	3	16	12	8	4	3	1	8	5	8	3	3	2	8	7
Pontedera	**24**	16	6	6	4	25	17	8	2	4	2	11	6	8	4	2	2	14	11
Carrarese	**24**	16	6	6	4	26	20	8	4	3	1	13	7	8	2	3	3	13	13
Tuttocuoio	**23**	16	6	5	5	15	10	8	4	2	2	9	6	8	2	3	3	6	4
Siena	**23**	16	5	8	3	18	14	8	3	3	2	9	8	8	2	5	1	9	6
Lucchese	**20**	16	6	2	8	21	20	8	4	1	3	14	8	8	2	1	5	7	12
L'Aquila (-1)	**20**	16	6	3	7	17	19	8	5	1	2	11	5	8	1	2	5	6	14
Prato	**20**	16	5	5	6	14	16	8	3	3	2	8	7	8	2	2	4	6	9
Arezzo	**17**	16	2	11	3	14	17	8	1	4	3	8	12	8	1	7	0	6	5
Santarcangelo	**16**	16	3	7	6	13	17	8	1	4	3	7	10	8	2	3	3	6	7
Rimini	**16**	16	4	4	8	13	24	8	3	2	3	8	7	8	1	2	5	5	17
Teramo (-6)	**15**	16	6	3	7	21	23	7	5	2	0	14	7	9	1	1	7	7	16
Pistoiese	**15**	16	3	6	7	9	15	8	2	4	2	4	4	8	1	2	5	5	11
Lupa Roma	**10**	16	2	4	10	12	30	8	1	2	5	8	15	8	1	2	5	4	15
Savona (-12)	**1**	16	3	4	9	10	23	8	2	4	2	6	9	8	1	0	7	4	14

MARCATORI

14 reti: Scappini (Pontedera, 3 rig.)
9 reti: Infantino (Carrarese)
8 reti: Fioretti (Maceratese, 1 rig.); Capello (Prato)
7 reti: Cellini (Spal, 2 rig.)
6 reti: Fanucchi, Terrani (Lucchese, 3 rig.); Lores (Pisa); Finotto (Spal); Shekiladze (Tuttocuoio)
5 reti: Sandomenico (L'Aquila); Kouko (Maceratese)
4 reti: Tremolada (Arezzo, 1 rig.); Dettori (Carrarese, 1 rig.); Perna (L'Aquila); Pozzebon (Lucchese, 1 rig.); Montella (Pisa); Cesaretti (Pontedera); Ragatzu (Rimini); Guidone (Santarcangelo); Cocuzza, Virdis (Savona, 1 rig.); Bonazzoli (Siena); Zigoni (Spal); Moreo, Petrella (Teramo)
3 reti: Casiraghi, Cognigni, Lombardi (Ancona); Cori (Arezzo); Gnahorè, Gyasi (Carrarese); Leccese (Lupa Roma); Buonaiuto (Maceratese); Sinigaglia (Pistoiese); Vettori (Pontedera); Polidori (Rimini); De Vena, Margiotta (Santarcangelo); Bastoni, Mendicino (Siena, 1 rig.); Le Noci (Teramo); Tempesti (Tuttocuoio, 1 rig.)
2 reti: Pedrelli (Ancona); Bentancourt, Capece (Arezzo, 2 rig.); Erpen (Carrarese, 1 rig.); De Sousa, Triarico (L'Aquila); Benvenga (Lucchese); Pasqualoni (Lupa Roma); Lupoli, Mannini, Ricci (1 rig.), Verna (Pisa); Kabashi (Pontedera); Chiricò (Prato, 1 rig.); Lisi (Rimini); Venitucci (Santarcangelo, 1 rig.); De Feo (Siena, 2 rig.); Castagnetti, Di Quinzio, Lazzari, Mora (Spal); Da Silva, Di Paolantonio, Scipioni (Teramo)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Casertana	**33**	16	10	3	3	25	12	8	7	1	0	16	4	8	3	2	3	9	8
Foggia	**31**	16	9	4	3	23	8	8	6	1	1	13	3	8	3	3	2	10	5
Lecce	**29**	16	8	5	3	17	14	8	5	2	1	9	5	8	3	3	2	8	9
Cosenza	**27**	16	7	6	3	12	9	8	7	1	0	10	2	8	0	5	3	2	7
Benevento (-1)	**26**	16	7	6	3	15	12	8	5	3	0	8	3	8	2	3	3	7	9
Fidelis Andria	**22**	16	6	4	6	17	10	8	4	1	3	10	4	8	2	3	3	7	6
Matera (-2)	**22**	16	6	6	4	15	11	8	3	4	1	5	3	8	3	2	3	10	8
Catanzaro	**22**	16	6	4	6	15	16	9	4	2	3	9	6	7	2	2	3	6	10
Messina	**22**	16	5	7	4	12	13	7	3	4	0	6	2	9	2	3	4	6	11
Juve Stabia	**20**	16	4	8	4	18	19	8	1	5	2	11	12	8	3	3	2	7	7
Monopoli	**19**	16	5	4	7	17	17	8	3	3	2	8	6	8	2	1	5	9	11
Paganese (-1)	**17**	16	4	6	6	16	20	8	2	4	2	9	9	8	2	2	4	7	11
Catania (-11)	**16**	16	7	6	3	25	18	8	4	3	1	16	9	8	3	3	2	9	9
Akragas	**16**	16	4	4	8	11	23	8	2	0	6	6	16	8	2	4	2	5	7
Melfi	**14**	16	3	5	8	17	19	8	2	3	3	12	11	8	1	2	5	5	8
Ischia I. (-4)	**14**	16	4	6	6	16	25	8	3	3	2	5	7	8	1	3	4	11	18
Martina F. (-1)	**11**	16	3	3	10	14	20	8	3	3	2	11	6	8	0	0	8	3	14
Lupa C. R. (-1)	**5**	16	1	3	12	10	29	8	1	2	5	8	15	8	0	1	7	2	14

MARCATORI

9 reti: Calil (Catania, 1 rig.); Iemmello (Foggia)
6 reti: De Angelis, Negro (Casertana); Razzitti (Catanzaro, 2 rig.); Sarno (Foggia, 1 rig.); Baclet (Martina Franca, 2 rig.); Croce, Gambino (Monopoli)
5 reti: Herrera (Melfi, 3 rig.); Caccavallo (Paganese, 2 rig.)
4 reti: Ciceretti (Benevento); Alfageme (Casertana); Arrighini (Cosenza); Grandolfo (1 rig.), Strambelli (Fidelis Andria, 1 rig.); Mancino (Ischia Isolaverde, 2 rig.); Nicastro (Juve Stabia); Cocuzza (Messina, 1 rig.)
3 reti: Di Piazza (Akragas); Mancosu (Casertana, 1 rig.); Calderini, Russotto, Scarsella (Catania); Criaco, La Mantia (Cosenza, 1 rig.); Onescu (Fidelis Andria); Kanouté (Ischia Isolaverde); Arcidiacono (Juve Stabia); Curiale, Lepore (1 rig.), Moscardelli (Lecce); Cristea (Martina Franca); Armellino, Iannini (Matera, 1 rig.); Masini (Melfi); Tavares (Messina)
2 reti: Zibert (Akragas); Marotta, Melara (Benevento); Agyei (Casertana); Pelagatti (Catania); Agnello, Giampà (Catanzaro); Morra (Fidelis Andria); Agnelli, Gerbo, Sainz Maza (Foggia); Florio, Izzillo (Ischia Isolaverde); Contessa, Gomez, Migliorini, Polak (Juve Stabia); Papini, Surraco (Lecce); Siclari (Lupa C. Romani); Ingrosso, Letizia (Matera); Cason, Giacomarro, Longo (Melfi); Barraco (Messina, 1 rig.); Esposito, Pinto (Monopoli, 2 rig.); Carcione, Cicerelli, Gurma (Paganese)

Parma, Piacenza e Samb non conoscono ostacoli

Le due big emiliane e la formazione marchigiana sono le indiscusse **regine d'inverno**: un primato che sembra inattaccabile. Equilibrio negli altri raggruppamenti. Sorprende il neopromosso Campodarsego

di GUIDO FERRARO

Grazie agli exploit di Piacenza, Parma e Sambenedettese, che si sono laureate campioni d'inverno con due giornate di anticipo, il girone di andata ci consegna la fotografia di una Serie D sempre più vicina agli standard professionistici per qualità degli interpreti, seguito di pubblico e spazio sui media. Campionato avvincente anche per l'equilibrio che regna in molti raggruppamenti (specie al Sud) e per alcune inattese sorprese (su tutte, il cammino "immacolato" dei neopromossi padovani del Campodarsego, capaci di chiudere il 2015 imbattuti) che stanno sovvertendo i pronostici d'inizio stagione.

Nel **Girone A** ha impressionato lo Sporting Bellinzago, piccola realtà (10.000 abitanti) alle porte di Novara che in nove anni il presidente Antonio Massaro ha saputo portare dalla Terza Categoria al sogno della Lega Pro. La squadra, ben assemblata dal Dg Mauro Turino e dal Ds Domenico Cicciù, ha tra i suoi cardini Marco Massaro, figlio del presidente, capitano e bomber con quasi 300 gol in carriera. Positivo finora anche l'impatto del tecnico Sandro Siciliano, al debutto sulla panchina gialloblù: «Il primato è un gradito regalo di Natale, però il difficile viene adesso: la concorrenza è numerosa

SERIE D 2015/2016
ITALIA
IL CAMPIONATO D'ITAL

Pagina accanto, i giocatori del Parma esultano al termine di un incontro vinto. A fianco, dall'alto, un undici della Samb e la rosa della rivelazione Campodarsego. In basso, Matteassi del Piacenza

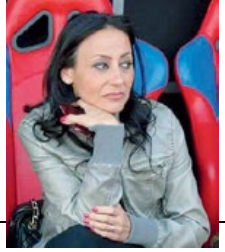
e qualificata e non sarà affatto facile mantenere nel ritorno questo passo». Appunto, le avversarie. A cominciare dai varesini della Caronnese, allenati per il terzo anno da Marco Zaffaroni, che vantano l'attacco più prolifico del girone grazie a Federico Corno (capitano), Denis Mair, Luca Giudici e Matteo Barzotti; importante il contributo del regista Luca Guidetti e la solidità difensiva di Roberto Rudi. Cercano un posto al sole anche la Lavagnese di Andrea Dagnino, il Ferguson del Tigullio (da sette stagioni sulla panchina ligure), il Sestri Levante (difesa impenetrabile) e il Chieri di Vincenzo Manzo, unica formazione subalpina ancora in corsa nella Coppa Italia. Sopra le righe pure le neopromosse Pinerolo e Gozzano.

Trionfale la marcia del Piacenza di Arnaldo Franzini nel **Girone B**. Gli emiliani sono la squadra che in assoluto ha accumulato il vantaggio più consistente (+13) sulle avversarie, lasciando le briciole alle inseguitrici Lecco, Seregno, Ciserano e Monza. Quest'ultimo, dopo il fallimento e l'estromissione dalla Lega Pro, è stato costretto a ripartire da zero. Tutt'altro che facile la ricostruzione avviata dal Ds Filippo Agomeri Antonelli e dal tecnico Alessio Delpiano: dal nulla hanno dovuto assemblare un organico che ha incontrato qualche difficoltà di troppo (6 sconfitte) e a cui resta l'obiettivo dell'ingresso nei playoff.

Imprevedibile il braccio di ferro che sta rendendo emozionante la lotta al vertice del **Girone C**. Giorgio Perinetti, navigato manager scelto dal presidente Joe Tacopina per riportare subito il Venezia nel calcio che conta, aveva messo in conto qualche inevitabile intoppo, ma mai avrebbe immaginato di trovare a sbarrargli il passo una matricola tenace come il Campodarsego (15.000 abitanti a cinque chilometri da Padova). Un piccolo miracolo, quello realizzato dal presidente Daniele Pagin, imprenditore nel settore dei prefabbricati, dal Dg Attilio Gementi e dal segretario Massimo Puppo, che hanno consegnato al bravo Antonio Andreucci, tecnico toscano da anni trapiantato in Veneto, un gruppo motivato e ben assortito in ogni reparto, capace di mettersi tutti alla spalle, Venezia compreso, conservando un'imbattibilità che ha dell'incredibile: «In quattro mesi abbiamo fatto i punti che ci eravamo prefissati di ottenere in tutta la stagione» dice Pagin, «ma il Venezia resta superfavorito: ha un organico di categoria superiore, uscito addirittura migliorato dal mercato di dicembre, e alla distanza certi valori fanno la differenza. Noi proveremo a divertirci e tutto quello che verrà sarà di guadagnato».

Parma (e chi altro?) padrone del **Girone D**. Una rinascita che non conosce ostacoli. D'altronde Nevio Scala, assumendo la presidenza del nuovo club ducale, aveva fatto capire in fretta quali fossero le intenzioni della piazza. Le scelte di mercato compiute dal Ds Lorenzo Minotti e la sicurezza con cui Luigi Apolloni ha preso in mano le redini di questo cavallo di razza hanno poi prodotto il cammino che è sotto gli occhi di tutti: solo il Piacenza ha fatto più punti (tre in più), mentre quella del Parma (con appena 9 reti al passivo) è la difesa meno battuta dalla Serie D. A cui va aggiunto un attacco stellare che annovera Matteo Guaz-

OFFICIAL PARTNERS
molten
errea
MEDIA PARTNERS
Corriere dello Sport
TUTTOSPORT
www.lnd.it
Disponibile su App Store
Google play
Download from Windows Phone Store



zo (’82), Christian Longobardi (’82), il senegalese Bertrand Yves Baraye (’92, top scorer già in doppia cifra), Riccardo Musetti (’83), Fabio Lauria (’86) e Daniele Melandri (’88). Onore all’Altovicentino di Mauro Zironelli (cinque promozioni in carriera da giocatore), al Forlì di Massimo Gadda (altra “firma” illustre) e al San Marino di Filippo Medri, ma i giochi paiono davvero chiusi.

Grande battaglia nel **Girone E**. Tornato in D dopo 31 anni, il Montecatini del riconfermato Giovanni Maneschi non vuole smettere di sognare, ma la compagnia è qualificata e decisa a non mollare la presa: dal Gavorrano allenato dall’ex attaccante Vitaliano Bonuccelli (300 gol in carriera) alla Colligiana del riconfermato Stefano Carobbi (202 partite nella massima serie con le maglie di Fiorentina, Milan e Lecce); dal Montemurlo dello stratega Simone Settesoldi al Poggibonsi affidato per la seconda stagione consecutiva alle cure di Massimo Fusci.

Altra leadership inattaccabile pare quella della Sambenedettese, saldamente ancorata alla vetta del **Girone F**. Franco e Andrea Fedeli, padre e figlio, non hanno mai fatto mistero di avere ambizioni di promozione e ai primi segnali negativi (doppia sconfitta interna consecutiva contro Monticelli e Matelica, alla 6ª e all’8ª giornata) non hanno esitato a cambiare il “manico”: salutato Loris Beoni, ecco l’osannato ritorno di Ottavio Palladini, 44 anni, profeta in patria prima da giocatore (nella Samb è cresciuto e ha debuttato nel professionismo, per poi consacrarsi ai massimi livelli nel Pescara e nel Vicenza) e quindi da tecnico, vincendo i campionati di Eccellenza (2010) e di Serie D (2013): il suo arrivo ha prodotto un cambio di passo irresistibile (otto vittorie e un pareggio) che ha fiaccato la resistenza delle avversarie; da metà campo in su gli automatismi dell’undici di Palladini funzionano bene e hanno trovato in Titone, Barone, Pezzotti, Sabatino, Bonvissuto e Sorrentino una cooperativa del gol che sa colpire in modo chirurgico. Matelica e Fano ci proveranno, ma devono sperare che la Samb si complichi la vita da sola.

Scendiamo di latitudine ed entriamo così nei tre raggruppamenti dove regna la massima incertezza. Rebus con quattro possibili soluzioni nel **Girone G**, dove la Viterbese del vulcanico Camilli (ex patron del Grosseto), l’Arzachena di Mauro Giorico (i sardi sono da 12

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

17ª GIORNATA: **Borgosesia-Bra 1-1, Caronnese-Sporting Bellinzago 1-2, Castellazzo-Acqui 1-1, Derthona-RapalloBogliasco 0-0, Lavagnese-Fezzanese 3-0, Ligorna-Chieri 3-2, Novese-Argentina 1-2, OltrepoVoghera-Pro Settimo 2-1, Pinerolo-Gozzano 2-1, Vado-Sestri Levante 0-3**

18ª GIORNATA: **Acqui-Ligorna 0-1, Argentina-Lavagnese 0-0, Bra-Derthona 2-3, Chieri-Borgosesia 1-0, Gozzano-Caronnese 1-0, Pro Settimo-Pinerolo 3-1, RapalloBogliasco-Fezzanese 4-1, Sestri Levante-Castellazzo 1-0, Sporting Bellinzago-Novese 2-1, Vado-OltrepoVoghera 1-2**

19ª GIORNATA: **Borgosesia-Sporting Bellinzago 1-0, Caronnese-Chieri 2-0, Castellazzo-Pro Settimo 1-1, Derthona-Argentina 0-0, Fezzanese-Vado 2-1, Lavagnese-RapalloBogliasco 1-0, Ligorna-Gozzano 0-3, Novese-Bra 0-1, OltrepoVoghera-Sestri Levante 0-0, Pinerolo-Acqui 3-2**

CLASSIFICA: **Caronnese, Sporting Bellinzago 41; Lavagnese 38; Pinerolo 36; Chieri, Sestri Levante 35; Gozzano 34; Argentina 31; Derthona, OltrepoVoghera 30; Bra 29; Borgosesia, Pro Settimo 21; RapalloBogliasco 20; Ligorna 19; Novese 17; Vado 16; Acqui 15; Fezzanese 13; Castellazzo 11**

GIRONE B

17ª GIORNATA: **Bustese Roncalli-Grumellese 1-4, Ciliverghe Mazzano-Seregno 1-2, Ciserano-V.B. Alzano Seriate 2-0, Folgore Caratese-Inveruno 1-1, Monza-MapelloBonate 4-1, Olginatese-Fiorenzuola 3-0, Pergolettese-Caravaggio 3-2, Piacenza-Lecco 1-0, Sondrio-Pontisola 1-1, Varesina-Pro Sesto 1-1**

18ª GIORNATA: **Caravaggio-Monza 1-0, Fiorenzuola-Bustese Roncalli 0-0, Folgore Caratese-Ciserano 2-3, Inveruno-Piacenza 0-2, Lecco-Ciliverghe Mazzano 3-1, MapelloBonate-Olginatese 2-5, Pontisola-Grumellese 1-0, Pro Sesto-Sondrio 2-1, Seregno-Varesina 2-2, V.B. Alzano Seriate-Pergolettese 0-2**

19ª GIORNATA: **Bustese Roncalli-Pontisola 1-3, Ciliverghe Mazzano-Caravaggio 1-1, Ciserano-Inveruno 0-3, Grumellese-Folgore Caratese 2-2, Monza-Seregno 0-2, Olginatese-Pro Sesto 2-1, Pergolettese-Lecco 1-1, Piacenza-V.B. Alzano Seriate 4-0, Sondrio-Fiorenzuola 1-3, Varesina-MapelloBonate 2-1**

CLASSIFICA: **Piacenza 50; Lecco 37; Seregno 36; Ciserano 33; Monza 29; Inveruno, Olginatese 28; Ciliverghe Mazzano, Pergolettese, Pontisola 27; Pro Sesto 26; Varesina 24; Folgore Caratese 23; Bustese Roncalli, Caravaggio, Grumellese 21; MapelloBonate 17; Fiorenzuola 16; V.B. Alzano Seriate 15; Sondrio 13**

GIRONE C

17ª GIORNATA: **Abano-Belluno 1-2, Calvi Noale-Levico Terme 2-2, Campodarsego-Fontanafredda 4-3, Dro-Sacilese 2-1, Liventina-Mestre 1-1, Luparense S.Paolo-Este 1-1, Tamai-Montebelluna 2-1, UF Monfalcone-Triestina 2-1, Venezia-Ripa Fenadora 1-0, Virtus Verona-Giorgione 2-1**

18ª GIORNATA: **Belluno-Campodarsego 0-1, Dro-Virtus Verona 1-0, Este-Liventina 3-1, Fontanafredda-Tamai 1-2, Giorgione-Venezia 0-6, Levico Terme-Montebelluna 1-2, Mestre-Calvi Noale 1-1, Ripa Fenadora-Abano 0-0, Sacilese-UF Monfalcone 0-2, Triestina-Luparense S.Paolo 0-2**

19ª GIORNATA: **Abano-Este 0-2, Calvi Noale-Fontanafredda 1-1, Campodarsego-Mestre 2-2, Liventina-Belluno 1-2, Luparense S.Paolo-Ripa Fenadora 0-4, Montebelluna-Dro 1-0, Tamai-Levico Terme 1-0, UF Monfalcone-Giorgione 1-2, Venezia-Triestina 6-1, Virtus Verona-Sacilese 6-0**

CLASSIFICA: **Campodarsego 45; Venezia 44; Este 36; Belluno, Virtus Verona 34; Tamai 32; Calvi Noale 29; Giorgione, Liventina 25; Mestre 24; Montebelluna, Ripa Fenadora 23; Dro, Levico Terme 22; Luparense S.Paolo 20; Abano, Triestina 19; Fontanafredda 18; UF Monfalcone 15; Sacilese 7**

GIRONE D

17ª GIORNATA: **Altovicentino-Sammaurese 3-0, Clodiense-Delta Rovigo 0-4, Correggese-ArzignanoChiampo 3-0, Forlì-San Marino 2-2, Fortis Juventus-Villafranca 1-3, Lentigione-Legnago Salus 1-2, Mezzolara-Bellaria Igea 2-2, Parma-Ravenna 3-2, Ribelle-Imolese 1-0, Romagna Centro-Castelfranco 1-1**

18ª GIORNATA: **ArzignanoChiampo-Altovicentino 3-3, Bellaria Igea-Parma 1-5, Castelfranco-Correggese 1-0, Delta Rovigo-Ribelle 3-1, Fortis Juventus-Mezzolara 1-2, Imolese-Legnago Salus 1-1, Ravenna-Romagna Centro 1-1, Sammaurese-Forlì 2-0, San Marino-Lentigione 4-0, Villafranca-Clodiense 4-1**

19ª GIORNATA: **Altovicentino-Villafranca 2-0, Clodiense-Bellaria Igea 2-1, Correggese-Fortis Juventus 1-0, Forlì-Delta Rovigo 5-1, Legnago Salus-Castelfranco 1-1, Lentigione-Imolese 1-1, Mezzolara-ArzignanoChiampo 2-1, Parma-Sammaurese 2-2, Ribelle-Ravenna 1-1, Romagna Centro-San Marino 0-1**

CLASSIFICA: **Parma 47; Altovicentino 40; Forlì, San Marino 38; Delta Rovigo 32; Imolese 29; Ribelle 28; Castelfranco 27; ArzignanoChiampo, Legnago Salus, Lentigione, Sammaurese 26; Correggese 24; Ravenna 22; Mezzolara 21; Villafranca 20; Romagna Centro 18; Fortis Juventus 10; Bellaria Igea 8; Clodiense 7**

GIRONE E

15ª GIORNATA: **Città di Castello-Poggibonsi 0-0, Colligiana-Scandicci 7-2, Foligno-Gubbio 1-2, Gavorrano-Vivi Altotevere 1-1, Montemurlo-Ghivizzano Borgo 1-2, Pianese-Voluntas Spoleto 6-0, Ponsacco-Massese 1-2, Valdinievole Montecatini-**

SERIE D 2015/2016
ITALIA
IL CAMPIONATO D’ITAL

Pagina accanto, Simona Marletta (Dg del Siracusa) e Giuseppe Meloni, bomber dell'Unicusano Fondi. A fianco, David Yeboah, arrivato a Taranto dalla Turris

anni presenza fissa in quarta serie), il Grosseto grandi firme che ha spremuto una ventina di reti dalla coppia-gol Palumbo-Zotti e il Rieti blindato dalle parate di Lorenzo Zonfrilli (numero uno scuola Roma, classe 1995) sono destinati a lottare gomito a gomito fin sotto lo striscione del traguardo.

Ancor più ingarbugliato il **Girone H**, dove nelle posizioni di vertice troviamo addirittura due neopromosse: i leccesi del Nardò e i brindisini della Virtus Francavilla (quest'ultima, oltre a vincere il campionato di Eccellenza, l'anno scorso si aggiudicò anche la Coppa Italia Dilettanti battendo in finale i lombardi della Bustese). Quotazioni in rialzo per i laziali dell'Unicusano Fondi, allenati da Sandro Pochesci, che possono avvalersi del bomber principe della categoria: quel Giuseppe Meloni, 30 anni, che ha da poco superato i 100 gol in carriera e che, reduce da tre campionati consecutivi vinti in Serie D con Torres, Savoia e Akragas, pare determinato a calare un poker da record. Infine, guai a sottovalutare il Taranto, rinforzato nell'ultima sessione di mercato (fari puntati sul talentuoso attaccante ghanese David Yeboah, classe '95, proveniente dalla Turris) e intenzionato a regalare nel ritorno grandi soddisfazioni al suo numeroso pubblico (3.000 presenze medie).

Tre squadre su tutte nel **Girone I**. Ha stupito il rendimento del neopromosso Siracusa, ben amministrato dal patron Gaetano Cutrufo, dal presidente Angelo Zammitti e dal Dg Simona Marletta (esperienze nel settore giovanile del Catania di Pulvirenti), ma bisognerà vedere se la squadra allenata da Andrea Sottil sarà in grado di colmare il vuoto tecnico che si è aperto con le numerose partenze di dicembre (su tutte, quelle clamorose di Mascara e Crocetti). Anche perché la Cavese di Longo ha "numeri" da protagonista assoluta, i campani della Nerostellati Frattese stanno esaltando il calcio pragmatico di mister Liquidato e non daremmo per spacciata neppure la "nuova" Reggina che Ciccio Cozza, dopo un avvio stentato, sta finalmente plasmando a sua immagine e somiglianza.

Guido Ferraro

Gualdo Casacastalda 2-1, Viareggio 2014-Sangiovannese 0-0
16ª GIORNATA: **Foligno-Viareggio 2014 1-0, Ghivizzano Borgo-Ponsacco 2-1, Gualdo Casacastalda-Voluntas Spoleto 2-1, Gubbio-Città di Castello 0-3, Massese-Valdinievole Montecatini 1-1, Poggibonsi-Colligiana 2-0, Sangiovannese-Montemurlo 1-1, Scandicci-Gavorrano 0-3, Vivi Altotevere-Pianese 1-0**
17ª GIORNATA: **Città di Castello-Sangiovannese 2-3, Colligiana-Ghivizzano Borgo 1-2, Gavorrano-Massese 1-0, Montemurlo-Poggibonsi 2-1, Pianese-Gualdo Casacastalda 1-0, Ponsacco-Scandicci 1-0, Valdinievole Montecatini-Vivi Altotevere 3-0, Viareggio 2014-Gubbio 1-1, Voluntas Spoleto-Foligno 1-2**
CLASSIFICA: **Valdinievole Montecatini 35; Gavorrano 33; Montemurlo 31; Colligiana, Ghivizzano Borgo 29; Foligno, Gubbio 28; Poggibonsi 27; Ponsacco 25; Città di Castello, Sangiovannese 24; Pianese 23; Viareggio 2014 21; Gualdo Casacastalda 16; Vivi Altotevere 15; Massese 14; Scandicci 10; Voluntas Spoleto 6**

GIRONE F
RECUPERO 14ª GIORNATA: **Chieti-Folgore Veregra 3-2**
15ª GIORNATA: **Amiternina-Avezzano 1-1, Fano-Monticelli 1-0, Folgore Veregra-Fermana 1-1, Giulianova-Campobasso 0-1, Isernia-Castelfidardo 3-1, Jesina-San Nicoló 1-0, Matelica-Vis Pesaro 1-0, Recanatese-Chieti 1-1, Sambenedettese-Agnonese 5-2**
16ª GIORNATA: **Avezzano-Jesina 5-2, Campobasso-Folgore Veregra 2-0, Castelfidardo-Amiternina 1-0, Chieti-Sambenedettese 1-2, Fermana-Recanatese 0-2, Matelica-Fano 2-0, Monticelli-Isernia 4-0, San Nicoló-Agnonese 2-2, Vis Pesaro-Giulianova 2-1**
17ª GIORNATA: **Agnonese-Matelica 1-3, Amiternina-Fermana 3-4, Fano-Vis Pesaro 2-1, Folgore Veregra-Castelfidardo 2-0, Giulianova-Monticelli 3-0, Isernia-Campobasso 1-1, Jesina-Chieti 2-0, Recanatese-Avezzano 2-2, Sambenedettese-San Nicoló 3-1**
CLASSIFICA: **Sambenedettese 41; Matelica 33; Fano 31; Folgore Veregra 25; Avezzano, Jesina, San Nicoló 24; Campobasso, Isernia, Monticelli 23; Chieti 22; Recanatese 21; Fermana 20; Castelfidardo 19; Agnonese 17; Giulianova, Vis Pesaro 15; Amiternina 13**

GIRONE G
15ª GIORNATA: **Arzachena-Astrea 1-0, Cynthia-Viterbese 0-2, Grosseto-Castiadas 4-0, Lanusei-San Cesareo 0-0, Muravera-Albalonga 1-0, Nuorese-Flaminia 1-0, Olbia-Ostia Mare 2-0, Rieti-Budoni 1-0, Trastevere-Torres 1-1**
16ª GIORNATA: **Albalonga-Arzachena 3-0, Budoni-Muravera 0-1, Castiadas-Rieti 1-3, Flaminia-Grosseto 3-0, Nuorese-Trastevere 0-1, Ostia Mare-Cynthia 1-0, San Cesareo-Olbia 1-1, Torres-Lanusei 3-0, Viterbese-Astrea 5-0**
17ª GIORNATA: **Arzachena-Viterbese 1-0, Astrea-Nuorese 0-2, Cynthia-Albalonga 1-3, Grosseto-Torres 2-2, Lanusei-Castiadas 0-1, Muravera-Ostia Mare 0-0, Olbia-Budoni 2-1, Rieti-San Cesareo 1-0, Trastevere-Flaminia 2-0**
CLASSIFICA: **Arzachena, Rieti 36; Grosseto 34; Viterbese 33; Nuorese 31; Olbia (-1) 29; Ostia Mare, Torres 28; Albalonga 27; Trastevere 25; Lanusei 21; Muravera 19; Flaminia 18; Cynthia 17; Budoni 13; Astrea 10; Castiadas, San Cesareo 9**

GIRONE H
15ª GIORNATA: **Aprilia-Pomigliano 0-2, Gallipoli-V. Francavilla 3-0, Isola Liri-Bisceglie 0-2, Nardò-Francavilla 1-1, Neapolis-Manfredonia 2-0, Potenza-Bellegra 4-1, San Severo-Fondi 1-1, Taranto-Marcianise 2-1, Torrecuso-Picerno 3-1**
16ª GIORNATA: **Bellegra-Gallipoli 2-0, Bisceglie-Aprilia 0-0, Fondi-Potenza 4-0, Francavilla-Marcianise 2-1, Manfredonia-Nardò 1-0, Picerno-San Severo 3-2, Pomigliano-Taranto 2-2, Torrecuso-Isola Liri 1-1, V. Francavilla-Neapolis 2-1**
17ª GIORNATA: **Aprilia-Manfredonia 1-2, Gallipoli-Torrecuso 1-4, Isola Liri-V. Francavilla 1-2, Marcianise-Bellegra 1-2, Nardò-Fondi 1-1, Neapolis-Picerno 1-0, Potenza-Pomigliano 2-1, San Severo-Bisceglie 3-1, Taranto-Francavilla 1-2**
CLASSIFICA: **V. Francavilla 35; Francavilla 34; Fondi 32; Nardò, Pomigliano 30; Taranto 29; Bisceglie 27; San Severo (-2) 26; Potenza 25; Neapolis, Torrecuso 24; Isola Liri, Manfredonia 23; Marcianise 18; Bellegra 13; Aprilia, Gallipoli 12; Picerno 7**

GIRONE I
17ª GIORNATA: **Agropoli-Gelbison Cilento 1-1, Gragnano-Sarnese 0-0, Marsala-Vigor Lamezia 4-0, Nerostellati Frattese-Roccella 3-2, Palmese-Due Torri 0-0, Reggio Calabria-Noto 1-1, Scordia-Aversa 1-4, Siracusa-Cavese 3-1, Vibonese-Leonfortese 2-2. Ha riposato Rende**
18ª GIORNATA: **Aversa-Palmese 1-0, Cavese-Vibonese 2-1, Due Torri-Agropoli 0-0, Gelbison Cilento-Reggio Calabria 0-2, Leonfortese-Nerostellati Frattese 2-1, Rende-Marsala 2-0, Roccella-Gragnano 1-1, Sarnese-Scordia 1-0, Vigor Lamezia-Siracusa 1-0. Ha riposato Noto**
19ª GIORNATA: **Agropoli-Aversa 0-2, Gragnano-Leonfortese 1-1, Nerostellati Frattese-Cavese 3-1, Noto-Gelbison Cilento 0-0, Palmese-Sarnese 0-0, Reggio Calabria-Due Torri 0-0, Scordia-Roccella 2-2, Siracusa-Rende 2-0, Vibonese-Vigor Lamezia 1-1. Ha riposato Marsala**
CLASSIFICA: **Siracusa 36; Cavese, Nerostellati Frattese 35; Aversa (-2), Due Torri, Sarnese 29; Reggio Calabria 28; Vibonese 27; Leonfortese 25; Gragnano, Palmese 24; Marsala, Noto 22; Rende 19; Agropoli 18; Roccella 17; Gelbison Cilento 15; Scordia 12; Vigor Lamezia (-1) 11**

OFFICIAL PARTNERS
molten
errea
MEDIA PARTNERS
Corriere dello Sport
TUTTOSPORT
www.lnd.it
Disponibile su App Store
Google play
Download from Windows Phone Store

Cacciatori di talenti

È ripartita l'attività delle **selezioni giovanili** della Lega Dilettanti. Riconfermato Augusto Gentilini alla guida della Rappresentativa di Serie D, Francesco Statuto e Fausto Silipo si occuperanno rispettivamente di Under 18 e Under 17. L'obiettivo è la valorizzazione del vivaio attraverso tornei di livello assoluto

La Lega Nazionale Dilettanti guarda al futuro e mette a segno altri due colpi da Serie A: dopo Augusto Gentilini, riconfermato a settembre sulla panchina della Rappresentativa di Serie D, Francesco Statuto e Fausto Silipo sono ufficialmente alla guida delle Nazionali giovanili Under 18 e Under 17 LND. Con questo importante annuncio la Lega si assicura tre figure di primissimo livello, che vantano un bagaglio di esperienza unico per il calcio dilettantistico, portando in dote una prestigiosa carriera sia da calciatori che da allenatori. «Abbiamo voluto dare continuità al lavoro dello scorso anno con l'intenzione di migliorare quanto fatto» ha dichiarato il Presidente Antonio Cosentino. «Lo staff tecnico individuato risponde proprio a questo obiettivo. La riconferma di Gentilini è un atto dovuto per come ha dimostrato di saper lavorare coi giovani, mentre con Statuto e Silipo ci siamo assicurati altri due tecnici di spessore, con un'importante esperienza alle spalle. Speriamo possano diventare un valore aggiunto per noi ed essere di stimolo per i ragazzi». «Ringrazio la Lega Nazionale Dilettanti per avermi rinnovato la fiducia, che spero di ripagare presto con buoni risultati» ha commentato Gentilini. «Con Silipo e Statuto si va a creare un team importante, che sicuramente darà i suoi frutti: insieme cercheremo di andare a scovare tutti i ragazzi più promettenti, dando loro la possibilità di mettersi in mostra nell'ambito di competizioni importanti e assai qualificate per il valore delle squadre partecipanti». Felice anche Statuto: «Ho accettato questo nuovo ruolo con tanto entusiasmo» ha detto. «Cercherò di trasmettere ai ragazzi tutto quello che ho imparato dai miei allenatori. Non avevo mai avuto molti contatti con il calcio dilettantistico, ma l'anno scorso, sulla panchina della Rappresentativa Juniores del Girone G, mi sono reso conto che ci sono dei ragazzi davvero bravi, che meritano la chance di entrare nel giro professionistico».

Gli sforzi sostenuti hanno trovato gratificazione negli attestati di stima ricevuti, ma sopratutto nei numeri: durante la stagione 2014-2015 sono state più di 200 le gare visionate in tutta Italia, grazie a una rete di oltre 50 osservatori; quasi 250 calciatori hanno preso parte all'attività ufficiale delle Rappresentative e 35 di questi sono poi approdati in club professionistici (9 in Serie A, 15 in B e 11 in Lega Pro), ovvero il 14% dei giocatori selezionati. Una società importante come il Torino ha tesserato solo in questa stagione ben 3 calciatori che lo scorso anno erano nel giro delle Rappresentative LND: Filippo Berardi, Edoardo Stanghellini e Lorenzo Carissoni sono infatti entrati a far parte della Primavera granata che quest'anno, per la prima volta, ha partecipato alla UEFA Youth League. Altro esordio eccellente è stato quello di Claudio Sparacello, che si sta ritagliando un ruolo da protagonista in Serie B con la maglia del Trapani.

Definito lo staff tecnico, l'attività delle selezioni sarà mirata alla preparazione delle principali competizioni giovanili a carattere nazionale che si disputeranno nella prima parte del 2016. La Rappresentativa Serie D di Gentilini

LEGA NAZIONALE DILETTANTI
Siamo noi il Cuore del Calcio

Pagina accato: a sinistra, Luigi Barbiero, coordinatore del Dipartimento Interregionale; in basso, il palermitano Edoardo Goldaniga, che nel 2012 ha partecipato alla Viareggio Cup con la Rappresentativa di Serie D. A fianco, Francesco Statuto, il presidente LND Antonio Cosentino e Augusto Gentilini. Sotto, la presentazione dello staff tecnico delle selezioni giovanili della Lega Dilettanti

sarà impegnata nella Viareggio Cup e l'Under 18 di Statuto nel Torneo Caput Mundi, mentre l'Under 17 di Silipo è attesa al Beppe Viola-Arco di Trento. Insieme ai tecnici è stato definito un fitto calendario di stage e amichevoli, per avere la possibilità di lavorare con serenità e la massima attenzione. A partire da aprile ci si metterà poi al lavoro con i ragazzi del 2000, gettando le basi per l'Under 17 del futuro.
Le Rappresentative costituiscono uno dei cardini dell'attività della Lega Nazionale Dilettanti. Proprio in ragione di questo, il lavoro dedicato alla valorizzazione dei giovani calciatori non si esaurisce nell'arco di una stagione, ma si protrae nel tempo, monitorando a distanza il percorso professionistico dei ragazzi più bravi. È ad esempio motivo di grande orgoglio vedere Edoardo Goldaniga, 4 anni fa al Viareggio con la maglia arancioblù della Rappresentativa di Serie D, muovere i primi passi in A col Palermo, che in estate si è assicurato per intero il suo cartellino, riscattando la metà che apparteneva alla Juventus.

L'IDENTIKIT DEI TRE TECNICI

AUGUSTO GENTILINI
Classe 1961, originario di Rocca di Papa (Roma), ha calcato i campi della Serie A con Brescia e Avellino, vestendo anche le maglie di Pescara, Sambenedettese, Varese, Genoa, Messina e Maceratese: in totale ha collezionato più di 350 presenze nei professionisti. Come allenatore ha guidato Giulianova, Vittoria, Renato Curi Angolana e Ancona, collaborando con Brescia e Vicenza come vice di Nedo Sonetti. Nella stagione 2013-2014 è iniziata la sua avventura con la LND, come selezionatore della Nazionale Dilettanti Under 16. L'anno dopo è stato nominato Ct della Rappresentativa di Serie D, con la quale ha preso parte alle ultime due edizioni della Viareggio Cup.

FRANCESCO STATUTO
Classe 1971, è cresciuto nelle giovanili della Roma. Nel 1993 ha esordito in Serie A con l'Udinese, per poi tornare alla Roma l'anno seguente. Con i giallorossi ha giocato per tre stagioni, collezionando 74 presenze e 3 gol. Dal 1999 al 2002 ha vestito la maglia del Piacenza (due stagioni in A e una in B), quindi il passaggio al Torino, due anni in C1 con il Padova e l'ultima esperienza da calciatore nel 2005-2006 con la Viterbese in C2. Per lui anche tre gettoni nella Nazionale maggiore. La sua carriera da allenatore prende il via nel 2007 con la conduzione tecnica degli Allievi Nazionali del Perugia. In seguito ha guidato la Primavera del Grosseto e la prima squadra maremmana, in B e in Lega Pro.

FAUSTO SILIPO
Classe 1949, catanzarese doc, terzino specializzato nei calci piazzati, ha giocato nel club giallorosso dal 1964 al 1977, collezionando 199 presenze e 2 gol. In A ha vestito anche la maglia del Genoa e in B quella del Palermo, chiudendo la carriera in Serie D nel Castrovillari. Dal campo è passato subito alla panchina, sempre con il Castrovillari, e la stagione seguente ha guidato la Palmese. Dal 1985 al 1990 è stato responsabile del settore giovanile del Catanzaro, prendendo poi le redini della prima squadra in B fino al 1992. Da allenatore, vanta una carriera ventennale che comprende Licata, Cosenza, Acireale, Cremonese, Siena, Crotone, Juve Stabia, Viterbese, Sora, Sanremese, Pro Vasto, Rende e Catanzaro.

Fondata nel 1931 CALCIO ILLUSTRATO Mensile Ufficiale LND
GENERALI INA Assitalia
QUID ICT for Business www.quidinfo.it
LIMONTA SPORT
molten For the real game
errea Fornitore Tecnico Ufficiale
www.lnd.it
play
Disponibile su App Store
Google play
Download from Windows Phone Store

Lima, il capitale umano

Arrivato in Italia nel 2004, passando dal caldo di San Paolo al freddo di Aosta, **Gabriel** è stato sostenuto dalla madre e dalla fede in Dio. Si è imposto vestendo le maglie di Marca, Arzignano e Asti. E quella azzurra, con cui ha vinto l'Europeo 2014 da capitano. Una storia bellissima, che prosegue in Spagna

di FRANCESCO PUMA

Se non fosse diventato calciatore, Gabriel Lima sarebbe ora un personaggio pubblico di successo. A sentirlo parlare, ti viene quasi da pensare che il suo talento sia sprecato per dare due calci a un pallone a rimbalzo controllato. Perché il capitano della Nazionale italiana di futsal è avanti anni luce rispetto a tutti. Con quella faccia da bravo ragazzo, Gabriel incarna alla perfezione la figura del figlio che tutte le famiglie vorrebbero. A 28 anni è sposato ed è da poco diventato papà, ha girato il mondo, parla correttamente cinque lingue, ma soprattutto ha la testa sulle spalle.

GLI INIZI

Nato a San Paolo, ma italiano d'adozione (suo nonno Ettore, ora residente in Brasile, è originario di Torino), inizia a giocare per le strade del suo quartiere all'età di tre anni. Comincia subito con il futsal, compagno di squadra di Willian e di Jô, due che poi hanno trovato fortuna nel mondo del calcio, con i quali è rimasto in contatto tramite i social network. L'avventura in Italia inizia nell'estate del 2004, quando l'attuale tecnico del Carmagnola, Lino Gomes (un secondo padre dopo Domingos, il suo primo tifoso), decide di portarlo con sé all'Aosta di Rodrigo Rosa. «Tornai da scuola e vidi mia madre in lacrime» ricorda. «Io ero ignaro di tutto, pensavo fosse successo qualcosa di grave, invece piangeva perché già sapeva quale sarebbe stata la mia decisione». I primi mesi sono molto duri. Abituato a San Paolo, dove ci sono 12 milioni di abitanti e la temperatura più bassa è di 14 gradi, Gabriel si ritrova in un paesino coperto di neve e abitato da poche persone. Porta avanti gli studi scegliendo il Liceo scientifico ed è costretto a imparare non una lingua, ma due. Oltre all'italiano, anche il francese: «A scuola non facevo altro che dormire. Varie volte ho pensato di lasciare, ma mia madre, da brava coordinatrice scolastica, seppur lontana, mi è sempre stata vicina, e con i suoi consigli mi ha rimesso ogni volta sulla buona strada». Parallelamente allo studio, Lima inizia a ottenere ottimi risultati anche in campo. Negli anni successivi indossa le maglie di Marca e Arzignano, conquistando un posto nella Nazionale Under 21. A San Pietroburgo, nell'Europeo del 2008, perde la finale contro quella

1

2

La vita da film di Gabriel Lima in alcuni scatti fotografici. 1) Lui e gli altri azzurri ricevuti dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi dopo la vittoria all'Europeo. 2) Durante la premiazione dello stesso torneo nel 2014. 3) Il bacio alla Coppa. 4) I festeggiamenti in famiglia con il piccolo Salvatore. 5) In azione con la Nazionale azzurra. 6) Durante l'esperienza vissuta con l'Asti, riportato in Serie A. 7) Assieme alla moglie Marcella

AGLA AGLA SEGUICI SU AGLA LAB

Russia che incontrerà di nuovo sei anni più tardi, ma questa è un'altra storia.

LA SVOLTA

Nell'estate del 2009 l'inizio di una nuova vita. Scottato dal fallimento dell'Arzignano, Lima si trova di fronte a un bivio: tornare a casa o sposare il progetto Asti, scendendo di categoria e abbassandosi lo stipendio. Decide di rimanere in Italia e intanto, durante le vacanze in Brasile, conosce Marcella, che due anni più tardi diventerà sua moglie. In Piemonte centra subito la promozione in Serie A, poi però – pur vincendo una Coppa Italia – nelle stagioni successive arriva una delusione dopo l'altra: «Ho giocato in una delle squadre più forti di tutti i tempi» dice lui. «Eravamo un modello da imitare, eppure abbiamo raccolto poco rispetto a quanto seminato. Ma non mi pento di nulla». Anche perché è proprio in maglia orange che Lima completa il suo percorso di crescita, entrando in pianta stabile nel giro della Nazionale maggiore. In azzurro, dopo due terzi posti consecutivi all'Europeo e al Mondiale del 2012, nel 2014 si laurea Campione d'Europa con la fascia da capitano al braccio, prendendosi la rivincita contro la Russia: «Se rappresentare l'Italia è sempre un grande onore, per me, che non sono nato qui, lo è ancora di più. Un autentico vanto per la mia carriera. Ma sono convinto che se quella mattina a scuola non avessi alzato la testa dal banco, se non avessi dato retta a mia mamma e non avessi studiato, oggi non sarei il capitano della Nazionale Campione d'Europa».

IL BINOMIO

Nell'estate 2014 non ha però potuto dire di no all'offerta di una delle squadre più prestigiose del panorama spagnolo: nel pieno della carriera, Gabriel Lima è oggi uno dei punti fermi del Pozo di Murcia, città dove si è trasferito e che ha dato i natali a suo figlio Miguel («Il regalo più bello che il Signore ci ha mandato»). È alla continua ricerca della perfezione, Lima, legge libri di Michael Jordan, Antonio Conte e José Mourinho, ma il suo punto di riferimento è uno soltanto: «Dio, che è dentro ognuno di noi. Quando parli con lui è come parlare con te stesso, ti fai delle domande e trovi le risposte». Da grande non farà l'allenatore né il professore. Troppo tardi per intraprendere il percorso di insegnante, ma non per terminare gli studi universitari e per lanciarsi nel settore del marketing sportivo. «Questo binomio è la chiave del successo: così facendo si diventa grandi lavoratori con un animo sportivo, oppure sportivi con una grande mente». Gabriel Lima è entrambe le cose.

Francesco Puma

In alto, un altro momento del felice rapporto tra Gabriel Lima e la maglia azzurra. A sinistra, bambino nella squadra del suo quartiere a San Paolo. A destra, capitano felice della nostra Nazionale

WINNER ITALIA
PREMIAZIONI E MERCHANDISING
ABBIGLIAMENTO - PREMIAZIONI - GADGET
www.winneritalia.it

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Paris S.G.-Shakhtar 2-0
12' st Lucas, 41' Ibrahimovic.
Real Madrid-Malmö 8-0
12' e 24' pt Benzema, 39' Ronaldo; 2', 5' e 14' st Ronaldo, 25' Kovacic, 29' Benzema.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	16	6	5	1	0	19	3
Paris S.G.	13	6	4	1	1	12	1
Shakhtar	3	6	1	0	5	7	14
Malmö	3	6	1	0	5	1	21

Real Madrid e Paris S.G. agli ottavi.
Shakhtar in Europa League.

GRUPPO B

PSV Eindhoven-CSKA Mosca 2-1
31' st Ignashevich (C) rig., 33' De Jong (P), 41' Pröpper (P).
Wolfsburg-Manchester U. 3-2
10' pt Martial (M), 13' Naldo (W), 29' Vieirinha (W); 37' st Guilavogui (W) aut., 39' Naldo (W).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolfsburg	12	6	4	0	2	9	6
PSV Eindhoven	10	6	3	1	2	8	7
Manchester U.	8	6	2	2	2	7	7
CSKA Mosca	4	6	1	1	4	5	9

Wolfsburg e PSV Eindhoven agli ottavi.
Manchester United in Europa League.

GRUPPO C

Benfica-Atlético Madrid 1-2
33' pt Saúl (A); 10' st Viétto (A), 30' Mitroglou (B).
Galatasaray-Astana 1-1
17' st Twumasi (A), 19' Selçuk (G).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	13	6	4	1	1	11	3
Benfica	10	6	3	1	2	10	8
Galatasaray	5	6	1	2	3	6	10
Astana	4	6	0	4	2	5	11

Atlético Madrid e Benfica agli ottavi.
Galatasaray in Europa League.

GRUPPO D

Manchester City-Borussia M. 4-2
16' pt Silva (M), 19' Korb (B), 42' Raffael (B); 35' e 36' st Sterling (M), 40' Bony (M).
Siviglia-Juventus 1-0
20' st Llorente.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester C.	12	6	4	0	2	12	8
Juventus	11	6	3	2	1	6	3
Siviglia	6	6	2	0	4	8	11
Borussia M.	5	6	1	2	3	8	12

Manchester City e Juventus agli ottavi.
Siviglia in Europa League.

GRUPPO E

Bayer L.-Barcellona 1-1
20' pt Messi (B), 23' Hernández (BL).
Roma-BATE Borisov 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	14	6	4	2	0	15	4
Roma	6	6	1	3	2	11	16
Bayer L.	6	6	1	3	2	13	12
BATE Borisov	5	6	1	2	3	5	12

Barcellona e Roma* agli ottavi.
Bayer Leverkusen in Europa League.
**qualificata per i migliori risultati negli scontri diretti con il Bayer Leverkusen.*

GRUPPO F

Dinamo Zagabria-Bayern M. 0-2
16' e 19' st Lewandowski.
Olympiakos-Arsenal 0-3
29' pt Giroud; 4' e 22' st rig. Giroud.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M.	15	6	5	0	1	19	3
Arsenal	9	6	3	0	3	12	10
Olympiakos	9	6	3	0	3	6	13
Din. Zagabria	3	6	1	0	5	3	14

Bayern Monaco e Arsenal* agli ottavi.
Olympiakos in Europa League.
**qualificato per la miglior differenza reti negli scontri diretti con l'Olympiakos.*

GRUPPO G

Chelsea-Porto 2-0
12' pt Marcano (P) aut.; 7' st Willian (C).
Dynamo Kiev-Maccabi Tel Aviv 1-0
16' pt Harmash.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	13	6	4	1	1	13	3
Dynamo Kiev	11	6	3	2	1	8	4
Porto	10	6	3	1	2	9	8
Maccabi T.A.	0	6	0	0	6	1	16

Chelsea e Dynamo Kiev agli ottavi.
Porto in Europa League.

GRUPPO H

AA Gent-Zenit 2-1
18' pt Depoitre (A); 20' st Dzyuba (Z), 33' Milicevic (A).
Valencia-Ol. Lione 0-2
37' pt Cornet; 31' st Lacazette.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	15	6	5	0	1	13	6
AA Gent	10	6	3	1	2	8	7
Valencia	6	6	2	0	4	5	9
Ol. Lione	4	6	1	1	4	5	9

Zenit e AA Gent agli ottavi.
Valencia in Europa League.

A fianco, Alex Sandro tenta di fermare Llorente: è stato proprio l'ex attaccante bianconero a firmare il successo che ha garantito al Siviglia l'ingresso in Europa League. A fianco, Szczesny salva la Roma con una miracolosa parata su Gordeichuk

Siviglia, 8 dicembre 2015

Siviglia	**1**
Juventus	**0**

SIVIGLIA: (4-2-3-1) Rico 7 - Coke 6,5 Rami 5,5 Kolodziejczak 5,5 (11' st Mariano 6,5) Trémoulinas 5,5 - N'Zonzi 6,5 Krychowiak 6,5 - Vitolo 6,5 Banega 6 Konoplyanka ng (23' st Krohn-Dehli 6,5) - Llorente 7,5 (33' st Gameiro 6).
In panchina: Soria, Iborra, Reyes, Escudero.
All: Emery 7.

JUVENTUS: (3-5-2) Buffon 7 - Barzagli 5,5 Bonucci 5,5 Chiellini 5,5 - Lichtsteiner 5,5 (32' st Cuadrado 5,5) Sturaro 6 Marchisio 6 Pogba 5 Alex Sandro 6 - Morata 5 Dybala 6,5.
In panchina: Neto, Rugani, Vitale, Pellini, Morselli.
All: Allegri 5,5.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6,5.
Rete: 20' st Llorente.

Roma, 9 dicembre 2015

Roma	**0**
BATE Borisov	**0**

ROMA: (4-3-3) Szczesny 8 - Florenzi 5,5 Manolas 6 Rüdiger 5,5 Digne 5,5 - Nainggolan 6 De Rossi 5,5 Pjanic 6 - Iago Falqué 5 (38' st Uçan ng) Dzeko 5 Iturbe 5 (14' st Salah 6).
In panchina: De Sanctis, Castan, Maicon, Keita, Vainqueur.
All: Garcia 5.

BATE BORISOV: (4-2-3-1) Chernik 7 - Zhavnerchik 6 Polyakov 6,5 (11' st Dubra 6) Milunovic 6,5 Mladenovic 6 - Yablonski 6 Nikolic 6 (35' st Karnitski ng) - Stasevich 6,5 Hleb 6 Gordeichuk 5,5 - Mozolevski 5 (14' st Volodko M. 6,5).
In panchina: Soroko, Aleksievic, Jevtic A., Olekhnovich.
All: Yermakovich 6,5.

Arbitro: Atkinson (Inghilterra) 6.

▶▶▶

OTTAVI DI FINALE

And. 16 febbraio - Rit. 9 marzo
Paris S.G. (Fra)-**Chelsea** (Ing)
Benfica (Por)-**Zenit San Pietroburgo** (Rus)

And. 17 febbraio - Rit. 8 marzo
AA Gent (Bel)-**Wolfsburg** (Ger)
Roma (Ita)-**Real Madrid** (Spa)

And. 23 febbraio - Rit. 16 marzo
Arsenal (Ing)-**Barcellona** (Spa)
Juventus (Ita)-**Bayern Monaco** (Ger)

And. 24 febbraio - Rit. 15 marzo
PSV Eindhoven (Ola)-**Atlético Madrid** (Spa)
Dynamo Kiev (Ucr)-**Manchester City** (Ing)

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

Ajax-Molde 1-1
14' pt Van De Beek (A), 29' Singh (M).
Fenerbahçe-Celtic 1-1
39' pt Markovic (F); 30' st Commons (C).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Molde	11	6	3	2	1	10	7
Fenerbahçe	9	6	2	3	1	7	6
Ajax	7	6	1	4	1	6	6
Celtic	3	6	0	3	3	8	12

GRUPPO B

Bordeaux-Rubin 2-2
31' pt Kanunnikov (R); 13' st Laborde (B), 18' Rolan (B), 31' Ustinov (R).
Sion-Liverpool 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	10	6	2	4	0	6	4
Sion	9	6	2	3	1	5	5
Rubin	6	6	1	3	2	6	6
Bordeaux	4	6	0	4	2	5	7

GRUPPO C

Borussia D.-PAOK Salonicco 0-1
33' pt Mak.
Qabala-Krasnodar 0-3
26' pt Sigurdsson, 41' Pereyra; 31' st Wanderson.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Krasnodar	13	6	4	1	1	9	4
Borussia D.	10	6	3	1	2	10	5
PAOK Salonicco	7	6	1	4	1	3	3
Qabala	2	6	0	2	4	2	12

GRUPPO D

Midtjylland-Club Brugge 1-1
27' pt Sisto (M); 23' st Vossen (C).
Napoli-Legia Varsavia 5-2
32' pt Chalobah (N), 39' Insigne (N); 12' st Callejon (N), 17' Vranjes (L), 20' e 46' Mertens (N), 47' Prijovic (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	18	6	6	0	0	22	3
Midtjylland	7	6	2	1	3	6	12
Club Brugge	5	6	1	2	3	4	11
Legia Varsavia	4	6	1	1	4	4	10

GRUPPO E

Viktoria Plzen-Villarreal 3-3
8' pt Kolár (Vik) rig., 40' Bakambu (Vil); 17' st Dos Santos (Vil), 20' Kovarik (Vik), 45' Horava (Vik), 49' Bruno (Vil).
Rapid Vienna-Dinamo Minsk 2-1
29' pt Hofmann (R); 14' st Jelic (R), 20' El Monir (D).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	15	6	5	0	1	10	6
Villarreal	13	6	4	1	1	12	6
Viktoria Plzen	4	6	1	1	4	8	10
Dinamo Minsk	3	6	1	0	5	3	11

GRUPPO F

Groningen-Braga 0-0
Slovan Liberec-O. Marsiglia 2-4
14' pt Batshuayi (O), 43' Nkoudou (O); 3' st Barrada (O), 30' Bakos (S) rig., 31' Sural (S), 49' Ocampos (O).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Braga	13	6	4	1	1	7	4
O. Marsiglia	12	6	4	0	2	12	7
Slovan Liberec	7	6	2	1	3	6	8
Groningen	2	6	0	2	4	2	8

GRUPPO G

Dnipro-Rosenborg 3-0
35' pt Matheus; 15' st Matheus, 34' Shakhov.
St. Étienne-Lazio 1-1
7' st Matri (L), 31' Eysseric (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	14	6	4	2	0	13	6
St. Étienne	9	6	2	3	1	10	7
Dnipro	7	6	2	1	3	6	8
Rosenborg	2	6	0	2	4	4	12

GRUPPO H

Skënderbeu-Lokomotiv Mosca 0-3
18' pt Tarasov; 44' st Niasse, 45' Samedov.
Sporting Lisbona-Besiktas 3-1
13' st Gomez (B), 22' Slimani (S), 27' Ruiz (S), 33' Gutierrez (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokomotiv M.	11	6	3	2	1	12	7
Sporting L.	10	6	3	1	2	14	11
Besiktas	9	6	2	3	1	7	6
Skënderbeu	3	6	1	0	5	4	13

GRUPPO I

Fiorentina-Belenenses 1-0
22' st Babacar.
Lech Poznán-Basilea 0-1
5' st Boëtius.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Basilea	13	6	4	1	1	10	5
Fiorentina	10	6	3	1	2	11	6
Lech Poznán	5	6	1	2	3	2	6
Belenenses	5	6	1	2	3	2	8

Sotto, Najar (Anderlecht) controlla palla contrastato dal difensore del Qarabag Medvedev: belgi qualificati ai sedicesimi, dove troveranno l'Olympiakos

GRUPPO J

Anderlecht-Qarabag 2-1
26' pt Quintana (Q), 28' Najar (A), 31' Okaka (A).
Tottenham H.-Monaco 4-1
2', 15' e 38' pt Lamela (T); 16' st El Shaarawy (M), 33' Carroll (T).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tottenham H.	13	6	4	1	1	12	6
Anderlecht	10	6	3	1	2	8	6
Monaco	6	6	1	3	2	5	9
Qarabag	4	6	1	1	4	4	8

GRUPPO K

Apoel Nicosia-Sparta Praga 1-3
6' pt Cavenaghi (A); 18' st Julis (S), 32' e 42' Lafata (S).
Asteras Tripolis-Schalke 04 0-4
29' pt Di Santo, 37' Choupo Moting; 33' st Choupo Moting, 41' Meyer.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Schalke 04	14	6	4	2	0	15	3
Sparta Praga	12	6	3	3	0	10	5
Asteras Tripolis	4	6	1	1	4	4	12
Apoel Nicosia	3	6	1	0	5	3	12

GRUPPO L

Athletic Bilbao-AZ Alkmaar 2-2
26' pt Van Overeem (AZ), 43' Sola (At); 2' st San José (At), 43' Saborit (At) aut.
Partizan Belgrado-Augsburg 1-3
11' pt Oumarou (P), 47' Hong (A); 6' st Verhaegh (A), 44' Bobadilla (A).

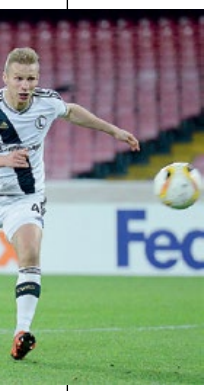
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athletic Bilbao	13	6	4	1	1	16	8
Augsburg	9	6	3	0	3	12	11
Partizan B.	9	6	3	0	3	10	14
AZ Alkmaar	4	6	1	1	4	8	13

Augsburg qualificato per miglior differenza reti complessiva (stesso risultato nei due scontri diretti con Partizan Belgrado)

SEDICESIMI DI FINALE

Andata 18 febbraio - Ritorno 25 febbraio

Valencia (Spa)-**Rapid Vienna** (Aut)
FIORENTINA (Ita)-**Tottenham** (Ing)
Borussia Dortmund (Ger)-**Porto** (Por)
Fenerbahçe (Tur)-**Lokomotiv Mosca** (Rus) - andata il 16/2
Anderlecht (Bel)-**Olympiakos** (Gre)
Midtjylland (Dan)-**Manchester United** (Ing)
Augsburg (Ger)-**Liverpool** (Ing)
Sparta Praga (Cec)-**Krasnodar** (Rus)
Galatasaray (Tur)-**LAZIO** (Ita)
Sion (Svi)-**Braga** (Por)
Shakhtar D. (Ucr)-**Schalke 04** (Ger)
O. Marsiglia (Fra)-**Athletic Bilbao** (Spa)
Siviglia (Spa)-**Molde** (Nor)
Sporting Lisbona (Por)-**Bayer Leverkusen** (Ger)
Villarreal (Spa)-**NAPOLI** (Ita)
St. Étienne (Fra)-**Basilea** (Svi)



A fianco, dall'alto: Babacar sigla il gol-partita della Fiorentina contro il Belenenses; Chalobah apre il travolgente successo del Napoli sul Legia Varsavia; Matri porta in vantaggio la Lazio a St. Étienne superando con un pallonetto il portiere Moulin; Bobadilla esulta dopo aver realizzato la terza rete dell'Augsburg a Belgrado, vittoria che vale la qualificazione

Napoli, 10 dicembre 2015

Napoli 5
Legia Varsavia 2

NAPOLI: (4-3-3) Gabriel 6 - Maggio 6,5 Chiriches 6,5 (34' st Luperto ng) Koulibaly 6,5 (23' st Albiol 6,5) Strinic 6,5 - David Lopez 7 Valdifiori 6,5 Chalobah 7 - El Kaddouri 7 Insigne 6,5 (10' st Callejon 7) Mertens 8.
In panchina: Rafael, Hysaj, Allan, Jorginho.
All: Sarri 7,5.

LEGIA VARSAVIA: (4-3-3) Kuciak 5 - Bereszynski 5 Lewczuk 5 Pazdan 5 Broz 5 - Vranjes 5,5 Jodlowiec 5 Duda 5 (26' st Trickovski 5) - Kucharczyk 5 (34' st Dyego ng) Nikolic 5 (15' st Prijovic 6) Guilherme 5.
In panchina: Malarz, Saganowski, Brzyski, Piech.
All: Cherchesov 5.

Arbitro: Stavrev (Macedonia) 6.
Reti: 32' pt Chalobah (N), 39' Insigne (N); 12' st Callejon (N), 17' Vranjes (L), 20' e 46' Mertens (N), 47' Prijovic (L).

St. Étienne, 10 dicembre 2015

St. Étienne 1
Lazio 1

ST. ÉTIENNE: (4-2-3-1) Moulin 5,5 - Brison 6 Karamoko 6 (27' pt Sall 5,5) Pogba 5,5 Polomat 5,5 - Diomandé 6 (12' st Pinheiro 6) Clément 6 - Bahebeck 6 Corgnet 6,5 (19' st Bamba 6,5) Eysseric 7 - Maupay 5,5.
In panchina: Ruffier, Malcuit, Suljic, Saint-Louis.
All: Galtier 6.

LAZIO: (4-4-2) Berisha 5,5 - Basta 6 Mauricio 5 Hoedt 5 Konko 6,5 - Felipe Anderson 5,5 Cataldi 6 Parolo 6,5 Oikonomidis 6,5 (34' st Candreva ng) - Matri 7 (29' st Morrison 6) Djordjevic 5,5.
In panchina: Guerrieri, Gentiletti, Biglia, Murgia, Klose.
All: Pioli 6.

Arbitro: Blom (Olanda) 6.
Reti: 7' st Matri (L), 31' Eysseric (S).

Firenze, 10 dicembre 2015

Fiorentina 1
Belenenses 0

FIORENTINA: (3-4-2-1) Sepe 6,5 - Tomovic 6 Astori 6 Alonso 6 - Gilberto 6 (11' st Bernardeschi 6) Borja Valero 6 (17' st Vecino 6) Badelj 6 (34' st Suarez ng) Pasqual 6,5 - Rossi 6 Verdú 6,5 - Babacar 7.
In panchina: Tatarusanu, Rodriguez, Ilicic, Kalinic.
All: Paulo Sousa 6,5.

BELENENSES: (4-4-2) Ventura 6 - Amorim 5 João Afonso 5,5 Gonçalo Silva 5,5 Filipe Ferreira 5,5 - Sousa 5 (9' st Kuca 5,5) Rúben Pinto 6 (34' st Fábio Nunes ng) Dias 5,5 Fábio Sturgeon 5,5 (38' st Tiago Caeiro ng) - Luís Leal 5,5 Carlos Martins 5.
In panchina: Ribeiro, Brandao, Tiago Silva, Geraldes.
All: Sà Pinto 5,5.

Arbitro: Bezborodov (Russia) 5,5.
Rete: 22' st Babacar.

SORTEGGIO EUROPEO

GIRONE A

- FRANCIA
- ROMANIA
- ALBANIA
- SVIZZERA

10/6/2016 **Francia-Romania** (St. Denis, ore 21)
11/6/2016 **Albania-Svizzera** (Lens, ore 15)
15/6/2016 **Romania-Svizzera** (Parigi, ore 18)
15/6/2016 **Francia-Albania** (Marsiglia, ore 21)
19/6/2016 **Svizzera-Francia** (Lilla, ore 21)
19/6/2016 **Romania-Albania** (Lione, ore 21)

GIRONE B

- INGHILTERRA
- RUSSIA
- GALLES
- SLOVACCHIA

11/6/2016 **Galles-Slovacchia** (Bordeaux, ore 18)
11/6/2016 **Inghilterra-Russia** (Marsiglia, ore 21)
15/6/2016 **Russia-Slovacchia** (Lilla, ore 15)
16/6/2016 **Inghilterra-Galles** (Lens, ore 15)
20/6/2016 **Slovacchia-Inghilterra** (St. Etienne, ore 21)
20/6/2016 **Russia-Galles** (Tolosa, ore 21)

GIRONE C

- GERMANIA
- UCRAINA
- POLONIA
- IRLANDA DEL NORD

12/6/2016 **Polonia-Irlanda del Nord** (Nizza, ore 18)
12/6/2016 **Germania-Ucraina** (Lilla, ore 21)
16/6/2016 **Ucraina-Irlanda del Nord** (Lione, ore 18)
16/6/2016 **Germania-Polonia** (St. Denis, ore 21)
21/6/2016 **Ucraina-Polonia** (Marsiglia, ore 18)
21/6/2016 **Irlanda del Nord-Germania** (Parigi, ore 18)

GIRONE D

- SPAGNA
- REP. CECA
- TURCHIA
- CROAZIA

12/6/2016 **Turchia-Croazia** (Parigi, ore 15)
13/6/2016 **Spagna-Rep. Ceca** (Tolosa, ore 15)
17/6/2016 **Rep. Ceca-Croazia** (St. Etienne, ore 18)
17/6/2016 **Spagna-Turchia** (Nizza, ore 21)
21/6/2016 **Rep. Ceca-Turchia** (Lens, ore 21)
21/6/2016 **Croazia-Spagna** (Bordeaux, ore 21)

GIRONE E

- BELGIO
- ITALIA
- IRLANDA
- SVEZIA

13/6/2016 **Irlanda-Svezia** (St. Denis, ore 18)
13/6/2016 **Belgio-Italia** (Lione, ore 21)
17/6/2016 **Italia-Svezia** (Tolosa, ore 15)
18/6/2016 **Belgio-Irlanda** (Bordeaux, ore 15)
22/6/2016 **Italia-Irlanda** (Lilla, ore 21)
22/6/2016 **Svezia-Belgio** (Nizza, ore 21)

GIRONE F

- PORTOGALLO
- ISLANDA
- AUSTRIA
- UNGHERIA

14/6/2016 **Austria-Ungheria** (Bordeaux, ore 18)
14/6/2016 **Portogallo-Islanda** (St. Etienne, ore 21)
18/6/2016 **Islanda-Ungheria** (Marsiglia, ore 18)
18/6/2016 **Portogallo-Austria** (Parigi, ore 21)
22/6/2016 **Islanda-Austria** (St. Denis, ore 18)
22/6/2016 **Ungheria-Portogallo** (Lione, ore 18)

OTTAVI DI FINALE

O1 25 giugno 2016 **2A-2C** (St. Etienne, ore 15)
O2 25 giugno 2016 **1D-3B/E/F** (Lens, ore 21)
O3 25 giugno 2016 **1B-3A/C/D** (Parigi, ore 18)
O4 26 giugno 2016 **1F-2E** (Tolosa, ore 21)
O5 26 giugno 2016 **1C-3A/B/F** (Lilla, ore 18)
O6 27 giugno 2016 **1E-2D** (St. Denis, ore 18)
O7 26 giugno 2016 **1A-3C/D/E** (Lione, ore 15)
O8 27 giugno 2016 **2B-2F** (Nizza, ore 21)

QUARTI DI FINALE

Q1 30 giugno 2016 **Vinc. O1-Vinc. O2** (Marsiglia, ore 21)
Q2 1 luglio 2016 **Vinc. O3-Vinc. O4** (Lilla, ore 21)
Q3 2 luglio 2016 **Vinc. O5-Vinc. O6** (Bordeaux, ore 21)
Q4 3 luglio 2016 **Vinc. O7-Vinc. O8** (St. Denis, ore 21)

SEMIFINALI

6 luglio 2016 **Vinc. Q1-Vinc. Q2** (Lione, ore 21)
7 luglio 2016 **Vinc. Q3-Vinc. Q4** (Marsiglia, ore 21)

FINALE

10 luglio 2016 - St. Denis, ore 21

A fianco, la cerimonia del sorteggio e i quattro Ct che lotteranno nel Girone E: Conte, Hamrén, O'Neill, Wilmots

ESTERI EUROPA

GERMANIA

BUNDESLIGA

15ª GIORNATA: **Amburgo-Mainz 05 1-3** (16' pt Jairo (M); 6' st Jairo (M), 31' Clemens (M), 45' Djourou (A); **Borussia M.-Bayern Monaco 3-1** (9' st Wendt (Bo), 21' Stindl (Bo), 23' Johnson (Bo), 36' Ribéry (Ba); **Colonia-Augsburg 0-1** (19' st Bobadilla); **Eintracht F.-Darmstadt 98 0-1** (30' pt Sulu); **Hertha Berlino-Bayer L. 2-1** (7' pt Darida (H), 29' Hernández (B); 15' st Brooks (H); **Ingolstadt-Hoffenheim 1-1** (21' st Roger (I), 50' Uth (H); **Schalke 04-Hannover 96 3-1** (6' st Geis (S) rig., 28' Huntelaar (S), 36' Saint-Maximin (H), 37' Di Santo (S); **Stoccarda-Werder Brema 1-1** (33' pt Rupp (S); 26' st Ujah (W); **Wolfsburg-Borussia D. 1-2** (32' pt Reus (B); 46' st Rodriguez (W) rig., 48' Kagawa (B)

16ª GIORNATA: **Augsburg-Schalke 04 2-1** (34' pt Hong (A); 25' st Kolašinac (S), 47' Caiuby (A); **Bayer L.-Borussia M. 5-0** (30' pt Kiessling; 18' st Hernández, 21' Kiessling, 30' e 31' Hernández); **Bayern Monaco-Ingolstadt 2-0** (20' st Lewandowski, 30' Lahm); **Borussia D.-Eintracht F. 4-1** (7' pt Meier (E), 24' Mkhitaryan (B); 12' st Aubameyang (B), 16' Hummels (B), 41' Ramos (B); **Darmstadt 98-Hertha Berlino 0-4** (12' pt Ibisevic, 26' Plattenhardt; 5' st Ibišević, 32' Kalou); **Hoffenheim-Hannover 96 1-0** (30' pt Schmid); **Mainz 05-Stoccarda 0-0**; **Werder Brema-Colonia 1-1** (4' pt Vestergaard (W); 34' st Svento (C); **Wolfsburg-Amburgo 1-1** (21' pt Müller (A); 33' st Arnold (W)

17ª GIORNATA: **Amburgo-Augsburg 0-1** (31' st Morávek); **Borussia M.-Darmstadt 98 3-2** (28' pt Heller (D), 44' Stindl (B); 6' st Nordtveit (B), 22' Wagner (D), 41' Wendt (B); **Colonia-Borussia D. 2-1** (18' pt Papastathopoulos (B); 38' st Zoller (C), 45' Modeste (C); **Eintracht F.-Werder Brema 2-1** (29' pt Pizarro (W), 31' Meier (E); 3' st Aigner (E); **Hannover 96-Bayern Monaco 0-1** (40' pt Müller rig.); **Hertha Berlino-Mainz 05 2-0** (34' pt Darida; 9' st Kalou); **Ingolstadt-Bayer L. 0-1** (28' st Hernández); **Schalke 04-Hoffenheim 1-0** (28' pt Choupo Moting); **Stoccarda-Wolfsburg 3-1** (14' pt Arnold (W), 22' Didavi (S), 31' Kostic (S); 2' st Didavi (S)

CLASSIFICA: **Bayern Monaco 46; Borussia D. 38; Hertha Berlino 32; Borussia M. 29; Schalke 04, Bayer L. 27; Wolfsburg 26; Colonia, Mainz 05 24; Amburgo 22; Ingolstadt 20; Augsburg 19; Darmstadt 98 18; Eintracht F. 17; Werder Brema, Stoccarda 15; Hannover 96 14; Hoffenheim 13**

2. BUNDESLIGA

17ª GIORNATA: **Arminia B.-Karlsruher 2-1; Bochum-Heidenheim 1-1; F. Düsseldorf-E. Braunschweig 1-0; Friburgo-Union Berlin 3-0; Kaiserslautern-St. Pauli 1-2; Monaco 1860-FSV Francoforte 0-1; Norimberga-Paderborn 07 2-1; RB Lipsia-Duisburg 4-2; Sandhausen-Greuther Fürth 1-1**

18ª GIORNATA: **Arminia B.-St. Pauli 0-0; Bochum-Paderborn 07 4-0; F. Düsseldorf-Union Berlin 0-3; Kaiserslautern-Duisburg 2-0; Karlsruher-Greuther Fürth 1-0; Monaco 1860-Heidenheim 1-3; Norimberga-Friburgo 2-1; RB Lipsia-FSV Francoforte 3-1; Sandhausen-E. Braunschweig 0-2**

19ª GIORNATA: **Duisburg-Bochum 0-0; E. Braunschweig-Kaiserslautern 1-1; Friburgo-Monaco 1860 3-0; FSV Francoforte-Arminia B. 1-2; Greuther Fürth-RB Lipsia 1-2; Heidenheim-Norimberga 0-3; Paderborn 07-F. Düsseldorf 0-0; St. Pauli-Karlsruher 1-2; Union Berlin-Sandhausen 1-0**

CLASSIFICA: **RB Lipsia 41; Friburgo 38; Norimberga 33; St. Pauli 30; Sandhausen, E. Braunschweig 29; Bochum 28; Kaiserslautern 26; Greuther Fürth, Karlsruher 25; Heidenheim, Arminia B. 24; Union Berlin 23; FSV Francoforte 22; F. Düsseldorf 20; Paderborn 07 17; Monaco 1860 14; Duisburg 12**

Sopra, Stindl realizza il 2-0 del Borussia M'Gladbach nella netta affermazione dei neroverdi sul Bayern Monaco

TURCHIA

14ª GIORNATA: **Akhisar-Sivasspor 1-0** (47' st Douglão); **Basaksehir-Gençlerbirligi 2-0** (33' st Bekir, 38' Márcio Mossoró); **Galatasaray-Bursaspor 3-0** (23' st Podolski, 35' Öztekin, 43' Burak); **Gaziantepspor-Fenerbahçe 2-2** (6' pt Camara (G); 4' st Gökhan (F), 8' Muhammet (G) rig., 20' Alper (F); **Kayserispor-Besiktas 1-2** (12' pt Gomez (B), 17' Biseswar (K), 41' Sosa (B); **Konyaspor-Antalyaspor 3-2** (2' pt Kibong Mbamba (K), 17' Bajic (K); 3' st Emrah (A), 15' Ali (K), 43' Eto'o (A); **Mersin I.Y.-Rizespor 3-0** (13' pt Wéderson rig.; 25' st Serkan, 28' Welliton); **Osmanlispor-Kasimpasa 0-1** (5' st Torun); **Trabzonspor-Eskisehirspor 3-1** (17' pt Cardozo (T); 11' st Ekici (T) rig., 40' Pinto (E), 48' Muhammet (T)

15ª GIORNATA: **Antalyaspor-Mersin I.Y. 3-2** (25' pt Mitrovic (M) rig., 29' Pedriel (M); 7' st Mbilla Etame (A), 30' Eto'o (A), 44' Lokman (A); **Besiktas-Galatasaray 2-1** (9' st Sneijder (G), 11' Gomez (B), 29' Gökhan (B); **Bursaspor-Osmanlispor 0-4** (12' e 17' pt Ndiaye, 31' Rusescu; 38' st Umar); **Eskisehirspor-Gaziantepspor 1-2** (13' pt Chibuike (G); 18' st Güral (E), 20' Durak (G); **Fenerbahçe-Basaksehir 1-0** (39' st Nani); **Gençlerbirligi-Sivasspor 0-1** (24' pt Boye); **Kasimpasa-Konyaspor 2-1** (29' e 32' pt Derdiyok (Ka); 32' st Ömer Ali (Ko); **Kayserispor-Akhisar 3-2** (26' pt Rodallega (A), 33' rig. e 44' rig. Biseswar (K); 5' st Derley (K), 40' Rodallega (A); **Rizespor-Trabzonspor 3-0** (41' pt Kweuke, 49' Murat; 27' st Kadah)

16ª GIORNATA: **Basaksehir-Eskisehirspor 2-1** (2' pt Güral (E); 7' st Mehmet (B), 26' Emre (B) rig.); **Galatasaray-Akhisar 3-2** (26' pt Umut (G), 39' Podolski (G); 3' st N'Guemo (A), 11' Öztekin (G), 29' Rodallega (A); **Gaziantepspor-Rizespor 2-0** (5' pt Larsson, 13' Orkan); **Gençlerbirligi-Fenerbahçe 0-1** (34' pt Fernandão); **Konyaspor-Bursaspor 1-0** (44' pt Bajic); **Mersin I.Y.-Kasimpasa 1-2** (1' pt Servet (M), 20' Derdiyok (K); 49' st Donk (K); **Osmanlispor-Besiktas 2-3** (21' pt Rusescu (O), 34' Gomez (B), 44' Ndiaye (O); 4' e 45' st Sosa (B); **Sivasspor-Kayserispor 0-0**; **Trabzonspor-Antalyaspor 3-0** (15' pt Cardozo, 38' st Ekici rig.; 48' st M'Bia)

17ª GIORNATA: **Akhisar-Osmanlispor 0-0**; **Antalyaspor-Gaziantepspor 0-0**; **Besiktas-Konyaspor 4-0** (5' st Özyakup, 19' Gomez, 24' Gökhan, 35' Kerim Frei); **Bursaspor-Mersin I.Y. 2-1** (37' pt Welliton (M); 2' st Necid (B), 10' Sercan (B); **Eskisehirspor-Gençlerbirligi 2-0** (8' pt Engin, 24' Güral); **Fenerbahçe-Sivasspor 2-1** (24' pt Van Persie (F), 43' Beykan (S); 32' st Kjaer (F); **Kasimpasa-Trabzonspor 1-1** (17' pt Derdiyok (K) rig., 20' Mustafa (T); **Kayserispor-Galatasaray 1-1** (16' pt Mabiala (K); 16' st Sinan (G); **Rizespor-Basaksehir 2-1** (41' pt Madureira (B); 17' st Kadah (R), 43' Tuszynski (R)

CLASSIFICA: **Besiktas 41; Fenerbahçe 40; Galatasaray, Kasimpasa 30; Akhisar, Basaksehir 29; Konyaspor 26; Trabzonspor, Rizespor 24; Gaziantepspor 23; Antalyaspor 21; Osmanlispor, Kayserispor 19; Bursaspor 18; Sivasspor 14; Gençlerbirligi 13; Eskisehirspor, Mersin I.Y. 10**

SPAGNA

PRIMERA DIVISIÓN

14ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Málaga 0-0**; **Dep. La Coruña-Siviglia 1-1** (22' pt Lucas (D); 31' st Iborra (S); **Espanyol-Levante 1-1** (5' pt Lerma (L); 11' st Gerard (E); **Granada-Atlético Madrid 0-2** (20' pt Godín; 31' st Griezmann); **Real Betis-Celta Vigo 1-1** (25' pt Bongonda (C); 38' st Molina (R); **Real Madrid-Getafe 4-1** (4' e 15' pt Benzema (R), 34' Bale (R), 37' Ronaldo (R); 24' st Alexis (G); **Real Sociedad-Eibar 2-1** (3' pt Borja (E), 10' Agirretxe (R); 44' st Agirretxe (R); **Sporting Gijón-Las Palmas 3-1** (17' pt Sanabria (S), 38' El Zhar (L); 34' e 40' st Sanabria (S); **Valencia-Barcellona 1-1** (13' st Suárez (B), 41' Santi Mina (V); **Villarreal-Rayo Vallecano 2-1** (41' pt Jozabed (R); 24' e 40' st Bakambu (V)

15ª GIORNATA: **Atlético Madrid-Athletic Bilbao 2-1** (27' pot Laporte (A.B.), 44' Saúl (A.M.); 21' st Griezmann (A.M.); **Barcellona-Dep. La Coruña 2-2** (37' pt Messi (B); 16' st Rakitic (B), 31' Lucas (D), 40' Álex Bergantiños (D); **Celta Vigo-Espanyol 1-0** (42' pt Iago); **Eibar-Valencia 1-1** (44' pt Sergi (E); 39' st André Gomes (V); **Getafe-Real Sociedad 1-1** (1' st Sarabia (G), 22' Agirretxe (R); **Las Palmas-Real Betis 1-0** (44' st Willian); **Levante-Granada 1-2** (4' st Peñaranda (G), 21' Simão Júnior (L), 42' Peñaranda (G); **Rayo Vallecano-Málaga 1-2** (7' pt Javi Guerra (R); 14' st Charles (M), 41' Cop (M); **Siviglia-Sporting Gijón 2-0** (29' rig. e 35' st Gameiro); **Villarreal-Real Madrid 1-0** (8' pt Soldado)

16ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Levante 2-0** (10' st San José, 37' Williams); **Dep. La Coruña-Eibar 2-0** (40' pt Lucas rig.; 27' st Arribas); **Espanyol-Las Palmas 1-0** (22' st Caicedo); **Granada-Celta Vigo 0-2** (20' pt Orellana, 44' Iago); **Málaga-Atlético Madrid 1-0** (41' st Charles); **Real Betis-Siviglia 0-0**; **Real Madrid-Rayo Vallecano 10-2** (3' pt Danilo (Re), 10' Amaya (Ra), 12' Jozabed (Ra), 25' Bale (Re), 29' Ronaldo (Re) rig., 41' Bale (Re); 3' st Benzema (Re), 8' Ronaldo (Re), 14' e 25' Bale (Re), 33' e 44' Benzema (Re); **Real Sociedad-Villarreal 0-2** (26' pt Denis; 42' st Denis); **Sporting Gijón-Barcellona** rinviata; **Valencia-Getafe 2-2** (9' pt Sarabia (G), 14' Paco Alcácer (V), 22' Lafita (G), 35' Santi Mina (V)

CLASSIFICA: **Atlético Madrid, Barcellona 35; Real Madrid 33; Celta Vigo 31; Villarreal 30; Dep. La Coruña 26; Athletic Bilbao 24; Siviglia 23; Valencia 22; Eibar 21; Espanyol, Real Betis 20; Málaga 17; Getafe, Real Sociedad 16; Sporting Gijón 15; Granada, Rayo Vallecano 14; Las Palmas 13; Levante 11**

SEGUNDA DIVISIÓN

16ª GIORNATA: **Alcorcón-Lugo 1-1; Athl. Bilbao B-Saragozza 0-1; Elche-Tenerife 0-0; Gimnàstic-Almería 2-2; Girona-Córdoba 1-2; Huesca-Mirandés 1-2; Maiorca-Albacete 2-0; Numancia-Leganés 1-2; Ponferradina-Osasuna 3-0; Real Oviedo-Llagostera 2-1; Valladolid-Alavés 1-2**

17ª GIORNATA: **Alavés-Alcorcón 1-1; Albacete-Valladolid 0-1; Almería-Huesca 1-2; Córdoba-Llagostera 2-0; Girona-Elche 0-1; Leganés-Gimnàstic 1-0; Lugo-Ponferradina 3-1; Mirandés-Real Oviedo 1-2; Osasuna-Athl. Bilbao B 1-1; Saragozza-Numancia 2-2; Tenerife-Maiorca 2-1**

18ª GIORNATA: **Alcorcón-Albacete 1-0; Athl. Bilbao B-Lugo 1-1; Elche-Córdoba 2-1; Gimnàstic-Saragozza 3-1; Huesca-Leganés 1-1; Llagostera-Mirandés 0-0; Maiorca-Girona 1-1; Numancia-Osasuna 1-3; Ponferradina-Alavés 0-1; Real Oviedo-Almería 1-0; Valladolid-Tenerife 4-1**

CLASSIFICA: **Córdoba, Alavés 33; Real Oviedo 31; Osasuna 30; Gimnàstic 29; Alcorcón 28; Lugo, Saragozza, Leganés 27; Elche 26; Mirandes, Ponferradina 25; Valladolid 24; Tenerife 22; Numancia 21; Huesca 20; Maiorca, Girona, Albacete 19; Llagostera 17; Athl. Bilbao B 15; Almería 14**

Sotto, il tabellone fissa il successo record del Real nel derby con il Rayo Vallecano

A fianco, il 4-0 di Long che ha chiuso il trionfale Boxing Day del Southampton: travolto l'Arsenal di Arsène Wenger

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

15ª GIORNATA: **Arsenal-Sunderland 3-1** (33' pt Campbell (A), 45' Giroud (A) aut.; 18' st Giroud (A), 48' Ramsey (A); **Chelsea-Bournemouth 0-1** (37' st Murray); **Everton-Crystal Palace 1-1** (31' st Dann (C), 36' Lukaku (E); **Manchester Utd.-West Ham Utd. 0-0**; **Newcastle Utd.-Liverpool 2-0** (24' st Skrtel (L) aut., 48' Wijnaldum (N); **Southampton-Aston Villa 1-1** (44' pt Lescott (A); 28' st Oriol Romeu (S); **Stoke City-Manchester City 2-0** (7' e 15' pt Arnautovic); **Swansea City-Leicester City 0-3** (5' e 22' pt Mahrez; 22' st Mahrez); **Watford-Norwich City 2-0** (30' pt Deeney rig.; 46' st Ighalo); **WBA-Tottenham H. 1-1** (15' pt Alli (T), 39' McClean (W)

16ª GIORNATA: **Aston Villa-Arsenal 0-2** (8' pt Giroud rig., 38' Ramsey); **Bournemouth-Manchester Utd. 2-1** (2' pt Stanislas (B), 24' Fellaini (M); 9' st King (B); **Crystal Palace-Southampton 1-0** (38' pt Cabaye); **Leicester City-Chelsea 2-1** (34' pt Vardy (L); 3' st Mahrez (L), 32' Rémy (C); **Liverpool-WBA 2-2** (21' pt Henderson (L), 30' Dawson (W); 28' st Olsson (W), 51' Origi (L); **Manchester City-Swansea City 2-1** (26' pt Bony (M); 45' st Gomis (S), 47' Iheanacho (M); **Norwich City-Everton 1-1** (15' pt Lukaku (E); 2' st Hoolahan (N); **Sunderland-Watford 0-1** (4' pt Ighalo); **Tottenham H.-Newcastle Utd. 1-2** (39' pt Dier (T); 29' st Mitrovic (N), 48' Ayoze (N); **West Ham Utd.-Stoke City 0-0**

17ª GIORNATA: **Arsenal-Manchester City 2-1** (33' pt Walcott (A), 46' Giroud (A); 37' st Touré (M); **Chelsea-Sunderland 3-1** (5' pt Ivanovic (C), 13' Pedro (C); 5' st Oscar (C) rig., 8' Borini (S); **Everton-Leicester City 2-3** (27' pt Mahrez (L) rig., 32' Lukaku (E); 20' st Mahrez (L) rig., 24' Okazaki (L), 44' Mirallas (E); **Manchester Utd.-Norwich City 1-2** (38' pt Jerome (N); 9' st Tettey (N), 21' Martial (M); **Newcastle Utd.-Aston Villa 1-1** (38' pt Coloccini (N); 16' st Ayew (A); **Southampton-Tottenham H. 0-2** (40' pt Kane, 43' Alli); **Stoke City-Crystal Palace 1-2** (46' pt Wickham (C) rig.; 31' st Bojan (S) rig., 43' Lee (C); **Swansea City-West Ham Utd. 0-0**; **Watford-Liverpool 3-0** (3' pt Aké, 15' Ighalo; 40' st Ighalo); **WBA-Bournemouth 1-2** (7' st Smith (B), 34' McAuley (W), 42' Daniels (B) rig.)

18ª GIORNATA: **Aston Villa-West Ham Utd. 1-1** (47' pt Cresswell (W); 17' st Ayew (A) rig.); **Bournemouth-Crystal Palace 0-0**; **Chelsea-Watford 2-2** (32' pt Diego Costa (C), 42' Deeney (W) rig.; 11' st Ighalo (W), 20' Diego Costa (C); **Liverpool-Leicester City 1-0** (18' st Benteke); **Manchester City-Sunderland 4-1** (12' pt Sterling (M), 17' Touré (M), 22' Bony (M); 9' st De Bruyne (M), 14' Borini (S); **Newcastle Utd.-Everton 0-1** (48' st Cleverley); **Southampton-Arsenal 4-0** (19' pt Martina; 10' st Long, 24' José Fonte, 47' Long); **Stoke City-Manchester Utd. 2-0** (19' pt Bojan, 26' Arnautovic); **Swansea City-WBA 1-0** (9' pt Ki); **Tottenham H.-Norwich City 3-0** (26' rig. e 42' pt Kane; 35' st Carroll)

CLASSIFICA: **Leicester City 38; Arsenal 36; Manchester City 35; Tottenham H. 32; Crystal Palace 30; Watford, Manchester Utd. 29; Liverpool 27; Stoke City, West Ham Utd., Everton 26; Southampton 24; Bournemouth, WBA 20; Chelsea 19; Swansea City 18; Norwich City, Newcastle Utd. 17; Sunderland 12; Aston Villa 8**

CHAMPIONSHIP

19ª GIORNATA: **Birmingham C.-Huddersfield 0-2; Bolton W.-Cardiff City 2-3; Brentford-Milton Keynes 2-0; Brighton & HA-Charlton Athl. 3-2; Bristol City-Blackburn R. 0-2; Burnley-Preston N.E. 0-2; Ipswich Town-Middlesbrough 0-2; Leeds Utd.-Hull City 2-1; Nottingham F.-Fulham 3-0; Reading-Q.P. Rangers 0-1; Rotherham Utd.-Wolverhampton 1-2; Sheffield W.-Derby County 0-0**

20ª GIORNATA: **Blackburn R.-Rotherham Utd. 1-0; Cardiff City-Sheffield W. 2-2; Charlton Athl.-Leeds Utd. 0-0; Derby County-Brighton & HA 2-2; Fulham-Brentford 2-2; Huddersfield-Bristol City 1-2; Hull City-Bolton W. 1-0; Middlesbrough-Birmingham C. 0-0; Milton Keynes-Ipswich Town 0-1; Preston N.E.-Reading 1-0; Q.P. Rangers-Burnley 0-0; Wolverhampton-Nottingham F. 1-1**

21ª GIORNATA: **Blackburn R.-Nottingham F. 0-0; Cardiff City-Brentford 3-2; Charlton Athl.-Bolton W. 2-2; Derby County-Bristol City 4-0; Fulham-Ipswich Town 1-2; Huddersfield-Rotherham Utd. 2-0; Hull City-Reading 2-1; Middlesbrough-Burnley 1-0; Milton Keynes-Sheffield W. 2-1; Preston N.E.-Birmingham C. 1-1; Q.P. Rangers-Brighton & HA 2-2; Wolverhampton-Leeds Utd. 2-3**

22ª GIORNATA: **Birmingham C.-Cardiff City 1-0; Bolton W.-Fulham 2-2; Brentford-Huddersfield 4-2; Brighton & HA-Middlesbrough 0-3; Bristol City-Q.P. Rangers 1-1; Burnley-Charlton Athl. 4-0; Ipswich Town-Derby County 0-1; Leeds Utd.-Preston N.E. 1-0; Nottingham F.-Milton Keynes 2-1; Reading-Blackburn R. 1-0; Rotherham Utd.-Hull City 2-0; Sheffield W.-Wolverhampton 4-1**

23ª GIORNATA: **Blackburn R.-Middlesbrough rinviata; Brentford-Brighton & HA 0-0; Bristol City-Charlton Athl. 1-1; Derby County-Fulham 2-0; Huddersfield-Preston N.E. 3-1; Hull City-Burnley 3-0; Ipswich Town-Q.P. Rangers 2-1; Milton Keynes-Cardiff City 2-1; Nottingham F.-Leeds Utd. 1-1; Rotherham Utd.-Bolton W. 4-0; Sheffield W.-Birmingham C. 3-0; Wolverhampton-Reading 1-0**

CLASSIFICA: **Derby County 47; Middlesbrough 46; Brighton & HA, Hull City 44; Burnley 38; Ipswich Town 37; Sheffield W. 36; Birmingham C., Brentford, Cardiff City 33; Leeds Utd., Reading 30; Nottingham F., Q.P. Rangers 29; Blackburn R., Wolverhampton 28; Preston N.E. 25; Huddersfield, Fulham 24; Milton Keynes 22; Rotherham Utd., Bristol City 21; Charlton Athl. 19; Bolton W. 14**

SCOZIA

17ª GIORNATA: **Celtic-Hamilton rinviata**; **Dundee FC-Aberdeen 0-2** (9' pt McGinn, 25' Rooney); **Hearts-Inverness rinviata**; **Kilmarnock-Dundee Utd. 1-1** (4' pt Boyd (K), 24' McKay (D) rig.); **Partick Thistle-Motherwell rinviata**; **Ross County-St. Johnstone 2-3** (3' e 43' pt Wotherspoon (S); 23' st Boyce (R), 29' Davies (R), 43' Mackay (S)

18ª GIORNATA: **Aberdeen-Hearts 1-0** (42' st Rooney rig.); **Dundee Utd.-Partick Thistle 0-1** (6' st Doolan); **Hamilton-Ross County 1-3** (26' pt Kurtaj (H); 13' st Curran (R), 41' Murdoch (R), 45' Boyce (R); **Inverness-Kilmarnock 2-1** (15' e 32' pt Vigurs (I); 42' st Connolly (K); **Motherwell-Dundee FC 3-1** (6' pt McDonald (M), 32' Moult (M); 23' st Harkins (D), 46' Pearson (M); **St.Johnstone-Celtic 0-3** (35' pt Çiftçi; 4' st Boyata, 22' Çiftçi)

19ª GIORNATA: **Celtic-Motherwell 1-2** (4' st Bitton (C), 8' e 14' rig. Moult (M); **Dundee FC-Hamilton 4-0** (5' pt Hemmings, 19' Stewart, 21' e 26' Hemmings); **Inverness-Dundee Utd. 2-2** (26' pt Rankin (D); 1' st Polworth (I), 36' McKay (D), 47' Horner (I); **Kilmarnock-Aberdeen 0-4** (9' pt McGinn, 35' Rooney; 1' st Hayes, 35' Logan); Partick **Thistle-Ross County 1-0** (7' st Davies (R) aut.); **St.Johnstone-Hearts 0-0**

20ª GIORNATA: **Aberdeen-Inverness 2-2** (41' pt Polworth (I); 2' st Tansey (I) rig., 28' McGinn (A), 46' Rooney (A) rig.); **Dundee Utd.-Motherwell rinviata**; **Hamilton-Kilmarnock 0-1** (24' st Obadeyi); **Hearts-Celtic 2-2** (42' pt Bitton (C), 46' Nicholson (H); 25' st Rogic (C), 46' Sow (H); **Partick Thistle-St.Johnstone rinviata**; **Ross County-Dundee FC 5-2** (5' pt Hemmings (D), 29' Boyce (R); 8' st Hemmings (D), 10' Gardyne (R), 15' Irvine (R), 24' e 40' Boyce (R)

CLASSIFICA: **Celtic 43; Aberdeen 42; Hearts 33; St.Johnstone 31; Ross County 27; Partick Thistle, Dundee FC 23; Inverness, Hamilton 22; Motherwell 21; Kilmarnock 20; Dundee Utd. 10**

BELGIO

RECUPERI 16ª GIORNATA: **Lokeren-Anderlecht 1-1** (32' st Bolbat (L), 47' Gillet (A); **Mouscron P.-Charleroi 0-1** (21' pt Perbet)

18ª GIORNATA: **AA Gent-Zulte Waregem 2-2** (22' pt Lepoint (Z), 39' Kums (A) rig.; 5' st De Ridder (Z), 49' Simon (A); Club **Brugge-Charleroi 2-1** (8' pt Vossen (Cl); 5' st Diaby (Cl), 42' Ferber (Ch); **KV Oostende-St. Truiden 1-2** (2' pt Vandendriessche (K), 20' Tchité (S); 13' st Edmilson (S) rig.); **Lokeren-Kortrijk 3-1** (45' pt D'Haene (K); 37' st Enoh (L), 41' Jajá (L), 48' Patosi (L); **Mouscron P.-Mechelen 2-3** (9' pt Matthys (Me), 39' Verdier (Me) aut.; 5' st Hanni (Me), 18' Markovic (Mo), 20' Verdier (Me); **O.H. Leuven-Westerlo 5-1** (9' e 24' pt Kostovski (O), 39' Bostock (O); 5' st Remacle (O), 34' Daems (W) rig., 36' Trossard (O); Racing Genk-Anderlecht 0-0; **W. Beveren-Standard Liegi 0-0**

19ª GIORNATA: **Anderlecht-KV Oostende 1-1** (2' st Suarez (A), 31' Berrier (K); **Charleroi-O.H. Leuven 2-1** (8' st Dessoleil (C), 11' Perbet (C), 24' Remacle (O); **Kortrijk-Mouscron P. 1-3** (15' pt Scepovic (M), 45' Markovic (M); 21' st Tomasevic (K), 39' Scepovic (M); **Mechelen-Lokeren 1-1** (8' pt Hanni (M), 14' Maric (L); **St. Truiden-AA Gent 0-2** (45' pt Dejaegere; 46' st Van Der Bruggen); **Standard Liegi-Club Brugge 2-0** (5' st Van Damme, 21' Dossevi); **Westerlo-Racing Genk 0-0**; **Zulte Waregem-W. Beveren 2-1** (8' pt Thiam (Z), 21' Leye (Z); 33' st Maric (W)

20ª GIORNATA: **AA Gent-Kortrijk 3-0** (35' pt Simon; 12' st Kums rig., 26' Milicevic); **Club Brugge-Anderlecht 1-4** (6' pt Okaka (A), 35' Praet (A); 13' st Denswil (C), 34' Suarez (A) rig., 49' Praet (A); **KV Oostende-Standard Liegi 4-1** (3' pt Berrier (K), 20' Milec (S), 31' Musona (K); 5' st Musona (K), 21' Fernando (K); **Lokeren-Zulte Waregem 1-1** (12' pt Leye (Z) rig.; 45' st Jajá (L); **Mouscron P.-W. Beveren 0-1** (15' st Myny); O.H. **Leuven-Mechelen 3-1** (31' pt Hanni (M); 7' st Croizet (O), 11' Cerigioni (O), 31' Bostock (O) rig.); **Racing Genk-St. Truiden 3-0** (37' pt Bailey; 25' st Kebano rig., 39' Dewaest); **Westerlo-Charleroi 2-1** (6' pt Dessoleil (C), 41' Gounongbe (W); 25' st Gounongbe (W) rig.)

21ª GIORNATA: **Anderlecht-Westerlo 2-1** (45' pt Okaka (A); 9' st Cools (W), 14' Gillet (A) rig.); **Charleroi-Racing Genk 1-0** (22' st Pollet); **Kortrijk-Club Brugge 1-4** (20' pt Izquierdo (C), 27' Tomasevic (K); 19' st Vanaken (C), 36' Diaby (C), 39' Refaelov (C); **Mechelen-AA Gent 2-0** (11' st Hanni, 17' Matthys); **St. Truiden-O.H. Leuven 2-2** (29' pt Asamoah (O); 27' st Hendrickx (S), 37' Mahlangu (S), 40' Ngawa (O); **Standard Liegi-Mouscron P. 3-0** (39' pt Badibanga; 21' st Dossevi, 36' Santini); **W. Beveren-Lokeren 2-3** (18' pt Gano (W), 21' Milosevic (W); 10' st Patosi (L), 19' Overmeire (L), 26' Jajà (L); **Zulte Waregem-KV Oostende 1-0** (20' st De Ridder)

CLASSIFICA: **AA Gent 43; Anderlecht 41; Club Brugge 40; KV Oostende 38; Zulte Waregem 33; Charleroi 30; Racing Genk, Standard Liegi 28; Lokeren 27; Kortrijk, Mechelen, St. Truiden 25; W. Beveren 24; Mouscron P. 21; O.H. Leuven 19; Westerlo 16**

CROAZIA

15ª GIORNATA: **Hajduk Spalato-Rijeka 0-3; Istra 1961-NK Zagabria 0-0; Lokomotiva-Osijek 2-1; RNK Spalato-Dinamo Zagabria 1-0; Slaven Belupo-Inter Zapresic 4-0**

16ª GIORNATA: **Dinamo Zagabria-Istra 1961 1-0; Inter Zapresic-Lokomotiva 1-2; NK Zagabria-Slaven Belupo 2-0; Osijek-Hajduk Spalato 1-0; Rijeka-RNK Spalato 2-1**

17ª GIORNATA: **Hajduk Spalato-Inter Zapresic 4-0; Istra 1961-RNK Spalato 1-1; Lokomotiva-NK Zagabria 2-0; Osijek-Rijeka 1-1; Slaven Belupo-Dinamo Zagabria 1-2**

18ª GIORNATA: **Dinamo Zagabria-Lokomotiva 3-1; Inter Zapresic-Osijek 0-0; NK Zagabria-Hajduk Spalato 0-2; Rijeka-Istra 1961 1-0; RNK Spalato-Slaven Belupo 2-0**

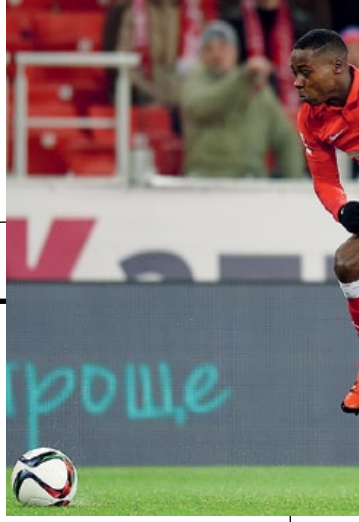
19ª GIORNATA: **Dinamo Zagabria-Hajduk Spalato 2-1; Inter Zapresic-Rijeka 0-0; Istra 1961-Slaven Belupo 0-2; NK Zagabria-Osijek 0-1; RNK Spalato-Lokomotiva 1-1**

20ª GIORNATA: **Hajduk Spalato-RNK Spalato 0-0; Inter Zapresic-NK Zagabria 2-2; Lokomotiva-Istra 1961 3-2; Osijek-Dinamo Zagabria 0-1; Rijeka-Slaven Belupo 1-1**

21ª GIORNATA: **Dinamo Zagabria-Inter Zapresic 1-0; Istra 1961-Hajduk Spalato 0-2; NK Zagabria-Rijeka 0-2; RNK Spalato-Osijek 1-1; Slaven Belupo-Lokomotiva 0-3**

CLASSIFICA: **Dinamo Zagabria 45; Rijeka 43; Hajduk Spalato 39; RNK Spalato 32; Lokomotiva 30; Inter Zapresic 22; Slaven Belupo 21; Istra 1961, Osijek 19; NK Zagabria 9**

▶▶▶



Quincy Promes (Spartak Mosca), a segno contro il Krylia Sovetov, salta Burlak

ESTERI EUROPA

FRANCIA

LIGUE 1

16ª GIORNATA: **Angers-Paris S.G. 0-0**; **Bastia-Bordeaux 1-0** (43' st Raspentino); **Guingamp-Reims 1-2** (14' pt N'Gog (R), 48' Salibur (G); 9' st N'Gog (R); **Lille-St. Étienne 1-0** (15' st Benzia); **Lorient-Nizza 0-0**; **Monaco-Caen 1-1** (11' st Carrillo (M), 41' Rodelin (C); **Montpellier-Gazélec Ajaccio 0-2** (48' pt Zoua, 29' st Tshibumbu); **Nantes-Ol. Lione 0-0**; **Rennes-Ol. Marsiglia 0-1** (21' pt Cabella); **Troyes-Tolosa 0-3** (2' pt Diop; 4' st Akpa-Akpro, 41' Pešic)

17ª GIORNATA: **Bastia-Monaco 1-2** (27' e 39' st Traoré (M), 45' Romain (B); **Bordeaux-Guingamp 1-0** (17' st Yamberé); **Caen-Lille 1-2** (28' pt Benzia (L); 11' st Benzia (L), 25' Delort (C) rig.); **Gazélec Ajaccio-Nantes 1-1** (11' st Sala (N), 39' Tshibumbu (G); **Nizza-Paris S.G. 0-3** (35' pt Cavani, 44' Ibrahimovic rig.; 16' st Ibrahimovic); **Ol. Lione-Angers 0-2** (17' pt Ndoye; 36' st Ndoye); **Ol. Marsiglia-Montpellier 2-2** (32' pt Ninga (M); 3' st Cabella (O), 11' Ninga (M), 27' Sarr (O); **Reims-Troyes 1-1** (36' pt De Préville (R); 1' st Pi (T); **St. Étienne-Rennes 1-1** (40' pt Pedro Henrique (R); 33' st Eysseric (S) rig.); **Tolosa-Lorient 2-3** (41' pt Kana-Biyik (T); 2' e 3' st Jeannot (L), 14' Ben Yedder (T), 31' Mesloub (L)

18ª GIORNATA: **Angers-Bordeaux 1-1** (40' pt Rolan (B); 38' st Thomas (A); **Lille-Lorient 3-0** (28' pt Bauthéac; 10' st Bauthéac, 39' Sidibé); **Monaco-St. Étienne 1-0** (37' st Fabinho rig.); **Montpellier-Guingamp 2-1** (32' pt Privat (G); 9' st Camara (M), 17' Ninga (M); **Nantes-Tolosa 1-1** (8' st Pesic (T), 41' Sala (N); **Ol. Marsiglia-Gazélec Ajaccio 1-1** (19' pt Zoua (G) rig., 38' Batshuayi (O); **Paris S.G.-Ol. Lione 5-1** (11' pt Ibrahimovic (P), 17' Aurier (P), 24' Ferri (O); 16' st Cavani (P), 32' Ibrahimovic (P) rig., 46' Lucas Moura (P); **Reims-Nizza 1-1** (6' pt Germain (N); 33' st Diego (R) rig.); **Rennes-Caen 1-1** (17' st Quintero (R), 34' Ben Youssef (C); **Troyes-Bastia 1-1** (23' pt Fofana (B); 14' st Cabot (T)

19ª GIORNATA: **Bastia-Reims 2-0** (21' pt Ayité; 34' st Romain); **Bordeaux-Ol. Marsiglia 1-1** (11' st Romao (O), 12' Khazri (B); **Caen-Paris S.G. 0-3** (16' pt Di María, 36' Ibrahimovic; 5' st Di María); **Gazélec Ajaccio-Ol. Lione 2-1** (32' pt Larbi (G); 22' st Larbi (G), 27' Grenier (O); **Guingamp-Rennes 0-2** (18' st Dembélé, 32' Sio); **Lorient-Nantes 0-0**; **Nizza-Montpellier 1-0** (31' pt Boscagli); **St. Étienne-Angers 1-0** (16' st Corgnet); **Tolosa-Lille 1-1** (12' pt Ben Yedder (T); 42' st Boufal (L); **Troyes-Monaco 0-0**

CLASSIFICA: **Paris S.G. 51; Monaco 32; Angers 31; Caen 30; Nizza, St. Étienne 29; Rennes 27; Lorient, Ol. Lione 26; Ol. Marsiglia 25; Lille, Nantes, Gazélec Ajaccio 24; Bordeaux 23; Montpellier, Bastia 22; Reims 21; Guingamp 19; Tolosa 17; Troyes 8**

LIGUE 2

17ª GIORNATA: **Bourg Péronnas-Niort 2-1; Créteil-Paris FC 0-0; Dijon-Auxerre 0-0; Laval-Brest 2-0; Le Havre-Évian 3-2; Lens-Nimes 1-0; Red Star 93-Metz 3-1; Sochaux-Nancy 2-2; Tours-Clermont 1-1; Valenciennes-Ajaccio 1-1**

18ª GIORNATA: **Ajaccio-Créteil 3-0; Auxerre-Sochaux 2-1; Bourg Péronnas-Red Star 93 0-1; Clermont-Laval 4-1; Évian-Brest 0-2; Metz-Dijon 1-2; Nancy-Valenciennes 1-0; Nimes-Le Havre 2-2; Niort-Tours 0-0; Paris FC-Lens 0-1**

19ª GIORNATA: **Brest-Clermont 1-2; Créteil-Niort 2-3; Dijon-Red Star 93 0-0; Évian-Nancy 0-1; Laval-Nimes 3-2; Le Havre-Auxerre 1-0; Lens-Bourg Péronnas 2-0; Sochaux-Ajaccio 3-0; Tours-Metz 2-0; Valenciennes-Paris FC 1-1**

CLASSIFICA: **Nancy 39; Dijon 37; Le Havre, Clermont, Red Star 93 31; Metz 30; Lens 29; Auxerre 28; Brest, Bourg Péronnas 26; Laval 25; Tours 24; Évian 21; Niort, Créteil 20; Sochaux, Valenciennes 19; Ajaccio 17; Paris FC 15; Nimes (-8) 9**

Angel Di María in azione contro il Caen, dove ha realizzato una doppietta per l'ormai inattaccabile Paris Saint Germain

AUSTRIA

18ª GIORNATA: **Admira-Rapid Vienna 2-1** (38' pt Alar (R); 11' st Zwierschitz (A), 18' Spiridonovic (A) rig.); **Altach-Ried 1-3** (34' pt Filipovic (R), 45' Reifeltshammer (R); 3' st Elsneg (R), 6' Hofbauer (A); **Austria Vienna-Sturm Graz 2-1** (3' pt Horvath (S), 39' Kayode (A); 37' st Gorgon (A); **Mattersburg-Grödig 0-2** (39' pt Derflinger; 16' st Venuto); **Salisburgo-Wolfsberger 1-1** (34' pt Wernitznig (W); 18' st Jonathan (S)

19ª GIORNATA: **Grödig-Altach 0-3** (8' pt César Ortiz, 14' Aigner; 22' st Aigner); **Mattersburg-Salisburgo 0-0**; **Rapid Vienna-Ried 2-1** (19' pt Murg (Ri), 22' Schwab (Ra); 31' st Schobesberger (Ra); **Sturm Graz-Admira 1-1** (8' pt Horvath (S); 51' st Zulj (A); **Wolfsberger-Austria Vienna 2-0** (20' pt Silvio; 27' st Hüttenbrenner)

20ª GIORNATA: **Admira-Mattersburg 1-1** (35' pt Schösswendter (A), 42' Pink (M); **Austria Vienna-Altach 1-2** (17' pt Vukojevic (Au); 16' e 20' st Ngwat-Mahop (Al); **Ried-Wolfsberger 1-0** (32' pt Elsneg rig.); **Salisburgo-Rapid Vienna 2-0** (36' pt Jonathan; 11' st Keïta); **Sturm Graz-Grödig 2-0** (7' pt Stankovic; 27' st Edomwonyi)

CLASSIFICA: **Salisburgo 37; Austria Vienna 35; Rapid Vienna 34; Admira, Sturm Graz 29; Mattersburg, Altach 25; Grödig 23; Ried 22; Wolfsberger 19.**

ROMANIA

20ª GIORNATA: **Astra Giurgiu-Voluntari 1-1; Botosani-Petrolul Ploiesti 2-1; CFR Cluj-Pandurii 1-2; Concordia-Viitorul 2-2; Dinamo Bucarest-CSMS Iasi 0-0; Târgu Mures-Steaua Bucarest 1-1; Univ. Craiova-Pol. Timisoara 1-1**

21ª GIORNATA: **CFR Cluj-Concordia 0-0; CSMS Iasi-Astra Giurgiu 1-1; Pandurii-Botosani 0-3; Petrolul Ploiesti-Dinamo Bucarest 1-2; Pol. Timisoara-Viitorul 1-2; Steaua Bucarest-Univ. Craiova 2-0; Voluntari-Târgu Mures 0-2**

22ª GIORNATA: **Astra Giurgiu-Petrolul Ploiesti 3-1; Botosani-CFR Cluj 2-1; Concordia-Pol. Timisoara 2-2; Dinamo Bucarest-Pandurii 2-1; Târgu Mures-CSMS Iasi 1-1; Univ. Craiova-Voluntari 1-2; Viitorul-Steaua Bucarest 0-1**

23ª GIORNATA: **Botosani-Concordia 5-1; CFR Cluj-Dinamo Bucarest 1-1; CSMS Iasi-Univ. Craiova 1-0; Pandurii-Astra Giurgiu 1-1; Petrolul Ploiesti-Târgu Mures 0-1; Steaua Bucarest-Pol. Timisoara 3-1; Voluntari-Viitorul 2-3**

CLASSIFICA: **Astra Giurgiu 46; Viitorul 43; Dinamo Bucarest 41; Pandurii, Steaua Bucarest 40; Târgu Mures 35; CSMS Iasi 32; Univ. Craiova 27; Botosani 26; CFR Cluj (-6) 24; Pol. Timisoara 21; Concordia 17; Voluntari 15; Petrolul Ploiesti (-6) 8**

REPUBBLICA CECA

12ª GIORNATA: **Bohemians-Vysocina Jihlava 2-1; Dukla Praga-Tescoma Zlín 1-0; Marila Príbram-Zbrojovka Brno 1-1; Sigma Olomouc-Mladá Boleslav 1-2; Slovácko-Jablonec 1-1; Slovan Liberec-Baník Ostrava 2-1; Teplice-Slavia Praga 0-1; Viktoria Plzen-Sparta Praga 2-1**

13ª GIORNATA: **Baník Ostrava-Viktoria Plzen 0-4; Dukla Praga-Marila Príbram 0-1; Jablonec-Sigma Olomouc 4-0; Mladá Boleslav-Vysocina Jihlava 6-1; Slavia Praga-Bohemians 2-2; Sparta Praga-Teplice 3-1; Tescoma Zlín-Slovácko 2-1; Zbrojovka Brno-Slovan Liberec 3-1**

14ª GIORNATA: **Bohemians-Baník Ostrava 3-1; Marila Príbram-Tescoma Zlín 1-2; Sigma Olomouc-Dukla Praga 0-0; Slovácko-Slavia Praga 0-2; Slovan Liberec-Sparta Praga 1-0; Teplice-Jablonec 2-2; Viktoria Plzen-Mladá Boleslav 1-0; Vysocina Jihlava-Zbrojovka Brno 2-0**

15ª GIORNATA: **Baník Ostrava-Vysocina Jihlava 1-2; Dukla Praga-Teplice 4-0; Jablonec-Viktoria Plzen 0-1; Mladá Boleslav-Bohemians 1-1; Sigma Olomouc-Slovácko 2-0; Slavia Praga-Marila Príbram 2-1; Sparta Praga-Zbrojovka Brno 2-1; Tescoma Zlín-Slovan Liberec 2-0**

16ª GIORNATA: **Baník Ostrava-Sparta Praga 0-1; Bohemians-Jablonec 2-1; Marila Príbram-Sigma Olomouc 3-0; Slovácko-Teplice 4-2; Slovan Liberec-Slavia Praga 2-1; Viktoria Plzen-Dukla Praga 3-0; Vysocina Jihlava-Tescoma Zlín 2-2; Zbrojovka Brno-Mladá Boleslav 1-1**

CLASSIFICA: **Viktoria Plzen 38; Sparta Praga 35; Slovan Liberec, Mladá Boleslav 29; Slavia Praga 26; Tescoma Zlín 24; Zbrojovka Brno 22; Jablonec, Marila Pribram, Slovácko 20; Dukla Praga 19; Teplice 18; Vysocina Jihlava, Bohemians 16; Sigma Olomouc 15; Baník Ostrava 4**

DANIMARCA

18ª GIORNATA: **AaB-Viborg 2-0** (25' pt Jönsson; 20' st Enevoldsen); **AGF Arhus-Midtjylland 2-1** (3' pt Cavric (A), 43' Duelund (M); 25' st Aabech (A) rig.); **Esbjerg-Sønderjyske 0-1** (39' st Luijckx); **FC Copenaghen-OB Odense 4-1** (16' e 27' Jørgensen (F); 24' st Jørgensen (F), 30' Nielsen (O) aut., 43' Jacobsen (O); **Hobro-Randers 0-0**; **Nordsjaelland-Brøndby 0-2** (32' pt Agger, 40' Schwartz)

CLASSIFICA: **FC Copenaghen 35; AaB 34; Midtjylland, Sønderjyske 31; Brøndby 29; Randers 27; OB Odense 24; Nordsjaelland 22; Viborg, AGF Arhus 21; Esbjerg 15; Hobro 10**

GRECIA

13ª GIORNATA: **AEK Atene-Kalloni 3-0** (5' pt Djebbour, 19' Aravidis; 17' st Aravidis); **Asteras Tripolis-Iraklis 1-2** (44' pt Giannou (A) rig.; 13' st Vellios (I), 21' Bulut (I); **Panetolikos-Atromitos 1-1** (20' st Brito (A), 24' Villafanez (P); **Panthrakikos-Olympiakos 3-4** (14' pt Durmaz (O), 15' Diguiny (P); 3' st Fortounis (O) rig., 21' Finnbogason (O) rig., 35' Seba (O), 42' Iliadis (P), 46' Diguiny (P); **PAOK Salonicco-Panionios 2-1** (11' pt Mak (PAOK); 2' st Ikonomou (Pan), 34' Tzavelas (PAOK); **PAS Giannina-Levadiakos 0-1** (22' st Mingas); **Veria-Panathinaikos 0-1** (41' st Karelis); **Xanthi-Platanias 0-2** (28' pt Milunovic; 15' st Angulo)

14ª GIORNATA: **Atromitos-Kalloni 1-0** (49' st Napoleoni); **Iraklis-Panthrakikos 0-0**; **Levadiakos-PAOK Salonicco 0-0**; **Olympiakos-Panetolikos 1-0** (50' pt Domínguez); **Panathinaikos-Asteras Tripolis 2-0** (27' st Karelis, 49' Kaltsas); **Panionios-AEK Atene 1-1** (37' pt Boumal (P); 11' st Hélder Barbosa (A); **Platanias-PAS Giannina 0-1** (17' pt Giakos); **Xanthi-Veria 1-1** (41' pt Nazlidis (V) rig., 43' Dani Nieto (X) rig.)

15ª GIORNATA: **AEK Atene-Levadiakos 1-2** (16' pt Johansson (A); 17' st Tripotseris (L), 25' Domovchiyski (L); **Atromitos-Panionios 1-0** (43' st Lazaridis); **Kalloni-Olympiakos 0-2** (9' rig. e 38' pt rig. Fortounis); **Panetolikos-Iraklis 2-0** (40' pt Warda rig.; 3' st Markovski); **Panthrakikos-Panathinaikos 1-0** (26' pt Rogério); **PAOK Salonicco-Platanias 1-0** (23' st Athanasiadis rig.); **PAS Giannina-Xanthi 1-1** (4' st Tsoukalas (P) rig., 35' Herea (X); **Veria-Asteras Tripolis 1-0** (22' pt Kola)

CLASSIFICA: **Olympiakos 42; Panathinaikos 28; AEK Atene 27; PAOK Salonicco 26; Panionios 23; Levadiakos 22; Asteras Tripolis 21; PAS Giannina, Platanias, Veria, Iraklis 18; Xanthi 17; Atromitos, Panetolikos 16; Panthrakikos 11; Kalloni 7**

Arkadiusz Milik (Ajax), al centro, gioisce dopo il gol rifilato al De Graafschap

RUSSIA

18ª GIORNATA: **Amkar-CSKA Mosca 2-0** (37' pt Shavaev; 35' st Salugin); **Dinamo Mosca-Anzhi 1-2** (18' pt Kozlov (D); 8' st Ebecilio (A), 9' Maksimov (A); **Kuban-Krasnodar 2-3** (11' pt Tkachev (Ku); 22' st Ignatev (Ku), 26' Wanderson (Kr), 35' Mamaev (Kr) rig., 42' Smolov (Kr); **Lokomotiv Mosca-Ural 2-2** (2' pt Sapeta (U), 17' Miranchuk (L), 39' Manucharyan (U); 35' st Niasse (L); **Mordovia-Terek 0-0**; **Rostov-Rubin 1-0** (37' pt Ryzhikov (Ru) aut.); **Spartak Mosca-Krylia Sovetov 1-0** (1' pt Promes); **Zenit-Ufa 1-1** (36' pt Zinchenko (U); 41' st Garay (Z) rig.)
CLASSIFICA: **CSKA Mosca 37; Rostov 34; Lokomotiv Mosca 32; Zenit, Krasnodar, Spartak Mosca 30; Terek 28; Ural 26; Rubin, Dinamo Mosca, Amkar 20; Krylia Sovetov 19; Ufa 16; Kuban, Anzhi 15; Mordovia 14**

SVIZZERA

18ª GIORNATA: **FC Zurigo-Sion 1-0** (24' pt Etoundi); **Lucerna-Young Boys 3-1** (15' pt Schneuwly (L), 47' Wüthrich (Y) aut.; 11' st Freuler (L), 18' Gerndt (Y); **Lugano-Grasshoppers 4-1** (17' pt Russo (L) aut., 31' Culina (L) rig.; 17' st Crnigoj (L), 29' Tosetti (L), 46' Susnjar (L); **San Gallo-Vaduz 2-2** (7' pt Tafer (S), 12' Burgmeier (V), 28' Avdijaj (V), 41' Tafer (S); **Thun-Basilea 0-2** (22' e 25' st Janko)
CLASSIFICA: **Basilea 43; Grasshoppers 33; Young Boys 28; Lucerna 26; San Gallo 23; Sion 22; Thun 20; Lugano 19; FC Zurigo 17; Vaduz 15**

POLONIA

RECUPERO 17ª GIORNATA: **Termalica Nieciecza-Jagiellonia 2-0**
18ª GIORNATA: **Cracovia-Podbeskidzie 4-1; Górnik Zabrze-Piast Gliwice 5-2; Lech Poznán-Wisla Cracovia 2-0; Legia Varsavia-Górnik Leczna 2-1; Pogon Szczecin-Lechia Gdansk 1-0; Ruch Chorzów-Korona Kielce 2-1; Termalica Nieciecza-Slask Wroclaw 1-1; Zaglebie Lubin-Jagiellonia 0-2**
19ª GIORNATA: **Górnik Leczna-Pogon Szczecin 2-3; Jagiellonia-Górnik Zabrze 2-3; Korona Kielce-Lech Poznán 0-1; Lechia Gdansk-Slask Wroclaw 1-0; Piast Gliwice-Cracovia 2-2; Podbeskidzie-Ruch Chorzów 1-1; Wisla Cracovia-Legia Varsavia 0-2; Zaglebie Lubin-Termalica Nieciecza 2-0**
20ª GIORNATA: **Cracovia-Korona Kielce 2-2; Górnik Zabrze-Termalica Nieciecza 0-0; Lech Poznán-Zaglebie Lubin 2-0; Lechia Gdansk-Wisla Cracovia 2-0; Legia Varsavia-Piast Gliwice 1-1; Pogon Szczecin-Podbeskidzie 2-0; Ruch Chorzów-Jagiellonia 0-4; Slask Wroclaw-Górnik Leczna 2-1**
21ª GIORNATA: **Górnik Leczna-Lechia Gdansk 3-1; Jagiellonia-Cracovia 2-2; Korona Kielce-Legia Varsavia 1-3; Piast Gliwice-Lech Poznán 2-0; Podbeskidzie-Slask Wroclaw 0-1; Termalica Nieciecza-Ruch Chorzów 0-1; Wisla Cracovia-Pogon Szczecin 0-1; Zaglebie Lubin-Górnik Zabrze 2-4**
CLASSIFICA: **Piast Gliwice 45; Legia Varsavia 40; Pogon Szczecin, Cracovia 36; Ruch Chorzów 31; Lech Poznán 28; Zaglebie Lubin 27; Jagiellonia, Górnik Leczna 25; Korona Kielce, Lechia Gdansk, Termalica Nieciecza 24; Wisla Cracovia (-1) 23; Slask Wroclaw 22; Podbeskidzie, Górnik Zabrze (-1) 21**

OLANDA

15ª GIORNATA: **Ajax-Heerenveen 5-2** (12' pt Fischer (A), 23' Milik (A), 28' Younes (A); 3' st Te Vrede (H), 9' Fischer (A), 28' Klaassen (A), 34' Te Vrede (H); **AZ Alkmaar-Den Haag 0-1** (9' pt Bakker); **De Graafschap-Utrecht 0-1** (34' pt Strieder); **Excelsior-Twente 1-1** (38' pt Van Weert (E); 30' st Ziyech (T); **Feyenoord-Heracles 3-0** (31' pt Elia; 38' st Kuyt, 45' Kramer); **NEC Nijmegen-Zwolle 2-2** (21' pt Sainsbury (Z), 44' Veldwijk (Z); 8' st Bikel (N), 17' Limbombe (N); **Roda-Groningen 0-0**; **Vitesse-PSV Eindhoven 0-1** (45' st Hendrix); **Willem II-Cambuur 3-0** (12' pt Joppen; 35' st Falkenburg, 44' Wuytens)
16ª GIORNATA: **Cambuur-NEC Nijmegen 3-1** (20' pt Ogbeche (C), 24' Houtkoop (C) aut.; 4' st Ogbeche (C), 21' Santos (N) aut.); **Den Haag-Willem II 1-1** (33' pt Jansen (D); 10' st Van Der Velden (W) rig.); **Groningen-Feyenoord 1-1** (25' pt De Leeuw (G); 5' st Kuyt (F); **Heerenveen-Excelsior 2-1** (22' pt Otigba (H); 10' st Larsson (H), 47' Stans (E) rig.); **Heracles-Vitesse 1-1** (20' st Tannane (H), 30' Rashica (V); **PSV Eindhoven-Roda 1-1** (6' st Brenet (P) aut., 29' Pröpper (P); **Twente-De Graafschap 2-1** (32' pt Driver (D), 34' Andersen (T); 46' st Ziyech (T); **Utrecht-Ajax 1-0** (42' st Ayoub); **Zwolle-AZ Alkmaar 2-1** (36' pt Menig (Z), 45' Ehizibue (Z); 48' st Tankovic (A)
17ª GIORNATA: **Ajax-De Graafschap 2-1** (26' pt Milik (A), 38' Vida (D); 25' st Bazoer (A); **AZ Alkmaar-Utrecht 2-2** (27' pt Johansson (A); 37' st Boymans (U), 40' Haller (U), 46' Gouweleeuw (A) rig.); **Excelsior-Cambuur 1-4** (34' pt Ogbeche (C); 26' st Ogbeche (C), 43' Byrne (C), 46' Monteiro (C), 47' Vermeulen (E); **Heerenveen-Den Haag 0-4** (21' pt Meijers; 5' st Bakker, 19' Beugelsdijk, 46' Jansen); **Heracles-Groningen 2-1** (39' pt Linssen (G), 41' Gladon (H); 45' st Bosz (H); **NEC Nijmegen-Feyenoord 3-1** (20' pt Vilhena (F); 15' st Bikel (N), 20' Limbombe (N), 40' Santos (N); **PSV Eindhoven-Zwolle 3-2** (7' e 15' pt Pereiro (P), 40' Van Polen (Z) rig., 43' Veldwijk (Z); 30' st De Jong (P); **Vitesse-Twente 5-1** (10' pt Kazaishvili (V), 18' Rashica (V), 44' Ziyech (T); 10' st Solanke (V), 13' Rashica (V), 37' Oliynyk (V); **Willem II-Roda 3-2** (6' pt Juric (R) rig., 23' e 35' Wuytens (W); 3' st Van Der Velden (W), 24' Griffiths (R)
CLASSIFICA: **Ajax 41; PSV Eindhoven 38; Feyenoord 36; Heracles 30; Vitesse 28; NEC Nijmegen 27; Groningen, Utrecht 26; Zwolle 25; Den Haag, Heerenveen 20; AZ Alkmaar 19; Willem II 18; Excelsior 17; Roda 16; Twente, Cambuur 13; De Graafschap 5**

PORTOGALLO

RECUPERO 7ª GIORNATA: **União Madeira-Benfica 0-0**
RECUPERO 9ª GIORNATA: **União Madeira-Porto 0-4** (12' pt Herrera, 14' Brahimi, 23' Corona; 46' st Danilo)
12ª GIORNATA: **Arouca-Boavista 3-2** (19' pt Maurides (A), 34' Tengarrinha (B) rig., 36' Ivo (A); 1' st Henrique (B), 37' Nuno Coelho (A) rig.); **Belenenses-Vitória Setúbal 0-3** (15' pt Suk, 19' André Horta; 15' st Suk); **Benfica-Académica 3-0** (35' pt Jonas rig.; 34' st Jonas rig., 40' Renato Sanches); **Estoril-Nacional Funchal 1-1** (9' st Salvador Agra (N), 42' Leonardo Bonatini (E); **Marítimo-Sporting Lisbona 0-1** (8' st Adrien Silva); **Moreirense-Braga 0-0**; **Porto-Paços Ferreira 2-1** (8' pt Bruno Moreira (Pa), 29' Corona (Po); 19' st Layún (Po) rig.); **União Madeira-Tondela 2-0** (42' pt Danilo Dias; 22' st Cadiz); **Vitória Guimarães-Rio Ave 3-1** (19' pt Renan Bressan (R), 34' Henrique (V); 15' st Henrique (V), 32' Alexandre Silva (V)
13ª GIORNATA: **Académica-Belenenses 4-3** (22' pt Goncalo Paciéncia (A) rig., 43' Pedro Nuno (A), 46' Ricardo (A) aut.; 1' st Ivanildo (A), 13' Tiago Caeiro (B), 35' Fernando Alexandre (A), 48' Rúben Pinto (B); **Boavista-Estoril 1-1** (24' pt Nwofor (B), 46' Leonardo Bonatini (E) rig.); **Nacional Funchal-Porto 1-2** (6' pt Marcano (P), 8' Willyan (N), 14' Brahimi (P); **Paços Ferreira-União Madeira 6-0** (8' pt Romeu, 20' Bruno Moreira, 26' André; 3' st Bruno Moreira rig., 5' Japonês, 21' Jota); **Rio Ave-Arouca 3-1** (1' pt Yazalde (R); 12' st Marcelo (R), 27' Velázquez (A), 35' João Novais (R); **Sporting Lisbona-Moreirense 3-1** (29' pt Gelson Martins (S), 37' Aquilani (S); 13' st Slimani (S), 35' Rafael Martins (M) rig.); **Tondela-Braga 0-1** (33' st Stojiljkovic); **Vitória Guimarães-Marítimo 3-4** (16' pt Alex Soares (M), 39' Valente (V), 45' Marega (M); 3' st Edgar Costa (M), 7' Cafú (V), 27' Otavio (V) rig., 45' Fransérgio (M); **Vitória Setúbal-Benfica 2-4** (35' pt Pizzi (B), 39' Jonas (B); 9' st Mitroglou (B), 14' Vasco Costa (V), 34' Mitroglou (B), 43' Suk (V)
14ª GIORNATA: **Arouca-Marítimo 4-1** (2' pt Nuno Valente (A), 25' Ivo (A); 3' st Dyego Sousa (M), 30' Velázquez (A), 46' Maurides (A); **Belenenses-Boavista 1-0** (3' pt Ferreira); **Benfica-Rio Ave 3-1** (4' pt Jonas (B), 9' Renan Bressan (R); 36' st Jonas (B), 39' Jiménez (B); **Braga-Paços Ferreira 1-1** (22' pt Stojiljkovic (B); 7' st Pelé (P); **Estoril-Vitória Guimarães 0-1** (4' pt Otavio); **Moreirense-Nacional Funchal 2-0** (8' e 25' pt Rafael Martins); **Porto-Académica 3-1** (7' pt Danilo (P); 9' st Aboubakar (P), 27' Herrera (P), 40' Rui Pedro (A); **Tondela-Vitória Setúbal 1-3** (1' pt Claro (V), 15' André Horta (V), 19' Nathan (T), 37' Claro (V) rig.); **União Madeira-Sporting Lisbona 1-0** (24' st Danilo Dias)
CLASSIFICA: **Porto 36; Sporting Lisbona 35; Benfica 31; Braga 25; Rio Ave, Vitória Setúbal, Paços Ferreira 21; Vitória Guimarães, Arouca 19; Marítimo 17; Estoril, Belenenses 16; Nacional Funchal 15; Moreirense, União Madeira 14; Boavista, Académica 10; Tondela 5**

UCRAINA

12ª GIORNATA: **Dnipro-Volyn 0-1** (40' st Sharpar); **Hoverla-Oleksandriya 1-2** (32' pt Holenkov (O), 41' Khlobas (H); 45' st Zaporozhan (O); **M. Zaporizhzhya-Dynamo Kyev 0-6** (8' pt Yarmolenko, 22' Petrovic; 2' st Harmash, 16' Teodorczyk, 41' rig. e 47' Husev); **Metalist-Chornomorets 2-2** (4' pt Smirnov (C), 33' Rodic (M); 12' st Pryiomov (M), 17' Korkishko (C); S. **Dniprodzerzhynsk-Ol. Donetsk 1-0** (16' pt Kucherov); **Shakhtar-Karpaty 3-0** (11' st Eduardo, 40' Stepanenko, 43' Alex Teixeira); **Vorskla Naftohaz-Zorya 0-2** (9' st Budkivskyi, 29' Hordiyenko)
13ª GIORNATA: **Chornomorets-S. Dniprodzerzhynsk 1-1** (32' pt Kotlyar (S) rig.; 50' st Kalitvintsev (C) rig.); **Dynamo Kyev-Metalist 2-0** (34' pt Sydorchuk; 29' st Moraes); **Karpaty-M. Zaporizhzhya 1-0** (41' pt Kostevych); **Ol. Donetsk-Dnipro 1-1** (36' pt Leonardo (D); 2' st Tanchyk (O); **Oleksandriya-Vorskla Naftohaz 1-1** (18' pt Myahkov (O); 33' st Shynder (V); **Volyn-Hoverla 0-0**; **Zorya-Shakhtar 1-7** (40' pt Fred (S); 2' st Stepanenko (S), 13' Alex Teixeira (S), 22' Kamenyuka (Z) rig., 25' Alex Teixeira (S), 30' e 41' Eduardo (S), 49' Stepanenko (S)
14ª GIORNATA: **Chornomorets-Ol. Donetsk 0-2** (20' st Drachenko, 32' Rhasalla Khadfi); **Dnipro-Hoverla 2-0** (7' st Matheus, 17' Seleznov); **Dynamo Kyev-S. Dniprodzerzhynsk 2-0** (43' e 49' st Yarmolenko); **Karpaty-Metalist 1-1** (41' pt Pryiomov (M); 10' st Holodyuk (K); **Oleksandriya-Shakhtar 2-3** (14' pt Dentinho (S), 16' Zaporozhan (O) rig., 43' Hladkyi (S); 9' st Alex Teixeira (S), 46' Ponomar (O); **Volyn-Vorskla Naftohaz 2-1** (4' pt Politylo (Vol); 5' st Kozban (Vol), 31' Dytyatyev (Vor); **Zorya-M. Zaporizhzhya 4-1** (5' pt Karavayev (Z), 28' Malinovskyi (Z); 14' st Budkivskyi (Z), 45' Karavayev (Z), 48' Zhurakhovskyi (M)
15ª GIORNATA: **Chornomorets-Dnipro 0-0**; **M. Zaporizhzhya-Oleksandriya 0-2** (28' st Zaporozhan (O) rig., 35' Izdebskyi (M) aut.); **Metalist-Zorya 0-1** (23' st Ljubenovic rig.); **Ol. Donetsk-Dynamo Kyev 0-3** (25' pt Moraes, 46' Harmash; 25' st Husev rig.); **S. Dniprodzerzhynsk-Karpaty 1-1** (25' pt Adamyuk (S); 13' st Hutsulyak (K); **Shakhtar-Volyn 4-0** (19' pt Marlos, 32' Ismaily, 38' Marlos; 22' st Hladkyi); **Vorskla Naftohaz-Hoverla 2-1** (19' pt Serhiychuk (H), 25' Shynder (V); 5' st Shynder (V)
16ª GIORNATA: **Dnipro-Vorskla Naftohaz 0-2** (43' pt Tursunov; 13' st Shynder); **Dynamo Kyev-Chornomorets 2-1** (43' pt González (D); 2' st Yarmolenko (D) rig., 41' Kovalets (C); **Hoverla-Shakhtar 1-6** (9' pt Rakitskyi (S), 16' Khlobas (H), 28' Taison (S), 30' Marlos (S), 35' Ferreyra (S); 22' e 28' st Alex Teixeira (S); **Karpaty-Ol. Donetsk 4-1** (15' pt Kozhanov (K) rig., 20' Chachua (K), 27' Matyazh (O); 30' st Khudobyak (K), 44' Klots (K); **Oleksandriya-Metalist 2-0** (15' st Ponomar, 49' Mykytsei); **Volyn-M. Zaporizhzhya 9-1** (2' pt Kozban (V), 4'23' Kobakhidze (V), 7' Matei (V) rig., 23' Kobakhidze (V), 37' Sharpar (V) rig., 44' Herasymyuk (V); 9' st Matei (V) rig., 13' e 37' Sharpar (V), 47' Ihnatenko (M); **Zorya-S. Dniprodzerzhynsk 2-1** (12' pt Kulach (S); 12' st Kravchenko (S) aut., 18' Budkivskyi (Z)
CLASSIFICA: **Shakhtar, Dynamo Kyev 43; Zorya 34; Dnipro 28; Volyn 27; Vorskla Naftohaz 25; Oleksandriya 22; Karpaty 21; S. Dniprodzerzhynsk 16; Ol. Donetsk 14; Metalist 11; Chornomorets, Hoverla 10; M. Zaporizhzhya 3**

▶▶▶

ESTERI AMERICA

ARGENTINA

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES
FINALE: Independiente-**Racing Club 0-2** (37' pt Bou, 41' Romero), **Racing Club**-Independiente **1-2** (22' st Rodriguez C. (I), 26' Lollo (R), 46' Lucero (I)

LIGUILLA PRE-SUDAMERICANA
FINALI: Colon-**Belgrano 0-1** (9' pt Marquez), **Belgrano**-Colon **1-1** (19' pt Ledesma (C); 37' st Obolo (B); Olimpo-**Estudiantes 0-1** (24' pt Fernandez), **Estudiantes**-Olimpo **4-0** (42' pt Fernandez; 1' st Sánchez Miño, 3' Pereira, 12' Cerutti); **Lanus**-Gimnasia **1-0** (37' st Velazquez), Gimnasia-**Lanus 1-2** (19' pt Acosta L. (L) rig., 36' Mazzola (G) rig.; 47' st Di Renzo (L); Aldosivi-**Banfield 2-3** (22' pt Sand (A), 24' Villagra (B), 41' Luguercio (A); 17' st Bianchi Arce (B), 26' Viatri (B), **Banfield**-Aldosivi **1-1** (27' st Luguercio (A), 43' Viatri (B)

STATI UNITI

PLAYOFF
FINALE: Columbus Crew-**Portland Timbers 1-2** (1' pt Valeri (P), 7' Wallace (P), 18' Kamara (C)

BRASILE

38ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Chapecoense 3-0** (38' pt Thiago; 5' st Léo Silva, 22' Patric); **Corinthians-Avaí 1-1** (12' st Claudinei (A), 32' Vágner Love (C); **Coritiba-Vasco da Gama 0-0**; **Figueirense-Fluminense 1-0** (3' st Marcão); **Flamengo-Palmeiras 1-2** (27' st Dudu (P), 30' Pará (F), 44' Vítor Hugo (P); **Goiás-São Paulo 0-1** (47' st Rogério); **Internacional-Cruzeiro 2-0** (25' pt Vitinho; 16' st Vitinho); **Joinville-Grêmio 0-2** (5' pt Marcelo Oliveira; 15' st Bobo); **Ponte Preta-Sport Recife 0-1** (17' st Diego Souza); **Santos-Atl. Paranaense 5-1** (12' pt Cléberson (A), 14' Geuvânio (S), 29' Gabriel (S); 14' st Gabriel (S), 28' Vítor (S), 34' Geuvânio (S)
CLASSIFICA: **Corinthians 81; Atl. Mineiro 69; Grêmio 68; São Paulo 62; Internacional 60; Sport Recife 59; Santos 58; Cruzeiro 55; Palmeiras 53; Atl. Paranaense, Ponte Preta 51; Flamengo 49; Fluminense, Chapecoense 47; Coritiba 44; Figueirense 43; Avaí 42; Vasco da Gama 41; Goiás 38; Joinville 31**

URUGUAY

1ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Fénix 1-2; Cerro-Peñarol 0-3; Club Nacional-Villa Teresa 4-1; Defensor Sp.-Sud América 1-2; El Tanque S.-Racing 2-3; Juventud-Danubio 0-2; Plaza Colonia-Rentistas 1-2; Wanderers-Liverpool M. 1-1**
2ª GIORNATA: **Club Nacional-Atl. River Plate 2-1; Danubio-Cerro 3-1; Juventud-Rentistas 0-3; Liverpool M.-Plaza Colonia 1-2; Peñarol-El Tanque S. 2-2; Racing-Defensor Sp. 0-2; Sud América-Fénix 1-1; Villa Teresa-Wanderers 2-3**
3ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Sud América 2-0; Cerro-Rentistas 1-0; Defensor Sp.-Peñarol 3-1; El Tanque S.-Danubio 1-0; Fénix-Racing 3-1; Juventud-Liverpool M. 1-0; Plaza Colonia-Villa Teresa 0-1; Wanderers-Club Nacional 2-1**
4ª GIORNATA: **Club Nacional-Plaza Colonia 1-0; Danubio-Defensor Sp. 2-3; Liverpool M.-Cerro 1-0; Peñarol-Fénix 2-1; Racing-Sud América 2-0; Rentistas-El Tanque S. 0-2; Villa Teresa-Juventud 0-0; Wanderers-Atl. River Plate 5-1**
5ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Racing 3-1; Cerro-Villa Teresa 3-1; Defensor Sp.-Rentistas 2-0; El Tanque S.-Liverpool M. 0-1; Fénix-Danubio 2-1; Juventud-Club Nacional 2-3; Plaza Colonia-Wanderers 1-1; Sud América-Peñarol 1-4**
6ª GIORNATA: **Club Nacional-Cerro 4-3; Danubio-Sud América 1-1; Liverpool M.-Defensor Sp. 2-1; Peñarol-Racing 3-1; Plaza Colonia-Atl. River Plate 3-2; Rentistas-Fénix 0-0; Villa Teresa-El Tanque S. 0-1; Wanderers-Juventud 0-1**
7ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Peñarol 4-0; Cerro-Wanderers 1-0; Defensor Sp.-Villa Teresa 1-1; El Tanque S.-Club Nacional 1-1; Fénix-Liverpool M. 1-1; Juventud-Plaza Colonia 1-1; Racing-Danubio 0-0; Sud América-Rentistas 3-3**
8ª GIORNATA: **Club Nacional-Defensor Sp. 4-0; Danubio-Peñarol 0-1; Juventud-Atl. River Plate 2-3; Liverpool M.-Sud América 1-0; Plaza Colonia-Cerro 0-1; Rentistas-Racing 0-0; Villa Teresa-Fénix 0-2; Wanderers-El Tanque S. 1-0**
9ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Danubio 2-1; Cerro-Juventud 4-1; Defensor Sp.-Wanderers 2-3; El Tanque S.-Plaza Colonia 0-1; Fénix-Club Nacional 0-2; Peñarol-Rentistas 1-0; Racing-Liverpool M. 3-1; Sud América-Villa Teresa 3-1**
10ª GIORNATA: **Cerro-Atl. River Plate 1-1; Club Nacional-Sud América 1-2; Juventud-El Tanque S. 1-0; Liverpool M.-Peñarol 1-3; Plaza Colonia-Defensor Sp. 0-0; Rentistas-Danubio 0-2; Villa Teresa-Racing 1-2; Wanderers-Fénix 1-1**
11ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Rentistas 2-3; Danubio-Liverpool M. 4-0; Defensor Sp.-Juventud 4-1; El Tanque S.-Cerro 2-3; Fénix-Plaza Colonia 0-0; Peñarol-Villa Teresa 4-1; Racing-Club Nacional 2-2; Sud América-Wanderers 1-0**
12ª GIORNATA: **Cerro-Defensor Sp. 2-3; Club Nacional-Peñarol 1-1; El Tanque S.-Atl. River Plate 2-1; Juventud-Fénix 0-1; Liverpool M.-Rentistas 0-3; Plaza Colonia-Sud América 1-1; Villa Teresa-Danubio 0-1; Wanderers-Racing 2-2**
13ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Liverpool M. 2-2; Danubio-Club Nacional 2-0; Defensor Sp.-El Tanque S. 2-2; Fénix-Cerro 0-1; Peñarol-Wanderers 1-1; Racing-Plaza Colonia 2-2; Rentistas-Villa Teresa 1-0; Sud América-Juventud 1-1**
14ª GIORNATA: **Cerro-Sud América 2-0; Club Nacional-Rentistas 3-2; Defensor Sp.-Atl. River Plate 1-2; El Tanque S.-Fénix 1-0; Juventud-Racing 3-2; Plaza Colonia-Peñarol 1-1; Villa Teresa-Liverpool M. 0-1; Wanderers-Danubio 0-0**
15ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Villa Teresa 4-0; Danubio-Plaza Colonia 2-2; Fénix-Defensor Sp. 3-0; Liverpool M.-Club Nacional 2-3; Peñarol-Juventud 1-0; Racing-Cerro 0-2; Rentistas-Wanderers 1-2; Sud América-El Tanque S. 1-1**
CLASSIFICA: **Peñarol 31; Club Nacional 30; Cerro 28; Wanderers 24; Fénix, Atl. River Plate 23; Danubio 22; Defensor Sp. 21; El Tanque S. 19; Sud América, Rentistas, Liverpool M. 18; Racing, Plaza Colonia 17; Juventud 15; Villa Teresa 5**

Sopra, il 2-0 di Suárez in finale. Sotto, la premiazione del Barcellona. In basso, ancora Suárez, premiato come miglior giocatore del torneo, con Messi (secondo) e Iniesta (terzo)

MONDIALE PER CLUB

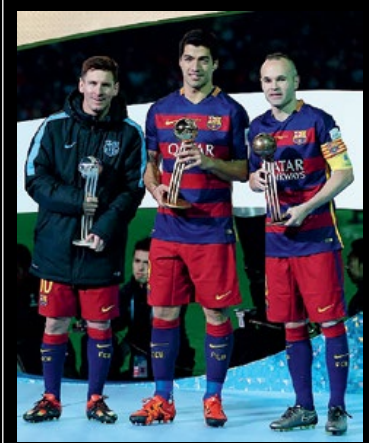
OTTAVI DI FINALE
Sanfrecce Hiroshima-**Auckland City 2-0**
9' pt Minagawa; 25' st Shiotani.

QUARTI DI FINALE
Mazembe-Sanfrecce Hiroshima 0-3
44' pt Shiotani; 11' st Chiba, 33' Asano.
Club America-Guangzhou 1-2
10' st Peralta (C), 35' Zheng (G), 48' Paulinho (G).

SEMIFINALI
Sanfrecce Hiroshima-River Plate 0-1
28' st Alario.
Barcellona-Guangzhou 3-0
39' pt Suárez; 4' e 22' st rig. Suárez.

FINALE 5° POSTO
Club America-Mazembe 2-1
19' pt Benedetto (C), 28' Zúñiga (C), 43' Kalaba (M).

FINALE 3° POSTO
Sanfrecce Hiroshima-Guangzhou 2-1
8' pt Paulinho (G); 25 e 38' st Douglas (S)



FINALE

Yokohama, 20 dicembre 2015

River Plate 0
Barcellona 3

RIVER PLATE: (4-4-2) Barovero 6 - Mercado 5 Maidana 5 Balanta 5,5 Vangioni 5,5 - Sánchez 6 Ponzio 6 (1' st González 5,5) Kranevitter 5 Viudez 5 (11' st Driussi 6) - Mora 5 (1' st Martínez 5,5) Alario 6.
In panchina: Batalla, Casco, Mammana, Vega, Bertolo, Pisculichi, Mayada, Saviola.
All.: Gallardo 5,5.

BARCELLONA: (4-3-3) Bravo 7 - Dani Alves 7 Piqué 6 Mascherano 6,5 (36' st Vermaelen 6) Jordi Alba 6,5 - Rakitic 6,5 (22' st Sergi Roberto 6,5) Busquets 7 Iniesta 7 - Messi 7 Suárez 8 Neymar 7 (44' st Mathieu ng).
In panchina: Ter Stegen, Masip, Adriano, Bartra, Sergi Samper, Gumbau, Munir, Sandro.
All.: Luis Enrique 7,5.

Arbitro: Faghani (Iran) 6,5.
Reti: 36' pt Messi; 4' e 23' st Suárez.

ALBO D'ORO

2000	**Corinthians**
2005	**São Paulo**
2006	**Internacional Porto Alegre**
2007	**MILAN**
2008	**Manchester United**
2009	**Barcellona**
2010	**INTER**
2011	**Barcellona**
2012	**Corinthians**
2013	**Bayern Monaco**
2014	**Real Madrid**
2015	**Barcellona**

COPPA ITALIA

4° TURNO ELIMINATORIO

Udinese-Atalanta 3-1
5' pt Di Natale (U) rig.; 3' st Monachello (A), 12' Perica (U), 31' Di Natale (U).

Torino-Cesena 4-1
3' pt Gazzi (T), 13' Moretti (T); 6' st Maxi Lopez (T), 23' Cascione (C), 39' Benassi (T).

Sassuolo-Cagliari 0-1
36' pt Sau.

Verona-Pavia 1-0
46' st Winck.

Spezia-Salernitana 2-0
13' pt Calaiò, 33' Postigo.

Palermo-Alessandria 2-3
4' pt Loviso (A) rig., 23' Marconi (A); 10' st Trajkovski (P), 37' Nicco (A), 40' Gilardino (P).

Milan-Crotone 3-1 (d.t.s.)
2' st Luiz Adriano (M), 23' Budimir (C); 16' pts Bonaventura (M); 10' sts Niang (M).

Carpi-Vicenza 2-1
2' st Matos (C), 16' Borriello (C), 30' Gatto (V).

Sotto, il tabellone dell'Olimpico certifica l'impresa dello Spezia contro la Roma

Sopra, Zaza porta sull'1-0 la Juve nel derby. A fianco, l'esultanza di Di Gaudio, artefice dell'inatteso successo del Carpi a Firenze

Alessandria in trionfo a Marassi: grigi nei quarti

OTTAVI DI FINALE

Milano, 15 dicembre 2015

Inter 3
Cagliari 0

INTER: (4-4-2) Carrizo 7 - Montoya 6,5 D'Ambrosio 6 Juan Jesus 6,5 Nagatomo 6 - Biabiany 6,5 (40' st Dodô ng) Medel 6,5 (33' st Gnoukouri ng) Kondogbia 6 Brozovic 7 - Palacio 7 (28' st Perisic 6,5) Manaj 6.
In panchina: Handanovic, Telles, Santon, Murillo, Melo, Guarin, Jovetic, Icardi, Ljajic.
All: Mancini 6,5.

CAGLIARI: (4-3-1-2) Cragno 7 - Pisacane 6 Benedetti 5 Krajnc 5,5 Murru 5,5 - Tello 5,5 (5' st Colombatto 6) Di Gennaro 6,5 (28' st Farias ng) Deiola 5,5 - João Pedro 5,5 - Cerri 6 Giannetti 6 (33' st Melchiorri ng).
In panchina: Colombo, Barreca, Balzano, Ceppitelli, Sau, Fossati, Salamon.
All: Rastelli 6.

Arbitro: Russo di Nola 6.
Reti: 24' pt Palacio; 26' st Brozovic, 36' Perisic.

Genova, 15 dicembre 2015

Genoa 1
Alessandria 2
dopo tempi supplamentari

GENOA: (3-4-1-2) Lamanna 6 - Izzo 5 (5' st Gakpé 6) Burdisso 5 Ansaldi 5 - Figueiras 5 Rincon 5,5 Tachtsidis 5,5 Laxalt 5,5 - Ntcham 5 (45' st Lazovic 5) - Pavoletti 5,5 Pandev 5 (5' st Perotti 6).
In panchina: Perin, Ujkani, De Maio, Capel, Tino Costa, Muñoz, Cissokho.
All: Gasperini 5.

ALESSANDRIA: (4-3-3) Vannucchi 8 - Celjak 6,5 Sosa 7 Sirri 7 Manfrin 7 - Vitofrancesco 7 (27' st Cittadino 7) Branca 7 Nicco 7,5 - Marras 7,5 Marconi 7 (18' st Bocalon 7) Iunco 6 (1' st Fischnaller 7).
In panchina: Nordi, Picone, Terigi, Morero, Loviso.
All: Gregucci 7,5.

Arbitro: Banti di Livorno 5.
Reti: 1' st Marras (A), 47' Pavoletti (G); 9' sts Bocalon (A).

Firenze, 16 dicembre 2015

Fiorentina 0
Carpi 1

FIORENTINA: (3-4-2-1) Sepe 6 - Tomovic 4,5 Rodriguez 5 Astori 5 - Rebic 4,5 (1' st Ilicic 5) Badelj 5,5 Vecino 5,5 (34' st Rossi ng) Pasqual 5,5 (10' st Alonso 5) - Kalinic 5 Bernardeschi 5,5 - Babacar 5.
In panchina: Tatarusanu, Lezzerini, Roncaglia, Gilberto, Verdú.
All: Paulo Sousa 5.

CARPI: (4-4-1-1) Brkic 7 - Zaccardo 7 Romagnoli 6,5 Gagliolo 7 (38' st Spolli ng) Gabriel Silva 6 (29' st Cofie ng) - Letizia 6 Marrone 6,5 Lollo 6 Di Gaudio 7 - Matos 6,5 - Borriello 6 (21' st Mbakogu 5).
In panchina: Belec, Lasagna, Lazzari, Pasciuti, Martinho, Bianco.
All: Castori 7.

Arbitro: Gervasoni di Mantova 5,5.
Rete: 31' st Di Gaudio.
Espulsi: 49' st Rodriguez (F) e Mbakogu (C) per doppia ammonizione.

Napoli, 16 dicembre 2015

Napoli 3
Verona 0

NAPOLI: (4-3-3) Reina 6 - Maggio 6 Chiriches 6 Koulibaly 6 Strinic 6 - Allan 6 (21' st Chalobah 6) Valdifiori 6 David Lopez 6 (4' st Hamsik 5,5) - El Kaddouri 6,5 Higuain 6,5 (26' st Callejon 6,5) Mertens 7.
In panchina: Rafael, Gabriel, Hysaj, Henrique, Jorginho, Dezi, Insigne, Ghoulam, Luperto.
All: Sarri 6,5.

VERONA: (4-4-2) Coppola 6 - Bianchetti 5 Moras 5 (32' st Winck 5,5) Helander 5 Pisano 5 - Jankovic 5 Checchin 6 (15' st Zaccagni ng) Hallfredsson 5,5 Siligardi 5,5 (1' st Greco 5,5) - Wszolek 6 Fares 5.
In panchina: Rafael, Gollini, Sala, Tupta, Guglielmelli.
All: Del Neri 5,5.

Arbitro: Irrati di Pistoia 6.
Reti: 4' pt El Kaddouri, 11' Mertens; 30' st Callejon.
Note: al 29' st Hamsik (N) ha calciato sul palo un rigore.

Roma, 16 dicembre 2015

Roma 2
Spezia 4
dopo calci di rigore - 0-0 dts

ROMA: (4-3-3) De Sanctis 5,5 - Maicon 4,5 Rüdiger 6 Castan 5,5 Emerson 5,5 (34' st Digne 5) - Pjanic 4,5 Vainqueur 5 (19' st De Rossi 5,5) Uçan 5,5 - Salah 5 Dzeko 4,5 Iturbe 4,5 (15' st Florenzi 5).
In panchina: Szczesny, Lobont, Gyomber, Manolas, Nainggolan, Iago Falque, Sadiq, D'Urso, Di Livio.
All: Garcia 4.

SPEZIA: (4-4-2) Chichizola 7 - Martic 6,5 Valentini 7,5 Terzi 7 Migliore 7 - Misic 6,5 (33' st Ciurria 6) Brezovec 7 (21' st Juande 7) Canadjija 6,5 Situm 7 - Catellani 7 (8' pts Acampora 7) Nenê 7,5.
In panchina: Sluga, Postigo, Tamas, Azzi, Rossi, Coric, Milos, Piccolo, Errasti.
All: Di Carlo 7,5.

Arbitro: Di Bello di Brindisi 6,5.
Sequenza rigori: Pjanic (R) traversa, Terzi (S) gol, Dzeko (R) fuori, Nenê (S) gol, De Rossi (R) gol, Juande (S) gol, Digne (R) gol, Acampora (S) gol.

Torino, 16 dicembre 2015

Juventus 4
Torino 0

JUVENTUS: (3-5-2) Neto 6 - Rugani 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6 - Lichtsteiner 6,5 Khedira 6,5 (36' st Padoin ng) Marchisio 6,5 (42' st Hernanes ng) Pogba 7 Alex Sandro 6,5 - Zaza 7,5 (8' st Dybala 7) Morata 7.
In panchina: Buffon, Rubinho, Caceres, Barzagli, Evra, Sturaro, Cuadrado, Mandzukic.
All: Allegri 7.

TORINO: (3-5-2) Ichazo 5,5 - Bovo 5 Glik 5 Moretti 5 (37' st Avelar ng) - Bruno Peres 5 Acquah 5,5 Gazzi 5,5 Baselli 5,5 (19' st Gaston Silva 5,5) Molinaro 4,5 - Belotti 5,5 (19' st Quagliarella 5) Maxi Lopez 5.
In panchina: Padelli, Castellazzi, Zappacosta, Jansson, Pryima, Prcic, Vives, Amauri.
All: Ventura 5.

Arbitro: Doveri di Roma 5,5.
Reti: 28' pt Zaza; 6' st Zaza, 28' Dybala, 37' Pogba.
Espulsi: 3' st Molinaro (T) per somma di ammonizioni.

Roma, 17 dicembre 2015

Lazio 2
Udinese 1

LAZIO: (4-3-3) Berisha 6 - Konko 6,5 Mauricio 5,5 Hoedt 6 Radu 6,5 - Cataldi 7 Biglia 6,5 Milinkovic-Savic 6 - Candreva 6,5 Matri 7 (40' st Djordjevic ng) Felipe Anderson 5 (30' st Mauri 6).
In panchina: Guerrieri, Matosevic, Patric, Prce, Braafheid, Seck, Morrison, Onazi, Oikonomidis, Klose.
All: Pioli 6,5.

UDINESE: (3-5-2) Meret 7 - Danilo 5,5 Domizzi 6 (20' pt Felipe 6) Pasquale 6 - Widmer 6 Iturra 5,5 Guilherme 5,5 (6' st Kone 7) Marquinho 5,5 Adnan 5,5 - Lucas Evangelista 5,5 (21' st Aguirre ng) Perica 5,5.
In panchina: Romo, Perisan, Camigliano, Edenilson, Piris, Badu, Bruno Fernandes, Insua, Lodi.
All: Colantuono 5,5.

Arbitro: Damato di Barletta 5.
Reti: 22' st Kone (U), 25' Matri (L), 34' Cataldi (L).

Genova, 17 dicembre 2015

Sampdoria 0
Milan 2

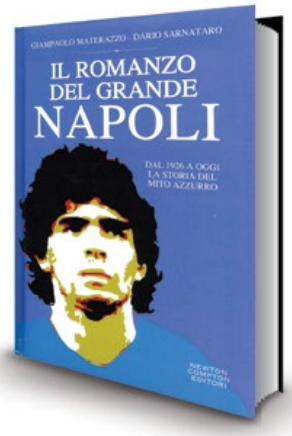
SAMPDORIA: (4-1-4-1) Viviano 6 - Cassani 5,5 Moisander 5,5 Zukanovic 4 Regini 5,5 - Fernando 6,5 - Bonazzoli 5,5 (14' st Christodoulopoulos 5,5) Ivan 5,5 Soriano 6 Carbonero 5,5 (23' st Mesbah 6) - Muriel 5,5 (32' st Cassano 6).
In panchina: Puggioni, Brignoli, Coda, Pereira, De Silvestri, Rocca, Palombo, Correa, Rodriguez.
All: Montella 5,5.

MILAN: (4-4-2) Abbiati 6,5 - Abate 6 Mexès 5,5 Romagnoli 6 De Sciglio 6 - Cerci 5 (26' st Honda 6) Kucka 6 Bertolacci 6,5 (36' st Mauri ng) Bonaventura 6,5 (32' st Poli 6) - Bacca 6,5 Niang 7.
In panchina: Donnarumma, Livieri, Zapata, Antonelli, Simic, Calabria, De Jong, Montolivo, Luiz Adriano.
All: Mihajlovic 6,5.

Arbitro: Celi di Bari 6,5.
Reti: 5' st Niang, 48' Bacca.
Espulsi: 19' st Zukanovic (S) per doppia ammonizione.

in libreria

LE ULTIME NOVITÀ LETTERARIE LEGATE ALLO SPORT a cura di CHRISTIAN GIORDANO



Giampaolo Materazzo, Dario Sarnataro
IL ROMANZO DEL GRANDE NAPOLI
Dal 1926 a oggi la storia del mito azzurro
Newton Compton Editore, 279 pagine, 9,90 euro

(r.g.) La Newton manda in libreria l'ennesimo libro agile ed economico (mai oltre i 10 euro) dedicato alla storia di un grande club, nella fattispecie il Napoli. Dopo la lista dei campioni, le 1001 curiosità azzurre, i 101 motivi per tifare Napoli, ecco il romanzo del Grande Napoli. A dare valore al libro sono gli autori, perché Giampaolo Materazzo e Dario Sarnataro non sono solo cultori delle vicende passate e presenti del Napoli, ma anche ottimi divulgatori, capaci di trasformare la cronologia del pallone in una serie di retroscena e aneddoti. Assolta rapidamente la ricostruzione del Napoli Anteguerra e di quello dell'immediato Dopoguerra, gran parte del testo si concentra sull'ingresso in società di Ferlaino (più veloci dei concorrenti nel salire le scale del palazzo in cui viveva la vedova Corcione per accapparrarsi le quote), sull'acquisto di Maradona e sull'epopea degli scudetti fimata dal Pibe. Godibile.
GIUDIZIO: ↻↻↻

Flavio Pieranni, Luca Turolla
FVCG
FORZA VECCHIO CUORE GRANATA
Dizionario enciclopedico del Grande Torino
Bradipolibri, 341 pagine, 15 euro

(r.g.) Sul Grande Torino sono stati scritti tanti libri, alcuni molto belli e struggenti. Mai però era stato composto un vero e proprio dizionario della più grande squadra italiana di ogni tempo, morta tragicamente il 4 maggio 1949 sulla collina di Superga. Dalla A di Acciuga, soprannome dato a Luigi Ferrero, il tecnico due volte Campione d'Italia tra il 1945 e il 1947 e la Z di Zustovic, cognome del segretario di quel Grande Torino, poi italianizzato in Giusti. Bello, completo, dettagliatissimo, con oltre 1.250 voci e più di 200 fotografie. Prefazione di Mauro Berruto.
GIUDIZIO: ↻↻↻

José Mourinho
MOURINHO
Tea, 264 pagine, 19,90 euro

(r.g.) José Mourinho fa sempre discutere: per i trionfi, per le provocazioni, per gli addii come quello recente al "suo" Chelsea che l'ha riportato in copertina. Tanti l'hanno raccontato in questi anni, anche «persone che non mi conoscono neanche, pieni di falsità e distanti anni luce da ciò che penso». Questa volta ha ripercorso direttamente lui la sua carriera prodigiosa, attraverso le immagini principali e quelle più curiose. Lo Special One si è in realtà limitato a comporre delle didascalie, che suonano però come una buona testimonianza, ma che non giustificano un prezzo alto per i tempi.
GIUDIZIO: ↻↻

Angelo Benedicto Sormani
IO SONO IL PALLONE
Ultrasport, 154 pagine, 15 euro

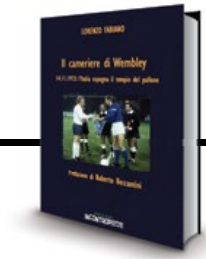
(r.g.) Il "Pelé bianco", come venne chiamato ai tempi del Santos, quando era compagno di squadra del vero Pelé, l'oriundo Angelo Benedicto Sormani è stato un prolifico attaccante che ha calcato per 15 anni i campi di A. Arrivato al Mantova di Mondino Fabbri, che lo avrebbe poi riavuto in Nazionale, ha vestito le maglie di Roma, Sampdoria, Milan, Napoli, Fiorentina e Vicenza, dove ha chiuso la carriera prima di cimentarsi in quella di allenatore (secondo di Eriksson e poi Liedholm alla Roma). Una storia che il protagonista racconta in prima persona con l'aiuto di Martina Bonichi. Molto belli alcuni ricordi diretti e le fotografie che corredano il testo.
GIUDIZIO: ↻↻

Franco Esposito, Dario Torromeo
DENTRO I SECONDI
Absolutely Free, 332 pagine, 16 euro

Nel calcio mediani storici come Stiles, Tagnin, Lodetti, Furino e Bonini; l'eterno "secondo" di Zoff ("Radiolina" Alessandrelli). Nel ciclismo gli angeli di Coppi (Carrea e Milano) e Bartali (Corrieri) e Nibali (Agnoli & Vanotti), il "traditore" Beheyt, l'uomo che sussurrava agli asini (Bruseghin). Nella boxe Smith, Ellis, Romersi. Nell'atletica la Volpe Rossa che fa da lepre (di Bannister), il "coniglio" Byers e il terzo fratello Damilano (Giorgio). Ci sono loro, i secondi, i gregari, dietro (e dentro) i campioni. E la coppia Esposito-Torromeo li racconta al top. Prefazione, come sempre illuminante, di Emanuela Audisio.
GIUDIZIO: ↻↻↻↻

Lorenzo Fabiano
IL CAMERIERE DI WEMBLEY
14.11.1973: l'Italia espugna il tempio del pallone
Edizioni InContropiede, 184 pagine, 16,50 euro

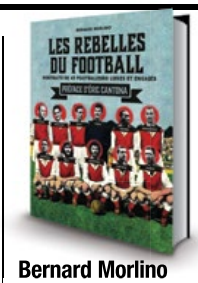
Storia e storie della prima, storica vittoria dell'Italia in Inghilterra (gol di Capello su sgroppata di Chinaglia). Nel 39esimo anniversario del leggendario 3-2 dei Leoni di Highbury, gli azzurri affrontano per la decima volta (la seconda a Wembley) gli inglesi. Da sempre, molto più che una partita. Tra i «30mila camerieri» italiani sugli spalti anche il padre e il nonno dell'autore, allora ragazzino. "Il cameriere di Wembley" è proprio il nonno: Aldo Vignola. In appendice, interviste a Dino Zoff e Furio Valcareggi, figlio dell'ex Ct Ferruccio, e i tabellini delle sfide dal 1973.
GIUDIZIO: ↻↻



Il Napoli di Maradona e Bigon, Campione d'Italia nel 1989-90

Stefano Olivari
GLI ANNI DI DRAZEN PETROVIC
Pallacanestro e vita
Indiscreto, 236 pagine, 20 euro

(r.g.) La storia, la gloria e soprattutto l'uomo escono a sorpresa dal cilindro di Stefano Olivari che ha celebrato Drazen Petrovic, indimenticabile Mozart del parquet anni '80 e '90, scomparso nel 1993 a causa di un incidente stradale che ne ha interrotto la fulgida carriera. In questo ritratto sempre sospeso tra lo sport e la vita, è raccontata la fantastica – e poi tragica – vicenda del campionissimo che ha giocato nel Cibona Zagabria, nel Real Madrid, nella grande (e all'epoca ancora unita) Nazionale jugoslava, infine dei Portland Trai Blazers, la franchigia NBA nella quale Drazen si consacrò asso tra gli assi, poco prima della morte. Ficcanti e tenere le testimonianze, sotto forma di intervista, di Neven Spahija, di Bogdan Tanjevic, di Sergio Tavcer e del fratello di Drazen, Asa Petrovic. Da consigliare a chi ama lo sport raccontato con romanticismo.
GIUDIZIO: ↻↻↻↻

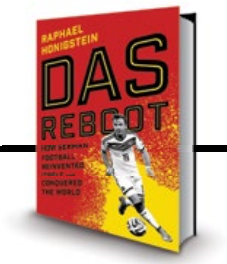


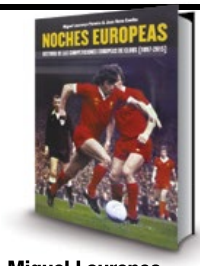
Bernard Morlino
LES REBELLES DU FOOTBALL
Portraits de 45 footballeurs libres et engagés
Tana, 152 pagine, 24,95 euro
– IN FRANCESE

Sorta di trasposizione cartacea del quasi omonimo documentario "Les rebelles du foot" di Éric Cantona, qui autore della prefazione, presentato nel 2012 al Festival di Sarajevo. Quarantacinque (anziché le 40 del film) icone "contro" del calcio: ribelli con causa; calciatori «liberi e impegnati», insofferenti alle regole stabilite, all'autorità, alla cieca disciplina. Miti di ieri e di oggi (da Vignal, Best Mekloufi, Sócrates e Cászely, fino a Drogba, Ibra e Rooney) e tanti altri più o meno noti. Campioni in campo, leggende fuori.
GIUDIZIO: ↻↻↻

Raphael Honigstein
DAS REBOOT
How German Football Reinvented Itself and Conquered the World
Yellow Jersey, 288 pagine, 16,48 euro
– IN INGLESE

Giornalista e opinionista tv, Honigstein ripercorre il Rinascimento del fussball tedesco, ripartito dal punto più basso dell'era moderna (il flop a Euro2000) al Mondiale vinto in Brasile quasi tre lustri dopo. Il merito della rifondazione va ascritto alla tenacia di Berti Vogts, l'ex Ct che andò di persona a piantonare, in California, casa Klinsmann, per convincerlo ad avviare il nuovo ciclo della Nationalmannschaft. Di lì, la scelta del tattico e futuro Ct Löw e gli investimenti nei vivai che, con la multietnica generazione di fenomeni, stanno facendo del calcio tedesco il movimento-leader a livello globale. Loro ce l'hanno fatta.
GIUDIZIO: ↻↻↻





Miguel Lourenço Pereira, João Nuno Coelho
NOCHES EUROPEAS
Historia de las competiciones europeas de clubs (1897-2015)
T & B, 464 pagine, 24,70 euro
– IN SPAGNOLO

Storia delle Coppe europee per club narrata attraverso i vari contesti sociali, politici, economici e culturali. Perché niente più che il calcio riflette meglio i cambiamenti epocali attraversati dal continente nel corso del Novecento e in questo travagliato scorcio di terzo millennio. Autore nel 2014 della biografia spagnola di Toni Kroos (El Maestro Invisible), Lourenço Pereira qui in coppia con Nuno Coelho si concentra su passato e presente delle competizioni organizzate dalla UEFA e sulle loro progenitrici.
GIUDIZIO: ↻↻↻

Marco Bucciantini, Cosimo Cito
TORRIDE TRISTEZZE
Nove storie di ciclismo
Limina, 130pagine, 19,90 euro

«Nove biciclette vuote, riposte con cura nel buio della memoria, appese al chiodo della disperazione»: storie mai banali di corridori mitici scritte con rara sensibilità e competenza. Il Gavia '88 di Van der Velde e il Bondone '56 di Gaul, che da eremita decenni dopo si rivedrà nel Pantani delle «torride tristezze» (delirante eppure lucidissimo, inquietante testamento vergato dal Pirata in punto di morte sul passaporto); il Ventoux di Simpson pieno come un uovo e la sfortuna di Rivière e di Ocaña, l'unico credibile anti-Merckx; i demoni di Jiménez e Vandenbroucke; l'inaccessibile complessità dell'immenso Fignon. Gran libro.
GIUDIZIO: ↻↻↻↻

di TUCIDIDE

MEGLIO IL MANAGER DELL'ALLENATORE MANCINI

«Intelligente, impertinente, farà strada come dirigente o allenatore» predisse Paolo Mantovani, indimenticato presidente della Sampdoria, all'indomani della sconfitta di Wembley nella finale di Coppa dei Campioni. In quelle ore, Roberto Mancini – è lui il protagonista – parlò più volte con il padrone della società blucerchiata per capire se c'erano ancora le premesse per fare calcio ai massimi livelli. Vialli era passato alla Juve e il ragazzino di Jesi stava pensando di cambiare aria. Passò poi da "raccomandato" quando si trovò a guidare la Fiorentina senza patentino grazie ai buoni uffici romani. L'etichetta scomparve nel brillante, e pur diabolico, periodo interista, con i successi in campionato, le sconfitte in Champions, le dimissioni in diretta dopo il ko con il Liverpool, il divorzio da Moratti. Chi mai avrebbe immaginato in quelle ore turbolente, caratterizzate dall'ira del petroliere, che il Mancio sarebbe tornato all'Inter? Probabilmente nessuno. Ma nessuno allora poteva immaginare che la Beneamata avrebbe cambiato proprietà, da Casa Moratti a Studio Thohir. Il figliol prodigo ha rimesso piede ad Appiano Gentile col compito di traghettare il club (fate attenzione, il club, non solo la squadra) da un'anonima posizione in classifica al vertice della Serie A e, magari, dell'Europa che conta. Oddio. I primi risultati sono stati terrificanti al punto che Mancini, dopo aver catturato un ingaggio principesco, all'incirca 4 milioni netti a stagione più bonus, e aver fatto spendere l'inverosimile in un mercato invernale disconosciuto a giugno, ha fatto poco meglio del predecessore Mazzarri. Il gap dalla Juve capolista si misurò in anni luce. Ma lui, cocciuto, ostinato e forse anche predestinato, continuava a parlare di un'Inter che in pochi mesi avrebbe fermato il buio dell'eclissi temporanea. Sennò che eclissi sarebbe? Alla 17esima giornata, quella prenatalizia, i conti tornavano: più 14 punti rispetto alla stessa tornata dell'anno passato (a fronte dei 9 lasciati per strada dalla Juventus), primo posto in classifica con un organico largamente rivisto (al solito).

Ci sarebbe stato da fare salti di gioia. Ma il capitombolo interno con la Lazio ha costretto l'Inter a vivere feste angosciose per le liti interne fra Icardi e Melo, Mancini e Jovetic e Ljajic, e per l'inesauribile cambio di uomini e schemi. I giocatori sono stati multati dalla società su indicazione del tecnico che ha richiesto alla truppa, nessuno escluso, di rispettare i ruoli: «Io faccio il tecnico e voi i calciatori, a me competono le scelte, a voi il compito di dare il meglio in ogni occasione». Alla sbarra però è finito anche l'allenatore, criticato perfino dai suoi amici della Gazzetta dello Sport. Capita di rado.

Ne esce un assioma. E cioè che Mancini è probabilmente il miglior manager europeo, figlioccio di quel Ferguson che al Manchester United ha interpretato più ruoli, ma non è il miglior tecnico italiano. Più manager che allenatore, più adatto a stare dietro la scrivania che a pestare l'erba. Comunque un comandante, in qualche caso perfino un dittatore. Se ne erano accorti in Inghilterra al tempo del titolo vinto in extremis col City. Non a caso Thohir s'è affidato mani e piedi a lui, portando avanti uno spoils-system radicale con il licenziamento di quasi tutti i dirigenti e collaboratori di marca morattiana. Dei Grandi è rimasto Zanetti, con compiti però limitati alle esternazioni in pubblico. Fassone fuori, Ausilio boh...

Roberto Mancini esulta con i suoi giocatori

È il pregio e il limite di Mancini. Il ragazzo – cresciuto all'ombra di Mantovani – ha le capacità di prendere per mano l'Inter e portarla fra le top 12 d'Europa, ma anche quella di farle spendere somme enormi nell'acquisto di giocatori che ieri apparivano indispensabili e che oggi non servono più o vagano fra campo e panchina. Fossi in lui, mi confronterei con un uomo mercato di provate capacità prima di chiedere sacrifici superiori alle possibilità. Vedi Kondogbia, che in 4 anni costerà 85 milioni fra cartellino e ingaggio, ma che al momento non fa parte dei magnifici 11, semmai ci sono. Chissà cosa direbbe Mancini di questa scelta, nel momento in cui divenisse a ogni effetto il manager del club, costretto a barcamenarsi fra bilancio e voluttà. Il giorno che, salendo sempre più in alto, risolvesse questa piccola grande equazione, sarebbe lui lo "special one" vero.

Il tuo desiderio è volare? Passa alla Fibra Tiscali!

Internet fino a 100 Mega
e chiamate illimitate verso fissi e cellulari

a soli

19.95 €/mese

PER 1 ANNO!

PER CASA E PARTITA IVA

MODEM WI-FI E ATTIVAZIONE GRATIS

INCLUSI 12 MESI DI infinity

FILM, SERIE TV, CARTONI E MOLTO ALTRO

tiscali:

tiscali.it | ✆130 | tiscali store

REGISTRATI SU starcasinò.it

UN BONUS* DI €10 SUBITO IN REGALO PER TE!

Il gioco può causare dipendenza patologica.
Offerta riservata ai maggiorenni. Termini , condizioni e probabilità di vincita su starcasino.it e aams.gov.it.
*Offerta vincolata dall' invio del documento d'identità. Termini e condizioni su starcasino.it
Betsson – BML Ltd. Concessione n. 15230

18+